Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

BIBLIOTECA CIVICA - ATTILIO HORTIS - TRIESTE

IL PICCOLO

Martedì, 15 febbraio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 500
N. 37 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

DOPO IL FUOCO E IL DOLORE, SI CERCA DI ACCERTARE LE RESPONSABILITÀ DELLA SCIAGURA CHE HA PROVOCATO 64 MORTI

Le lacrime di Pertini nel cinema maledetto A Torino lutto generale, domani i funerali

Il lunghissimo e penoso rito di riconoscimento dei cadaveri - Le vittime sono quasi tutte giovani - Primi aiuti per le famiglie

TORINO — Un tragico, drammatico San Valentino quello vissuto ieri a Torino, a 24 ore di distanza dal rogo che ha devastato il cinema «Statuto» e che ha causato la morte di 64 persone. Il Presidente della Repubblica, Pertini, atterrato ieri mattina poco dopo le 10 con un aereo speciale all'aeroporto di Caselle, ha visitato le salme nella camera ardente allestita al cimitero generale.

Poi ha voluto vedere il luogo della tragedia, è salito lungo la scala che dall'ingresso principale del cinema porta alla galleria, si è guardato intorno in silenzio accarezzando con lo sguardo le poltrone annerite, i muri neri, la coltre di fuliggine che ricopre tutto. Sul suo viso l'espressione amara di chi è troppo spesso costretto a guardare scenari di morte, dai suoi occhi sono uscite le lacrime.

Il cinema «Statuto», ieri, sembrava una maschera scura senza vita. Nella notte i volontari della Croce verde e i vigili del fuoco avevano esplorato palmo a palmo i locali del cinema, scoprendo tragedie immani, angoli di dolore e di terrore.

Il bilancio è tremendo. Eppure ora, guardando dalla via principale l'ingresso del cinema e le uscite di sicurezza spalancate (ce ne sono otto soltanto sul lato che si affaccia su via Cibrario), si ha la sensazione di trovarsi di fronte a uno scherzo grottesco. Sessantaquattro persone sono morte, alcune ad appena due o tre metri dalla salvezza, altre seppellite in una toilette, in uno sgabuzzino o sdraiate nei corridoi. Due fidanzati hanno perso la vita abbracciati. Tra le bare grige spicca una macchia bianca, un assurdo cubo di legno in cui giace la salma di Giuseppina Vario, di 7 anni, morta insieme ai genitori e agli zii.

Per tutta la notte e la mattinata di ieri è proseguito il pellegrinaggio dei parenti, prima in un garage dell'Avis a pochi metri dal cinema, dove erano state allineate le salme, e poi, nella camera ardente allestita al cimitero generale. Il triste rito del riconoscimento è durato fino alle prime ore di ieri mattina.

Dietro alle lacrime e alla disperazione emergono piccole storie di gente comune, in gran parte immigrati. Il dato che colpisce di più è la giovane età delle vittime. Il film in programmazione, «La capra», con Gérard Dépardieu, racconta la storia di due uomini sfortunati, un film comico con accenti di malinconia.

Ora, consumato il dramma, rimane soltanto il tempo per il cordoglio. Torino, spesso definita una città fredda e apatica, si è stretta attorno alle vittime e ai loro parenti con un calore inconsueto.

La giunta comunale di Torino si è riunita in seduta straordinaria e ha proclamato la giornata di ieri giornata di lutto cittadino. Sindaco e assessori si riuniranno successivamente per prendere altri provvedimenti. I funerali si svolgeranno domani alla presenza del Presidente Pertini.

Centocinquanta milioni di lire sono la somma stanziata finora per i familiari delle vittime. Cento milioni sono stati messi a disposizione dal ministero degli interni per far fronte — come rileva un comunicato della prefettura di Torino — alle necessità più immediate a favore delle famiglie colpite. Altri 50 milioni di lire sono stati erogati dalla Giunta regionale del Piemonte.

Domani, inoltre, tutti i cinema torinesi rimarranno chiusi in segno di lutto, così come tutti i negozi. È probabile che il provveditore agli studi autorizzi la partecipazione degli studenti ai funerali.

In segno di cordoglio per la sciagura, le manifestazioni del Carnevale romano — sia quella all'Argentina, sia quella in Galleria Colonna — che dovevano prolungarsi tra oggi e domani, sono state annullate.

Torino — Il dolore dei familiari all'uscita dall'obitorio (Telefoto Ansa)

Torino — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, accorso a Torino dopo la disgrazia, colto mentre si terge le lacrime dopo la visita alla camera ardente dove sono state deposte le salme delle vittime dell'incendio al cinema

Una nuova vigilanza dopo il rogo di Todi

ROMA — Le norme di sicurezza per la prevenzione degli incendi nei locali pubblici ci sono e sono giudicate «molto buone» dagli esperti dei vigili del fuoco ai quali compete appunto la vigilanza. Tali norme sono contenute in una circolare del ministero degli interni che, anche se risale ad oltre trent'anni fa, precisa in maniera «più che sufficiente» tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dai locali di pubblico spettacolo come ad esempio la disposizione dei posti, la larghezza delle uscite, il loro rapporto con il numero degli spettatori, la collocazione di eventuali gradini, pendenze che non devono superare un determinato dislivello, ecc.

Ciò che fino a pochi mesi fa era carente, invece, era la normativa per l'applicazione di tali leggi. Spetta infatti ai funzionari dei vigili del fuoco (ingegneri) il compito di effettuare ispezioni ai pubblici locali per il rilascio del certificato di prevenzione incendi che deve essere allegato ad ogni richiesta di licenza per l'apertura di pubblici locali.

Molto spesso però il privato richiede tale ispezione, ma questa talvolta ritarda perché i funzionari dei vigili del fuoco devono compiere tale lavoro in ore di straordinario al di là dei normali compiti di istituto. Servizio pagato 700 lire l'ora.

Si accumulavano quindi ritardi che alle volte portavano il sindaco e la commissione prefettizia di pubblico spettacolo a concedere le licenze anche in difetto dell'attestazione di prevenzione incendio. Le cose sono radicalmente cambiate dopo il tragico rogo di Todi (il 25 aprile 1982) e con l'emanazione, il 29 luglio 1982, di un decreto del Presidente della Repubblica con il quale vengono fissate le direttive per l'espletamento dei servizi di vigilanza antincendio e vengono predisposte apposite strutture.

Questo nuovo servizio riveste particolare importanza se si esaminano tutti i meccanismi necessari ad un'adeguata prevenzione. In particolare i materiali ignifughi che dovrebbero trovare ampia e corretta applicazione nella costruzione o ristrutturazione.

Il «giallo» delle porte di sicurezza Perché non sono riusciti ad aprirle?

TORINO — *Una bomba, un corto circuito, un mozzicone di sigaretta o una manciata di petardi fatti esplodere con delinquenziale incoscienza da alcuni spettatori. Queste le ipotesi sul tragico rogo al cinema «Statuto». Gli inquirenti cercano una risposta da domenica sera.*

L'incendio si è sviluppato con violenza in platea all'altezza delle ultime file: in un attimo ha fuso il soffitto, costruito con materiale plastico, e ha distrutto le tende, autoalimentandosi. Ma nessuna tra le 64 salme presenta ustioni tali da procurare la morte. Tutti i decessi — hanno spiegato gli inquirenti — sono dovuti ad asfissia. L'ossido di carbonio si è infatti combinato con i componenti chimici dei materiali, formando un gas estremamente tossico.

Delle otto uscite di sicurezza sulla via Cibrario, una sola però era aperta: sono stati i vigili del fuoco, entrati nel cinema con le maschere antigas, ad aver aperto le altre. Proprio sulle porte di sucurezza si è dunque aperta la prima polemica. I vigili del fuoco sono entrati nel cinema con facilità, tirando verso l'esterno le porte senza problemi. Cosa che evidentemente non è riuscita a tanti spettatori.

Sulle cause dell'incendio si addensa ancora il mistero. Nel caso si sia trattato di un corto circuito, non si riesce a spiegare (visto che non ci sono cavi elettrici che corrono attraverso la platea) come si siano incendiate le poltrone. Quanto poi all'ipotesi di un incendio causato da un mozzicone, viene fatto rilevare che l'impiantito di legno prevede una lunghissima combustione.

C'è poi il sospetto che qualche spettatore abbia fatto esplodere dei petardi; la cassiera del cinema ha dichiarato infatti di avere sentito alcuni scoppi. Ma i vigili del fuoco fanno notare che potrebbero essere stati causati dall'esplosione di alcune lampadine. Nella sala è stata trovata anche una pistola; in seguito si è scoperto che apparteneva a una vittima, una guardia giurata.

A 24 ore dalla tragedia, dunque, tutte le congetture sono ancora in alto mare, mentre emergono altri terribili particolari: sulle porte di sicurezza si vedono le impronte e le unghiate di chi non è riuscito a mettersi in salvo.

Ieri, poi, la Rai ha registrato un'altra testimonianza inquietante: quella di una ragazza scampata alla morte, Isabella Caligaro, di 19 anni, che ha posto ulteriori interrogativi sulla tragedia. La ragazza ha raccontato che mentre gli spettatori della platea, impauriti per quanto stava accadendo, cercavano scampo verso l'uscita della sala, un uomo corpulento li ha «invitati» ripetutamente e con decisione a stare calmi, impedendo loro di uscire.

A questo punto gli spettatori si sono lanciati verso una porta di sicurezza, che però — come ha raccontato la ragazza — non si apriva. Solo l'ulteriore precipitare della situazione ha fatto sì che, successivamente, l'uomo lasciasse libero il passaggio. «E' stato questione di attimi — ha raccontato la ragazza — ma ora mi chiedo se questo ritardo abbia potuto in qualche modo intralciare il deflusso della gente verso l'esterno». Secondo la giovane, l'uomo corpulento doveva essere una «maschera» del cinema. Si tratta di una testimonianza da vagliare, anche se l'ipotesi che gli inservienti del cinema abbiano perso per primi la testa può fornire una risposta a questo giallo terribile e assurdo.

SGOMENTO IN VAL D'AOSTA PER IL DISASTRO

Solo l'inchiesta spiegherà la sciagura della funivia

Dei due feriti, la ragazza è più grave del bambino

AOSTA — Champoluc, il giorno dopo. Sulla valle domina il silenzio, dopo le grida e il terrore di ieri mattina e il frastuono degli elicotteri, impegnati nelle operazioni di salvataggio di quanti erano rimasti nelle loro cabine, sospesi tra la vita e la morte, sulla tragica «ovovia» dopo la carambola e lo schianto costati dieci vite umane.

Sono intanto stazionarie, all'ospedale di Novara, le condizioni dei due feriti, ricoverati in gravissime condizioni per lesioni craniche. I sanitari avevano dapprima valutato senza speranze la sorte di Nadia Valletta, 20 anni, di San Giuliano Milanese: nella notte tra domenica e lunedì la ragazza ha subìto un improvviso arresto cardiaco, ma si è ripresa con il tempestivo intervento di uno stimolatore. Nella migliore delle ipotesi, si teme che essa possa rimanere paralizzata a causa delle lesioni riportate alla colonna vertebrale. Meno preoccupanti, invece, appaiono ora le condizioni del piccolo Stefano Borlini, 10 anni, anche se la sua prognosi resta sempre riservata.

L'inchiesta ora in corso dovrà accertare le ragioni dell'incidente. Ferruccio Fournier, amministratore delegato della Società funivie di Champoluc e presidente dell'Associazione valdostana impianti ha dichiarato: «Escludo in maniera tassativa che la sciagura sia da imputare alle condizioni atmosferiche, sia perché non c'era alito di vento, sia perché cadeva nevischio e si era ben lontani dalle copiose nevicate tipiche in montagna in questa stagione».

Inspiegabili, dunque, secondo Fournier, le cause della sciagura: «Avanzare ipotesi può essere facile», ha aggiunto. «Oggettivamente, però, sappiamo solo che una delle cabine è scivolata in linea; poi le altre hanno seguito la stessa sorte per il colpo ricevuto. Una spiegazione di quanto è accaduto, a questo punto, potranno darla solo i tecnici delegati dalle autorità competenti a condurre l'inchiesta».

Fournier ha quindi precisato che la società aveva seguito tutte le regolamentari manutenzioni previste dalla legge, effettuando anche radiografie alle funi, ai morsetti e a tutte le parti meccaniche. «Indipendentemente dalle inchieste ordinate dalla magistratura e dall'ispettorato della motorizzazione civile — ha aggiunto — anche noi conduciamo una nostra inchiesta. L'impianto è in esercizio da oltre vent'anni e non ha mai presentato disfunzioni».

AFFRONTATI I TEMI DEGLI EUROMISSILI E DEI RAPPORTI EST-OVEST

Colloqui tra Fanfani e Mitterrand sull'impegno comune per la pace

PARIGI — Primo colloquio ieri con Francois Mitterrand del presidente del Consiglio Fanfani, subito dopo il suo arrivo a Parigi per questa sua visita in Francia e prime significative convergenze di valutazione tra i due sui temi di politica internazionale: i vertici governativi di Francia e Italia considerano preminente in questo momento impegnarsi in ogni azione che possa consolidare la pace.

«Si deve uscire — per usare le parole del presidente del Consiglio italiano — da questa situazione di pace insicura che dura da alcuni decenni; passare in una fase di pace meno insidiata».

Per questo Fanfani e Mitterrand, che si sono intrattenuti ieri pomeriggio per quasi due ore, dapprima a quattr'occhi, poi assieme al ministro degli esteri Emilio Colombo e, da parte francese, assente Claude Cheysson in missione a Damasco, con il ministro degli affari europei Andre Chandernagor, hanno evocato le crisi più acute sulla scena mondiale per discutere delle iniziative che l'Europa dei «dieci» in quanto tale e i suoi governi singolarmente possono intraprendere, in stretto collegamento con il principale alleato, gli Stati Uniti, per contribuire ad allentare la tensione e a creare le condizioni per rapporti meno conflittuali.

In tale prospettiva, il colloquio di ieri pomeriggio all'Eliseo ha riguardato principalmente i rapporti Est-Ovest, tutte le questioni del disarmo, specie la più scottante degli euromissili, e i punti nevralgici della situazione internazionale, i vicini all'area europea, come il Libano, o in seno alla stessa area, come la Polonia.

I ministri che hanno accompagnato in Francia il presidente del Consiglio, Emilio Colombo degli esteri, Pandolfi dell'industria, De Michelis delle partecipazioni statali, Goria del tesoro e Mannino dell'Agricoltura, approfondiscono per parte loro con i colleghi francesi le questioni che frenano la cooperazione tra i due paesi e i progetti che invece si propongono di svilupparla al massimo.

Le somme degli incontri saranno tirate oggi in una riunione congiunta che sarà presieduta da Mitterrand e Fanfani.

Due giornali parigini, il conservatore «Le Figaro» e il socialista «Le Matin», si occupano della visita del presidente del Consiglio Amintore Fanfani sottolineando che l'incontro al massimo livello franco-italiano vuole rilanciare il dialogo tra i due paesi ritenuto da Mitterrand troppo limitato fin dall'inizio della sua presidenza.

«Le Figarò» scrive in particolare che «l'obiettivo affermato dal governo francese è di aumentare il livello dei rapporti tra Parigi e Roma per dare ad essi quella parte di equilibrio loro spettante nel concerto europeo (ricostruire l'ala mancante del triangolo Parigi-Bonn-Roma)». Esso ricorda che ancora una volta, in occasione del suo recente viaggio in Marocco, Mitterrand ha proposto la riunione di una grande conferenza dei paesi della regione mediterranea.

Il giornale parla quindi dei punti di convergenza tra Francia e Italia, quali quello in materia di difesa: installazione degli euromissili, partecipazione alla forza plurinazionale in Libano ma, quanto alla cooperazione industriale, rileva che «si tratti di informatica, di nucleare o di aeronautica, gli italiani sembrano privilegiare gli americani» e aggiunge che «il problema del filo-americanismo degli italiani non è nuovo e a Parigi da tempo lo si prende come un dato di fatto e non come un ostacolo».

«Le Matin» sottolinea che Mitterrand, nell'intrattenere con l'Italia rapporti «della stessa natura e allo stesso livello» di quelli che ha con Bonn e Londra, vede «Il modo per meglio equilibrare la diplomazia francese nel concerto comunitario è rispondere a quelle "affinità latine" delle quali si parla più di quanto le si utilizzi; tradurre cioè in pratica istituzionale il fatto che l'Italia è il secondo cliente e il secondo fornitore della Francia» (dopo la Germania Federale).

Sull'argomento dei colloqui tra Mitterrand e Fanfani, anche «Le Matin» cita gli «euromissili» e la partecipazione in Libano.

SEQUESTRATI DOCUMENTI MILITARI

Spionaggio: fermato a Roma un dirigente dell'«Aeroflot» Arrestato anche un italiano

ROMA — Con l'accusa di spionaggio politico militare i carabinieri hanno fermato ieri pomeriggio il cittadino sovietico Victor Pronine, di 46 anni, da sei mesi a Roma come vicedirettore del servizio commerciale della compagnia di bandiera russa Aerflot.

È stato arrestato anche un italiano: Azelio Negrino di 33 anni, genovese, titolare di un'azienda di microfilm, che alloggiava all'hotel Parco dei Principi. Quest'ultimo, ieri nel centro di Roma dove è stato catturato, avrebbe dovuto consegnare dei microfilm a Pronine.

I carabinieri hanno prima arrestato vicino all'albergo Negrino coi microfilm: sembra vi siano fotografati protocolli Nato e alcune armi prodotte dalla Oto Melara di La Spezia. Poi si sono spostati sul luogo dove i due avevano appuntamento e hanno fermato il dirigente dell'Aeroflot.

L'inchiesta era partita circa un anno fa avviata dal Sismi, il servizio segreto militare i cui agenti avevano pedinato ogni mossa di Negrino per molte settimane. Contro di lui c'è l'accusa di «flagranza di reato per spionaggio politico».

Pronine era dirigente della compagnia aerea sovietica e caso strano, o semplice coincidenza, anche Antonov (implicato nell'attentato al Papa) era dirigente in una compagnia di bandiera dell'Est, quella bulgara.

NELLE PAGINE INTERNE

Ospedali: i medici in sciopero generale

Oggi (a Trieste domani) in tutti gli ospedali sciopero generale nazionale dei medici aderenti ad Anao, Cimo, Anpo, cioè praticamente tutti gli assistenti, aiuti e primari. Si aggiungono poi i patologi clinici (Aipac) e i radiologi (Snr). Tale sciopero verrà attuato con la sospensione dell'attività ambulatoriale, la non reperibilità fuori dall'orario di lavoro e la sospensione dell'attività didattica. Tale forma di protesta si tiene in vista dell'incontro fra ministro e rappresentanze sindacali (che si terrà domani) per la ripresa delle trattative per il contratto della sanità.

A pagina 2

Reagan abbandona l'opzione zero?

Un'ipotesi di compromesso sugli euromissili è all'esame della Casa Bianca. Si tratterebbe di un'alternativa all'«opzione zero», fin qui sostenuta dalla diplomazia statunitense, in armonia con i suggerimenti trasmessi dai leader europei attraverso il vicepresidente George Bush.

Un'intesa sulla riduzione bilanciata delle armi intermedie di Usa e Urss è stata auspicata ieri anche dall'ex cancelliere tedesco Schmidt. In sede nato, peraltro, non è ancora emerso alcun mutamento della posizione Usa.

A pagina 17

IL «MANIFESTO» VINCE LA CAUSA

Editoria: e lo Stato paga seicento milioni

ROMA — Un pretore di Roma ha condannato l'Ente nazionale cellulosa e carta a pagare al «Manifesto» i contributi previsti dalla legge di riforma dell'editoria del 1981 e non ancora versati.

In via provvisionale, il pretore (il dott. Roberto Preden, della prima sezione civile di Roma) ha disposto che al giornale siano versati entro la fine del mese 600 milioni, smepre che nel frattempo non siano stati erogati i contributi fissati dalla legge.

A mettere in movimento la magistratura erano stati i soci della cooperativa proprietaria del «Manifesto», che avevano presentato un ricorso contro l'Ente cellulosa e carta, la presidenza del Consiglio ed il «garante» della legge per l'editoria (il dott. Sinopoli), chiedendo le quote di tre semestri di provvidenze: un miliardo e 170 milioni.

L'ordinanza ha suscitato clamore nel mondo giornalistico e dell'editoria. Il presidente ed il segretario della Fnsi, Agostini e Borsi, hanno congiuntamente dichiarato: «È sconcertante che una delle poche riforme realizzate nel nostro paese debba essere messa nelle mani del pretore per trovare una sua parziale attuazione». Auspicando che gli impegni recentemente presi dal sottosegretario Orsini «trovino rapidissima attuazione», Agostini e Borsi si chiedono quando «saranno onorati i debiti politici che lo Stato si è assunto con la legge dell'editoria».

Il presidente della Federazione italiana editori di giornali, Giovannini, ha detto: «La mancata applicazione della legge non si traduce soltanto nel ritardato godimento di alcuni benefici, ma in un vero e proprio danno per le imprese editrici, le quali — contando sulle entrate promesse dalla legge — hanno assunto impegni che non riescono ad onorare e si vedono costrette, ammesso che ci riescano, ad aumentare il loro indebitamento».

Giovannini ha annunciato che anche la Fieg sta facendo causa all'Ente nazionale cellulosa e carta.

LA COMMISSIONE DI VIGILANZA BLOCCA L'INIZIATIVA DI FILM DOSSIER

Salta il referendum elettrico di Biagi La pena di morte in diretta non si fa

ROMA — *Il «referendum elettrico» sulla pena di morte in Italia non si farà più. L'idea era stata di Enzo Biagi: durante il dibattito che giovedì prossimo seguirà a «Film dossier», la proiezione di «Un borghese piccolo piccolo», i telespettatori contrari o favorevoli alla pena di morte sarebbero stati invitati rispettivamente a spegnere o a lasciar accese le luci di casa.*

L'Enel, con le sue apparecchiature, avrebbe misurato la misurazione dei consumi e se ne sarebbe empiricamente dedotta la misura del consenso che in Italia ha l'ipotesi del ripristino della pena di morte.

Un'idea indubbiamente interessante, anche se non nuova del tutto. Qualcosa di simile si era visto in «Quinto potere», un film sulla Tv degli anni '70. Ma il progetto di Biagi non ha riscosso consensi, anzi, e così è stato annullato.

La motivazione di fondo è stata sulla inopportunità di dar vita a un «gioco cinico e forse un po' stupido» su una materia che ha implicazioni tanto delicate. «L'ultima parola è stata della Commissione parlamentare di vigilanza che ieri mattina ha pronunciato il suo "no" definitivo».

Enzo Biagi

Il presidente della Commissione, l'on. Bubbico, sentiti i capigruppo della commissione e sollecitato dal democristiano Borri e il comunista Paolini, ha espresso tali perplessità sulla trasmissione da far ripensare l'ente televisivo di stato.

«Sarebbe stato come far votare i cittadini dopo un comizio di un singolo partito — ha detto infatti Bubbico — il referendum è una cosa seria che si discute già dal momento della raccolta delle firme e sfocia, dopo una campagna elettorale, in un voto con ogni garanzia». Per Bubbico ha definito la decisione della Rai una scelta dettata «dalla ragione» ha invitato il ministro Pandolfi rivedere le regole della concessione degli strumenti pubblici dell'Enel per la rilevazione attraverso il consumo di energia.

Della questione discuterà comunque la commissione parlamentare già mercoledì 16 febbraio nella riunione del suo ufficio di presidenza, incontro sollecitato da Eliseo Milano, presidente dei deputati del Pdup, «esterrefatto» per l'iniziativa di Enzo Biagi.

Ma a favore della trasmissione ben poche voci si sono levate: in pratica soltanto quella dei missini che hanno definito gravissima la decisione della Rai di bloccare il programma.

Per il giurista Stefano Rodotà «l'attendibilità di tali esperimenti è quasi uguale a zero», per Mauro Seppia, membro socialista della commissione di vigilanza, «un problema come questo non può essere affidato all'emotività, né può trasformarsi in spettacolo», per il magistrato Giancarlo Armati è «un modo molto rozzo di affrontare il problema, forse addirittura offensivo per il buon senso della gente».

Ma il coro di proteste non si ferma neppure qui. «Quanti siano gli italiani favorevoli o contrari alla pena di morte, ce lo hanno già detto inchieste demoscopiche serie e non rilevamenti ad occhio sulla morte e sulla vita», afferma Paolo Battistuzzi, consigliere di amministrazione della Rai.

E il comunista Trombadori, a sua volta si chiede come il signor Biagi si sia permesso una simile iniziativa, conclude infine: «Per decidere negativamente su questa scompiaggine sarebbe bastato il diniego dei dirigenti dell'Enel».

M. Ne.

IL PARLAMENTO ALLE PRESE CON NUMEROSE E URGENTI LEGGI

Forse per il decreto tributario si ricorrerà alla seduta fiume

Sulla questione del prepensionamento agli statali Dc e Psdi annunciano proprie proposte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora difficoltà per il decreto tributario. La riunione dei capigruppo convocata ieri sera, per decidere come fronteggiare l'ostruzionismo missino, si è conclusa con un nulla di fatto. L'ipotesi più probabile, quella della seduta fiume, cioè senza interruzioni fino all'approvazione del provvedimento, lascia perplessi alcuni esponenti della maggioranza. Il capogruppo della Dc, Bianco, infatti non è sicuro che in questo modo si possa arrivare entro venerdì all'approvazione del provvedimento, che tra l'altro dovrebbe contenere un emendamento in cui vengono modificate le aliquote fiscali, così come concordato con i sindacati. Per questo motivo i comunisti, pur contestando il decreto nel suo insieme, intendono dare una mano al governo.

La riunione di ieri sera si è arenata proprio sul modo per vincere l'ostruzionismo. Le tesi che si sono confrontate sono due: per la maggiornaza può essere fissato il calendario dei lavori, stabilendo la data per l'approvazione del decreto e demandando alla presidenza del Senato il compito di far rispettare i tempi. Per i comunisti però questo è impossibile, perché non ci sono strumenti per rendere il calendario vincolante, e quindi è meglio ricorrere alla seduta fiume. Il capogruppo dc Bianco, ritiene che la seduta fiume, oltre a non offrire sufficienti garanzie, costringerebbe i deputati a restare in aula per 20 ore al giorno per cinque o sei giorni. Una decisione sarà presa questa mattina, e se si deciderà per la seduta fiume, questa inizierà a partire da oggi.

Ma se difficoltà ci sono per il decreto tributario, non migliore appare la situazione per quello sulla finanza locale, che da oggi torna per la discussione al Senato. La sorte di questo decreto appare quanto mai incerta, perché anche in questo caso il tempo a disposizione è molto poco, ma anche perché sono irrisolti alcuni grossi nodi, a partire dalla conferma o dallo stralcio (caldeggiato dall'opposizione di sinistra ma anche da consistenti gruppi della maggioranza) della sovrattassa sulla casa.

Oggi inizierà alla Camera la discussione anche per il decreto sul costo del lavoro: sarà infatti esaminato, in sede consultiva dalla commissione affari costituzionali prima, e da quella del bilancio poi.

Questo decreto, che raggruppa alcune decisioni concordate con sindacati e imprenditori, all'articolo 10 contiene il provvedimento sul prepensionamento degli statali, che ha provocato tante polemiche. Per ora, malgrado i mugugni e le critiche, non sono stati formalmente avanzati emendamenti al discusso articolo 10, ma sia socialdemocratici che democristiani hanno annunciato proprie proposte. Ieri in un'intervista, il segretario del Psdi, Longo, pur ritenendo necessario eliminare le distorsioni del sistema, non crede che si possano «toccare né i diritti acquisiti, né le legittime aspettative. Fra l'altro, questo decreto è stato approvato senza il concerto del ministro della funzione pubblica, che ha reponsabilità dirette nel campo degli statali».

Domani, inoltre, due delegazioni del Pci e del Psi si incontreranno per valutare in che modo favorire l'attuazione delle parti sull'accordo sul costo del lavoro (collocamento, mobilità del lavoro, riforma della cassa integrazione e miglioramento degli assegni familiari) non comprese nel decreto già all'esame del Parlamento.

Per quanto riguarda la legge Visentini bis, il ministro delle Finanze, Forte, ha avvertito che domani presenterà gli emendamenti agli articoli 10 e 16. Nonostante le difficoltà, il barometro politico segnala buon tempo: il rischio di elezioni politiche anticipate sembra ormai allontanato e semmai, una ripresa della polemica sarà prevedibile soltanto con l'avvicinarsi della scadenza elettorale amministrativa.

Giuseppe Sanzotta

GLI ALTI MAGISTRATI A COLLOQUIO CON I GIORNALISTI

La Corte di cassazione si toglie dall'isolamento

Si vuole creare un più stretto raccordo con i mass-media

ROMA — La Cassazione non è più quella torre isolata dal contesto sociale quale appariva una volta. Oggi è un organo giurisdizionale che va al passo con i tempi, che affronta e risolve problemi che interessano ogni strato della popolazione, che si avvale dei ritrovati più moderni per rendersi efficiente al massimo. Manca però di un legame diretto con l'opinione pubblica e il veicolo di questa divulgazione della sua preziosa attività non può che essere la stampa.

Quello che può definirsi il nuovo roulo della Suprema Corte è stato illustrato dai suoi massimi rappresentanti durante una conferenza stampa tenutasi nel vecchio palazzo di giustizia di Roma, in piazza Cavour.

È questa la prima volta che avviene un «contatto diretto» tra i dirigenti della Corte e i giornalisti. L'iniziativa è partita dal primo presidente Giuseppe Mirabelli e dal Procuratore Generale Giuseppe Tamburrino.

Da poco insediatisi nelle prestigiose cariche, i due magistrati hanno voluto rompere il lungo tradizionale isolamento che finora ha caratterizzato la vita della Cassazione. Verrà creato hanno annunciato, un ufficio stampa e oggi ne sono state gettate le premesse, fissando quelle che sono le esigenze dei giornalisti e i vincoli dei magistrati.

La mancanza di un raccordo tra Cassazione e «mass-media» ha determinato in passato, ha spiegato il primo presidente Mirabelli, la divulgazione di notizie sull'attività della Suprema Corte approssimative e imprecise. «Come quando venne scritto — ha aggiunto l'alto magistrato — che la Cassazione aveva assolto Raffaele Cutolo per infermità mentale. A parte che la cassazione non può assolvere nessuno, in quell'occasione essa non aveva alcun mezzo giuridico per modificare una decisione presa dai giudici di merito non essendoci impugnature da parte del pubblico ministero. Un'altra volta venne pubblicata una sentenza sull'equo canone che ancora giuridicamente non esisteva».

Per il resto, ha osservato Mirabelli, si da poca risonanza all'attività della Corte di Cassazione che da alcuni viene ritenuta retrograda e conservatrice.

Importanti ad esempio sono le sue recenti sentenze in materia di lavoro, come quella che stabilisce che il dipendente, in caso di malattia, non può essere licenziato prima del tempo previsto per contratto, o quella che, in caso di reintegrazione del dipendente nel suo posto di lavoro, mantiene la validità del provvedimento sino a quando non ci sia una sentenza definitiva, anche se in appello ai lavoratori viene dato torto.

Il lavoro della Cassazione, sia civile sia penale, ha fatto presente Mirabelli, è notevole (le pendenze sono complessivamente 61 mila) e il carico è crescente, soprattutto per i conflitti di competenza sempre più frequenti, i ricorsi in materia tributaria, le impugnazioni contro le decisioni dei tribunali della libertà, le vertenze tra amministrazione dello stato e cittadini.

In proposito il primo presidente ha ricordato la sentenza che estende il calcolo sulla persistenza del reato di occupazione illegittima di suoli o edifici anche quando intervenga l'esproprio da parte della pubblica amministrazione.

Il procuratore generale Tamburrino, dopo aver detto che «la Cassazione deve scendere dal piedistallo che le era stato artatamente imposto», ha osservato che il suo ufficio deve occuparsi anche dei procedimenti disciplinari a carico dei magistrati promuovendo l'azione e avviando la prima istruttoria.

COLLOQUI ALL'ELISEO SU PACE E RAPPORTI EST-OVEST

Fanfani da Mitterrand

Parigi — Il presidente del Consiglio Amintore Fanfani a colloquio con il presidente francese Mitterand all'Eliseo. Pace e rapporti Est-Ovest i temi del colloquio (Telefoto Ap)

IN VISTA DELL'INCONTRO DI DOMANI FRA IL MINISTRO E I SINDACATI

I medici inaspriscono la protesta Sciopero generale negli ospedali

Una raffica di precettazioni in tutto il Paese - In Sicilia i pazienti se ne sono andati dai nosocomi senza sanitari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Oggi in tutti gli ospedali sciopero generale nazionale dei medici aderenti ad Anaao, Cimo, Anpo, cioè praticamente di tutti gli assistenti, aiuti e primari. Si aggiungono poi i patologi clinici (Aipac) e i radiologi (Snr). Questo sciopero sarà attuato con la sospensione dell'attività ambulatoriale, la non reperibilità fuori dell'orario di lavoro e la sospensione dell'attività didattica.*

Domani al ministero della sanità i rappresentanti sindacali si incontreranno con Altissimo per la ripresa delle trattative per il contratto unico. Gli scioperi continueranno o verranno sospesi, naturalmente, a seconda dell'esito di questi incontri.

Negli ospedali la situazione precipita. I prefetti assicurano ormai in tutta Italia il minimo di assistenza con l'iniziativa delle precettazioni.

Ma nei giorni scorsi il segretario dell'Anaao, Bonfanti ha avanzato la minaccia di un rifiuto in massa anche delle precettazioni. La situazione quindi è molto grave.

Da un lato il governo sostiene che non c'è una lira in più di quei 1550 miliardi stanziati per il settore. Dall'altro i medici a tempo pieno (sono quelli che lamentano maggiormente l'«ingiustizia» di un trattamento economico inadeguato), non intendono ormai fare marcia indietro in una protesta che continua ormai da due mesi.

Oltre alla questione economica i medici lamentano anche l'inadeguatezza delle strutture ospedaliere e il fallimento della riforma.

Attualmente il panorama italiano si presenta più o meno così: in Lombardia l'assistenza d'urgenza è assicurata in tutti gli ospedali, in Liguria la situazione è difficile, in Friuli-Venezia Giulia i ritardi degli esami di laboratorio hanno provocato l'allungamento delle degenze e il sovraffollamento.

In Umbria è scattata ovunque la precettazione, così in Abruzzo, in Campania; in Calabria, invece, i medici protestano con l'occupazione delle strutture senza interrompere l'attività; in Puglia numerose le precettazioni mentre in Sicilia, a differenza di tutte le altre regioni, gli ospedali si sono svuotati perché molti pazienti se ne sono andati a casa aspettando la fine degli scioperi.

I sindacati confederali, fino a ieri totalmente critici nei confronti delle agitazioni dei medici, hanno assunto una posizione leggermente diversa. Bruno Bugli, segretario confederale della Uil ha detto che non sono certo da sottovalutare, al di là degli aspetti economici, le giuste apprensioni dei medici, legate allo scadimento del ruolo e dell'importanza della loro professione.

Anche il responsabile del settore sanità del Pli (lo stesso partito del ministro della sanità), Francesco de Lorenzo, ha dichiarato ieri: «Lo stato di disagio dei medici ospedalieri dipende direttamente dalla riforma sanitaria contro la quale il Pli votò in Parlamento, riforma che di fatto emarginare i medici dalle strutture sanitarie affidate esclusivamente a organi amministrativi lottizzati

Frattanto il ministro Altissimo, alla vigilia dell'incontro «separato» con i rappresentanti sindacali dei medici ospedalieri, afferma in un'intervista alla «Domenica del Corriere» che nodo centrale della riforma sanitaria è «la riqualificazione professionale del medico

M. Regina Perissinotto

Il tipo di agitazione adottato dai «dottori»

Cosa si intende per «guardia attiva»

ROMA — Ma vediamo che succederà in questi giorni nei nosocomi nazionali. Non in tutti, ma in molti reparti dell'ospedale vige una forma di guardia non attiva che è quella della «pronta disponibilità». A turno, un medico, finito il suo orario di lavoro deve rendersi reperibile per 24 ore a gnii eventuale chiamata dal reparto.

Con oggi (domani a Trieste) i medici rifiuteranno tale prestazione e la trasformeranno in guardia attiva. Invece di starsene a casa ad attendere la telefonata il reperibile si presenterà nel reparto prestando servizio sul posto. Le ore che avrà così impiegato le scalerà poi dall'orario settimanale (40 ore per il medico a tempo pieno, trenta per quello a tempo definito).

Potrà perciò accadere che a met settimana qualcuno avrà già esaurito l'orario normale e, rifiutando di prestare straordinari, non si presenterà in ospedale.

Per alcuni reparti la situazione sarà insostenibile.

Se in certe divisioni (ad esempio a Trieste) si può contare anche su otto medici, in altre non ce ne sono più di quattro. Se due di questi stanno a casa per recuperare le ore di guardia, gli altri due devono mandare avanti tutto il resto da soli. E va ricordato che anche questi non saranno disposti a fare straordinari.

L'intervento del prefetto diventa a questo punto quasi automatico, anche se la precettazione è sempre a sua discrezione.

Rimasta a casa metà dei docenti

ROMA — Le scuole di ogni ordine e grado ieri hanno funzionato a singhiozzo a causa dello sciopero del personale docente e non docente proclamato dai sindacati unitari per protesta contro il mancato avvio del negoziato per la trattativa contrattuale e i tagli alla spesa pubblica.

Secondo le stesse organizzazioni sindacali la protesta sarebbe stata condivisa da circa il 50 per cento degli addetti con punte più elevate tra il personale non docente dell'Italia centro-settentrionale.

«I primi dati», ha detto Gianfranco Benzi, segretario generale della Cgil-scuola, «lo sciopero è completamente riuscito. Soltanto domani (oggi n.d.r.) potremo avere tuttavia un quadro completo e potremo conoscere la percentuale esatta delle astensioni».

«Questa protesta sottolinea la volontà della categoria di ottenere», ha proseguito Benzi, «profonde modifiche al decreto sui tagli di spesa della pubblica istruzione e di sollecitare il pagamento degli arretrati ai supplenti e la definizione del provvedimento legislativo sulla formazione universitaria di tutti i docenti oltre che l'immediato avvio della trattativa contrattuale».

Allo sciopero di ieri ha aderito anche la Cisnal-scuola che, tra l'altro, ha deciso di utilizzare un pacchetto di altre 24 ore di scioperi secondo un calendario ancora da stabilire.

Il sindacato autonomo Snals continua intanto la sua protesta con il blocco delle attività non di insegnamento.

Anche per il segretario generale della Cisl-scuola, Giorgio Alessandrini, «il governo deve valutare con attenzione l'ampia partecipazione dei lavoratori della scuola sia allo sciopero generale del 25 gennaio sia a quello di ieri».

Secondo il sindacalista questa settimana «è decisiva per i decreti legge sui tagli alla spesa per l'istruzione e sui pensionamenti anticipati.

UDIENZA DEL PONTEFICE ALL'UCSI

Il Papa chiede aiuto ai giornalisti cattolici per l'Anno Santo '83

CITTÀ DEL VATICANO — Una udienza particolarmente affollata, quella concessa ieri mattina da Papa Wojtyla ai giornalisti aderenti all'Unione della stampa cattolica; e plaudente anche, ma interrotta dal pianto di una bambina che lo stesso Pontefice ha scherzosamente qualificato come «mia concorrente», dal momento che univa la sua voce a quella papale nel gran silenzio della Sala clementina al terzo piano del palazzo apostolico vaticano.

Nel suo discorso, pronunciato dopo un indirizzo di saluto del presidente dell'Ucsi, on. Piccoli, Giovanni Paolo II ha avuto un'uscita inattesa: ha chiesto la collaborazione dei giornalisti cattolici per il prossimo Anno Santo.

Ha detto, testualmente: «con la potenza degli strumenti di cui disponete, avvalendovi di un linguaggio semplice e limpido, reso incisivo dalle doti smaglianti delle vostre singole penne, fate vostro l'elevato messaggio di riconciliazione personale e sociale, al quale ho richiamato i figli della Chiesa e tutti gli uomini ben disposti verso la buona novella del Vangelo».

E dopo aver ricordato che «l'evento giubilare si svolgerà in tutto il mondo», ha insistito sul fatto che «il mondo guarderà in modo particolare a Roma, e i "mass media" saranno, per così dire, gli amplificatori di quanto accadrà qui, nella sede del successore di Pietro, al centro della cristianità».

Gli spunti per un intervento della stampa non mancheranno, ha precisato Papa Wojtyla, ricordando la sessione del sinodo dei vescovi e l'entrata in vigore del nuovo codice di diritto canonico, ambedue previsti per la fine di quest'anno, peraltro contrassegnato anche da numerosi viaggi papali.

IL TRAFFICO «ARMI E DROGA»

Arrestato dai bulgari il turco Bekir Celenk

SOFIA — Il cittadino turco Bekir Celenk, che dallo scorso dicembre era «sotto il controllo» delle autorità bulgare, è in «stato di arresto». La notizia è stata confermata in ambienti molto attendibili, dopo essere circolata già da alcuni giorni.

Non è stato però reso noto per quale ragione le autorità bulgare abbiano modificato lo «status» di Celenk. Sembra che gli vengano mosse contestazioni su reati che potrebbe aver commesso in territorio bulgaro connessi al traffico di armi e stupefacenti.

Non trovano pertanto conferma le notizie pubblicate da un quotidiano turco cui Celenk sarebbe stato posto in stato di arresto perché le autorità bulgare avrebbero trovate valide alcune contestazioni mossegli dal giudice italiano Martella relative all'attentato al Papa.

Manette all'armatore Mehmet Cantas

ROMA — L'armatore turco Mehmet Cantas, di 47 anni, è stato arrestato a Zurigo su richiesta del giudice trentino Palermo, tramite l'Interpol. Cantas è accusato dalla magistratura italiana di essere uno degli artefici del traffico internazionale di stupefacenti e armi.

L'armatore sarebbe residente a New Port Beach, negli Usa, e sarebbe tra l'altro proprietario della compagnia «Sutas» dalla quale Bechir Celenk — il turco implicato sia nella stessa inchiesta sul traffico di armi e droga, sia nell'attentato al Papa — avrebbe acquistato due navi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

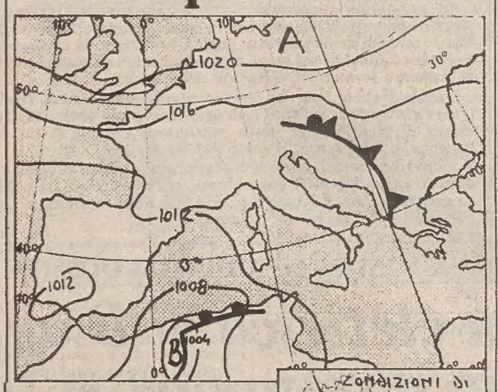
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE GENERALE
Giancarlo Mondovì
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Eduardo Gilliberti

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria stazionante sul Mediterraneo centrale si attenua lentamente. La perturbazione che sta attraversando l'Italia si sposta verso levante.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali, sul versante centrale tirrenico e al Sud nuvolosità irregolare a tratti intensa, con precipitazioni sparse, temporalesche sulle zone costiere e nevose sulle Alpi. Sul settore Nord-orientale e sul versante centrale adriatico variabilità con possibilità di isolate precipitazioni. Locali banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: in diminuzione al Sud.

Venti: da debole a moderato da Nord-Est al Nord, al Centro e sulla Sardegna, da Nord-Ovest sulla Sicilia e da Sud sulle altre regioni, tendenti a divenire settentrionali.

Mari: molto mossi i mari Centro-meridionali; mossi quelli settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 7; Bolzano –1, 10; Verona 1, 5; Venezia 4, 6; Milano 0, 5; Torino 0, 4; Cuneo –3, 3; Genova 2, 10; Bologna 2, 7; Firenze 0, 9; Pisa 0, 10; Ancona 3, 7; Perugia 2, 8; Pescara 2, 12; L'Aquila 3, 7; Roma Urbe 2, 14; Roma Fiumicino 2, 15; Camporosso 4, 11; Bari 9, 14; Napoli 5, 15; Potenza 5, 12; S.M. di Leuca 10, 14; R. Calabria 7, 18; Messina 13, 17; Palermo 12, 15; Catania 5, 16; Alghero 4, 13; Cagliari 0, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. –8, –1; Atene s. 6, 17; Beirut s. 12, 17; Belgrado n. 3, 10; Berlino n. –9, –2; Bogotà s. 2, 21; Bruxelles n. –5, 0; Copenaghen s. –4, –1; Dublino p. 4, 8; Ginevra n. –2, 1; Helsinki s. –12, –4; Gerusalemme n. 5, 15; Johannesburg n. 14, 28; Lima s. 24, 30; Lisbona n. –2, 9; Londra n. –1, 2; Manila s. 17, 31; Miami n. 21, 24; Montevideo n. 11, 26; Montreal n. –16, –5; Mosca s. –10, –4; Nuova Delhi s. 11, 21; New York s. –7, 4; Parigi n. –4, 0; San Francisco s. 11, 15; Stoccolma s. –8, –2; Tel Aviv n. 8, 18; Tokio s. 0, 8; Toronto –7, 1; Vienna s. –4, 2.

Un sequestrato dà in beneficenza i 47 milioni del risarcimento

MILANO — I quarantasette milioni di lire ottenuti come risarcimento al termine del processo per il suo rapimento, Angelo Pisoni li ha voluti devolvere in beneficienza, donandoli alla fondazione «Don Gnocchi pro juventute», presieduta dal fratello mons. Ernesto Pisoni. La somma sarà destinata all'acquisto di un nuovo impianto radiologico per il centro spastici per bambini che la fondazione ha ad Inverigo (Como).

LO HA DECISO L'ESPERTO NOMINATO APPOSITAMENTE

Il Nuovo Banco Ambrosiano è stato escluso dai creditori della cartiera «Marzabotto»

MILANO — Non era valida la fidejussione presentata dalla «Cartiera Marzabotto» a copertura del prestito di 46 miliardi fatto il 16 ottobre 1980 dal vecchio Banco Ambrosiano a favore della «Rizzoli editore».

In questo senso si è espresso Gianguido Scalfi nel fornire il suo «parere pro veritate» formalmente chiesto da Giodano Caprara, commissario giudiziale della cartiera Marzabotto (società del gruppo Rizzoli in amministrazione controllata).

Il quesito era stato posto nei giorni scorsi attraverso il giudice delegato Bw Marescotti per stabilire se il Banco Ambrosiano abbia o meno diritto di figurare tra i creditori ammessi al voto nell'assemblea dei creditori della «Marzabotto» fissata per venerdì prossimo 18 febbraio.

I motivi che invalidderebbero la fidejussione sarebbero due. In primo luogo il contratto firmato da Angelo Rizzoli, presidente della Marzabotto Spa, è da considerarsi atto di straordinaria amministrazione, mentre Rizzoli nella circostanza aveva soltanto poteri per l'ordinaria amministrazione. Secondariamente esisteva un conflitto di interessi in quanto lo stesso Rizzoli era anche presidente della società in favore della quale il prestito veniva eseguito.

Nel suo parere scritto fatto pervenire al giudice delegato, Scalfi fa osservare che in quella circostanza «la banca era a conoscenza che Angelo Rizzoli agiva in conflitto di interessi e che sarebbe stata necessaria una deliberazione di consiglio (delibera che non poteva essere presa perché due consiglieri su tre erano in conflitto di interessi). Malgrado ciò il Banco Ambrosiano, pur di avere la garanzia, preferì accettare un atto che poteva essere invalidato».

«Questi rilievi», aggiunge l'esperto di cui è stato sollecitato il parere, «costituiscono prova presuntiva della malafede della banca, non invece prova della sola inosservanza dell'obbligo di diligenza. La banca non ignorò per mancanza di diligenza, ma seppe e preferì rischiare di stipulare un contratto invalido piuttosto che non stipularlo».

In sostanza, conclude l'esperto, «la fidejussione è invalidata perché il presidente non esercitò validamente i suoi poteri di rappresentanza, esorbitando dal limite della delega e perché lo stesso presidente agì in conflitto di interessi. Inoltre il contratto non perseguiva un interesse della cartiera che fosse correlato all'oggetto sociale della stessa e si deve ritenere che la banca sia stata in malafede».

A questo punto il Banco Ambrosiano potrà intervenire in sede di adunanza dei creditori per esprimere il proprio parere che sarà vagliato dal giudice delegato.

I creditori chirografari ammessi al voto sono complessivamente 444 per un ammontare di crediti pari a 41 miliardi 231 milioni 348 mila 492 lire.

Il 29 maggio alle urne per le elezioni regionali

ROMA — Il 29 maggio oltre 7 milioni di elettori saranno chiamati alle urne per la consultazione amministrativa. La data, che dovrà essere confermata nei prossimi giorni dal ministro degli interni Rognoni, appare la più probabile. La legge stabilisce che le amministrative devono tenersi in una domenica tra il 15 aprile e il 15 giugno.

Sarà, quello di primavera, un appuntamento elettorale che per il numero di elettori chiamati alle urne sarà seguito con particolare attenzione dalle segreterie dei partiti pronti a decifrare gli umori dell'elettorato italiano anche in vista delle elezioni politiche del prossimo anno.

La tornata comprenderà le elezioni regionali in Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia, le elezioni provinciali a Pavia, Gorizia, Ravenna e Viterbo.

Le elezioni comunali interesseranno 7 capoluoghi di provincia: Belluno, Pordenone, Ravenna, Siena, Ancona, Pavia, Novara e molti comuni con oltre 10 mila abitanti.

Soccorso: proposto un brevetto per i volontari

ROMA — Tragedie come quella di Torino ripropongono interventi legislativi che una volta «pensati» giacciono per troppo tempo negli «archivi» delle Camere. In tema di prevenzione anti-incendi, comunque, a Montecitorio giacciono soltanto alcune proposte di legge sui servizi negli aeroporti.

C'è anche una iniziativa contro «l'offesa atomica», ma una proposta degna d'attenzione è quella di un gruppo di deputati democristiani (Armellin, Allocca e altri) presentata giusto un anno fa (il 16 febbraio) per l'«istituzione del brevetto di soccorritore e norme relative a corsi speciali di pronto soccorso nelle scuole e presso istituzioni pubbliche e private».

Il brevetto, spiegano i deputati — proponenti — riconosce la capacità di portare soccorsi d'urgenza e va rilasciato ai cittadini che siano in possesso dell'idoneità psico-attitudinale di soccorritore, che abbiano frequentato uno speciale corso teorico-pratico, e superato l'esame finale.

Confermato il mandato di cattura per Carboni

ROMA — Il Tribunale della libertà ha confermato la validità del mandato di cattura spiccato dal giudice Ferdinando Imposimato contro Flavio Carboni, per associazione per delinquere, ricettazione, detenzione e cessione di stupefacenti, concorso nel tentativo di omicidio dell'ex vicepresidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone.

I giudici nella loro ordinanza hanno riconosciuto che gli indizi raccolti a carico dell'affarista sardo sono sufficienti a giustificare l'emissione del provvedimento, pur osservando che esso diventerà esecutivo soltanto quando la magistratura avrà ottenuto dalla Svizzera l'estensione dell'estradizione anche ai nuovi reati ipotizzati.

Il Tribunale della libertà ha inoltre confermato la validità del mandato di cattura emesso dallo stesso Imposimato contro Andrea Carboni, fratello dell'uomo d'affari, mentre ha annullato quell. spiccat. nei confronti di Carolina Lugarini, latitante insieme con il marito Ernesto

UN BAEDEKER (POSTUMO) PER I QUATTRO ANGOLI DELL'IMPERO

A Czernowitz, per esempio ma non con l'ultimo treno

Dieci anni fa l'editore Molden di Vienna pubblicò un grosso volume dal titolo «K.u.k. Familienalbum», nel quale, attraverso più di quattrocento fotografie, veniva esplorato l'universo del vecchio impero: un «film» — osservavo allora — da servire come sussidio visivo al lettore di Musil, di Roth e di numerosi altri scrittori che avevano testimoniato nelle loro opere il dissolversi di un regno e di tutto un modo di concepire la vita; il «mondo di ieri» delle province asburgiche, visto e penetrato attraverso lo sguardo niente affatto parziale dell'obiettivo fotografico, da noi semmai velato di un'intenerita condiscendenza verso memorie perdute.

Di stampo del tutto diverso (anche se cronologicamente il momento è il medesimo) è «Die Jahrhundertwende», «Il giro del secolo», un altro «album», di recente apparso in libreria con il titolo «Reisen Anno 1900 - Ein Führer durch die Länder der k.u.k. Monarchie», curato da Stephan Vajda ed edito da Ueberreuter (Vienna/Heidelberg).

Quali erano i «Länder» cui si riferisce il titolo? E' presto detto: oltre, naturalmente l'Austria vera e propria, la Boemia, la Moravia, la Slesia, la Galizia; e poi Bucovina, Trieste, Gorizia e Gradisca, Istria, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, Croazia, Slavonia e Carniola, e infine l'Ungheria: seicentomila chilometri quadrati (cifra tonda), quarantacinque milioni d'abitanti tra cui gli «austriaci» di lingua tedesca, cechi, slovacchi, ungheresi, croati, serbi, polacchi, sloveni, ruteni, rumeni, italiani.

* * *

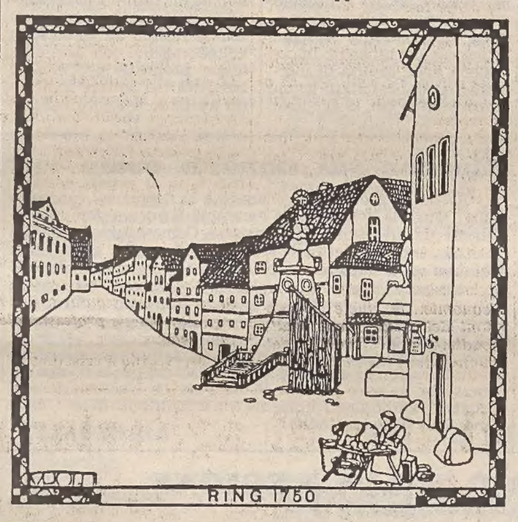
Nel 1846, essendo scoppiati dei disordini a Tarnow, in Galizia, fu chiesto all'imperatore Ferdinando I se fosse il caso di impiegare l'artiglieria. Piuttosto sorpreso, il sovrano esclamò: «I hab gar net g'wusst, dass Tarnow mir g'hört...». («Non sapevo che Tarnow mi appartenesse»). Gli aneddoti hanno questo di buono, che, veri oppure no, la dicono lunga su certe situazioni. In verità la Galizia era entrata a far parte dei domini di Casa d'Austria fin dal 1795, ma si trovava tanto «lontana» da Vienna che perfino l'imperatore poteva, sulle prime, cadere dalle nuvole.

In questo mondo così variegato, dove risuonavano tante lingue ma il tedesco era compreso più o meno dalla maggioranza della gente, un turista bene in finanze avrebbe avuto, intorno al fatidico 1900, solo l'imbarazzo della scelta: località di soggiorno al

mare, in montagna, sui laghi, stazioni termali, città piccole e grandi, ricche di fascino. Senza bisogno di alcun passaporto, usufruendo di una discreta rete ferroviaria (con i treni forse un po' più lenti che nei paesi dell'Europa occidentale), di alberghi generalmente buoni e di prezzi quasi uniformi, avrebbe potuto girare per mezzo continente senza uscire dal suo paese, avendo l'impressione di trovarsi in almeno dieci paesi differenti.

L'autore (ma meglio sarebbe parlare di un buon lavoro di «montaggio») di «Reisen Anno 1900» deve aver compulsato un bel numero di orari, di elenchi, di listini, di riviste e pubblicazioni di ogni genere per mettere insieme un gradevole «collage», che ci dà la curiosa impressione di effettuare, oggi, un viaggio storicamente del tutto impossibile: sì, perché ci sono le indicazioni degli alberghi, i prezzi per un caffè e per un buon pranzo, i consigli sui mezzi di trasporto, qualche buona ricetta.

Per esempio: il gulasch che si può mangiare a Zaim, in Moravia (carne di manzo con contorno di patate e cetrioli), è meno piccante — buono a sapersi — del classico gulasch ungherese. E se andate in treno a Czernowitz, in Bucovina, attenzione, ce ne sono due che ci arrivano, uno da Lemberg (ferrovie dello stato) e l'altro, ferrovia locale, da Nowosielitza. Il treno serale da quest'ultima località è segnato, sull'orario appeso alla stazione di



Czernowitz, con un asterisco e l'indicazione «Vedi la Tabella IV». Sulla «Tabella IV» c'è scritto: «Questo treno non arriva. Si consiglia di noleggiare una carrozza a Nowosielitza».

Potrete andare a Grado, a Postumia, a Portorose, tanto per parlare di luoghi noti, ma anche a Dorna Watra, sempre in Bucovina, dove Bram Stoker, lo scrittore inglese, non trovò di meglio che ambientare l'inquietante storia del conte Dracula. Oppure nella famosa Marienbad, teatro di una ben più dolce vicenda, e cioè l'innamoramento del settantaquattrenne Goethe (ahimé), per una diciannovenne, Ulrike von Levetzow. E' troppo anche per Goethe, che si arrende al tempo tiranno e se ne va, sconsolato, non senza comporre, già in carrozza, una poesia, la «Marienbader Elegie», che inizia: «Mir ist da All, ich bin mir selbst verloren».

* * *

Stephan Vajda ci offre, senza parere, una quantità di dati, frammezzandoli con racconti e aneddoti, sicché la lettura procede spedita e piacevole; né egli, in questo suo composito ma vivace «affresco» si duole, recrimina, rimpiange o giudica. Le cose stavano così — sembra dirci — c'era chi stava meglio e chi stava peggio. Un chilo di carne di manzo, di qualità media, costava una corona e trenta heller. Un bracciante, dopo dieci ore di lavoro, poteva guadagnare una corona e ottanta heller; e a Marienbad, a meno che non ci fosse nato, non sarebbe mai riuscito a mettere piede.

L'album ha una veste grafica molto gradevole. Nei caratteri dei titoli, nei dettagli della rilegatura ripropone il gusto editoriale dell'epoca. Fotografie e stampe, vignette intercalate nel testo, buone riproduzioni a colori da esemplari francamente poco noti forniscono un accattivante accompagnamento e si può perdonare all'autore qualche (rara) escursione un po' fuori dai limiti cronologici e qualche errore di definizione (per esempio, a Trieste, lo «scambio», nella didascalia, del Palazzo del Lloyd, con quello del Governo).

Piccole mende in un volume molto apprezzato, che ci restituisce l'identità di un grande paese nei suoi risvolti quotidiani e quasi domestici, non per questo meno utili a capirne la realtà e la storia.

Rinaldo Derossi

Nelle illustrazioni, due vedute di Karlsbad, in Boemia (dal libro di Stephan Vajda).

NASCEVA UN SECOLO FA SAX ROHMER, CREATORE DI FU MANCHU

Il malvagio che venne dall'Est

Dietro le gesta del diabolico dottore cinese, protagonista dal 1913 di un ciclo di romanzi popolari si celava la vecchia paura del «pericolo giallo», alimentata in Occidente dalla rivolta dei Boxer

«Immaginate un uomo alto, magro, felino, alto di spalle, con la fronte di uno Shakespeare, la faccia di Satana, il cranio rasato, gli occhi magnetici, verdi, come quelli di un gatto. Immaginate in lui la crudele intelligenza dell'Asia tutta, accumulata in un forte cervello, decuplicata da una completa conoscenza della scienza passata e presente... Immaginate questo essere terribile e avrete il ritratto del dottor Fu Manchu. Il pericolo giallo».

È con queste parole che il romanziere Sax Rohmer introduce la sua celebre, malefica creatura: parole che hanno la lentezza e la persuasiva pacatezza delle formule canoniche degli ipnotisti (una volta Rohmer perse l'impiego per aver ipnotizzato un collega).

E, se ciononostante l'immaginazione non si fosse accesa in una vivida rappresentazione mentale del terribile dottore, Rohmer è pronto ad aggiungere una serie di qualità sovrumane: «Quest'uomo è senza alcun dubbio la più perversa e formidabile personalità del mondo moderno. È un

linguista che parla tutte le lingue civili e quasi tutte le lingue morte. È un adepto di scienze ermetiche... È un gigante dello spirito».

Ad una sensibilità storica politica appena equilibrata, queste affermazioni appariranno alquanto esagerate, se non paranoiche; ma esse trovavano una precisa giustificazione nel clima di diffusa inquietudine dell'Occidente agli inizi del nostro secolo. Dopo la rivolta dei Boxer, infatti, la paura del «pericolo giallo» si era andata estendendo a tutti gli strati sociali, e quando Sax Rohmer, nel 1913, propose il volume «The Mystery of Dr. Fu Manchu», il grosso pubblico rispose con incontenibile entusiasmo, poiché poteva finalmente scaricare su una sola, ben definita figura una scontornata sensazione di paura, fissandola (con la complicità dello scrittore) in un'immagine che era il risultato degli ultimi cascami delle pseudoteorie fisionomiche di Lavater, passando per Lombroso e gli altri «maestri» della fisiotipologia, sino ad un popolaresco «face reading».

L'uscita, nello stesso anno, di «The Yellow Peril» di M.P. Shiel stava a dimostrare la grande attesa per questo tipo di terapia rassicurativa di massa. A riprova dell'internazionalità di queste preoccupazioni, ricordiamo che già nel 1905 in Francia (altro paese con grossi interessi coloniali) era uscito il libro «L'invasion jaune» del capitano Danrit (eroe della prima guerra mondiale, morto davanti a Verdun), che sviluppava narrativamente l'avvertimento di Napoleone: «Non risvegliate la Cina, è un gigante che dorme».

* * *

Se abbiamo rispolverato una muffita e sorpassata questione come «il pericolo giallo» che ebbe sì a suo tempo una certa rilevanza storico emotiva, ma che fa sorridere se confrontata con le nostre più concrete paure — è solo per smuovere un po' l'attenzione su un centenario minore: Sax Rohmer («nom de plume» di Arthur Henry Ward) nacque infatti il 15 febbraio 1883, a Birmingham. Il padre era un modesto impiegato d'origine irlandese; la madre, alcolizzata, vantava (a suo dire) illustri ascendenze, addirittura Patrick Sarsfield, noto generale del XVII secolo.

Arthur Henry aveva solo tre anni quando la famiglia decise di trasferirsi a Londra. A scuola si dimostrò sempre un allievo distratto e svogliato, attratto prepotentemente soltanto dal fascino dell'Oriente, soprattutto dell'antico Egitto. Il libro preferito di quei suoi primi anni era, naturalmente, «Le Mille e una notte». Crescendo, si interessò sempre più alle letture proibite; sognava terre lontane, civiltà misteriose, città enigmatiche. Queste continue «rêveries» gli impedivano di concentrarsi su qualche attività lavorativa «mondana», cosicché passava da un lavoro all'altro: impiegato in una banca, poi in una società per la distribuzione del gas.

Aveva da poco superato i vent'anni quando riuscì a farsi pubblicare un racconto di genere fantastico. Incoraggiato dal risultato, prese a scrivere con maggior convinzione, affrontando via via gli argomenti più disparati: canzoni, sketch, sceneggiature, testi per musical; andava così allargando la cerchia degli

interessi e delle amicizie. Aderì anche alla Golden Dawn, la più nota delle società segrete, dove conobbe il fior fiore della letteratura fantastica e dell'occultismo: Machen, Yeats, Blackwood, Crowley.

Trovò anche il tempo per sposarsi con la giovane attrice Rose Elizabeth Knox, con la quale instaurò un rapporto tempestoso, ma ricco di sorprendenti risultati. Il suo nome ufficiale era ormai diventato Sax Rohmer (su consiglio, sembra, della moglie), rinunciando al lungo nome originale, che era divenuto ancor più lungo quando vi aveva aggiunto anche quello della madre.

Come collaboratore del «Globe», tentò la via del giornalismo con reportage sensazionali; uno di questi lo spinse ad avventurarsi nel quartiere cinese di Londra, Limehouse, alla ricerca del misterioso e potente Mr. King, il capo della «mala» orientale. Sembra che la «cité tentaculaire» non gli abbia rivelato tutti i suoi segreti; ma da quella discesa nei bassifondi, tra tanfo di umanità e d'umidità appiccicosa, Rohmer trasse sensazioni fortissime e l'ispirazione per il personaggio del «Dr. Fu Manchu», le cui prime avventure vennero serializzate dal «Collier's Weekley». La grande macchina produttiva rohmeriana s'era ormai messa in moto, e non si sarebbe fermata che nel 1959, anno della morte dello scrittore.

Al malefico dottore cinese, roso da un titanico progetto di conquista del mondo e contrastato nei suoi diabolici piani da un antagonista ugualmente risoluto, Denis Nayland Smith, fu riservata un'altra dozzina di titoli («Devil Doctor»), «Si-Fan Mysteries», «Golden Scorpio», «Daughter of Fu Manchu», «Fu Manchu's Bride», «Mask of Fu Manchu», «President Fu Manchu», ecc.). Questa produzione venne intervallata da altri volumi, ispirati agli interessi storici e occultistici di cui si è già detto, come «The Romance of Sorcery», un'opera secondo alcuni sopravvalutata, risibile e poco seria, ma per altri un vero e proprio «cult-book»; mentre l'amore per l'Egitto gli ispirò il romanzo «Brood of the Witch-Queen» (1917) e le raccolte «Tales of Secret Egypt» (1918) e «The Haunting of Low Fennel» (1920).

Se in una prospettiva storica e ad un'analisi diacronica l'opera di Rohmer (soprattutto quella del ciclo di Fu Manchu, che è anche la più facilmente reperibile) mostra un irreversibile «décalage» a vari livelli, purtuttavia, nonostante le sfilacciature e le scoloriture, essa riesce a «tenere» ancora ad una lettura smaliziata.

Rohmer è stato uno di quegli scrittori di grande mestiere e ancor più grande volontà, furibondi e vulcanici, tesi a spadroneggiare in un genere (o sottogenere), oppure, come nel nostro caso, ad inventarlo (thrilling mystery), a fondarlo. Per dimostrare forza e credibilità, ha avuto bisogno di agire (scrivere) in un regime di monopolio assoluto, distanziando e annullando gli imitatori sul piano della qualità e, spesso, della quantità. Quando l'americano Earl Derr Biggers (1884-1933), stanco — a suo dire — di orientali sinistri, propose la figura positiva di Charlie Chan, «amabile detective cinese dalla parte della legge e dell'ordine», per la legge del contrasto quella malefica e negativa di Fu Manchu acquistò altro vigore.

Ciò che più gli può nuocere, invece, è un insieme di pregiudizi critici sulla paraletteratura in genere, che si riprendono inertemente per saltare subito a un giudizio di valore. Le critiche a contenuto ideologico sono d'altro canto più pertinenti. Se si accusa Rohmer di essere razzista, si afferma una verità dimezzata.

* * *

Egli è stato certamente un autore funzionale alla solidificazione dello status quo e al consolidamento della funzione egemonica dell'Impero britannico, per quella parte di consensi che la letteratura può catturare. C'è poi, sempre presente quel meccanismo perverso di «contrabbando ipnopedico» che forse provoca, suo malgrado, l'affermarsi di gusti scadenti tra i destinatari.

Il suo ciclo, ben dosato negli anni e negli effetti («climax» e «gradatio») in una sapiente parcellizzazione letteraria, e dotato di congegni e strutture narrative di grande presa, ha sollevato consenso e entusiasmo partecipativo, temperati peraltro, da una provvidenziale dose di tipico understatement anglosassone. Quello di Rohmer è insomma un corpus narrativo solido e compatto, che non si consuma nella semplice operazione della lettura, ma lascia dei residui pesantemente ideologici.

Contemporaneamente all'affermazione letteraria del personaggio, Rohmer intuì le enormi possibilità di tutti i media (cinema, tv, fumetti), ai quali affidò il compito di produrre un effetto (quanto pernicioso, lo vedremo subito) di ridondanza nei confronti della figura di Fu Manchu. Per il cinema, si ricorse di conseguenza alla collaudata abilità figurale di un Boris Karloff, alla sottile ambiguità di un Warner Oland (vesti pure i panni di Charlie Chan) e alla fredda imponenza di un Christopher Lee. Così agendo, Rohmer si illuse di aver finalmente «sedotto» la Gloria, dopo averla corteggiata assiduamente per anni.

Ma nella nascente «società dello spettacolo» i generi e i personaggi si logorano e stingono in fretta, non essendo permessa più alcuna costanza d'immagine, neanche quella del Male. Anche Rohmer dovette accorgersi che qualcosa doveva essersi inceppato ma, poco prima di morire, riuscì a mettere a segno un grande colpo: vendette per una cifra enorme (si parlò di quattro milioni di dollari; ed eravamo nel 1955) i diritti di tutta la serie di Fu Manchu alla «Republic Pictures», che però in seguito congelò ogni progetto in tal senso.

Ormai la figura di Fu Manchu si era spettacolarmente svuotata. L'unica via praticabile poteva essere solo quella della parodia. Un bel po' di anni dopo (nel 1980) ci pensò il dissacrante Peter Sellers, che nel film «The Fiendish Plot of Dr. Fu Manchu» interpretò sia il dottore diabolico sia il suo irriducibile avversario. Quella, per Sellers, fu l'ultima interpretazione. L'immortale genio del male aveva colpito ancora?

Giancarlo Pellegrin

Nelle foto piccole: il ghigno di Boris Karloff nella parte di Fu Manchu; lo stesso fotogramma è «rivisitato» nello sfondo della copertina disegnata da Guido Crepax (foto grande) per un'edizione italiana delle avventure di Fu Manchu, edita da Sugar nel 1966.

Sfogliando le riviste

PAGINE ISTRIANE

È uscito il n. 13-14 (maggio-ottobre 1982) della rivista «Pagine Istriane», organo dell'Associazione istriana di studi e storia patria. Il fascicolo racchiude un articolo di S. Cella su «Esperienza di giornalismo italiano in Istria e in Dalmazia», un articolo di B. Maier su «Valery Larbaud e Italo Svevo». M. G. de Mottoni de Favento illustra «Altre chiese rustiche dell'Istria», G. Fontana parla di «Trieste, un porto che non deve morire». Nell'Antologia poetica, di L. Galli «I Monumenti», di A. Guerrini «Adria», di M. Sacher «Nostalgia».

Nella rubrica «Varietà» sono riportate alcune pagine da «Tamburi di guerra» di S. Zuech, e «Ombre» di G. Sandrin.

Tra le recensioni: G. E. Ferrari («Descriptio Histriae» a cura di L. Lago e C. Rossit), M. Doria («Dizionario del dialetto muglisano» a cura di D. Zudini e P. P. Dorsi), S. Cella («La questione di Trieste» a cura di D. De Castro).

CARTE D'EUROPA

Questa rivista non l'abbiamo ancora sfogliata per il semplice motivo che sta appena per nascere. Sappiamo che si chiamerà «Carte d'Europa» e che è fondata dal poeta Elio Filippo Accrocca assieme a Giuseppe Liuccio e all'editore Franco Bello di Roma. Sarà un'antologia trimestrale di poeti delle varie capitali d'Europa. Ogni stagione un numero. «Noi — dice Accrocca — vogliamo mischiare le carte e le lingue, le cronache del tempo e le inquietudini delle idee. Vogliamo superare le aree del «neuro/consumismo e superare tutte le barriere, gli intralci e i muri d'ogni genere».

ARTETRIVENETA

Nel n. 30 (inverno '82/'83) del mensile «Artetriveneta», accanto alle consuete rubriche d'arte, poesia, tempo libero eccetera, un'occhiata alle proposte della moda per la primavera/estate; secondo Rocco Barocco quest'anno la donna dovrà essere un po' più austera e sensuale, ricercata e sobria. La donna tutta «strizzi e stracci» non va più.

R. S.

L'angolo della poesia

Il corpo sospiroso

Giuseppe Bonaviri: «O corpo sospiroso» - Rizzoli, pagg. 170, lire 6500.

È lirica, l'ultima fatica di Giuseppe Bonaviri, e già dal titolo non sfugge a quell'inconfondibile matrice fonica, visiva, carnale, vegetale, minerale, negromantica da cui nasce la poesia dell'autore siciliano, costantemente esplorata da una pluralità di elementi che parallelamente personalizzano anche i contenuti della sua narrativa: quella narrativa che nel 1954 conobbe l'esordio con il romanzo «Il sarto della strada lunga» seguito da altri titoli notevoli, quali «Il fiume di pietra», «La divina foresta», «L'isola amorosa», «Novelle saracene».

Nato a Mineo, in provincia di Catania, nel 1924, Bonaviri incominciò a comporre versi nientemeno che a nove anni, dedicandosi successivamente agli studi di medicina, e scegliendo come specializzazione la cardiologia. Benché l'opera di narratore in Bonaviri sia più feconda di quella del poeta, sarebbe errore considerare subalterno al primo il secondo aspetto: basti pensare — e più di un critico lo sostiene con convinzione — a quell'atmosfera poetica che intride ogni parola dei romanzi di Bonaviri, anche nelle parti più insospettabili.

Precedute da un'illuminante introduzione di Giacinto Spagnoletti, dalla notizia biografica e dall'antologia critica, le poesie di «O corpo sospiroso» richiedono una lettura matura, capace di penetrare nel mondo spirituale, scientifico, filosofico di Bonaviri, nel suo stile lirico ove abbonda l'uso di arcaismi, di ritmi popolareschi, di anadiplosi, di similitudini, nell'esaltazione di un panteismo denso di mistero e di magia, in cui l'immagine della propria terra e le memorie familiari sconfinano e spaziano in un cosmo fatto di materia e di luce divina.

Grazia Palmisano

La rassegna dei libri

Sul mare con onore

Marc'Antonio Bragadin: «Il dramma della Marina italiana 1940-1945» - Mondadori, pagg. 347, lire 6000.

Riscrivere la storia è possibile. Ma diventa doveroso quando nuove rivelazioni modificano il quadro d'insieme e rispondono agli interrogativi che ancora erano rimasti aperti. Diventa, poi, un obbligo quando la riscrittura esalta, in una nuova luce, il sacrificio degli uomini che l'hanno interpretata a prezzo della vita.

Marc'Antonio Bragadin, storico ufficiale della nostra Marina, ritorna sugli aggiornamenti fondamentali delle operazioni navali italiane durante la seconda guerra mondiale con il suo «Il dramma della Marina italiana» riedito negli Oscar Mondadori.

L'autore, dopo aver comandato due squadriglie di Mas in punti focali della nostra guerra sul mare, fu promosso per «meriti eccezionali» e destinato al Comando centrale delle operazioni navali, in quel famoso Supermarina, che fu l'osservatorio della nostra tragica ma onorevole lotta sul mare.

Soltanto dopo il 1974 Londra rivelò l'impiego, durante il conflitto, di quel dispositivo elettronico denominato «Ultra Secret» con cui riuscì, fin dai primordi della guerra, a decrittare tutti i messaggi tedeschi cifrati dalla macchina «Enigma». Alla luce di queste rivelazioni decadono tutte le interpretazioni storiche sulla genialità dei comandanti avversari, ma soprattutto vengono fugate quelle ombre intollerabili intorno alla parola tradimento sulla quale, nel dopoguerra, si lacerarono molte coscienze.

Il merito di Bragadin è di ripercorrere, con questa nuova lente d'ingrandimento della verità, le nostre vicende sul mare attraverso diciotto capitoli che prendono in considerazione tutti i maggiori avvenimenti di allora.

F. F.

PARIGI: LA GARE D'ORSAY DIVERRÀ UNA «VETRINA» DEL XIX SECOLO

Stazione vecchia fa museo nuovissimo

PARIGI — Il Museo del XIX secolo diverrà realtà entro il 1986. L'ambizioso piano di trasformare la parigina Gare d'Orsay in un gigantesco museo, formulato nel 1978, si va lentamente tramutando in realtà, dopo l'approvazione del progetto presentato dagli architetti Colboc, Bardon e Philippon; e nell'enorme cantiere (circa 40 mila metri quadri) si lavora senza soste, sotto le magnifiche strutture della volta dell'antica stazione ferroviaria.

Terminata l'opera di demolizione, è cominciata quella di rafforzamento e di pavimentazione. Per l'allestimento completo (l'architetto italiano Gae Aulenti curerà la decorazione interna) sono previsti 30 mesi di lavori, per una spesa globale di un milione e 800 mila franchi.

La stazione d'Orsay (costruita in soli due anni, tra il 1898 e il 1900, da Victor Laloux) e l'albergo d'Orsay — facente parte dello stesso complesso architettonico e anch'esso inglobato nel progetto di ristrutturazione — costituivano, per Parigi, la testimonianza della nuova concezione urbanistica che caratterizzò la fine del secolo decimonono e, al tempo stesso, il simbolo del profondo mutamento socio/culturale avvenuto.

Nata come grande stazione di collegamento, la Gare d'Orsay venne utilizzata come tale soltanto fino al 1939; ben presto resasi insufficiente a causa dell'evoluzione urbana, servì nel 1945 come luogo di raccolta per i prigionieri politici e negli ultimi anni fu utilizzata dalla Comapgnia Renaud/Barrault per attività teatrali. Lo stesso avvenne per l'albergo: in funzione fino al 1972, fu poi abbandonato a causa delle sue strutture ormai inadeguate.

La demolizione delle Halles, nel 1973, aveva già provocato numerose polemiche; fu quindi deciso di proteggere l'architettura urbana di quel periodo storico, accantonando il progetto che prevedeva la costruzione di un grande albergo di lusso al posto dell'antico complesso. Nel 1978, dunque, sia la stazione sia l'albergo d'Orsay vennero classificati come monumenti storici, preservati da qualsiasi progetto di demolizione. Nacque così l'idea di farne un museo, che contenesse appunto le opere artistiche di un periodo di cui la stazione d'Orsay era già di per sé un degno esempio.

Un museo in una stazione e la stazione in un museo: questo era il concetto di fondo. La risoluzione di consacrare il grande edificio all'arte della seconda metà del XIX secolo (1848-1914) era anche dettata dal fatto che si sarebbe così creato un anello di congiunzione tra il Louvre e il Museo d'arte moderna del Beaubourg. Nello stesso tempo, l'enorme spazio a disposizione avrebbe permesso di risolvere un problema pratico: riunire in un solo luogo tutta l'arte figurativa del periodo, attualmente sparpagliata in differenti musei. Nel nuovo museo confluiranno infatti tutti i quadri e le sculture degli impressionisti conservati al Jeu de Pomme, alcune collezioni del Louvre e le opere del post-impressionismo attualmente al Museo d'arte del Palais de Tokyo; sono previste inoltre nuove acquisizioni di opere provenienti da diverse parti della Francia e dall'estero.

Una nuova concezione di museo è sottintesa in questo progetto: esso deve essere allo stesso tempo un Museo della Civilizzazione e un Museo d'Arte. Deve rappresentare un luogo di scambio e di contatto tra le diverse correnti artistiche e gli avvenimenti socioculturali che caratterizzarono quel periodo di grandi fermenti, non solo politici. Per tale motivo, accanto alle esposizioni permanenti e temporanee, sono previste differenti sezioni dove troveranno posto le invenzioni e le opere civili, testimonianti l'evoluzione storica e il progresso scientifico.

Per i visitatori che vorranno seguire un itinerario prestabilito la visita al museo comincerà con una sala introduttiva dove, con filmati, riproduzioni e documenti, verrà presentata una storia dei principali avvenimenti della seconda metà del secolo XIX: in pratica, una sintesi globale del museo e del modo in cui è concepito. Una sezione a parte sarà consacrata alla nascita del cinema e al suo rapporto con la società dell'epoca («Il cinema della Storia»).

Per quanto riguarda il circuito museografico, esso si svilupperà su tre livelli: chi vorrà seguire l'ordine cronologico, partirà dal pianterreno, dove saranno esposte le opere che vanno dal periodo 1848 al 1880 circa: quindi romanticismo, eclettismo e simbolismo; si salirà poi all'ultimo piano dove troveranno posto l'impressionismo e il neo-impressionismo. Al pianoterra, accanto ai quadri, una sezione sarà dedicata alla fotografia e alle arti grafiche del periodo 1840-1880: sempre allo stesso piano ci saranno le sculture decorative del secondo Impero e, inoltre, un'esposizione di «dossier» dedicati alla letteratura, alla musica, alla vita sociale.

Accanto agli impressionisti, all'ultimo piano saranno rappresentate l'architettura e l'urbanistica: la Parigi di Haussmann, Viollet-Le-Duc e le Esposizioni universali. Si ridiscenderà al primo piano, con un settore dedicato alla stampa, ai libri, ai manifesti e, nuovamente, alla fotografia del periodo 1880-1914.

Non mancherà di essere ampiamente documentata l'Art Nouveau, con oggetti decorativi e di arredamento, mentre la «zona pittura» comprenderà pure il momento Nabis, con Bonnard e Vuillard, e la nascita del fauvismo.

Particolarmente ricche le strutture collaterali, di ritrovo e aggregazione: una sala per concerti, uno spazio dedicato ai giovani visitatori, due bar, e un ristorante, nel posto in cui si trovava originariamente, nella vecchia Gare.

G. C.

Nelle foto, l'imponente edificio della Gare d'Orsay e una fase dei «lavori in corso».

CRONACHE DEL NORD - EST

IN SETTIMANA LA PRIMA DECISIONE PER LA BIOTECNOLOGIA

Ricerca, ecco un futuro per Trieste

Il Centro di ingegneria genetica sarebbe uno scorcio del 2000 proiettato nella regione
Le possibili applicazioni industriali - L'azione di sostegno di scienziati di prestigio

Parte oggi la candidatura

TRIESTE — Parte oggi la candidatura ufficiale di Trieste a sede del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia. Questo pomeriggio, alle 18, vi sarà infatti a Roma una riunione al ministero della ricerca scientifica per definire gli aspetti tecnici della candidatura triestina, che verrà presentata da una delegazione comprendente Fulvio Anzellotti, presidente del consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica, il prof. Paolo Budinich, direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati, e il prof. Domenico Romeo, dell'Istituto di chimica biologica della nostra Università. Viene inoltre confermato che domani una delegazione di politici triestini si incontrerà con il ministro degli esteri Colombo per chiedere ufficialmente l'appoggio del governo alla candidatura triestina.

Siamo dunque agli ultimi giorni di suspense per la candidatura triestina a sede della futura prestigiosa istituzione, secondo il progetto predisposto a Vienna dall'Unido, l'organizzazione dell'Onu per lo sviluppo industriale del Terzo Mondo. Nei giorni scorsi si è inoltre registrata l'approvazione — peraltro scontata — da parte del consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca, che ha fin d'ora messo a disposizione i 40 ettari richiesti per gli edifici destinati a ospitare i laboratori, nel caso che l'«operazione biotecnologia» andasse in porto.

La «corsa» triestina alla biotecnologia, come è noto, viene fortemente sostenuta dai fisici locali (con il premio Nobel Abdus Salam in testa), che vi scorgono sia un'importante «leva» per la promozione scientifica della nostra città, sia un'ulteriore appoggio alla candidatura di Trieste a sede del sincrotrone. Ma vi è nel contempo anche una decisa azione di sostegno da parte degli istituti biologici della nostra Università, in particolare dell'Istituto di chimica biologica diretto dal prof. Benedetto de Bernard.

Biotecnologia vuol dire infatti impiegare a livello industriale organismi e processi biologici. Ad esempio, ottenere determinate sostanze di grande importanza in campo medico e agricolo sfruttando il metabolismo di certi batteri o utilizzando direttamente alcuni composti (come gli enzimi) estratti da microrganismi, da vegetali, da tessuti umani.

Negli ultimi anni, queste applicazioni hanno dato vita a una già lunga serie di piccole industrie (soprattutto in California, in Svizzera, in Giappone) che oggi stanno immettendo sul mercato sostanze come l'insulina, l'interferon, l'ormone della crescita, il cortisone a prezzi più bassi e dotate di maggiore attività biologica. A sua volta, l'ingegneria genetica è la forma di biotecnologia più raffinata e d'avanguardia, che consente di modificare il patrimonio genetico di un organismo (ad esempio, un batterio) inserendovi una nuova sequenza di geni e «costringendolo» così a sintetizzare la sostanza voluta.

Si tratta di tecniche che negli anni a venire avranno una grossa importanza sul piano industriale ed economico, oltre che scientifico. Da qui nasce il progetto del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica, elaborato dall'Unido dopo un'indagine preliminare condotta da un gruppo di esperti (tra i quali due «stelle» dell'ingegneria genetica americana, Herbert W. Boyer dell'Università di California e Ananda Chackrabarty dell'Università dell'Illinois), i quali hanno additato a mo' d'esempio il Centro di fisica teorica di Miramare.

Scopo del Centro di biotecnologia è quello di realizzare una combinazione interdisciplinare tra ricerca di base e ricerca applicata, appoggiandosi alle strutture scientifiche esistenti nella zona scelta quale sede. Esso dovrà pertanto attrarre scienziati di prestigio, i quali, oltre a condurre ricerche di punta su temi di biologia molecolare e cellulare, avranno anche il compito di istruire all'impiego delle biotecnologie giovani provenienti sia da paesi industrializzati, sia da quelli in via di sviluppo.

Sottolinea il prof. Domenico Romeo dell'Istituto di chimica biologica della nostra Università, che ha seguito il progetto fin dall'inizio: «Se il Centro venisse realizzato in Italia, e magari qui a Trieste, come vorrebbero molte nazioni del Terzo Mondo grazie all'azione promozionale di Abdus Salam, da esso ne trarrebbe vantaggio la stessa ricerca nazionale. Non dimentichiamo che il Consiglio nazionale delle ricerche ha recentemente varato il progetto finalizzato "Ingegneria genetica e basi molecolari delle malattie ereditarie": la presenza di ricercatori di alto livello in un centro internazionale come quello dell'Unido fornirebbe un notevole impulso allo sviluppo di tale progetto».

Ricordiamo i temi di ricerca che la commissione dell'Unido ha già raccomandato di impostare nei primi cinque anni di attività del futuro Centro. Essi sono: applicazione dell'ingegneria genetica alla preparazione di nuovi fertilizzanti; microbiologia degli idrocarburi, con particolare riferimento al recupero del petrolio da pozzi non altrimenti sfruttabili; applicazione dell'ingegneria genetica e della biotecnologia alla produzione di vaccini umani e animali; manipolazione genetica di specie vegetali per il miglioramento della produzione agricola; sistemi di codificazione e catalogazione di informazioni concernenti processi e prodotti biologici,

Un programma tutto proiettato sullo sfruttamento pratico della ricerca biologica avanzata. La sede del Centro dovrebbe venire prescelta il 17 luglio a Madrid. Ma per quella data c'è ancora tempo. La scadenza più importante, per ora, è quella ben più vicina del 20 febbraio. Entro domenica, infatti, la candidatura italiana dovrà essere a Vienna, nella sede dell'Unido. In questi giorni, dunque, il governo dovrà decidere se impegnarsi in questa nuova impresa scientifica e se puntare su Trieste per questa scommessa con il futuro.

Fabio Pagan

Anche l'Area scende in campo

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca ha preso due importanti decisioni, dirette ad ottenere la tempestiva presentazione della candidatura triestina per la realizzazione del Centro internazionale di ingegneria genetica.

In primo luogo l'Area si impegna a sostenere finanziariamente il progetto, coprendo fino al 50 per cento le spese di investimento ed assicurando la gestione per il primo quinquennio. I relativi costi ammontano ad oltre 50 miliardi di lire, e potrebbero essere coperti con i fondi già stanziati dalla Regione e dal Fondo Trieste, nonché con quelli attesi dall'utilizzo delle risorse della legge 828, secondo le proposte fatte dalla Provincia di Trieste alla Regione. L'Area di ricerca inoltre ha messo immediatamente a disposizione l'importo di 18 mila dollari a copertura dei costi dei sopralluoghi e per gli studi che devono essere effettuati dall'apposita commissione internazionale.

In concreto il Consorzio dell'Area di ricerca ha pure prefigurato le concrete possibilità di realizzare il progetto. Il laboratorio di ingegneria genetica sorgerebbe su un'area di 40 ettari e coprirebbe circa un quarto dell'intera area di Banne.

L'impegno assunto si giustifica oltretutto con le rilevanti prospettive che l'iniziativa offre: il costituendo Centro prevede l'impiego di qualche centinaio di ricercatori tecnici e personale ausiliario, ma soprattutto richiamerebbe a Trieste ogni anno non meno di 2500 studiosi da tutto il mondo.

Il presidente dell'Area di ricerca, Fulvio Anzellotti, si propone di intensificare nei prossimi giorni a Roma i contatti con gli esponenti governativi e ministeriali interessati ai programmi operativi della ricerca. In particolare il contatto sarà portato avanti con il ministro Romita.

Intanto, per il sincrotrone...

TRIESTE — È stato in questi giorni in visita a Trieste il segretario generale della fondazione europea delle scienze prof. T. Goormatigh, il quale fa parte del comitato intergovernativo per la macchina di luce di sincrotrone, il progetto più ambizioso dell'istituzione scientifica di Strasburgo.

L'illustre scienziato è giunto a Trieste quale membro del consiglio d'amministrazione del Collegio del Mondo unito di Duino. Ma nell'occasione ha anche visitato il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, e in particolare alle sue strutture didattico-scientifiche permanenti, nonché l'Area di ricerca scientifica e tecnologica e il sito — fra Banne e Padriciano — indicato per l'insediamento del sincrotrone.

Il prof. Coormatigh — che durante le visite è stato accompagnato dai dirigenti delle varie istituzioni scientifiche locali — ha espresso l'opinione che il successo della candidatura triestina per il sincrotrone europeo dipenda dai passi che il governo italiano farà direttamente presso quello francese: la Francia, oltre alla Danimarca, è infatti la principale concorrente dell'Italia, per cui sarebbe essenziale — per la scelta di Trieste — un accordo bilaterale fra i due governi, esteso eventualmente a un terzo paese europeo ai fini della ripartizione dell'intera spesa.

A immediata conferma che la candidatura triestina si giochi soprattutto sull'asse Roma-Parigi è giunta intanto notizia, ieri, che il ministro degli esteri Emilio Colombo — che accompagna il presidente del Consiglio sen. Fanfani nella visita nella capitale francese — porrà nell'incontro bilaterale, su richiesta dell'on. Belci, anche il problema dell'acquisizione a Trieste della sede del sincrotrone europeo.

G. P.

IL CONSUNTIVO DELL'82 È ANCHE CONSUNTIVO DI FINE LEGISLATURA

Cinque anni di lavori pubblici Biasutti: «Sfruttiamo la 828»

La casa è il settore più in crisi - La revisione del pacchetto di leggi - Prospettive future

UDINE — Un ampio consuntivo dell'attività della Direzione regionale dei lavori pubblici svolta nel 1982 è stato presentato ieri a Udine a palazzo Belgrado, sede dell'amministrazione provinciale, dall'assessore Adriano Biasutti. L'iniziativa colloca alla chiusura della legislatura, e raggruppa un po' tutta l'attività svolta negli ultimi quattro anni dalla Regione nel campo dei lavori pubblici.

In questo contesto, attualmente, ha detto il rappresentante dell'esecutivo, il settore della casa è quello che risente maggiormente della crisi; a questo proposito lo stesso assessore ha ricordato di avere presentato, assieme al vicepresidente della giunta, Francesco De Carli, un disegno di legge che dovrebbe avere la funzione di piano di settore per l'edilizia. La normativa conterrà un apposito articolo per l'assegnazione dei lavori nel campo edilizio nella misura del quaranta per cento alla manodopera locale o ad imprese che occupino personale locale.

Toccando il tema della legge 828 sullo sviluppo del Friuli terremotato, l'assessore ai lavori pubblici ha detto che l'occasione costituita dal provvedimento nazionale deve essere sfruttata per investimenti legati ad attività che superino la dimensione comunale, mentre i finanziamenti della stessa legge 828 dovranno essere sufficientemente selezionati. L'assessore ha quindi illustrato l'attività che ha contraddistinto l'operato della Direzione regionale dei lavori pubblici lo scorso anno.

Nel campo della pianificazione territoriale ed urbanistica l'attività è stata rivolta soprattutto ad un'approfondita revisione del quadro legislativo, teso al perfezionamento ed al riordino delle disposizioni, sia d'origine statale che regionale, emesse in passato.

Circa la tutela dell'ambiente molti gli interventi rivolti alla salvaguardia delle risorse ambientali regionali, affidati al Servizio delle comunità naturali, che si possono riassumere nel ripristino della strada di Costa Beorchia (Pinzano), nella costruzione del vallo paramassi di Cavazzo Carnico, delle opere di protezione per la strada di Pramollo, dell'opera di difesa dell'abitato di Canebola, del dragaggio della via d'acqua di accesso al porto, del ripristino del transito sulla strada di Doberdò (complessivamente gli interventi assommano a 37, con una spesa di oltre 1.500 milioni di lire).

In campo geologico, di primaria importanza lo studio per la definizione del fenomeno franoso di Cazzaso, le indagini microgravimetriche per accertare le zone potenzialmente pericolose ad Enemonzo, lo studio per quantificare il rischio sismico e geologico nell'abitato di Chievolis, le indagini di dettaglio a Ravascletto per individuare le zone idonee all'edificazione in destra idrografica del torrente Margò. Da ricordare, ancora, la problematica connessa all'istituzione del Servizio nazionale della protezione civile.

Recentemente — ha detto Biasutti — è stato portato a termine lo studio sul bilancio idrologico della pianura friulana tra il Tagliamento e l'Isonzo mentre, sempre nel corso del 1982, è stata avviata l'«Indagine geofisica-idrogeologica della Bassa pianura» e si è in attesa di iniziare un analogo studio incentrato sulla Destra Tagliamento e la zona dell'Anfiteatro morenico. È stato dato avvio anche alla costruzione di un modello matematico delle falde ed allo studio dei piani di bacino del Tagliamento e della laguna di Grado e Marano. Ultimato, pure, il modello fisico che illustra la capacità di deflusso del bacino Tagliamento, nel tratto compreso tra Latisana ed il canale Cavrato. Nel settore del risanamento delle acque basti ricordare che sono stati ripartiti contributi pari a quasi 230 miliardi di lire.

Nell'edilizia residenziale, passo importante è stata la predisposizione del «Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica», che detta la nuova disciplina dell'intervento pubblico nel settore della casa. Da rilevare, infine, i lavori relativi al censimento del patrimonio di edilizia residenziale di proprietà dei Comuni e delle Provincie, e la formazione dell'anagrafe dell'utenza. In sintesi, nel 1982, sono stati ripartiti circa il 70 per cento degli stanziamenti disponibili in questo comparto; sono stati impegnati il 70 per cento degli stanziamenti ripartiti e sono stati erogati quasi il 40 per cento degli stanziamenti impegnati. Per l'edilizia collettiva, da ricordare che sono stati esaminati 35 elaborati progettuali, per un importo complessivo di circa 204 miliardi.

INSEDIATO IL COMITATO DI GESTIONE DEL CENTRO DI PROSECCO

Fiori, esiste un mercato? Perché non approfittarne

TRIESTE — La rivitalizzazione della floricoltura regionale, finalizzata al conseguimento di redditi soddisfacenti nel settore, e nel contempo alla riduzione delle importazioni, ha costituito il tema principale del dibattito in occasione della seduta di insediamento del comitato tecnico consultivo per la gestione del Centro floricolo del Carso realizzato dall'Ersa a Prosecco.

Il prof. Vitaliano dell'università di Udine nell'occasione ha presentato un programma di ricerca da attuarsi in collaborazione con altri enti, come proposta per iniziare l'attività nel settore indicando anche le esigenze relative alla dotazione delle attrezzature tecnico-scientifiche

Nel dibattito sviluppatosi è intervenuto il Presidente della Cooperativa del Carso Milos Carli, il quale ha ricordato in particolare le notevoli potenzialità di consumo di fiori della città di Trieste e l'attuale situazione di mercato appesantito dalle importazioni dall'estero.

Altieri, presidente dell'Associazione floricoltori, ha sottolineato la necessità di alta specializzazione che il settore richiede, la scarsa competitività nelle nostre produzioni rispetto a quelle estere, la diversa realtà nella quale la floricoltura nord-europea opera sul mercato, sostenuta tramite incentivi ed un efficace servizio di assistenza.

Il comparto floricolo — ha ricordato Altieri — copre oltre il 4,5% della produzione lorda vendibile di tutto il settore agricolo.

Ricerca sui tumori: come va?

UDINE — A che punto è arrivata la ricerca sul cancro in Italia? Quali le difficoltà che incontra? E ancora: fare ricerca richiede un investimento finanziario. Come stiamo a fondi e finanziamenti nel settore? A queste domande, di estrema attualità per il numero crescente di persone, di famiglie che oggi vengono colpite dal problema dei tumori, risponderà stamane il prof. Luigi Chieco Bianchi, primario di Padova.

Nella sede dell'Associazione industriali a Palazzo Torriani, il prof. Bianchi parlerà delle «linee attuali della ricerca sul cancro e necessità del suo finanziamento». L'iniziativa è promossa dal comitato regionale dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro che ha sede a Udine in via Pola 14. L'associazione si prefigge di affrontare il problema con il contributo di idee, forze e mezzi di tutti i cittadini.

I PROBLEMI DELLA POLIZIA REGIONALE

Colloquio di Rognoni con i dirigenti Siulp

PORDENONE — Una delegazione del Siulp regionale, guidata dal segretario Luigi Pelagi, si è incontrata sabato a Tolmezzo con il ministro degli interni Virginio Rognoni. Sono stati discussi parecchi problemi riguardanti il personale, tra cui quello degli alloggi delle mense e degli uffici.

In particolare è stato fatto presente come alcune caserme della stradale e dei commissariati di Pontebba e Tolmezzo versino in precarie condizioni. Anche le altre caserme ed uffici abbisognano di riparazioni.

E' stato pure chiesto un potenziamento dei mezzi tecnici in dotazione ed in particolare delle radio, nonché la costruzione di poligoni di tiro per un corretto uso delle armi da parte degli agenti. Il ministro è stato sollecitato a bandire i previsti corsi di arruolamento per colmare gli organici, soprattutto della Polstrada, ridotta ormai ai limiti della sopravvivenza.

E' stato fatto anche presente a Rognoni che, a causa del mancato coordinamento tra i vari corpi di polizia, c'è un dispendio di mezzi e di uomini mentre l'azione di polizia risulta poco incisiva e fruttuosa.

La delegazione ha infine chiesto al ministro una sollecita definizione dell'inquadramento del personale della polizia di Stato. Rognoni, dal canto suo, ha assicurato il massimo interessamento per l'esaudimento delle legittime istanze dei tutori della legge.

TUTTE LE MANIFESTAZIONI DEL MARTEDÌ GRASSO NELLA REGIONE

Il Carnevale scoppia, saluta e se ne va

TRIESTE — Ultimi giorni di Carnevale; sfilate di carri, balli in maschera, giochi, spettacoli teatrali e rappresentazioni all'insegna del nuovo e dell'antico. Trieste, Pordenone, Udine, Gorizia e Monfalcone hanno organizzato quest'ultima giornata di festa (e i «funerali» di domani) con particolare attenzione. Ma il successo di questo Carnevale nella regione è stato eclatante sin dal primo giorno. Muggia è stata, in un certo senso, la «regina» della festa giuliana, con la grande sfilata di carri sarcasticamente politici. Ma ecco il calendario degli appuntamenti di oggi e di domani:

A Muggia, alle 10, in piazza Marconi, Carnevale dei ragazzi: sfilata riservata agli alunni delle elementari accompagnati dalla banda. Alle 15, concerti bandistici, alle 15.30, in piazza Marconi la premiazione delle più belle maschere della sfilata domenicale. Alle 16.30 seguirà l'estrazione dei premi della lotteria abbinata al Carnevale, mentre la serata concluderà con due «veglionissimi» (sempre al Verdi e al Volta).

Ancora alle 16 corteo mascherato per le vie di Servola e ballo dei bambini. Alle 19 premiazione dei carri e delle maschere e consegna della «Pancogola d'argento», alle 21 veglione per adulti.

Domani, alle 15.30, da piazza Marconi partirà il funerale del Carnevale, che si concluderà coi banchetti delle compagnie.

A Trieste, dalle 15 alle 19, pomeriggio danzante per bambini al circolo ricreativo interaziendale GmT, Itc. Alle 21.30, sempre nel salone di via San Francesco, veglione di fine Carnevale. Carri mascherati dedicati a Walt Disney sfileranno, nuovamente oggi, dalle 13.30, da via Mauroner a San Luigi. La festa di Carnevale del quartiere proseguirà nel piazzale del ricreatorio.

In mattinata invece alle 10, dall'ex istituto Eca, partirà una sfilata di bambini in maschera della scuola «Fornis».

Oggi, sempre a Trieste, con partenza da piazza Garibaldi alle 13.30 sfilata per le vie cittadine.

A Udine i festeggiamenti avranno inizio alle 14: in piazza Libertà, sotto la Loggia del Lionello, si esibirà il balletto della Ceron, quindi spettacolo dei burattini Ferrara di Parma. Sempre in piazza Libertà, ma sul terrapieno, esibizione di artisti del circo. Poco dopo, in Corte Savorgnon, i «danzerini friulani».

Alle 15, in largo Ospedale vecchio, spettacolo degli allievi della civica scuola del teatro friulano «Sevrut - il carneval des feminis». Alle 16 i carri di Remanzacco sfileranno per il centro partendo da piazza Primo Maggio. Stesso percorso anche per gli attori della cooperativa teatrale e per le bande musicali che si esibiranno fra uno spettacolo e l'altro. Alle 18 in piazza S. Giacomo falò del carnevale.

A San Daniele del Friuli alle 14.30 Carnevale dei bambini con Cino Tortorella. Dalle 21 veglia di fine carnevale.

A Pordenone festa per tutto il giorno in Contrada maggiore. La «Solenissima mascherata» ideata il 3 marzo 1783 dal nobile pordenonese Giuseppe Spelladi sarà rievocata all'inizio della giornata. Poi ci saranno esibizioni di mimo, danza classica e animazione. Nella piazzetta del municipio ballo in maschera. Dalle 22, al teatro Verdi, Great complotto, rassegna di gruppi rock regionali.

A Monfalcone, alle 10.30, marcia non competitiva in maschera da via Roma per tutto il centro. Alle 12 inizio della «cantada» in piazza della Repubblica. Poi la lettura del testamento del «Sior Anzoleto». Alle 13 raduno dei 17 carri in viale Cosulich, alle 14 partenza della sfilata. Alle 16, al palasport, ballo dei bambini, alle 19 avrà invece inizio il veglione per gli adulti.

A Gorizia «ballo dei matti», domani sera, in piazza Cesare Battisti 19. A Gradisca d'Isonzo alle 14, «ballo delle bambole» al palazzetto dello sport e, alle 21, il «veglione mascherato».

Rappresentanti degli sloveni di Trieste in visita a Belgrado

BELGRADO — Una delegazione dell'Unione economica e culturale slovena di Trieste, guidata dal suo presidente Boris Race, ha avuto nei giorni scorsi a Belgrado un incontro con Alexandar Grlickov, membro della presidenza collegiale dell'Alleanza socialista, l'organismo federale che riunisce le organizzazioni socio-politiche di massa.

Temi del colloquio, secondo un annuncio ufficiale, i problemi della minoranza slovena in Italia; alcuni «problemi scaturiti dagli accordi di Osimo» e «certi problemi che si sono creati nella collaborazione di frontiera» dopo l'introduzione della cosiddetta «tassa sugli espatri» da parte del governo jugoslavo ed infine gli aspetti della cooperazione culturale ed economica tra l'Unione degli sloveni di Trieste e varie organizzazioni jugoslave.

Grlickov ha espresso «la comprensione della Jugoslavia e dell'alleanza socialista per i problemi sollevati e la certezza che saranno risolti nello spirito di amicizia e di collaborazione costruttiva fra i due paesi vicini, nonché dei buoni rapporti esistenti fra le organizzazioni socio-politiche jugoslave e le forze politiche e i partiti della Repubblica italiana».

Sciopero regionale dei dipendenti pubblici

TRIESTE — L'attività negli enti locali del Friuli-Venezia Giulia ha subito ieri dei rallentamenti in seguito ad uno sciopero generale, indetto a livello regionale, dalla Federazione sindacale unitaria di categoria.

Le motivazioni dello sciopero sono relative al mancato rinnovo del contratto di lavoro.

Si sceglie in video l'albergo

VIENNA — Chi desidera passare giorni di vacanza nella regione Pyhrn-Eisenwurzen (Alta Austria) può conoscere «personalmente» i vari albergatori prima di decidere in quale hotel prenotare il posto.

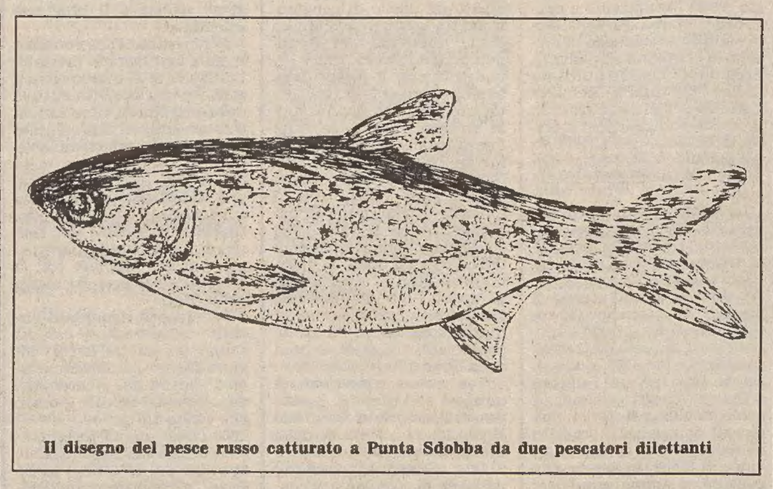
L'ufficio del turismo della regione ha creato una «videoteca vacanze» dove l'aspirante turista può ottenere videocassette in cui i vari albergatori si presentano personalmente ed illustrano il loro albergo.

CATTURATO A PUNTA SDOBBA DA DUE PESCATORI UN ESEMPLARE ORIGINARIO DEL FIUME AMUR

Incredibile! Un pesce russo è finito nell'Isonzo

TRIESTE — Due pescatori dilettanti hanno catturato alle foci dell'Isonzo, presso Punta Sdobba, un pesce di origine asiatica. Si tratta della «Silver Carp», o carpa d'argento, il cui nome scientifico è Hypophthalmichthys molitrix, un Ciprinide che è variamente distribuito nei fiumi degli Urali, Uzbekistan, Mongolia settentrionale, Cina e persino nell'isola di Formosa, dove sembra essere stato importato per l'allevamento artificiale.

La sua località di origine sembra essere invece il fiume Amur, a Nord della Manciuria, nella Russia asiatica. Appartiene, come già si è detto, ai Ciprinidi, il cui rappresentante maggiormente conosciuto è la carpa comune che vive negli stagni europei. La carpa d'argento invece è quasi sconosciuta anche nei luoghi di origine. Le scarse notizie sulla sua etologia o comportamento, sulla reale distribuzione, sull'ambiente in cui vive, viene fornita da alcuni autori russi e cinesi.



Il disegno del pesce russo catturato a Punta Sdobba da due pescatori dilettanti

Il pesce catturato nel Golfo di Trieste si presenta di colore argenteo, ha circa due chilogrammi, e ciò che maggiormente colpisce l'osservatore sono gli occhi. La posizione di questi, estremamente bassa (o, meglio, posti nella parte inferiore del capo) ha originato lo stesso nome scientifico che porta. A prima vista il pesce pescato sembra essere l'incrocio tra un'aringa e un cefalo. Risulta infatti dalle pubblicazioni del 1855 della Società di scienze naturali di Mosca che il nome dato era Cephalus basilewski.

Vive nelle acque dolci ma vi sono delle fattorie nella Cina meridionale per l'acquacoltura nelle quali cresce rapidamente, sino a raggiungere i dieci chilogrammi, in acqua salmastra. Il dottor Angelo Mojetta, di Milano, che attualmente si trova presso l'Ente tutela pesca della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha confermato la notizia dopo aver esaminato l'esemplare posto nel museo di storia naturale di Trieste.

Come sia potuto questa specie di pesce arrivare nel Golfo di Trieste rimarrà per sempre un problema insoluto. L'ipotesi più attendibile è quella che tra le uova di Ciprinidi importate dall'Ungheria e dalla Russia, vi siano state anche uova di questa specie, simili a quelle della carpa comune; ma dalla schiusa, come nelle fiabe, invece dell'anatroccolo bianco è nato un cigno nero.

Mario Bussani

Non si vive di solo pane
• MUSICA
• TEATRO
• DANZA
CORSI PER ADULTI - RAGAZZI - BAMBINI
QUOTA MASSIMA LIRE 4.000 A LEZIONE
«Scuola popolare - Trieste»
Iscrizioni: Via Valdirivo, 30 - Tel. 64459
dalle 17 alle 20 (sabato escluso)

CVC
riparazioni di
CARROZZERIA e MECCANICA
su auto, furgoni, motoscooters
PREZZI DI GRANDE CONVENIENZA
TEL. 830334 - 228777

MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE-NEON-SPOT
in VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2
(vicino l'Anagrafe)
RIZZOTTI DUE

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

GIORNALE DI TRIESTE

ENTRO IL MESE IL COMUNE DEVE FARE UN PIANO DI SPESA

Si decide sui miliardi per l'edilizia in crisi

Crollano i prezzi - «Morte» fisiologica di tre imprese - I lavoratori stranieri

Edilizia in crisi. I prezzi delle case stanno di nuovo crollando dopo la timida ripresa dell'autunno scorso. Il costo del denaro resta altissimo: insostenibile per molte imprese e inabbordabile per troppe famiglie. A gennaio sono poi arrivate le proposte di tassazione sulla casa del ministro delle finanze Francesco Forte. E i titoli immobiliari hanno registrato una caduta a picco.

Incredulità, scoraggiamento di costruttori, piccoli proprietari, risparmiatori. Ma anche di chi non possiede ancora una casa. Nessuno investe più in questo campo e gli appartamenti a equo canone sono scomparsi da tempo dal mercato.

A Trieste la situazione è ancora più ingarbugliata. Sono venuti a mancare, ad esempio, ad alcune piccole imprese i lavoratori jugoslavi, sostituiti in parte da friulani e veneti (a costi più alti, se non altro per le spese di trasporto). Ora, dopo il «crac» delle imprese di Paolo Tassi, altre ditte stanno fallendo.

In queste ultime settimane la «General costruzioni», e «l'Impresa costruzioni Montebello» entrambe dell'ingegner Claudio Cumin sono finite sul grande libro conservato nella cancelleria fallimentare. Hanno seguito la sorte delle consorelle «Compagnia generale di costruzioni» e dell'«Impresa costruzioni ingegner Cumin», fallite nel novembre 1982, a dieci anni dall'ormai storico smottamento di via Brandesia. Nei primi giorni di febbraio è fallita poi l'Impresa costruzioni edili e acquedotti Vittorio Bonivento e Carlo Vigini». «Le tre ditte sono morte per esaurimento fisiologico», si afferma al collegio costruttori. «Non avevano dipendenti o quasi. Insomma delle scatole vuote. La loro presenza sul mercato si era via via ridotta col passare degli anni».

Il «crac» delle imprese Cumin è collegato alla frana di via Brandesia. Nel 1972 un complesso di palazzine scivolò sui fragili strati di arenaria, danneggiando anche alcune case di San Giovanni. Diciassette famiglie furono fatte sloggiare dal Comune. Nel '76 la corte di cassazione non ravvisò nessuna responsabilità dei costruttori. I 45 nuovi appartamenti, resi inabitabili, erano già stati pagati e Cumin dovette ricostruirli a proprie spese a Montebello, e in via Parenzan. Un danno economico di 700 milioni del 1972. Tradotto in termini attuali, tra i cinque e i sei miliardi.

In questi dieci anni Claudio Cumin non è riuscito a risalire la china. Ha resistito fino allo scorso giugno, quando la crisi del mercato si è aggravata. Poi ha licenziato gli ultimi venti operai e ha ceduto i due cantieri di Melara 1 e di via Petronio.

Un po' di ossigeno per le grandi opere pubbliche è intanto arrivato dal comitato regionale per l'edilizia residenziale. Sono 17 miliardi da spendere in case per sfrattati, giovani coppie e anziani. Il Comune deve però decidere entro febbraio dove intervenire. La città ha già piani di zona bell'è pronti. Per il rione di Sant'Anna, in via della Tesa, in via Ponzanino, nel centro storico, in viale Miramare. Ma a quanto sembra, l'amministrazione non intende intervenire in queste zone, verosimilmente per la macchinosità e l'impopolarità dell'operazione esproprio.

Intanto l'assessore all'urbanistica Deo Rossi e la giunta si stanno consultanto in gran segreto. Secondo il nuovo piano tutt'ora allo studio, il Comune dovrebbe spendere questi 17 miliardi in aree già sue o dove il proprietario pare già disponibile a vendere. Il Pci ha suggerito che parte di questi soldi siano utilizzati per riaprire a Borgo San Sergio il cantiere della ex Porfirio. Sono case ultimate al 50, 60 per cento. Ma il parere espresso ancora informalmente dalla Regione questi 17 miliardi dovrebbero essere usati solo per nuove iniziative, non per completare edifici abbandonati.

■ SBANDATA — A causa dell'asfalto bagnato una «A 112», con a bordo tre persone, ha sbandato finendo contro una cancellata in via Flavia. I tre occupanti sono rimasti lievemente feriti. Paolo Viezzoli, 19 anni, via S. Martino 25, che era alla guida, ne ha avuto per 15 giorni per ferite varie; 10 giorni invece, per il ragazzo che gli viaggiava accanto, Roberto Marincich, 21 anni, via D'Alviano 31/3. Il terzo, Sante Rosiello, 20 anni, via Valmaura 45, è stato dimesso.

L'ASSEMBLEA DEGLI OSPEDALIERI HA DECISO

Da domani a Trieste lo sciopero dei medici

Previsti gravi disagi - Possibile una precettazione

Con domani anche i medici triestini daranno il via alle nuove forme di protesta che i loro colleghi hanno iniziato oggi in altre parti del Paese. Le associazioni di categoria Anaao (assistenti), Cimo (aiuti) e Anpo (primari) hanno deciso a livello nazionale di riprendere l'agitazione in un modo diverso dal precedente. Non più astensione dal lavoro (le ore di sciopero effettuate in quasi tre mesi hanno ampiamente decurtato lo stipendio) ma rifiuto di fare ore straordinarie e di prestare il servizio di reperibilità.

I medici triestini hanno deciso di seguire le indicazioni delle segreterie nazionali in un'assemblea tenuta ieri mattina al Maggiore. Con 54 voti a favore, uno astenuto e nessun contrario i medici hanno dato ai loro rappresentanti sindacali il placet per la nuova azione di lotta. Azione che per motivi organizzativi si concretizzerà solo a partire da domani.

I segretari provinciali dell'Anaao, Cimo e Anpo (rispettivamente il dott. Tuveri, Delneri e il prof. Zar) hanno informato il presidente dell'unità sanitaria locale

Poiché la situazione che si creerà negli ospedali cittadini sarà insostenibile, il presidente dell'Usl provvederà ad avvisare il prefetto. I medici, infatti, si mettono nelle mani del prefetto che potrà precettarli, ovvero obbligarli a presentarsi comunque al lavoro, com'è già avvenuto in altre parti per quelli che avevano deciso lo sciopero non autoregolamentato.

La direzione sanitaria del Maggiore, come quelle degli altri ospedali, sta esaminando la situazione per vedere come tamponarla. Il prof. Dardi, direttore sanitario del Maggiore, ha sospeso tutte le ferie e articolato diversamente i turni nei reparti, ma da giovedì o venerdì, si renderà inevitabile l'ipotesi di precettazione perlomeno in due reparti, quello di neurochirurgia e quello di cardiochirurgia. Se entro la settimana non si arriverà a buon punto con le trattative per il contratto, dalla prossima i medici sceglieranno la strada dello sciopero selvaggio, allora saranno precettati tutti. (Sulle modalità dello sciopero, maggiori particolari nelle pagine nazionali).

I. D.

LA GIUNTA E LE RICHIESTE DI RICONVOCAZIONE

Non prima di marzo il consiglio comunale

La giunta comunale — che è dichiaratamente in crisi dopo l'annuncio dei partiti laico-socialisti di considerare conclusa l'esperienza di collaborazione con la LpT — si è riunita ieri sera per valutare le richieste di riconvocazione del consiglio a essa indirizzate dal capogruppo del Pci, da quella del Msi e infine anche da quello della LpT. E ha espresso l'orientamento di convocare il consiglio per martedì 1.o marzo.

La giunta ha preso infatti atto che tali richieste sono state fatte in nome, complessivamente, di 37 consiglieri su un totale di sessanta, mentre sarebbe già sufficiente — secondo il regolamento — una richiesta in tal senso di un terzo dei consiglieri perché la stessa giunta fosse obbligata a convocare l'organo assembleare.

Se le richieste verranno ora corredate formalmente dalle firme di almeno un terzo dei consiglieri, la giunta avrà dieci giorni di tempo, per regolamento, per fissare la data della seduta. Ed ecco essa ha anticipato già ieri sera l'eventuale data per la ripresa dei lavori assembleari.

Nel frattempo il capogruppo del Pci, Calabria, era nuovamente intervenuto — dopo aver già trasmesso una lettera al sindaco in questo senso — a sollecitare la riconvocazione del consiglio comunale con una polemica nota politica: «Se il polo laico-socialista ritiene aperta la crisi della giunta, ne tragga le conseguenze facendo dimettere i propri assessori. Se invece l'annuncio della crisi è soltanto una dichiarazione platonica per addolcire la posizione della Dc, allora i laico-socialisti sappiano che le loro incertezze e contorsioni politiche non possono né devono ostacolare l'attività degli enti locali e portarli alla paralisi».

Nella stessa seduta la giunta ha considerato ieri anche l'ulteriore slittamento della possibilità di presentare il bilancio preventivo 1983 e ciò per la difficoltà che i decreti sulle finanze locali, pure contenenti emendamenti migliorativi dello stesso governo, vengano approvati dal Parlamento entro il termine del 28 febbraio; si dovrà attendere, con ogni probabilità, un altro decreto governativo il 1.o marzo, da convertire a sua volta in legge entro la fine del prossimo mese.

La giunta ha infine esaminato la questione della convenzione con il Lloyd Adriatico per la sistemazione dell'area di Sant'Andrea, ma non ha assunto in merito alcuna decisione.

GIUDICATA ILLEGITTIMA LA DELIBERA COMUNALE

Bocciato l'acquisto dell'area ex Dreher

E' stata annullata dal comitato provinciale di controllo la delibera comunale per l'acquisto di parte dell'area dell'ex-Dreher destinata a pubblici servizi. L'organo di controllo ha infatti giudicato illegittima la procedura infine adottata dalla giunta municipale per l'esproprio.

La vicenda non era mai sembrata molto chiara. Dapprima l'amministrazione civica, all'epoca della gestione commissariale, aveva seguito la procedura normale di esproprio, secondo i criteri stabiliti dalla legge 865. Poi la giunta Cecovini era passata inspiegabilmente alla trattativa bonaria con la società privata proprietaria del comprensorio dell'ex birreria di via Giulia. Infine la relativa delibera era stata posta all'ordine del giorno del consiglio per l'ultima seduta dell'anno; non se n'era fatto nulla e allora la giunta aveva adottato il provvedimento con i poteri del consiglio accampando motivi di particolare urgenza.

La delibera era preventivamente passata in sede di commissione, salvo che il Pci ne aveva chiesto la discussione in aula. Ciò avrebbe determinato un breve rinvio del voto, sebbene preannunciato come favorevole; ma tale rinvio ha destato, a quanto risulta, vivo disappunto nella società interessata; e la giunta aveva rotto ogni indugio adottando la delibera con le motivazioni d'urgenza. Perché tanta fretta? L'assessore Rossi spiegò successivamente che si trattava di concludere l'operazione prima dello spirare dell'anno, pena un rincaro dei prezzi d'esproprio possibile con l'anno nuovo.

Ma qui è intervenuto il comitato di controllo, secondo il quale non era ammissibile la trattativa bonaria, e ciò per i seguenti motivi: 1) gli atti di una regolare procedura di esproprio erano già stati depositati e dovevano pertanto seguire il loro corso; 2) l'esproprio era obbligatorio per un caso come questo, cioè in presenza di un piano di edilizia popolare quale è previsto appunto per via Giulia. Per l'organo di controllo l'iter seguito infine dal Comune era scarsamente comprensibile, tant'è vero che lo spazio per un accordo bonario sussisteva in ogni caso.

Secondo il comitato di controllo il Comune dovrà ora inoltrare all'ufficio lavori pubblici della Regione gli atti per la procedura d'esproprio già formalizzati inizialmente, e ciò per una stima ufficiale del prezzo di esproprio, da fissarsi con decreto del presidente della giunta regionale. Ciò non impedisce al Comune di procedere nell'operazione con quell'urgenza di cui è sembrato così preoccupato.

Se la società privata accetta l'accordo in via bonaria potrà ottenere un importo superiore del 50 per cento rispetto al prezzo stimato; altrimenti, rinunciando in partenza al 50 per cento in più, potrà ricorrere davanti al Tribunale amministrativo regionale. Ma intanto il Comune può procedere senza indugio all'operazione depositando l'importo già deliberato — che è pari a 1 miliardo 800 milioni di lire — presso la Cassa depositi e prestiti, nell'attesa che il Tar stabilisca l'eventuale differenza.

Ma neanche altre ciambelle comunali sono riuscite con il buco. Si ha infatti notizia che il comitato di controllo ha respinto pure il piano di zona di via Capodistria, e ciò in quanto esso viola le previsioni della legge 865 in tema di perimetrazione dei piani e di spazi pubblici, nonchè la delibera per l'affidamento dei lavori di riassetto di strade e servizi nell'area del Teatro Romano, e ciò «per violazione di legge e per eccesso di potere».

■ CONCORSO — Il 26 febbraio scade il termine per la presentazione delle domande per un concorso, indetto dal ministero della difesa, per il reclutamento di 20 sottotenenti del corpo tecnico.

Riprenderà a funzionare la lavanderia dell'ex Opp

Pronta da quattro anni e mai utilizzata la lavanderia dell'ex ospedale psichiatrico, sarà messa tra un paio di mesi in funzione. Con un accordo preso l'altra settimana sarà soprattutto l'ospedale infantile «Burlo Garofolo» a usufruirne. Interessato all'uso del servzio il Burlo aveva preso contatto con la Provincia, che è l'ente proprietario, e quindi si è arrivati, assieme all'unità sanitaria locale, a una convenzione che permetterà così di sfruttare l'impianto.

Sulla lavanderia dimenticata non appena costruita, si sono fatte in questi anni molte polemiche. Ultimamente il consigliere provinciale del Msi, Aldo Debelli, ha presentato un'interrogazione sull'argomento al presidente dell'Usl. Ora l'impianto fantasma servirà finalmente a qualcosa: oltre al Burlo lo useranno anche la Provincia per i suoi assistiti e l'Usl.

Tamponato e ferito pensionato in auto

Per essersi fermato con la propria auto a un passaggio pedonale per dare la precedenza a due persone che stavano attraversando la strada, il pensionato Guido Robba, di 70 anni, abitante in via D'Annunzio 44, a Muggia, è stato tamponato dalla vettura che lo stava seguendo. In seguito all'urto egli ha battuto il torace contro il volante riportando un doloroso trauma con sospette lesioni ossee.

Alle 17, da solo, si è presentato all'astanteria dell'ospedale Maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare nella divisione di chirurgia toracica con la prognosi di dieci giorni.

■ CISNAL-SANITÀ — La Cisnal invita i lavoratori ospedalieri a intervenire a un'assemblea sul contratto che il sindacato ritiene inaccettabile. «Per denunciare, contestare e impedire le rapine a danno dei lavoratori», la Cisnal porterà a Trieste giovedì alle 10.30 nella sala conferenze di via Stuparich il segretario nazionale della Cisnal-sanità, Gianni Cerino.

«RAZZIE MUSICALI» DI DUE MINORENNI SCOPERTE DALLA POLIZIA

Collezionano rubando un'intera orchestra

È tempo di Carnevale e la stanza 35 della squadra Mobile si è riempita di strumenti musicali. Ma non si tratta della preparazione di qualche veglione mascherato, bensì della refurtiva recuperata dagli uomini del dott. Petrosino, che hanno anche acciuffato gli autori dei furti: due minorenni, denunciati a piede libero per trascorsa flagranza. Gli strumenti musicali finiti in Questura sono a disposizione dei legittimi proprietari,

Attorniati dalle chitarre elettriche, dalle batterie, dai piatti e dai bongo, i due minorenni hanno «cantato» e gli inquirenti hanno scritto rigo su rigo la loro vita stonata. I due, D. A., di 17 anni e S. D., di 16 anni, hanno incominciato l'anno rubando. Il primo gennaio hanno compiuto un'incursione alla scuola popolare di musica di via Coroneo 17.

«Lo abbiamo fatto — hanno detto agli inquirenti — solo perché spinti dalla nostra passione per la musica. Siamo patiti del rock, e con alcuni amici abbiamo tentato di formare un complessino». Tutto, naturalmente, a spese altrui.

Quando i due si sono accorti di non avere strumenti musicali sufficienti, allora sono tornati in via Coroneo 17, sempre alla scuola popolare di musica per una seconda incursione. Andato bene il secondo colpo, perpetato il 6 febbraio, i due amici hanno puntato la loro attenzione sul negozio di Renato Mikac, di via Imbriani 6. Con il terzo furto si sono trovati ad avere più strumenti musicali di quelli che a loro serviva e così hanno venduto qualche pezzo ad un loro amico, pure minorenne, il quale è stato identificato e rintracciato

Batterie, chitarre elettriche, leggii e apparecchiature musicali accatastate in una stanza della questura *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Faustino e Giovita. — Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 17.30; la luna si leva alle 8.36 e cala alle 19.59.

Ieri: temperatura massima gradi 11, minima gradi 5; pressione millibar 1013,4 in aumento; umidità 78 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,2; pioggia caduta mm 7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10.22 con cm 37 e alle 23.21 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 4.43 con cm 24 e alle 16.47 con cm 54 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastics, 44; via Fabio Severo, 112; via Balamonti, 50; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Carabinieri: telefono 212121.

In poche righe

Tessere agevolate per i bus

La distribuzione delle tessere di abbonamento ai mezzi di trasporto pubblici a tariffa agevolata, valevoli per il mese di marzo 1983, sarà eseguita nei giorni 24, 25, 28 febbraio e 1, 2 marzo, in orario pomeridiano dalle 16 alle 18.30. In tale circostanza, contestualmente alla distribuzione delle tessere Act, saranno assunte le annuali dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà. Il Comune di Trieste invita i beneficiari a presentarsi per tempo agli sportelli, al fine di ovviare alla consueta ressa di pubblico che si verifica negli ultimi giorni di distribuzione e che comporta notevoli disagi ai cittadini anziani.

Ricordo dei partigiani russi

Oggi alle 10.30 al cimitero militare avrà luogo la solenne cerimonia commemorativa dei partigiani sovietici caduti in queste terre nella lotta al nazifascismo e per la liberazione della città. Saranno presenti alla cerimonia il primo segretario dell'ambasciata dell'Urss in Italia, Vasili Kiriuscin e l'addetto militare tenente colonnello Aleksander Gjocio. La cittadinanza è invitata a partecipare. I rappresentanti dell'ambasciata, alle 18, avranno un incontro con i soci dell'associazione, nella sede di via Torrebianca 13.

Insegnanti verso il «concorsone»

Il Cidi, Centro di iniziativa democratica degli insegnanti di Trieste e i sindacati scuola Cgil, Cisl, Uil invitano tutti gli interessati ai concorsi straordinari e ordinari a incontrarsi domani alle 17 nella sede del sindacato Uil in largo Papa Giovanni 6, per discutere temi attinenti alle prove d'esame.

Locali aperti per tutta la notte

Il questore ha autorizzato i titolari degli esercizi pubblici di Trieste e Provincia a tenere aperti i locali durante tutta la notte in occasione dell'ultimo giorno di Carnevale.

LE CLASSI CHE HANNO SOSTITUITO IL LATINO CON LINGUE STRANIERE

Il ministero nega la maturità classica alle sezioni sperimentali del Petrarca

Il «Petrarca» si ribella al ministero. Gli studenti che frequentano le due sezioni sperimentali del liceo, rischiano infatti di ottenere la licenza linguistica anziché la maturità classica: a Roma la Pubblica istruzione ha reso noto che non riconosce come «classico» un corso di studi in cui sia stato abolito il greco a favore di una seconda lingua straniera. Ma studenti, professori e genitori non ci stanno: affermano di essere stati ingannati e penalizzati da una decisione completamente inaspettata.

«Fino alla fine di agosto non sapevamo niente, neanche se il corso di studi sperimentale poteva proseguire — ha detto Carlo Martone, parlando ieri a nome degli studenti, nel corso di una conferenza stampa — poi improvvisamente è arrivato il comunicato. Abbiamo tentato di far capire le nostre ragioni in maniera legale, ma se continua così adotteremo anche noi l'arma dello sciopero e delle proteste».

Il corso di studi sperimentale, al «Petrarca, è iniziato nel 1980. L'esigenza, sentita in particolare dai genitori, era quella di aggiornare certi programmi del liceo classico, per stabilire un contatto più diretto con le realtà moderne. Per questo si è pensato di sostituire il greco con una seconda lingua straniera da portare avanti per tutti e cinque gli anni di corso. Oltre a ciò viene prolungato anche al ginnasio l'insegnamento della storia dell'arte, di solito piuttosto trascurata.

Quest'estate è scaduto il biennio sperimentale e, entro settembre, era indispensabile avere una risposta dal Ministero per sapere se si poteva continuare l'esperimento didattico. «Quando è arrivata la circolare — ha spiegato il preside — tutti noi siamo rimasti estremamente sorpresi. Non per un fatto di etichetta, ma perché gli studenti venivano privati di un loro diritto. Se si sono iscritti ad un liceo classico, seppure sperimentale, si potrebbero al massimo accontentare di una maturità umanistica ad indirizzo moderno, che comunque non esiste».

Il fatto che ha sorpreso e amareggiato di più i genitori e gli studenti è che, a parte il greco, tutte le altre materie sono rimaste identiche e i programmi di insegnamento inalterati. «Forse se avessimo tolto il latino questi problemi non si sarebbero posti: è assurdo — ha commentato Antonino Antonini, presidente del Consiglio di istituto, che ha inviato una lettera di protesta a Roma — fino a tre anni fa, in materia di sperimentazione, il Ministero era di manica larghissima. Ed ora vogliono dare ai nostri studenti una licenza linguistica che non ha niente a che vedere con il loro corso di studi umanistico».

Ora l'ultima parola spetta a Roma. «Intanto — hanno detto gli studenti — dovremo pensare a quei concorsi dove viene richiesta la maturità classica, che noi forse non potremo più fare...».

A. M. L.

Morte oscura dopo un mese

A un mese di distanza dalla morte del giovane Maurizio Burolo, 17 anni, avvenuta nella galleria che porta in piazza Foraggi di Trieste non è stata ancora completamente chiarita la dinamica della sciagura. Il giovane, che stava recandosi in moto al lavoro è stato sbalzato contro un vettura che proveniva in senso contrario, era seguito da una «500» il cui conducente è già stato interrogato. Chiunque altro abbia potuto assistere alla disgrazia è pregato di telefonare ai carabinieri di via dell'Istria o alla famiglia del giovane al n. 823468.

■ ASSICURAZIONI — La Camera di commercio comunica che possono essere rilasciati agli agenti di assicurazione certificati e tessere di riconoscimento soggette a convalida annuale comprovanti la loro iscrizione nell'Albo nazionale agenti di assicurazione.

il tuo caldo inverno

scoprilo NELLE SEDI DI

NOVELLA PELLICCERIA

scoprilo nei nuovissimi modelli della collezione '83
scoprilo nelle pelli rigorosamente selezionate
scoprilo nel certificato di garanzia su ogni singolo capo
scoprilo nel prezzo.

Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	990.000
Visone Cinese	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.190.000
Opossum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Montone Doré	195.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Ocelot Civet	990.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z	490.000
Castoro selvaggio	990.000
Giacconi uomo	139.000
Pellicce bambino	109.000
Coperte lapin	99.000
Colli assortiti	40.000

NOVELLA PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE VIA PALESTRINA, 10
COMO VIALE MASIA, 61
MONZA VIA ITALIA, 50
VARESE VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1983 munite di regolare certificato di garanzia

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

GIORNALE DI TRIESTE

Solo un terzo degli insegnanti ha aderito allo sciopero

Meno di un terzo degli insegnanti ha scioperato ieri. L'astensione generale dal lavoro proclamato per la seconda volta in venti giorni dai sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil ha trovato nuovamente il personale della scuola diviso, pur di fronte a rivendicazioni concrete. Anche all'assemblea convocata ieri mattina nella sede della Uil, in largo Papa Giovanni, e condotta da Maria Teresa Mecchia (Cgil), Nadia Vrabiz (Cisl) e Adele Pino (Uil), non c'era grossa folla.

Aria decisamente di smobilitazione poi al presidio in piazza Goldoni, con striscioni, proclami lanciati al megafono, ma soltanto uno sparuto gruppo di persone presenti, perlopiù sindacalisti.

C'è poi il fatto che gli insegnanti supplenti hanno appena ricevuto un acconto di 350 mila lire sullo stipendio di novembre, e non hanno visto una lira degli stipendi di dicembre e gennaio. Problema che, da solo, in molte altre categorie di lavoratori avrebbe scatenato reazioni ben più decise e compatte. Il personale delle scuole però è forse la categoria più difficile da guidare per i sindacati. Nondimeno le agitazioni stanno provocando disagi perché c'è stato recentemente anche lo sciopero dei sindacati autonomi e ieri inoltre è stato ribadito il blocco degli scrutini almeno fino a mercoledì.

Questi alcuni dati sull'adesione allo sciopero raccolti dal Provveditorato agli studi. Hanno scioperato nelle scuole materne il 30 per cento degli insegnanti di ruolo e il 15 per cento di quelli fuori ruolo; nelle elementari il 35 per cento degli insegnanti in ruolo e il 50 per cento dei fuori ruolo (è questa la percentuale più alta). Adesioni più basse nelle scuole medie, inferiori e superiori. Qui però non ci sono dati complessivi, ma solo alcuni esempi. Vediamoli considerando rispettivamente gli insegnanti di ruolo e quelli fuori ruolo. Medie inferiori: Campi Elisi 4 su 23 e 1 su 6; Rismondo 2 su 36 e 4 su 9; Svevo 9 su 37 e 4 su 13; Corsi 0 su 25 e 3 su 10; Sauro 4 su 22 e 5 su 15; Caprin 8 su 39 e 5 su 15; Prosecco 2 su 9 e 1 su 3. Scuole superiori: Carducci 10 su 23 e 4 su 10; D'Aosta 2 su 12 e 1 su 3; Da Vinci 8 su 66 e 3 su 18; Galvani 2 su 73 e 12 su 52.

S. M.

I PROBLEMI E LE PROSPETTIVE DELLA ZONA MARINA PROTETTA

L'altro parco di Miramare

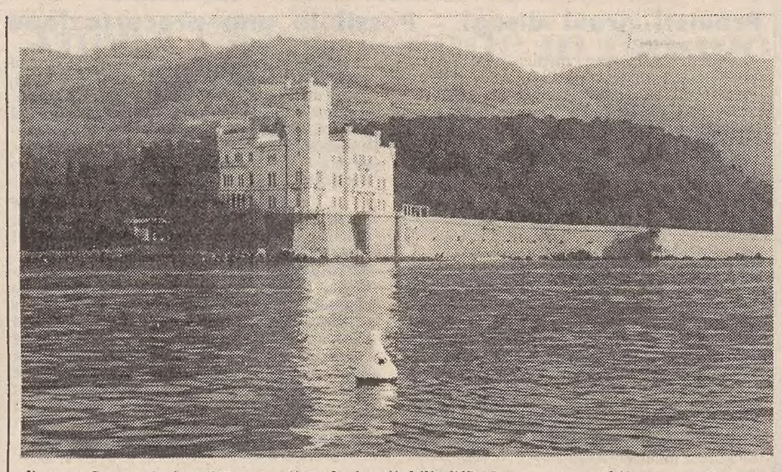
L'importanza delle condizioni idrologiche e biologiche, uniche in tutto il Mediterraneo Il Wwf da solo non ce la fa: occorre il sostegno finanziario da parte degli enti pubblici

Sta finalmente rinascendo il Parco marino di Miramare. Era sorto (primo nel Mediterraneo) dieci anni fa, per iniziativa del Wwf-Fondo mondiale per la natura, che aveva chiesto in concessione alla Capitaneria di porto di Trieste il tratto di mare antistante il parco di Miramare. Sono in tutto 300 mila metri quadrati in cui vige il divieto di pesca e di passaggio con natanti a motore.

La zona è stata scelta perché l'Alto Adriatico, e soprattutto la parte nord-orientale del golfo di Trieste, gode di condizioni idrologiche e biologiche uniche nel Mediterraneo. Escursioni di marea fino a 2 metri di ampiezza, forti variazioni di temperatura e salinità determinano infatti particolari ambienti in cui si trovano forme di vita estremamente varie. Nei mesi estivi, per esempio, è possibile osservare quasi tutta la fauna del Mediterraneo, comprese le grandi tartarughe di mare (ormai rarissime).

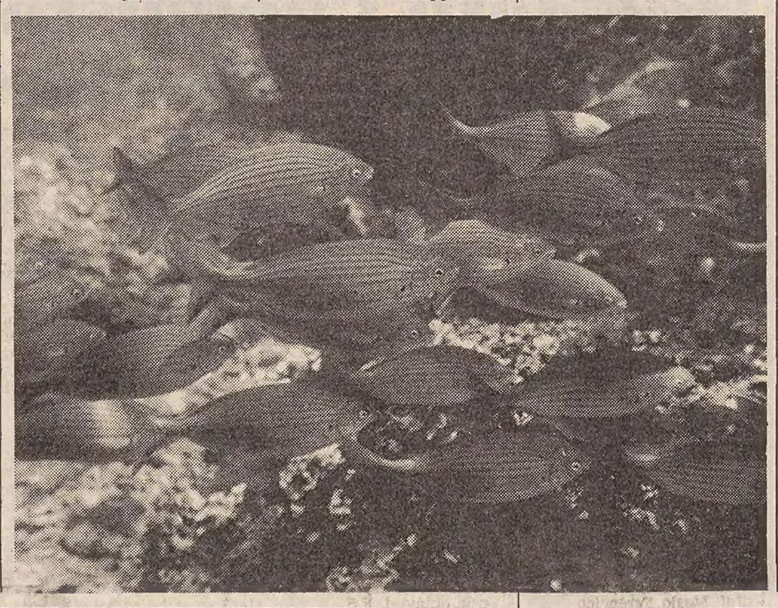
Dopo anni di indagini condotte dai biologi dell'università di Trieste, la zona antistante il promontorio di Miramare si è rivelata la più significativa tra tutta la costa nord-orientale del golfo. Qui termina infatti la corrente ascendente che risale le coste orientali dell'Adriatico per incontrarsi con quella originata (probabilmente) dall'Isonzo e dal Timavo. Il rimescolamento di acque fluviali e marine (cui contribuiscono anche le numerose polle sottomarine e le risorgive costiere del Timavo) determina il particolare ambiente salmastro in cui si sviluppano forme di vita vegetale ed animale estremamente varie e spesso anche molto rare. Da ciò il grande valore scientifico e didattico di questo tratto di mare, e l'opportunità di provvedere alla sua tutela.

Nei primi anni di vita, grazie all'apporto entusiastico di un gruppo di soci e volontari, il Wwf riusciva ad impostare numerose attività didattico-scientifiche ed anche ad organizzare una sorveglianza piuttosto efficace dello specchio



d'acqua. In questa fase il Parco Marino veniva inserito nel programma M.A.B. (Man and Biosphere) dell'Unesco.

Dopo qualche anno, però, esauritasi la spinta volontaristica, le inevitabili difficoltà organizzative ed economiche gettavano il parco in una grave crisi, dalla quale i suoi amministratori non riuscirono a sollevarlo. Ne approfittarono subito, naturalmente, pescatori di frodo e vandali di ogni specie, certi dell'impunità per la totale assenza di sorveglianza. Sparirono persino le boe che delimitavano (a 200 metri dalla costa) il confine del parco, tanto che la Capitaneria diede l'«ultimatum» al Wwf: finché non fosse stato ripristinato un confine marittimo riconoscibile, la concessione demaniale sarebbe decaduta e con essa i divieti che garantivano l'esistenza del parco marino.



Il Wwf, che nel frattempo aveva sostituito gli amministratori del parco con un commissario straordinario, corse ai ripari e, dallo scorso autunno, venti nuove boe segnano il confine della concessione demaniale. Non è che il primo passo, naturalmente. Presto sarà infatti avviata un'organizzazione di sorveglianza basata su un guardiano stipendiato e su volontari di varia provenienza nonché, si spera, su alcuni vigili urbani che verranno richiesti al Comune di Trieste per i mesi estivi.

Il Wwf si è reso conto di non poter fare tutto da solo: per la gestione delle attività scientifiche e didattiche del parco è stata così stipulata una convenzione con il laboratorio di biologia marina di Aurisina (un consorzio tra l'università, la Provincia ed il Comune di Trieste), mentre un'altra convenzione assicura al parco l'assistenza tecnica dei subacquei del Sub sea club Trieste. I programmi di ricerca sono molto ambiziosi e coinvolgono anche il Collegio del Mondo unito.

Come in ogni parco che si rispetti, è prevista inoltre la creazione di un «centro visite» e di strutture didattiche a disposizione dei visitatori. Se ben organizzato, infatti, il parco marino potrebbe diventare un notevole richiamo. Saranno naturalmente necessari degli investimenti (comunque non spropositati) che né il Wwf né il laboratorio di biologia marina sono in grado di finanziare. La speranza degli amministratori del parco è che gli enti pubblici (Stato, Regione, Provincia, Comune, ecc.) diano una mano. Leggi recenti lo consentono, da quella regionale sui parchi a quella nazionale per la difesa del mare.

Dario Predonzan

Elargizioni dei lettori

In memoria di Sergio Matiassi (15-2) dalla famiglia Donnarumma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Zora Zanolin nel IV anniversario (15-2) dalle sorelle Liuba e Nevenca 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Margherita Porcorato Perhauz nel III anniversario (15-2) dal marito Remigio 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Banca del Sangue; dalle figlie Antonella e Maria Sofia 25.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dalla sorella Elvira Porcorato Tossut 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Augusta Grassi ved. Bianconcini nel XIII anniversario (15-2) dalla figlia Emma, Alessandro e Sandra Fiordelmendo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Dorligo nel XXI anniversario da Maria Dorligo 10.000, da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvana Severi in Sinigaglia nel trigesimo da Adolfo Puntaferro 25.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Gigli Padovan».

In memoria di Domenico Contento per il compleanno dalla moglie Romana 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittoria Durissini nel III anniversario (14-2) da Luigia Demagri 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù (pane dei Poveri).

In memoria di Serena Corrada (14-2-1976) dai genitori 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Attilio Benassi nell'XI anniversario dalla moglie e figlia 15.000 pro Uildm, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Mahne nel I anniversario dalla moglie Vera 20.000 pro Associazione medica (Borsa di studio dott. Catania).

In memoria di Augusto Gei nel V anniversario (14-2) dalla famiglia Gei 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe de Castro nel XVI anniversario (6-2) da Mariuccia e Valeria 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Ondina Reatti nel I anniversario (12-2) da Virgilio e Maria Tomasi 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Umberto Pradel per il compleanno (11-2) dalla moglie Nada, nipoti Federico e Alessandro 200.000, da Mario e Licia 300.000 pro Circolo cardiopatici «Sweet heart».

In memoria di zia Linda nel XIV anniversario (13-2) dalla nipote Rina 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ugo Catalani nel X anniversario dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Müllner nel XXXIV anniversario (15-2) e Mario Müllner per il compleanno (16-2) dai figli, sorella e fratello 10.000 pro Anffas (ragazzi subnormali).

In memoria di Romildo Angeli nel XV anniversario (15-2) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Edy Spagnul dalla famiglia Kodrič 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Umberto Giorio da Livio, Nives, Lorenzo, Stefano Cattinelli 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Ghersini dalla direzione e dal personale dei musei scientifici 50.000 pro Villaggio Fanciullo.

In memoria di Guido e Bruna dalla sorella Silvia Gerloni 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del cap. Fausto Gramenuda dal Collegio patentati capitani L.C. & D.M. 15.000 pro Fondo Banelli.

In memoria della nonna Lalla d'Henry dai nipoti 50.000 pro Ospedale infantile (reparto immaturi).

In memoria di Nino Kaliger da Fausto Ferialdi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Nietta e Mauro Colonna 15.000 pro Enpa, e 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Virginia Carboni ved. Lepori da Massimo Marassi 10.000 pro «Pro Senectute», e 10.000 pro Beneficenza Lions Club.

In memoria di Giulia Lorenzutti da Anita Degrassi 20.000, da Anna e Piero Barbo 50.000, da Maria Pastrovich 20.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo»; da Ada e Orietta Barbo 10.000 pro Uildm.

In memoria di Angelina Micol ved. Marsi dal fratello Piero e della sorella Albina 20.000 pro Cri.

In memoria di Emanuele Melingò dalle nipoti Laura e Luisella 50.000, da Giulietta Sianos 10.000 pro Comunità greco orientale; dalla nipote Ada 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Walter Norio da Pompeo Cecchi 10.000 pro Pro Senectute; da Uccia Dominicini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Pregazzi dalla famiglia Solvi 20.000 pro Enpa.

In memoria di Anna Borri ved. Ravalico da Bruna Borri ved. Cimenti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Roveda da Ida Dominis 10.000, da Luisa Zaratin 10.000 pro Istituto Triestino interventi sociali.

In memoria di Rudi Sartori dalla moglie Paola e sorelle 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Armando Tamai dai colleghi della figlia Loredana del Consiglio regionale - Trieste 175.000 pro Gruppi Geo-Gaia, Centro educazione motoria.

In memoria di Imelde Tavonati da Silvana e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Aldo Valles da Eletta e Stellio Giugovaz 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Romano Valussi da Gianna Cadoni, Saverio Calcagno 50.000 pro Anffas.

In memoria di Oreste Zanette da Pina e Barbara Diego 10.000 pro Astad.

In memoria di Mario Zollia da Alma, Aldo Padovan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Gherardi Abate da Arlette e Adriana Grassi 30.000 pro Associazione italiana ricerca cancro, Comitato regionale Friuli Venezia Giulia.

In memoria di Aurelia Zullian Adler da Mario, Livia Maffei 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Bosutti da Pierina Blasco 10.000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Nerina Petri da Ester e Nino 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emilia Verazzi Cavallari da Silvana Zampar, Angela Zuliani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Boscolo dalla moglie Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Daria Castro da Pina e Silvana Coelli 15.000 pro Chemioterapia Ospedale maggiore; da Giuseppe e Maria Grazia de Curtis 20.000 pro Educandato Gesù Bambino; da Gianna e Franco Gropaiz 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Ferruccio e Renata Genel 10.000 pro Lega Nazionale; da Sergio Spagnul e famiglia 20.000 pro Associazione assistenza bambini audiolesi.

In memoria di Emilia Cavallari da Elide e Domenico Girgenti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'amm. Corrado Dequal da Lidia e Rina Minervini 300.000, da Silva e Mario Calligars 30.000, da Giorgio e Claudia Comisso 20.000, da Thea Di Natale 50.000 Pro Associazione nazionale famiglie caduti aeronautica.

In memoria del dott. Francesco di Francesco da Giovanna Hudler 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Michele Genchi da Giorgio e Silvana Cividin 20.000 pro U.I.L. distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Giorio da Dino Tamanini 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Parr. omonima); dalla classe II A 33.000 pro Cassa scolastica Scuola media, Divisione Julia.

In memoria del cap. Fausto Gramenuda da Ofelia e Silva Renzi 20.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti (rep. donne).

In memoria di Lalla D'Henry da Pierina Pina Cassotta 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Anna Kermel da Lidia Manetti 10.000 pro Astad; da Eugenio e Anita Mezzavia 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Kaliger da Milli, Elena, Ilda, Tullia, Ione 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Matilde Cuschie ved. Iscra da Marisa, Giorgio, Anita 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulia Lorenzutti da Sergio Spagnul e famiglia 20.000 pro Associazione assistenza bambini audiolesi.

In memoria di Virginia Caboni ved. Lepori dai figli Annina e Tanino 100.000, dalle famiglie Benevol, Bressani, De Mattia e Semacchi 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria del generale di aviazione Romano Manzutto dai partecipanti al funerale celebrato a Treviso 127.000 pro Famiglia umanghese.

In memoria di Luciano Muggia dalla sorella e cognato Ersilia e Giordano Sepich 150.000, dai nipoti Franco e Maria Grazia Sepich 50.000, dai nipoti Nella e Aurelio Clabot 30.000 pro Ospedale maggiore - Divisione di cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Nini Maldini da Ester e Nino 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Francesco Morelj dagli inquilini dello stabile di via Cologna 33 e M. Savron 123.500, dai colleghi del figlio Dario 56.500, dalla famiglia Suman 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilia Roncelli da Liviana Roncelli 30.000 pro Divisione di cardiologia - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

IL FURTO IN CASA GEFTER-WONDRICH

Le condanne ai ladri di armi da collezione

Il furto al collezionista d'armi Giorgio Gefter-Wondrich e il suo seguito vengono discussi al Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Paola Ferrara e Fantoni, p.m. Staffa, cancelliere Bernazza. Ne sono imputati il detenuto Armando Pavat, 32 anni, via del Molin a Vapore 6 (è difeso dall'avv. Coslovich), Giuseppe Sulligoi, 49 anni, Galleria Protti (avv. Moro); Marino Matassi, 33 anni, via Caccia 6, (avv. Santoro), e Sergio Ciacchi, 45 anni (avv. Nardi).

Nella serata dell'8 maggio dello scorso anno, il professionista si allontanò dalla sua abitazione, al secondo piano di una palazzina di via Romagna, e assieme alla moglie si recò al cinema. La loro unica figlia era ospite di una famiglia di vicini. Sconosciuti ne approfittarono per forzare la porta-finestra del bagno e, dopo l'acrobatica scalata, entrarono nell'appartamento, e vi asportarono 6 pistole da collezione e parte di una di queste particolari armi. Quasi tutta la refurtiva saltò inaspettatamente fuori una sera di novembre quando la Mobile bloccò Ciacchi.

Venne fermato e confessò. L'indiziato dichiarò di avere avuto le armi da un tale conosciuto durante l'estate in uno stabilimento balneare. Non conosceva il nome dell'individuo ma lo descrisse con tale precisione che gli inquirenti risalirono a Pavat, il quale venne arrestato il 10 dicembre in via del Bosco. Camminava lungo quella strada con il bavero del cappotto sollevato e un cuffiotto di lana calato sugli occhi. Ciacchi aggiunse di avere ceduto qualche esemplare a Sulligoi, il quale lo avrebbe poi rivenduto al nipote Matassi. Pavat negò di essere l'autore del colpo, e Sulligoi smentì l'acquisto.

Al termine dell'indagine giudiziaria Pavat fu rinviato a giudizio per concorso in furto pluriaggravato e gli altri tre per ricettazione e detenzione delle armi.

Con le «generiche» e altre attenuanti, il Collegio infligge a Pavat 3 anni, un milione di multa e 4 mesi di arresto, Ciacchi un anno, 6 mesi e 300 mila, Matassi un anno e un mese e 300 mila e Sulligoi un anno, 3 mesi e 300 mila, e accorda agli ultimi tre i benefici di legge.

QUATTRO MILITARI RICONOSCIUTI COLPEVOLI

Nelle libere uscite rubavano autoradio

Risvolti penali della vita militare di quattro giovani, in servizio di leva lo scorso anno a Trieste. Si tratta del detenuto Luciano Bissa, 20 anni, da Arese, e degli ex commilitoni a piede libero Bruno Arrigoni, 20 anni, da Parabiago; Walter Greco, 21 anni, da Taranto, e Antonello Petruccioli, 20 anni, da Perugia. Il processo a loro carico si conclude con la sentenza che infligge ad Arrigoni 9 mesi di reclusione e 200 mila di multa, a Bissa un anno e 200 mila, a Greco 4 mesi e 200 mila e a Petruccioli, riconosciuto colpevole di incauto acquisto, 100 mila di ammenda. Il Collegio accorda a tutti i benefici di legge e ordina l'immediata scarcerazione di Bissa. Le premesse del dibattimento risalgono alla tarda serata di un giorno dello scorso anno quando qualcuno telefonò a Maurizio Godnich, via Fabio Severo 138, informandolo che uno sconosciuto — era Arrigoni — stava armeggiando attorno alla sua auto. Godnich scese in strada, avvicinò l'indiziato, che dopo avergli detto che era in attesa di un amico, si allontanò per ritornare poco dopo sul posto. L'automobilista, avvertito nuovamente dal vicino, chiamò la Mobile e gli agenti arrestarono Arrigoni.

Questi, che aveva tentato di asportare l'autoradio di Godnich, ammise i fatti, e aggiunse che, assieme a Bissa, aveva «alleggerito» anche le macchine di Flavio Di Donato, Luciano Biecher, Claudio Brosch, Pier Francesco Quintavalle, Antonio Cleva ed Ennio Rugo.

Aggiunse che Bissa si sarebbe impossessato della Vespa di Luigi Giannetta. L'indiziato concluse sostenendo di aver piazzato la refurtiva presso Greco e Petruccioli, i quali ammisero di avere ricevuto dal compagno d'armi un apparecchio ciascuno, del quale avrebbero ignorato la provenienza.

Bissa, dal canto suo, sostenne di essere assolutamente estraneo a tutte le imprese. Lui e Arrigoni furono imputati di furto aggravato, Bissa del furto della motoretta, Arrigoni del tentato furto a Godnich e gli altri due di ricettazione.

Al dibattimento tutti si richiamano alle rispettive dichiarazioni istruttorie. Il p.m. chiede che Bissa sia condannato a un anno di reclusione e 300 mila di multa, Arrigoni 9 mesi e 200 mila, Greco e Petruccioli a 4 mesi e 250 mila di multa ciascuno.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2000	(—)	3000	(—)
CAVOLI CAPPUCCI	220	(—)	350	(—)
CETRIOLI	500	(1200)	700	(1400)
RADICCHIO VERDE	400	(—)	600	(—)
CIPOLLE	300	(500)	500	(700)
FAGIOLI DA SGUSCIARE	650	(—)	3200	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	7000	(—)
LATTUGHE	850	(—)	1200	(—)
MELANZANE	600	(—)	6000	(—)
PEPERONI	180	(—)	800	(—)
POMODORI	—	(—)	700	(—)
SEDANO VERDE	1500	(—)	2000	(—)
PREZZEMOLO	2500	(—)	4000	(—)
ZUCCHINE BIANCHE	1100	(—)	2400	(—)
FRUTTA:				
ANGURIE	—	(—)	1350	(—)
ALBICOCCHE	1400	(—)	1650	(—)
MELE	200	(—)	1000	(—)
MELONI	350	(—)	1500	(—)
PERE	—	(—)	1500	(—)
PESCHE	300	(—)	1000	(—)
SUSINE	400	(—)	1500	(—)
UVA	550	(—)	700	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(22800)	22000	(26800)
CEFALI	2500	(3600)	3800	(5600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3500	(—)	10000	(—)
MORMORE	16000	(18800)	16000	(20800)
ORATE	15000	(—)	15000	(—)
PASSERE	600	(1280)	3500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(—)	8000	(—)
RIBONI	15000	(22800)	18000	(22800)
ROSPO (CODE)	12000	(9800)	13000	(12800)
SARDELLE	430	(2800)	860	(3600)
SARDONI	860	(2800)	2860	(4800)
SGOMBRI	900	(1980)	2500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9500	(8800)	10000	(12800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	7000	(—)	7000	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMBI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	2000	(3980)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi del 14.2.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.2.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 14.2.1983.

EFFETTUATA COMUNICAZIONE AI SENSI ART. 7 LEGGE N. 80 DEL 19-3-80 IN DATA 8-2-83

SCI GRANDI SALDI

SE NON HAI ANCORA RINNOVATO IL TUO CORREDO DA SCI... ECCO L'OCCASIONE CHE ASPETTAVI.

MENO 50%

PUOI SCEGLIERE DAL 15 FEBBRAIO AL 10 MARZO FRA LE TANTE PROPOSTE DI ABBIGLIAMENTO PER LA NEVE

IL LAVORATORE sci

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Un medico denuncia: insufficienti strumenti per le analisi cliniche

I triestini sovente costretti a rivolgersi ad altri centri della regione per gli esami

Sono un medico triestino, operante per conto della Saub locale. Più volte ho avuto modo di constatare che miei pazienti, dovendo eseguire esami strumentali anche di non grandissimo impegno (scintigrafie, ecografie ecc.) sono stati costretti a rivolgersi a istituti ubicati in altri centro della Regione, asseritamente per indisponibilità delle apparecchiature nella nostra città.

Che ciò non sia stato conseguente a situazioni contingenti è stato successivamente dimostrato in occasione degli esami di controllo, quando il disagio si è ripetuto a molti mesi di distanza.

Mi sembra intollerabile tale stato di cose, che coinvolge personalmente tutti i residenti nella nostra provincia in un campo come quello della tutela della salute e che costituisce quanto meno una inspiegabile «lacuna» da parte di chi ha previsto il Piano sanitario regionale.

I privilegi di certe province in materia sanitaria non depongono a favore della tanto esaltata unità regionale, ed è con amarezza che troppo spesso chi opera in questo settore non può non prenderne atto. Sarò ben lieto di ricredermi di fronte a fatti concreti dei quali rimango in attesa. Dott. Giuseppe Sussa.

SEGNALAZIONI

Rette contestate sui pasti a scuola

A nome dei genitori dei bambini iscritti alle scuole materne comunali di Villa Carsia e di Borgo San Nazario ed in qualità di loro rappresentanti al consiglio di Plesso, protestiamo decisamente contro l'obbligo, imposto dall'art. 19 del nuovo regolamento comunale, del pagamento dell'intera retta per la refezione scolastica anche nei casi in cui i bambini, per assenze dovute a malattia o altre cause o per chiusura della scuola (vacanze natalizie e le prossime vacanze pasquali), usufruiscono del servizio di mensa solo per pochi giorni nel mese.

Riteniamo infatti che il contributo dovuto per la refezione scolastica dovrebbe essere almeno in parte proporzionale al servizio di cui si è effettivamente usufruito, mentre al momento attuale si verifica sovente l'assurdo che famiglie, i cui bambini frequentano la scuola solo per qualche giorno nell'arco di un mese, si vedono costrette a versare l'intera quota, con un conseguente costo per pasto elevatissimo ed assolutamente sproporzionato.

Chiediamo pertanto: 1) che venga sospeso o modificato il già citato art. 19, ritornando quanto meno alla normativa precedente o introducendo il criterio dei buoni-pasto; 2) che venga presa fin d'ora in considerazione l'opportunità di ridurre la quota del mese di aprile, tenuto conto della chiusura della scuola per le vacanze pasquali.

Sollecitiamo infine un incontro con le autorità competenti al fine di giungere ad una soluzione del problema che tenga conto di quanto è stato da più parti fatto presente. Mirella Todisco Scursatone e Liviana Grassi Ravalico

Gli accessi alla Stazione

Dal direttore compartimentale delle Ferrovie, prof. Romano Troilo, riceviamo.

In relazione al titolo «Sottopassaggi indecenti» della rubrica «Segnalazioni» del 3 febbraio concernente i noti sottopassaggi di Piazza della Libertà, ritengo opportuno aggiungere alcune considerazioni su tale argomento.

Rilevo al riguardo che praticamente i viaggiatori (pedoni) sono obbligati senza alternativa salvo quella del rischio personale, a servirsi del sottopassaggio in questione. Infatti le altre possibilità di accesso alla stazione in superficie non sono protette da semafori o, dove sono presenti questi ultimi, non è consentito il passaggio pedonale.

Ciò crea dei problemi anche ai viaggiatori ed agli handicappati, i quali, se non in grado di essere accompagnati in autovettura, sono costretti a scendere e risalire le scale dei sottopassaggi, anche se diretti o provenienti dagli autobus urbani, si può immaginare con quale disagio se poi debbano trasportare un sia pure modesto bagaglio.

Segnalo il problema affinché, mentre da parte della ferrovia si stanno affrontando — fondi finanziari permettendo — tutte le possibilità di miglioramento dei servizi della stazione centrale, possa avviarsi anche un miglioramento dell'ambiente esterno per l'accesso e il deflusso tra i treni e la città.

Tra le altre questioni, non ha poco peso il degrado dei giardini della piazza e dell'immagine della città offerta ai viaggiatori dalle baracche installate nei giardini.

I libri donati dal prof. Ferencich

A seguito dell'articolo apparso il 19 gennaio e riguardante la donazione del vasto patrimonio librario del prof. Mario Ferencich a biblioteche di scuole triestine, informo che, grazie all'interessamento dell'ispettore della P.I. dott. Crevatin e del dott. Incontrera del locale Provveditorato agli studi, e grazie all'amabile cortesia della vedova e degli eredi dell'illustre studioso, una ricca dotazione di materiale didattico per l'insegnamento delle lingue straniere è stata donata alla scuola media statale «G. Caprin».

Desidero segnalare il fatto sia per pubblico ringraziamento della scuola e mio personale alla sensibilità della signora Ferencich, sia per rendere edotte le altre scuole triestine e le persone eventualmente interessate, sulla possibilità di usufruire di tale patrimonio, che può e deve mantenere viva l'opera del prof. Mario Ferencich

Posteggi limitati in via Fabio Severo

Che a Trieste-città le possibilità di parcheggio siano estremamente limitate e difficili riteniamo sia ben noto e pensiamo anche che più o meno tutti (e non solo gli automobilisti, ma anche i pedoni intralciati) siano preoccupati e delusi in quanto questa situazione asfittica permane stagnante. Non ci sembra che in merito si siano presi dei provvedimenti e che si siano trovate delle soluzioni nell'ambito di una globale seria politica del territorio.

Mentre nella maggior parte delle altre città vengono costruiti da tempo edifici di parcheggio (innalzati o sotterranei e sia pure a pagamento) e guadagnate nuove aree nelle zone non chiuse al traffico, a Trieste, anziché miglioramenti, vengono introdotte sempre nuove limitazioni.

Un recente caso può valere da esempio, dato che ci sembra clamoroso, riguardante com'è una zona già soffocata dalla presenza di macchine a tutte le ore e per la quale c'è una logica, disperata ricerca di posteggio: quella dove sorgono il Tribunale, la Rai, il liceo Dante, numerosi uffici, rappresentanze, negozi e abitazioni civili. Venerdì mattina, 28 gennaio, nel tratto di marciapiede compreso tra il n. 4 e il n. 6 di via Fabio Severo, è stata tracciata una segnaletica orizzontale, secondo la quale c'è ora posto per un invalido e per sei automobili (ben distanziate le tracce!) da porsi parallelamente al muro delle case, lì dove prima, secondo il criterio del buon senso pratico, stavano sistemate «a pettine» almeno una quindicina di vetture. Chiediamo: secondo quale criterio è stata apportata tale novità? A che pro? A chi può giovare?. Seguono 45 firme.

La stagione di prosa

Le marionette di Podrecca, le ho appena viste: coccolissime, ma adatte ai più piccini, non certamente ad essere inserite in una «stagione di prosa» specificamente «grande». Sessantacinque minuti di spettacolo che costano oltre dieci mila lire, si stenta a credere...

E giacché ci siamo, com'è che quest'anno il Politeama Rossetti, nonostante il mite inverno, è freddo e arieggiato da correnti incrociate?

Gradirei sentire il parere di qualche altro spettatore che non teme di esprimere le proprie opinioni. F.S.

Telefono «raddoppiato»

In relazione alla risposta della direzione della Sip all'articolo «Bollette sconcertanti» del 14 gennaio, pubblicata su «Segnalazioni» del 3 febbraio, sostengo che tale direzione perde di vista la cosa più importante: il raddoppio dell'importo della bolletta.

Lire 159.800 del dicembre '82 rispetto a lire 61.700 del marzo '82; 67.500 del giugno '82, e 68.400 del settembre '82. Questi esempi per far vedere che si tratta di un aUmento del cento per cento che, assicuro, è assolutamente ingiustificato. Come si vede è veramente un aumento «vistoso», per usare l'espressione della direzione della Sip.

In riferimento poi al numero degli scatti, preciso che i 1117 scatti della bolletta di dicembre mi sono stati rilevati sul monitor dall'impiegata dell'ufficio reclami e di suo pugno trascritti sulla bolletta, per giustificare l'importo elevato da me lamentato. Angela Galeppi

Trieste rimane la più «cara»

L'Act ha intenzione di aumentare col primo marzo i biglietti e le tessere degli autobus urbani, ancora di più del 13 per cento famoso invece di adeguarsi alle tariffe praticate a Roma.

Perciò bisogna fare subito una constatazione. L'altro giorno, il Tg 1 ha comunicato che a Roma sono state aumentate le tariffe degli autobus urbani: i biglietti da 200 a 300 lire la corsa, le tessere rete da 8000 a 9000. Sono rimasto meravigliato, perché Roma, come Milano, Genova e Torino è città ad alto tenore di vita, mentre Trieste è città di pensionati.

A Trieste si vuole sempre essere la città più cara d'Italia. Come mai? Lettera firmata.

Fumatori al cinema

Ho assistito alla proiezione di un film al cinema Filodrammatico.

Mi ha sorpreso il discreto numero degli spettatori, che tanto in platea che nelle gallerie fumavano ripetutamente e con la massima disinvoltura, quasi tutti aitanti giovanotti con l'aria di clienti fissi usufruenti di un diritto acquisito (e, probabilmente, portoghesi autorizzati). Naturalmente durante le quasi due ore di spettacolo non c'è stato nessun intervento per multe o almeno richiami.

Siccome però l'abuso del fumare nei cinema insidia la salute degli spettatori educati e le cicche incivilmente disseminate costituiscono grave pericolo di incendio, faccio appello a chi di dovere perché cessi un tale scandalo. G.M.

Consigli rionali

San Vito - Cittavecchia — Riunione domani alle 20.30 nella sede di via Colautti 6. All'ordine del giorno: comunicazioni del presidente, relazioni delle commissioni sanità e urbanistica, nomina del rappresentante delle nuove strutture rionali Iacp, «Operazione rione fiorito».

Chiadino — Il consiglio di Chiadino-Rozzol si riunisce giovedì alle 19.30 nella sede di via Dei Mille 16. All'ordine del giorno: pareri ai sensi degli art. 17 e 19 del regolamento dei consigli rionali; relazione commissione sport alla presenza dell'assessore; fondo economale; assemblea; nomina dei rappresentanti della popolazione nelle commissioni; mozioni e interrogazioni.

Cologna — Il Consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola è convocato per giovedì alle 19 (via Cologna 30). All'ordine del giorno, tra l'altro: dimissioni di un consigliere e surroga; servizi di vigilanza nel rione; lettera aperta ai concittadini; richiesta di locazione; regolamento polizia urbana; situazione assistenziale del rione.

Valmaura — Giovedì alle 20 è convocato il consiglio di circoscrizione di Valmaura-Borgo San Sergio, in strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno, tra l'altro, i pareri del consiglio sulla gestione della stazione autolinee di Piazza Libertà; l'aumento delle tariffe d'imposta sulla pubblicità; il Regolamento di Polizia urbana; la variante 36 del Prgc - grande viabilità.

Quella utile strada fra Santa Croce e la Costiera

Il signor Sauro Pesante scrive, nelle Segnalazioni, che non vede l'utilità del sovrapassaggio della linea ferroviaria sulla strada che unisce S. Croce alla Costiera. E si chiede: quanto sarà costato ai contribuenti? quando mai sarà ultimato? dichiarando infine che quella strada è inutile (per cui potrebbe chiudersi per sempre).

Sono d'avviso contrario. Innanzitutto, se la strada c'è ed è antica (come lo è), vuol dire che risponde ad una opportunità di collegamento. Il sovrapassaggio semplicemente soddisfa meglio quella necessità (evitare frequenti e lunghe soste al passaggio a livello).

In secondo luogo l'utilità del manufatto è stata ponderata ed espressa (in senso positivo) quando l'opera fu decisa ed avviata. Ora l'opera è ben oltre la metà dell'esecuzione; il che significa che la spesa è in gran parte già sopportata. Per cui l'arrestare l'opera, a questo punto, equivarrebbe ad aver sprecato del tutto la spesa relativa.

Senza intenti polemici mi chiedo: perché, quando arriva un'iniziativa a favore del turismo (la stradina in questione assolve splendidamente questo fine) o del migliore sfruttamento delle nostre risorse, arrivano dissensi miranti ad impedirla? oltretutto quando il danno al contribuente per la spesa, pretesamente superflua, è comunque già avvenuto? C'è veramente chi pensa che sia preferibile abbandonare a se stessi gli attuali «mozziconi» del sovrapassaggio e chiudere la strada «per sempre»?

All'accennato pericolo dell'incrocio con la Costiera (meno pericoloso di quello analogo della via del Pucino, sulla quale l'autore della segnalazione vorrebbe concentrare il collegamento S. Croce-Costiera) si può dare una delle soluzioni che si adottano in questi casi (al limite proibendo la conversione verso Trieste). Ma non si sopprima, tout court, un collegamento esistente e sotto il profilo panoramico comparabile alla costa amalfitana, solo per non voler «organizzare» l'incrocio (già ben largo) con una via di scorrimento (dove, oltretutto, è stata imposta di recente una velocità ridotta).

In definitiva, l'allacciamento S. Croce-Costiera costituisce una breve strada fra le più suggestive della regione per panorama e per ambiente. Quel raccordo assicura organicità ad un giro panoramico fra i più belli (Trieste-Prosecco-S. Croce-Costiera-Trieste). Quell'organicità va difesa. Per cui il sovrapassaggio ferroviario (la cui spesa, oltretutto, è già scontata per la maggior parte) ha da essere ultimata.

Un altro gioiello di ricchezza ambientale e panoramica è rappresentato dal sentiero a picco sul mare (qualcuno lo chiama la «passeggiata di Rilke») dal piazzaletto che ospita l'azienda di soggiorno di Sistiana al castello di Duino. Gli organi turistici farebbero bene a valorizzarla (affrontando, se occorre, l'esecuzione di qualche balaustra nei punti di maggiore esposizione). Avv. Giorgio Bevilacqua

---

Il signor Sauro Pesante esprime, nella sua segnalazione pubblicata il 5 febbraio, la sua contrarietà alle spese in corso per il realizzo del sovrapassaggio della ferrovia nella strada che raccorda S. Croce con la Costiera. Egli ritiene inutile la spesa per una strada inutile, come inutile e pericoloso qualsiasi altro collegamento.

A parte le considerazioni di opportunità urbanistica e di viabilità in particolare, non basta a lui il ricordo dei morti a quel passaggio a livello a rendere più che plausibile la spesa in corso?

In merito alla sua opportunità, non si può disconoscere l'importanza primaria che assume la viabilità nello sviluppo agro-turistico della zona in sé e dei rapporti sociali tra le diverse comunità insediate.

Le strade vengono chiamate anche arterie e non a caso, senza queste non vi è vita. L'altipiano è servito, è vero, dalla strada provinciale Sistiana-Trieste, ma questa non risolve il problema dei collegamenti di S. Croce-Prosecco-Contovello con Miramare-Grignano, collegamenti che, se realizzati ove mancano, e adeguati ove insufficientemente esistono, potrebbero dare un nuovo impulso ad un'area di stupenda bellezza e ricchezza ora sottoutilizzata.

Io, quale consigliere circoscrizionale dell'altipiano Ovest, ho dato avvio, in tale sede, a un dialogo propositivo in merito e posso assicurare il sig. Pesante che nessuno dei colleghi ha manifestato l'idea di mettere il filo spinato agli imbocchi di quelle misere strade che collegano, oggi, l'altipiano Ovest alla Costiera e a Trieste, del cui comune l'altipiano fa parte integrante. Geom. Rodolfo Giona

Orologi pubblici fermi da tempo

Ruit hora!... ma non così per l'orologio della torre della pescheria e per quello del campanile della Chiesa della Beata Vergine del Soccorso, entrambi da gran lasso di tempo, bloccati e muti sulle 14.35.

Ad utilità dei cittadini e dei forestieri (data la zona dei musei, biblioteca, acquario marino), sarebbe bene a non voler, così artatamente, fermare il corso del tempo!

Provveda pertanto chi di dovere a togliere dall'immobilismo e mutismo tali pubblici e necessari strumenti. E.F.

Strada malridotta

Desidero rivolgermi ai nostri amministratori. Il 25 gennaio alle 11.30 mi sono accinta ad attraversare sulle strisce pedonali tra via Solitario e via San Maurizio. C'è sempre qualche automobilista che non osserva le strisce: perciò io, prestando attenzione di non essere investita, ho messo il piede in un avvallamento dell'asfalto. Delle persone gentilissime (che ringrazio sentitamente) mi hanno aiutato a rialzarmi. Per fortuna non mi sono fatta un gran male, ma avrei potuto avere serie conseguenze. Infortuni come il mio si potrebbero evitare, con minima spesa. Per pagare le tasse si deve essere pronti a fare il proprio dovere, e i diritti dove stanno?

A proposito di cadute, è da tanto che volevo scrivere. Ancora quanto dovremo aspettare che vengano riparate le strade del cimitero di Sant'Anna? Il tratto in salita tra il campo numero XII e il campo numero XI è ridotto a pezzi. Io mi reco al camposanto settimanalmente da 27 anni e non ho mai veduto fare una riparazione in quel tratto. Quante persone ho veduto cadere e farsi male! Che cosa si aspetta, che ci sia qualche morto in più? Basta tener bene l'ingresso, e il resto? Sarei grata se potessi avere una risposta in merito. A. G.

Mostre d'arte

Antologica di Renato Daneo

Sabato alle ore 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, verrà inaugurata una mostra antologica postuma del pittore Renato Daneo.

La mostra viene presentata da Ketty, la moglie, che, in questa occasione, ci ha voluto donare un toccante ritratto della personalità artistica e umana di Renato Daneo.

Questa esposizione di opere anche inedite costituisce una interessante retrospettiva del maestro scomparso che, con il suo stile inconfondibile, trasfigura la realtà in magici riflessi. L'indiscusso valore artistico del pittore ha trovato valide conferme in seguito a due recenti mostre che sono state promosse dal comune di Desio (Milano) e dal museo e pinacoteche di Macerata.

La mostra rimarrà aperta sino al 4 marzo con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 (lunedì chiuso) festivi 11-13.

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Cartesius

ORESTE DEQUEL
DISEGNI

Incontri culturali

Prevenzione in cardiologia

«Prevenzione in cardiologia», questo il tema della tavola rotonda promossa dalla Inner Wheel International per giovedì alle 17.30 nella sede del Circolo della stampa in corso Italia 12. Relatori il prof. Fulvio Camerini, primario di cardiologia e docente di fisiopatologia cardiocircolatoria all'ospedale maggiore; il dott. Sabino Scardi, direttore del centro cardiovascolare del Maggiore; il dott. Nicola Baldi, aiuto nella divisione di cardiologia del maggiore; il dott. Fabio Fonda, assistente del centro cardiovascolare. Moderatore il prof. Camerini.

Piccolo albo

Ho smarrito una borsa porta atti color nero contenente un paio di occhiali nei pressi della chiesa di Cologna. Il rinvenitore è pregato di telefonare al 52412.

Ieri ho smarrito 2 fedi matrimoniali ricordo di mio marito. Un appello al buon cuore di chi le ritrovasse, che prego telefonare al n. 411713.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Si informano i soci del Rotary Club Trieste Nord che l'odierna riunione conviviale è sospesa.

Consultorio Cif

Il centro italiano femminile di via Battisti 13, promuove per domani sera con inizio alle ore 20 un incontro sul metodo Billings. L'ingresso è libero.

Incontri pubblici

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il VI cap. del Vangelo di S. Marco.

«Jadera» in assemblea

È indetta per domenica alle ore 17.30 nella sede sociale di via S. Lazzaro 17, l'assemblea generale ordinaria dei soci del circolo dalmatico «Jadera». Saranno discussi i seguenti argomenti: relazione del presidente; rendiconto economico per il 1982; previsioni per l'esercizio 1983.

24 ore su 24

Telefono Amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 17.45, nella sala Silvio Benco della biblioteca civica, piazza Hortis n. 4, il prof. Antonio Marussi parlerà sul tema: «Afghanistan ieri e oggi». La conferenza sarà integrata da diapositive.

Assemblea bersaglieri

Domenica con inizio alle ore 10.30, si svolgerà, nella sala delle riunioni della Casa del combattente (piazza Oberdan) l'assemblea annuale dei bersaglieri iscritti alla sezione «E. Toti» di Trieste. Dopo la relazione morale e finanziaria del presidente verrà discusso anche il bilancio consuntivo 1982 e quello preventivo 1983. Verrà infine esaminato il programma per la partecipazione dei bersaglieri triestini e della fanfara al 31.o raduno nazionale che si effettuerà a Viareggio il 21 e 22 maggio prossimi.

XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica una gita sciatoria a Sella Nevea, con ski pass agevolati. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

Sentiero Tiziana Weiss

È pronto per la stampa il libro-guida sul sentiero Tiziana Weiss, l'itinerario sulle Alpi Carniche che ricorda la giovane alpinista triestina scomparsa cinque anni fa sulle Dolomiti. Frutto di un accurato lavoro collettivo, il libro illustra la geologia, la botanica e le tradizioni del Monte Tisina, sopra Ampezzo. Si è nel frattempo chiusa la sottoscrizione pubblica che renderà possibile la distribuzione gratuita — ad esclusivo scopo didattico — delle prime 1800 copie alle sezioni del Cai e alle organizzazioni pubbliche interessate all'educazione naturalistica.

Dall'Ufficio del lavoro

L'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste informa che sono richieste 6 cameriere ai piani per la provincia di Brescia, e tecnici dell'informatica (sistema Cade) per la Francia. Gli interessati possono rivolgersi per ulteriori informazioni all'Ufficio mobilità territoriale dell'Ufficio provinciale del lavoro e della M.O.

Dinamiche di gruppo

Continuano al Cerpe le iscrizioni al corso annuale di dinamiche di gruppo e animazione. Il corso è rivolto a tutti coloro che desiderino, per motivi professionali o personali, verificare e aumentare la conoscenza di sé, le proprie potenzialità creative ed espressive, la capacità e disponibilità a lavorare in piccoli e grandi gruppi. È articolato in 10 seminari attivi che si terranno alla cadenza di circa uno al mese (sabato pomeriggio e domenica). Per le informazioni rivolgersi alla sede del Cerpe, piazza San Giovanni 6, i lunedì e i giovedì, dalle 17 alle 19, e in altro orario, ai numeri telefonici 790976, 740907, 754865.

Musicoterapia

Il Gruppo studi di musicoterapia di Trieste organizza per domenica 20 febbraio (mattino e pomeriggio) un Seminario teorico-pratico di musicoterapia che si terrà all'Istituto «Rittmeyer», con l'intervento del segretario nazionale dell'Aism di Bologna. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria in via Mazzini 25 (c/o Centro pedagogico) dalle 16 alle 18.30 dal lunedì al venerdì.

Nastro azzurro

Venerdì alle ore 17.30 in prima ed alle ore 18 in seconda convocazione avrà luogo, nella sala maggiore della Casa del Combattente, l'annuale assemblea ordinaria della Federazione per l'esame e l'approvazione dei bilanci 1982-1983. Tutti gli «azzurri» sono vivamente pregati di intervenire.

Artiste Fidapa

Le artiste triestine Antonietta Beltrame, Rossana Cervi, Carmen Fillini, Maura Israel e Maria Punzo partecipano a Livorno alla collettiva nazionale d'arte organizzata dalla Fidapa, che si svolge dal 19 al 27 febbraio.

4 domeniche sulla neve

Lo Sci club 70 organizza a partire dal giorno 20 febbraio 1983, un corso di sci per discesisti in località Piancavallo che prevede 12 ore di lezione suddivise in quattro domeniche. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria di via Mazzini 32, nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 17.30 alle ore 20.

Vendita straordinaria

Alla boutique Il Ciotolo dal 22/2/83 al 26/3/83, con sconti dal 30 all'80% su tutte le collezioni e gli accessori della primavera-estate ed autunno-inverno. Boutique Il Ciotolo, v. Piccardi 31. (Come da c.c. dd. 7/2/83).

Jane Fonda e Fisiolinea

Non di persona, evidentemente, ma — novità assoluta per Trieste — con i dischi originali del suo corso di ginnastica aerobica, il nuovissimo metodo di «lavoro sul corpo» e musica che aiuta ad essere più belle e serene. Fisiolinea Italia ti è sempre vicina per i tuoi problemi di bellezza. Informazioni in via De Jenner 22 o telefonando all'829982.

Vendita straordinaria

al Bagaglio, per rinnovo locali, con sconti fino all'80% su tutti i modelli delle collezioni di abbigliamento e calzature della primavera-estate e autunno-inverno. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15, Trieste. (Com. Comune 18-12-82).

Medicina in casa

Questa sera alle ore 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il dott. Fulvio Carmignani.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Sconti su filati pregiati

Angora e cachemire al prezzo di un filato comune. Miccoli, via Revoltella 1, tel. 796663 (C.d.C.).

Vendita straordinaria

Per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino al 75%. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 20-1).

Da Mode Isabelle

I saldi con sconti dal 10 al 50%. Via Paduina 6/1 (Com. al Com.).

L'INIZIATIVA DEGLI «AMICI DEL MARE»

Mini-carnevale a Barcola

Fra le manifestazioni minori del Carnevale, è stato coronato da vivo successo il Ballo dei bambini svoltosi nella sede degli «Amici del mare» a Barcola. L'iniziativa è andata in porto grazie al generoso contributo di alcune ditte cittadine e per l'impegno profuso dai dirigenti del sodalizio barcolano.

All'organizzazione della manifestazione, curata dal presidente Ciso Roiaz, hanno collaborato Pastetto, i coniugi Furlani e Capuletti, Cocianni, Gaio e Ornella *(Italfoto)*.

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a, TEL. 76.41.26
FEBBRAIO
VENDITA PROMOZIONALE DEDICATA AL
SALOTTO
DIVANO LETTO 370.000
POLTRONE 130.000
DIVANI SINGOLI 255.000
DIVANO MATRIM. NOVITA' 818.000
SALOTTO PELLE 1.500.000
SALOTTI 513.000
DIVANO MATRIM. 420.000
COMP. 4 ELEMENTI 650.000
POLTRONA LETTO SVEDESE 315.000
POLTRONA LETTO 330.000
CONSEGNE GRATIS ● PAGAMENTI RATEALI ● IVA COMPRESA
Com. al Com. 1-2-83 dall'8-2 al 5-3

LINEA
!!! ULTIMI GIORNI della:
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20% all'80%
riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI AL ROSSETTI «E LEI PER CONQUISTAR SI SOTTOMETTE»

Equivoci di una notte fanno ridere a teatro

Lina Volonghi fra i protagonisti della commedia di Goldsmith

TRIESTE — «E lei per conquistar si sottomette» («She stoops to conquer») di Oliver Goldsmith è il curioso titolo dello spettacolo del Teatro di Genova che sarà in scena al Politeama Rossetti a partire da questa sera alle 20.30 in abbonamento con il tagliando n. 6 per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

La regia del lavoro è di Marco Sciaccaluga; sua e di Carlo Repetti la traduzione del testo; le scene e i costumi sono di Gianni Polidori; le musiche di Gino Negri. Interpreti principali della commedia sono Lina Volonghi, Ferruccio De Ceresa, Orazio Orlando, Fiorenza Marchegiani, Camillo Milli e Ugo Maria Morosi.

Accolta nella scorsa stagione da un ottimo esito di critica e di pubblico la commedia si è segnalata come il maggior successo della passata stagione tutta «inglese» del Teatro di Genova.

Inesorabile macchina per ridere, «E lei per conquistar si sottomette» è stata giudicata «una commedia recitata sorridendo, nella chiave di chi fa il verso a se stesso, con giovanile entusiasmo», «un delizioso copione a metà tra la farsa, la commedia di costume e quella sentimentale», «un'impressione di naturalezza e di salute comica che sarebbe piaciuta a Goldsmith».

La scelta del testo, una commedia brillante datata 1773, costituisce una vera «scoperta» per il palcoscenico italiano, che praticamente non conosceva quest'opera da sempre considerata in Inghilterra un capolavoro del comico.

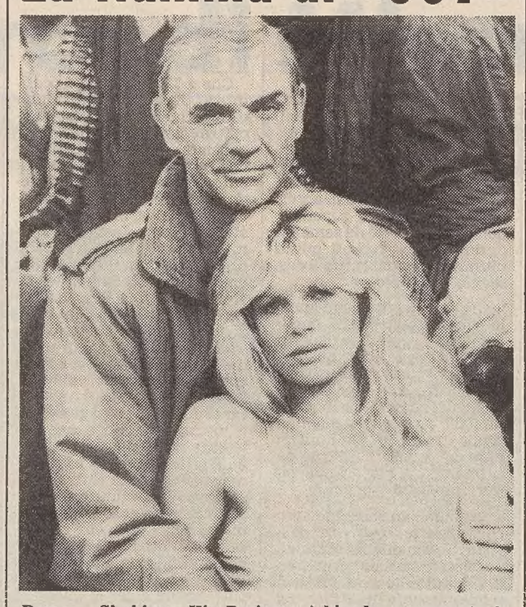
Accolta trionfalmente al suo primo apparire al Covent Garden il 15 marzo 1773 la commedia, che Oliver Goldsmith aveva avuto notevoli difficoltà a «piazzare», iniziò da allora una carriera pressoché unica nella storia del teatro. Rappresentata dopo poche settimane in Irlanda, Francia e America, «E lei per conquistar si sottomette» divenne il cavallo di battaglia di compagnie professionistiche e di dilettanti, a Londra come nell'estrema provincia inglese, realizzata fino ad oggi in più di 300 differenti edizioni professionali nella sola Inghilterra.

Le ragioni di questo successo sono da ricercarsi nella scioltezza della battuta e nella vivacità dei personaggi, caratteri delineati con divertita arguzia sullo sfondo di una Inghilterra borghese.

Le fila della trama, tutta impostata, come dice il sottotitolo del lavoro, sugli «equivoci di una notte», partono dalle burle e dalle bugie di Tony Lumpkin (Orazio Orlando), un maturo goliarda che non vede l'ora di liberarsi dall'affetto soffocante della madre Mrs Hardcastle (Lina Volonghi) e della potestà del patrigno Hardcastle (Ferruccio De Ceresa).

Ma quando nella casa di campagna degli Hardcastle giungono da Londra il giovane e timidissimo Marlow (Ugo Maria Morosi) e il suo amico Hastings (Claudio Beccari) con l'intento di sposare il primo Miss Hardcastle (Fiorenza Marchegiani) e l'altro la cugina (Linda Lippi), le ripetute bugie di Tony complicano la situazione.

La fiamma di «007»



Roma — Si chiama Kin Basinger, è bionda e avvenente, la nuova fiamma di James Bond nel film «Mai dire mai», interpretato da Sean Connery che dopo anni torna nei panni di «007». *(Ansa)*

«CRISPINO E LA COMARE» L'ALTRA SERA AL MALIBRAN DI VENEZIA

Squisite «fritole» di Carnevale con la musica dei fratelli Ricci

I due napoletani protagonisti della vita operistica a Trieste nel primo Ottocento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Il sole quasi insperato di sabato ha ridato al Carnevale il suo passo più festoso. Non il Carnevale turistico e stradaiolo — alla ricerca impossibile di Carnevali perduti — ma quello del teatro, l'unico forse che abbia oggi un senso, come ha ben capito la Fenice, magari incolonnando il tutto sotto l'enigmatica sigla anglo-tedesca «Liebestod forever», singolare commistione di erotismo wagneriano e carnascialesco.

Una fitta rete di concerti e di spettacoli. Impossibile percorrerla tutta nel bivacco immane, nuovamente intristito domenica dalla pioggia e dall'acqua alta.

Ma approdo sicuro era l'altra sera il «Malibran», dove, rivitalizzata in patria napoletana, è tornata nella sua naturale cornice veneziana (a Venezia fu infatti rappresentata per la prima volta nel 1850) l'opera più popolare dei fratelli Luigi e Federico Ricci, «Crispino e la comare».

Ecco un'opera cui avrebbe dovuto rivolgere un pensiero (ma siamo sempre in tempo) il nostro Comunale, perché i fratelli Ricci, ultimi solerti artigiani della premiata officina giocosa partenopea, operarono freneticamente anche a Trieste, loro città di adozione a partire dal 1837, quando Luigi vi giunse come maestro di cappella a San Giusto e direttore del Teatro Grande, divenendo in breve uno dei protagonisti e promotori della vita musicale.

Qui mise in scena alcuni suoi lavori più o meno fortunati (ed era tanto famoso allora che una sua opera era stata «pretesa» nientemeno che dalla Malibran) e lasciò un numero cospicuo di Messe e di composizioni sacre, quasi ad ingraziarsi il Cielo per una carriera di impenitente seduttore culminata nel clamoroso «ménage à trois» con le sorelle Ludmilla e Francesca Stolz. Che il surmenage sessuale abbia influito sulla sua salute, precipitandolo tristemente in un ospedale psichiatrico di Praga sino alla fine dei suoi giorni nel 1859, ci sembra comunque di poter escludere.

Se «La festa di Piedigrotta» — fra i tanti titoli prodotti dai Ricci — rappresenta un'affettuosa apoteosi delle tradizioni natali, «Crispino e la comare» è l'omaggio all'area veneta d'elezione.

Il libretto è un gioiello di Francesco Maria Piave, d'imprevedibile arguzia e agilità, per la capacità di far aderire alla favola popolare (partendo dalle fonti francesi dei «medici per forza o per accidente») lo schema dell'opera buffa.

L'avventura di Crispino, ciabattino disperato, promosso a medico guaritore da una provvidenziale «comare» (ma è la Morte, altro che una buona fata!) e dalla stessa punito quando si lascia prendere la mano dalla fortuna, si conclude come il «risveglio» da un sogno, con il protagonista tornato calzolaio povero e pieno di debiti, ma vivo e felice fra le braccia della sua Annetta. La quale è il principale ingranaggio musicale, quello che imprime movimento all'invenzione «a quattro mani» dei fratelli Ricci.

Se da una parte, nella musica di «Crispino», è ancor viva la «maniera» settecentesca della scuola napoletana sintonizzata sullo spirito comico di Donizetti, dall'altra i Ricci, con la loro spigliata strumentazione fanfareggiante ma capace di gustose flessuosità, rinnovano il dialogo interrotto con il canto popolare, con la forma snella della «canzone», mentre nell'inclinazione al «couplet» e all'andamento danzante dei numeri buffi, si mostrano sorprendentemente in linea con gli umori della nascente operetta.

Da un lato, dunque, la vena meridionale increspata talora da una struggente e disarmata malinconia, dall'altro scene come il «galop» che incalza il terzetto buffo dell'atto terzo. Per non dire della sorpresa di quella scena della resa dei conti fra Crispino e la comare, calata discretamente fra le ombre di Don Giovanni e Leporello.

E ovunque la freschezza, brillante di agilità, di Annetta, dalla soubrettistica sortita alla maliziosa «canzonetta» della «fritola» («Piero mio, go qua una fritola, te la voglio regalar; sasto caro, quanti zoveni, la voleva sgnoccolar?») con il suo doppio-senso e la cantabilità popolaresca proprio in clima carnevalesco.

Divertente e bellissimo questo spettacolo veneziano per la direzione spiritosa e in scioltezza del triestino Edoardo Müller, il quale fa partecipare l'orchestra al divertimento scenico e si esibisce pure come pianista in uno degli intermezzi-siparietto precabarettistici alla Offenbachrossini; per la regia di Roberto De Simone (efficacissimi le scene di Carosi e i costumi di Odette Nicoletti) il quale porta nello spettacolo tutta la sua sensibilità per il canto ed il teatro popolari, articolando un'azione di elegante fantasia, densa di suggestioni.

Infine per la prestazione di una compagnia di canto pressoché perfetta, a cominciare dal protagonista, Silvano Pagliuca, Crispino «verace» e misurato (attinge infatti in parte all'edizione dialettale napoletana del 1853) si da sembrare un Peppino De Filippo con voce di basso.

Ma strepitoda è Rosetta Pizzo, ritrovata in tutto il suo splendore e suscitratice di autentici entusiasmi. Ben rifinito nella caratterizzazione scenico-vocale il gruppetto dei medici: Paolo Martinelli, Gianni Socci, Bruno Marangoni. La coppia di innamorati è garbatamente formata dal tenore Igor Filipovic e da Maria Cristina Brancato, mentre Gianna Galli configura una splendisa comare.

Successo incontenibile. Una festa perfetta, un teatro fatto con gioia per la gioia. Che volete di più per l'ultimo di Carnevale?

Gianni Gori

ALLA «FENICE» UN «PARSIFAL» LUNGO CINQUE ORE E UN QUARTO

È venuto meno al Wagner veneziano il senso mistico-erotico-decadente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Basta un effimero squarcio, un baluginio di sole, e Venezia di colpo, come d'incanto, sembra dimenticare la sua assopita e rarefatta melanconia invernale per donarsi al suo visitatore con tutto il suo Thomas Mann nelle vesti di Arlecchino, con il suo tenero Carpaccio di S. Giorgio degli Schiavoni, con le pallide languorose mattinate alla Giudecca...

È successo l'altro giorno a Venezia, questo capolino di sole, e guarda caso è coinciso con la sospirata meditazione retrospettiva sul «Parsifal» wagneriano in scena integrale al «Fenice» (cinque ore e un quarto di spettacolo), mentre nell'aria si consumavano due Riti: l'apice del Carnevale e l'atteso del Supremo Ricordo: il centenario della morte del Maestro, avvenuta dove oggi alloggiano i «croupiers» e gli amanti dei tavolini verdi, in poche parole in Palazzo Vendramin-Calergi.

È da pochi anni che possiamo leggere in italiano, compiuti, gli scritti su Wagner di Nietzsche, oltretutto corredati (presso l'editore Adelphi) da un prezioso saggio di Bortolotto. Vi trovo un punto di riferimento obbligato, per la visione complessivamente etica, morale, religiosa e filosofica di questo sublime capolavoro, sintesi assoluta, sapiente e perfetta, del veggente e senile «Wort-Ton-Drama».

L'esecuzione veneziana, giustamente e calorosamente applaudita (pochissime le defezioni) era affidata alla bacchetta di Gabriele Ferro, giovane direttore in ascesa e chiamato qui a un cimento improbo.

Vanno dette anzitutto due cose: che la sua lettura dello spartito è stata scrupolosa, integra e filologicamente più che accettabile; poi, che ha fatto suonare l'orchestra della «Fenice» come non mi accadeva di sentire dai tempi del Mozart di Boehm (splendidi i corni e gli ottoni, per esempio).

Poi, sui suoi tempi, si potrebbe discutere all'infinito: pochissimo toscaniniani, certo, ma egualmente vigorosi, timbrati e asciutti, con un suono orchestrale scandito e vigoroso, specie nel secondo tempo (sicuramente il più bello), dove però avverti la cura levigata del suono cara a un Karajan piuttosto dell'intensità espressiva, di quell'olimpo wagneriano — terso e nitido, alcido e fluorescente insieme — dei Furtwangler e dei Knappertbusch.

Gli archi lasciano talvolta a desiderare, ma l'impatto tra il Coro (istruito da Aldo Danieli) e i cantanti, così difficile in questo ultimissimo Wagner, riesce alla perfezione, così come è bellamente risolta tutta la realizzazione visiva di un'opera così improba a pensarsi scenicamente: ebbene, Pier Luigi Pizzi, super attivista quest'anno (l'abbiamo apprezzato anche a Trieste in occasione della «Semiramide»), regista, scenografo e costumista, ha cercato di apparire il meno possibile recando allo spettacolo nitida geometria e massima funzionalità, in un contorno funzionalissimo.

Le voci. In Wagner, e in «Parsifal» — forse in particolare — hanno importanza sopraffina e decisiva. Su tutte metterei, personalmente la Kundry di Gaail V. Gilmore, robustissima di accenti e di notevole presenza scenica, poi il più che buono Parsifal di Peter Hofmann, cresciuto e venuto fuori alla distanza, e l'eccellente Anfortas di Franz Netwig, e Michail Litmanov (Titurel), Hans Sotin (Gurnemanz), Hans G. Noecker (Klingshr).

Una compagnia di canto, tutto sommato, di buono e disciplinato livello wagneriano. Sensualità e mistero, mollezza e languore vengono abbastanza bene fuori da questa esecuzione, che fa pensare (anche aiutati da Roman Vlad e dai davvero ottimi programmi del teatro veneziano diretto da Lamberto Trezzini) insieme a Brahms e all'ultimo Verdi, però anche a Strauss e a Mahler, forse al giovane Bartok e persino a Stravinskij.

Che cos'è, allora, in una serata densa di emozioni musicali, mi ha lasciato solo parzialmente convinto? Forse la mancanza del senso mistico-erotico-decadente del sublime vertice wagneriano raggiunto nel «Parsifal». Ma sarebbe forse possibile?

Giorgio Polacco

Jerry in luna di miele

Key Biscayne — Nuova luna di miele per Jerry Lewis, il popolare attore che domenica ha sposato in seconde nozze Sandee Pitnick, ex hostess e ballerina conosciuta durante un provino. Nella telefoto gli sposi *(Ap)*

Rinviata l'anteprima della «Traviata»

ROMA — L'anteprima mondiale della «Traviata» di Zeffirelli che doveva essere proiettata questa sera al Teatro dell'Opera a beneficio delle ricerche per il cancro è stata rinviata a causa della tragedia che ha colpito la città di Torino.

7 giorni alla TV

I «nuovi» personaggi

Attenti, signori artisti, signori cantanti, presentatori, maghi, giocolieri! Il carisma pubblico, che fino a ieri nessuno si sognava di contestarvi, rischia di venir messo in dubbio. E chi porta la responsabilità di questo tentato golpe ai danni della vostra onorevole categoria? Esponenti di un'altra categoria, cioè personaggi che, gravati da mille pensieri e da problemi enormi (in certo senso le spalle larghe d'Italia), ogni qualtanto amano esibirsi per un'oretta in pubblico, alla Tv di Stato o alle Private, con la complicità speciale di Enzo Biagi (e di qualcun altro).

Politici, uomini di finanza e d'industria, magistrati, sindacalisti, sociologi di grido: ecco i nuovi personaggi che da un po' di tempo in qua insidiano gli indici di gradimento dei big dello spettacolo

Molti di voi magari continueranno a votare per Raffaella Carrà e Pippo Baudo piuttosto che per Gianni Agnelli, Bettino Craxi o Luciano lama, ma come negare che le facce e i messaggi di questi ultimi appaiono più «nuovi», almeno nella sfera (si capisce) dello spettacolo televisivo?

Biagi, per nominarne uno, ha capito l'antifona e l'ha concretizzata con questo suo «Film dossier», che prospera ormai da qualche mese senza accusare, sembra, flessioni nell'udienza dei telespettatori. E poco conta se non di rado la consequenzialità tra il film programmato e la discussione che ne segue risulta gracile e pretestuosa. L'importante è che a parteciparvi siano nomi di grande spicco, le «grandi famiglie» della politica, del lavoro, della cultura: insomma, per dirla con Biagi, «i fratelli d'Italia».

Prendiamo l'ultimo della serie: «Il film «Tre fratelli» di Francesco Rosi, ricco di tensione civile, asciutto quasi quanto una cronaca dei nostri giorni e a tratti poetico come una vecchia bella elegia del mondo contadino, e bravi gli interpreti, specialmente Charles Vanel. Chiaro, poteva stare benissimo da solo, senza coda di parole, ma le parole fanno parte integrante del programma.

Perciò, eccoli i «cinque fratelli d'Italia» riuniti intorno al tavolo, Gianni Agnelli, Bettino Craxi, Ciriaco De Mita, Luciano Lama e Giorgio Napolitano: un significativo ventaglio di «funzioni» civili, economiche, sociali.

C'è chi fa «gli» automobili, chi si batte per la scala mobile e contro la Cassa integrazione, chi anaffia il garofano e chi imbraccia lo scudo crociato. Vogliono rispondere ad alcune domande im/pertinenti, sono disposti a scoprire qualche altarino pubblico e privato, che so: errori commessi (magari qualche scandaletto Eni-Petronim volato sopra la propria testa) o illustrare eventuali meriti, acquisiti nell'arco delle rispettive battaglie e carriere, eccetera? A domanda rispondiamo, con pochi peli sulla lingua, perché siamo tutti «fratelli d'Italia» e desideriamo che l'Italia si desti.

Un bel sogno. Ecco perché — per questo sogno e speranza — sono essi gli attori, che quando capitano in tv, e fatto salvo il rispetto dei gusti altrui, seguiamo con maggiore curiosità e aspettativa di quanto siamo soliti fare con il Pappagallo di Tortora e il Blitz di Gianni Minà. Tanto per dire...

Ber.

«Wagner» acquistato dalla Rai-Tv

ROMA — Al mercato televisivo dei Montecarlo la Rai (Rete 1) ha ottenuto l'opzione per l'acquisto delle dieci ore del programma sulla vita di Wagner.

Il nuovo kolossal televisivo, che ha richiesto sette mesi di lavoro, e un investimento di circa tredici miliardi di lire, è stato realizzato da una produzione indipendente inglese. Il personaggio di Wagner è interpretato da Richard Burton, Vanessa Redgrave è Cosima, la seconda moglie di Wagner.

Il resto del cast è formato dai nomi più importanti del cinema e del teatro inglese: sir Lawrence Olivier, sir John Gielgud, sir Ralph Richardson, Ronald Pickup (protagonista del «Verdi» televisivo) e inoltre Martha Keller, Franco Nero e Cyril Kusack.

Il regista è Tony Palmer, per due volte vincitore del «Premio Italia».

DUE MANIFESTAZIONI DOMENICA A TRIESTE PER CELEBRARE UN ANNIVERSARIO

Un omaggio a sei anche con ironia

TRIESTE — I «Concerti della domenica» hanno realizzato un'altra di quelle interessanti matinées che sanno incontrare il favore del pubblico, accorso anche stavolta numerosissimo al Ridotto.

L'anniversario wagneriano è stato tradotto da Severino Zannerini e dal Complesso del Teatro in un omaggio steso sul pentagramma da sei compositori locali. Un gesto simpatico, cui il Complesso ha corrisposto con esecuzioni corrette, accolte dal pubblico con attenzione ed applausi.

I brani avevano in comune la brevità (tutte e sei vicine più ai cinque che ai dieci minuti di durata) e la sincerità dell'assunto.

Apriva la rassegna Piero Maranzana che ha preso quale spunto un cauchemar e da una situazione di incubo passa ad una di ordine e quiete. Gli è subentrato Marco Sofianopulo a dimostrare che bisognava proprio essere dei decadenti per esasperare il «Tristano», il cui tema non si presta certo ad equivoci.

Claudio Bilucaglia ha approfittato dell'occasione wagneriana per evitare una delle sue tante «fughe in avanti»; ha trascritto un «Foglio d'album», ma l'originale non vale molto. Fabio Nieder ha steso con gusto rarefatto e mahleriano un inciso del Tristano; Giampaolo Coral è stato fantasioso, ma con una punta di perfida ironia.

La parata si è chiusa con Giulio Viozzi che, oltre ad aver tenuto a balia tutti e cinque, ha mostrato oleatissimi ferri del mestiere variando la famosa Marcia nuziale del «Lohengrin».

All'omaggio wagneriano per interposta persona, il programma ne prevedeva due più diretti: l'«Adagio per clarinetto ed archi» con Sebastiano Lojacono molto espressivo e carezzevole, ed il «Siegfried - Idyll».

C. G.

Wagner fra di noi è sempre presente

TRIESTE — C'era solo qualche palco vuotò per il concerto wagneriano al Teatro Verdi, segno che Wagner colpisce ancora. Forse si sarebbe potuto tentare un altro programma, come altri dieci. Ciò che premeva era un segno piccolo ma tangibile a ricordo del musicista spentosi proprio lo stesso giorno di cent'anni fa a Palazzo Vendramin. In realtà Wagner lo si onora ogni anno, o quasi, con una sua opera, e lo studio di Vito Levi edito per l'occasione, così come la pubblicazione delle statistiche, stanno a indicare la sua costante e viva preferenza fra noi.

Le più belle pagine di Richard Wagner dovrebbero far parte del repertorio di ogni orchestra, ma si sa come vivono oggi le Orchestre in Italia: in fase di profonde transizioni, con l'innesto di molti giovani e di stranieri, si da rendere perigliosa anche un'operazione di routine.

Il pubblico ha evidentemente avvertito l'impegno della falange orchestrale, l'ha ampiamente ripagata con fitti consensi, e si è anche reso conto che l'operazione è andata a buon fine grazie all'esperienza e alla praticità di Oskar Danon: buon sangue danubiano non mente; con la sua bacchetta corta ma precisa, con il suo gesto essenziale, senza voli pindarici, ma anche senza scompensi, la sua direzione, tesa soprattutto ad un rendimento omogeneo e di pulizia espressiva, ha messo in bella luce due fra le più belle ouverture, quella del «Tannhäuser» e dell'«Olandese volante», così come il celeberrimo Preludio e relativa «Morte d'Isotta» dal «Tristano».

Il soprano Radmila Bakocevic ha prestato la propria voce a queste battute finali, ma nella prima parte del concerto aveva interpretato, convincendo, la preghiera e l'Aria dal secondo Atto di Elisabetta dal «Tannhäuser»; tristezza ed abbattimento nel lirismo delle parole «Allmaechtige Jungfrau», accenti drammatici e più incisivi nell'altra.

Una lieta sorpresa è stata fornita dalla prestazione del baritono Wolfgang Lenz, cui ha evidentemente giovato l'aria di casa dei versi robusti e cupi del «Fliegender Hollaender», con uno spiegamento vocale appassionato e generoso.

Un'autentica ovazione ha accolto il suo «Monologo», ma applausi non meno insistenti hanno coronato le interpretazioni di Radmila Bakocevic e soprattutto dell'Orchestra e della sua guida, il maestro Danon.

S. F.

■ TERREMOTO — È stato presentato a Potenza il film-inchiesta di Sergio Pastore «Apocalisse di un terremoto».

Favorita in Cile Rosanna Fratello «figlia d'Italia»

SANTIAGO DEL CILE — Alla ventiquattresima edizione del festival internazionale della canzone di Vina del Mar, che si concluderà oggi, hanno partecipato rappresentanti di 14 paesi (13 stranieri con altrettante canzoni, una per paese, e tre canzoni cilene).

L'Italia è presente con la cantante Rosanna Fratello, che ha interpretato la composizione intitolata «Hija de Italia» (Figlia d'Italia), presentata tra le otto canzoni della prima serata.

La canzone della Fratello è stata indicata come la favorita al primo premio.

La bella di «Rififi»

Roma — Magali Noel (nella foto) è fra gli interpreti del poliziesco di Jules Dassin «Le Rififi», oggi sulla rete due

Gli appuntamenti

«Le ereditiere» in prima nazionale

TRIESTE — Il film ungherese «Le ereditiere», diretto da Marta Meszaros ed interpretato da Isabelle Huppert, sarà presentato oggi dalle 16.20 in anteprima per l'Italia al terzo Festival dei Festival di Trieste.

Già presentato a vari Festival e distribuito in Italia dal laboratorio Gaumont, il film — in edizione sottotitolata in italiano — racconta una storia d'amore a tre, ambientata nel mondo dell'alta aristocrazia ungherese tra la fine degli anni '30 ed i primi anni '40, sullo sfondo dell'ascesa del nazismo e delle persecuzioni anti-ebraiche.

Il pianista Fuga domani al CCA

TRIESTE — Domani alle 18.45, per il Cca, il pianista torinese Giacomo Fuga eseguirà un impegnativo programma con musiche di Bach-Busoni, Schumann, Chopin e la Settima Sonata di Profofiev.

Libero accesso alla sala di via San Carlo.

The Great Complotto oggi a Pordenone

PORDENONE — Questa sera con inizio alle ore 22 al cinema-teatro Verdi di Pordenone avrà luogo un concerto di carnevale del «The Great Complotto», la società per azioni che raggruppa i maggiori complessi di musica rock della città.

Incontro con «Igor»

TRIESTE — Gli interpreti del «Principe Igor» in scena al Verdi, s'incontreranno col pubblico triestino venerdì prossimo alle 18.30 nella Sala maggiore del Cca.

Libero accesso alla manifestazione, promossa dagli Amici della lirica e dalla sezione musica del Cca.

«Sette spose» al Cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta solo oggi all'Alcione un divertente film per l'ultimo di Carnevale: «Sette spose per sette fratelli» di S. Donen con J. Powell e H. Keel.

Igor Oistrach domani a Gorizia

GORIZIA — Organizzato dall'Associazione culturale «Rodolfo Lipizer», in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Gorizia, si svolgerà domani al Teatro Verdi di Gorizia un concerto del duo Igor Oistrach - Natalia Zertsalova.

Igor Oistrach è considerato uno dei maggiori violinisti del momento. Seguendo le orme del celebre padre David, a soli 12 anni era già famoso. Nel 1949 trionfò al Festival internazionale dei giovani musicisti, a Budapest.

Da alcuni anni questo violinista si è dedicato alla direzione d'orchestra e spesso appare come direttore — solista. Natalia Zertsalova, sua moglie, è anche la sua collaboratrice pianistica abituale.

Il programma prevede la «Sonata in fa magg.» di Mozart, la «Fantasia in do magg.» di Schubert, la «Mediation op. 42» e lo «Scherzo op. 34» di Ciaikowski, il poema «Estasi e ballade» di Ysaye e le danze spagnole: «Malaguena, Habanera, Zapateado» di Sarasade.

Il «Principe Igor» per i turni F-E

TRIESTE — Questa sera, alle ore 20, va in scena al Teatro Verdi la quarta rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin.

Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic, gli interpreti ed i realizzatori sono gli stessi applauditi nelle precedenti.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento F per Platea e Palchi, E per Gallerie e Loggione.

I biglietti, per i pochi posti disponibili da abbonamento, sono in vendita presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

NUOVO CASINO' UMAGO - HOTEL ADRIATIC
SABATO 26 FEBBRAIO GRAN GALA' - SPETTACOLO SHOW CON
DOMENICO MODUGNO e il suo complesso
madrina della serata BARBARA BOUCHET
Per gli inviti rivolgersi da lunedì a venerdì presso la Direzione del Casino' - Orario 20-02
★ 5 ROULETTE - BLACK JACK - CHEMIN DE FER - SLOT MACHINE ★

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Scienze della Terra*
13.00 *Cronache italiane*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Tam tam. Attualità TG 1*
14.55 *Pierangelo Bertoli in concerto*
15.30 *Umberto Boccioni*
16.00 *Shirab. Apriti Sesamo*
16.20 *TG 1 - Obiettivo su...*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Nils Holgersson. Il gabbiano litigioso*
17.30 *Una festa di carnevale*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.50 *Chi si rivede!?! Senza rete*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Macario. Storia di un comico*
21.40 *Quando la cronaca diventa storia*
22.30 *Telegiornale*
22.40 *Mister Fantasy*
23.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
23.45 *L'Università in Europa: insegnamento e ricerca*
00.15 *Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Ieri, giovani*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Lo sviluppo dell'intelligenza*
14.00 *Tandem*
14.10 *Videogames*
14.20 *Doraemon*
14.30 *Videogames*
14.40 *In studio*
15.00 *E' troppo strano*
15.25 *In studio*
15.35 *Doraemon*
15.50 *In studio*
16.00 *Follow me*
16.30 *Pianeta. Programmi da tutto il mondo*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Set: Incontri con il cinema*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Cuore e batticuore. Hanno ucciso Jonathan Hart - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *«Rififi» film*
22.15 *Tg 2 - Stasera*
22.25 *Appuntamento al cinema*
22.35 *Testimoni del nostro tempo*
23.30 *Tg - Stanotte*
23.35 *Torino: Atletica leggera. Campionati italiani Indoor. Milano: Ciclismo. 6 Giorni Ciclistica*

TV RETE 3 (regionale)

14.00 *Milano: Ciclismo. 6 Giorni Ciclistica*
15.00 *Arco: Calcio*
16.55 *Chiave di lettura*
18.30 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni. Intervallo con: Gianni e Pinotto*
20.05 *Vivere la propria età*
20.30 *Grande festa di carnevale*
22.00 *Tg 3. Intervallo con: Gianni e Pinotto*
22.35 *Warhol verso De Chirico tra il falso e il vero*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde; 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.45, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento: le commissioni parlamentari; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02, 10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: Mozart (7 punti), scritto e diretto da Tonino Accolla; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Radiocirco uno, regia di G. Bandini; 15.03: Radiouno servizio di economia e lavoro: Oblò, con Giuliana Longari; 16.07: Il paginone; 17.30: Master - Under 18; 18: Check-up per un vip: Mozart, regia di Lucio Simoni; 18.35: Canzoni, canzoni; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Su il sipario: il teatro italiano fra i due secoli (1850-1915), regia di Carlo Di Stefano (18 punt.); 20.46: Pagine dimenticate della musica italiana; 21.03: Wonderland - Viaggio nel mondo di Stevie Wonder, di G. Barbieri; 21.30: Canta Claudio Baglioni; 21.52: La bella verità, i sette vizi capitali; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand, F. Biagione e... negli intervalli (15.30, 16.30, 17.30): Gr 1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani con C. Rossi Massimi; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Il bollettino del mare; 7.28: Luci del mattino; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Corinna e Adolfo», scene di vita di madame de Stael, di G. Guaita (3 p.), regia di G. Morandi al termine e alle ore 10.13: Disco parlante - l'aria che tira; 10: Speciale Gr 2 sport; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.20, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: «Effetto musica» con Loretta Goggi; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Canne al vento» di Grazia Deledda; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai: per l'Emilia - Romagna «Esami di laurea», regia di G. Merlo; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: I love Italy (5 puntata): il bel canto; 20.50: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue - In diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità in studio Antonella Giampaoli ed Emilio Levi; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm. musica, notizie e dischi di successo, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 21.30): disconovità; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattinp; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: dialoghi in diretta dedicate alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: schede medicina - Il tumore della donna (2 puntata); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Firenze: appuntamento con la scienza; 21.40: Felix Mendelssohn Barthold; 22.10: Raymond Queneve: un gioco sull'esistenza, di P. Decima Lombardi; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in F.M. stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione dalle ore 24 alle 6, a cura della D. E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 24 giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine onda verde.

Radioregione

7.30: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte e regione; 14.45: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia. **Programmi per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Qui musica (replica); 15.15: L'angolo del classico. **Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico: Luigi Cherubini: Medea (atto II); 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Da Muggia a Duino (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Vladimir Bartol: «Alamut»; 14.40: Lezione musicale per i giovani; 16: Almanacco; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Spazio aperto per la prosa: «La mia cara Ismene»; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telebarbara

13.15: Novela «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 8.a puntata; 14: Novela «Ciranda de Pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 74.a puntata; 14.45: Film «L'amante pura» regia di Pierre Gaspard Huit, con Romy Schneider, Micheline Presle, Alain Delon. Un sottotenente dei dragoni rompe la relazione con una nobildonna sposata per amore di Christine. Il marito scopre in ritardo la tresca, lo sfida a duello e lo uccide. Christine, sconvolta, muore precipitando dal balcone; 16.30: Cartoni animati; 18: Cartoni animati Babil Junior, «L'attacco al gorilla gigante»; 18.30: Telefilm «Star Trek», «Sul pianeta Triacon» (19.27 ultime notizie); 19.30: Telefilm «Vegas», «L'amore è cieco»; 20.30: Telefilm «Ovest Selvaggio» 4.o e ultimo episodio; 21.30: Maurizio Costanzo Show. Interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi (1); 22.40: Telefilm «La sindrone di Lazzaro» «Pamela» (23.27 Ultime notizie); 23.30: Documentario: (Vietnam, 10 mila giorni di guerra»; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30, 3, 5.30 Ultime notizie).

Telequattro

9.20: Gli emigranti, telenovela; 10.15: Film «La mia donna è un angelo» regia di Mitchell Leisen, con Joan Fontaine, John Lund e Mona Freeman. L'affascinante Joan Fontaine nella parte di una signora dell'agiata società newyorkese all'inizio del secolo. Esercita una grande attrattiva su tutti gli uomini che incontra. Al punto che nessuno crede sia fedele al marito. Non ci crede nemmeno la figlia quindicenne che la sospetta di una relazione..; 11.45: Natura canadese: l'uomo che viaggiava sul carro ferroviario; 12.05: Vita da strega «I calori del fantasma»; 12.30: Hello! Pansk «Un'artista in crisi»; 13: Telecronaca calcio; 14: Gli emigranti (telenovela); 18.30: La roulette di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20: Vita da strega, «L'ottavo anniversario»; 20.30: Il giallo del martedì: «Il sanguinario», regia di Douglas Hickox. Con Oliver Reed, Ian Mc Shane; 22.10: Agenzia Rockford «L'età competitiva»; 23.10: Attenti a quei due «Elementi di rischio»; 24: Film «La spietata legge del ribelle» regia di Volker Schlondorff, con David Warner.

Triveneta

14.30: «Proposte triveneta»; 15: Hanna e Barbera show, cartoni animati; 15.30: «Robin Hood», telefilm; 16: «La nonna Sabella», film; 17.30: I cartoni di Hanna e Barbera; 18: Robin Hood, telefilm; 18.30: Proposte triveneta; 19: Golden moment, telefilm; 20: «Francamente», dibattito in studio; 21: «Una Magnum Special per Tony Saitta», film; 22.30: Ombre bianche, film; 24: L'uccello del paradiso, film; 2: L'uomo e la città; 3.10: «Harry O», telefilm.

Telepadova

17.30: Cartoni Super Dog Black; 18: Cartoni L'uomo tigre; 18.30: Cartoni Time Machine; 19: Cartoni Mago Pancione; 19.30: Cartoni Mr. Baseball; 20: Cartoni Marco Polo; 20.30: Film «Rag. Arturo Defanti bancario precario» di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Catherine Spaak; 22: Telefilm Ispettrore Regan; 23: Telefilm Giovani avvocati; 24: Film.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: Cartoni animati La regina dei 1000 anni. «Fallimento del progetto Fenice»; 9.20: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 9.40: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.30: Teleromanzo «Sentieri»; 11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo «Doctors»; 12.10: Telefilm «Alice»; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 14: Teleromanzo «Sentieri»; 14.50: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 15.45: Teleromanzo «General Hospital»; 16.30: Cartoni animati Candy Candy, «Una croce sulla collina di Rony»; 17: Cartoni animati Candy Candy «Un viaggio pericoloso»; 17.30: Telefilm Hazzard «Il lascito»; 18.30: Pop corn hit; 19: Telefilm «Il mio amico Arnold»; 19.30: Special di Carnevale; 20.25: Telefilm Flamingo Road «Un ladro da smascherare»; 21.25: Film «Non mandarmi fiori» con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall. Regia di Norman Jewison; 23.25: Boxe; 0.25: Film «Martedì grasso» con Pat Boone, Christine Carere, Tommy Sands. Regia di Edmund Goulding. Telefilm «Tarzan» «L'uragano».

Telefriuli

13.30: Anche i ricchi piangono; 13.55: Medical center, telefilm; 14.50: Invaders, telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: Rin Tin Tin, telefilm; 18.55: Attenti ai ragazzi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30: Gunsmoke, telefilm; 21.30: Attila, film con Anthony Quinn, Henry Vidal, regia di Pietro Francisi; 23: Abat jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Invaders.

Teleantenna

15.30: Film «Il terrore delle montagne rocciose»; 17: Cartoni animati della serie «Grandi personaggi»; 17.30: La grande occasione, spettacolo musicale; 18.30: Cartoni animati; 19: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «Dottor Weldam»; 21: Calcio spettacolo brasiliano; 22: Film «Tempesta sulla casa»; 23.30: Tele Antenna Notizie (r);

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, tramissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17: Con noi... in studio (200 minuti di tv informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg notizie; 17.10: La scuola, la storia della scienza; 18: Biathlon-Igman: 20 km, campionati mondiali; 19: Orizzonti; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: Film; 21.35: Vetrina vacanze; 21.45: Tg tuttoggi; 22: Cinenotes.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor: rubrica medica; 13.45: Laura: telenovela; 14.10: Calvin: cartoni animati; 14.30: Moving on: telefilm; 15.30: Sensi proibiti: film; 17: Stingray: pupazzi animati; 17.30: Gundam: cartoni animati; 18: Calvin: cartoni animati; 18.30: Love American style: telefilm; 19: Il discorriere: programma musicale; 19.30: L'ispettore Bluey: telefilm; 20: Sir Francis Drake: telefilm; 20.30: Assalto al centro nucleare: film; 22: Van der Valk: telefilm; 23: Prendi il sesso e fuggi, film.

Oggi sul piccolo schermo

In diretta dal Carnevale

La maschera per antonomasia: Arlecchino

«Grande festa di carnevale» (Rete 3, ore 20.30) — In diretta da... Venezia: ultimo giorno del Carnevale veneziano con funambuli, giocolieri e comici... anche quest'anno un collegamento con i teatri e i campielli perché i telespettatori partecipino alla festa della laguna. Intervengono nella trasmissione Ruggero Orlando, Marina Guerrini e Lino Toffolo. La regia è di Giacomo Cadore.

* * *

«Macario» (Rete 1, ore 20.40) — Ultima puntata della prima serie dedicata al famoso comico piemontese di un programma di Amendola e Molinari con musiche di Mario Bertolazzi e la regia dello stesso Molinari. Titolo: «Cerea», si rivedrà Macario al «Musichiere» e in una sintesi di «Chiamate Arturo 777» e si ascolteranno i ricordi di Sandra Mondaini e di Marisa Del Frate. Un arrivederci ai telespettatori per un nuovo ciclo.

* * *

«Quando la cronaca diventa storia» (Rete 1, ore 21.40) — Quarta puntata del programma di R. Uboldi e W. Licastro: «Quel 23 ottobre a Budapest». Quel 23 ottobre era del 1956 e coincise con l'inizio della rivolta in Ungheria contro il regime comunista. Montanelli, che quel giorno si trovava a Vienna, raggiunse Budapest e inviò drammatiche testimonianze.

«Mister fantasy» (Rete 1, ore 22.40) — Carlo Massarini, come di consueto, propone novità, servizi e filmati spaziando nel mondo della musica leggera: rock, pop e tutta l'altra musica preferita, oggi, dai giovani. Si avverte che chi vorrà potrà documentarsi sulle ultime novità d'oltreoceano del «genere» pop.

* * *

«Rififi» (Rete 2, ore 20.30) — In onda questo film di Jules Dassin, un classico «nero», girato nel 1955 e ambientato in una Francia dove anche i peggiori criminali mostrano di avere un cuore. Tony, il «laureato», uscito dal carcere, organizza un colpo in una gioielleria con altri quattro compagni. Il bottino fa gola alla «gang» rivale, e di qua i regolamenti di conti. Nel cast: Carl Mohner, Jean Servais, Robert Manuel ed altri.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 2, ore 22.25) — I film che si vedranno sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

* * *

«Testimoni del nostro tempo» (Rete 2, ore 22.35) — A cura di Vittorio De Luca: Bruno Buozzi, di Aldo Forbice (1.a parte) ricordo del sindacalista emiliano ucciso a Roma nel 1944 dai nazifascisti.

* * *

«Sport» (Sulla rete 2, alle 23.35, da Torino: atletica leggera, campionati italiani indoor. Da Milano: ciclismo – 6 giorni ciclistica. Sulla Rete 3, alle 14, ancora da Milano: ciclismo – 6 giorni ciclistica.

* * *

«Werhol verso de Chirico tra il falso e il vero» (Rete 3, ore 22.35) — Un programma su di una mostra allestita recentemente a Roma, in Campidoglio, per mettere in evidenza i risvolti «metafisici» dei due pittori. La regia è di Nico Garrone.

Newman gira «Harry and Son»

FORT LAUDERSDALE — Sono iniziate le riprese del film «Harry and Son» (Harry e figlio), prodotto, diretto ed interpretato da Paul Newman. L'attore ha contribuito anche alla sceneggiatura.

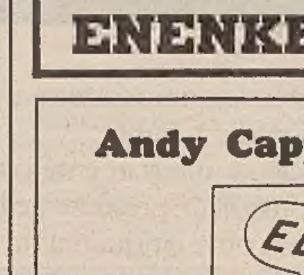
Newman, che avrà a fianco la moglie Joanne Woodward nella parte di una vicina, interpreta il personaggio di un vedovo di mezza età, obeso, e in procinto di perdere il lavoro.

Tutto il film sarà imperniato sull'eterno conflitto padre-figlio.

REBUS (Frase: 6, 4, 4, 4)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Ape R; T Urali; B Era = apertura libera.



YOGA:
equilibrio psicofisico armonia del corpo e dello spirito
INIZIO CORSI FEBBRAIO
LEZIONI ANCHE AL MATTINO
ENENKEL
TRIESTE - Via Battisti 22
Tel. 761989

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle **20** quarta rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin (turni F/E). Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Giovedì alle **20** quinta rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin (turno H). Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic.
TEATRO CRISTALLO. Prossimamente spettacolare varietà con strip-tease.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Solo oggi e domani **in anteprima nazionale** dal Festival di Cannes: «Les Héritières» (Due donne un erede) di Marta Meszaros, con Isabelle Huppert e Lili Monori. Budapest 1940: una singolare e aristocratica storia d'amore a tre sullo sfondo dell'ascesa del nazismo e delle persecuzioni razziali. Sottotitoli italiani.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore **8.30 e 11:** «Excalibur». Prenotare al 741093.
EDEN. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Executor», technicolor con Ken Wahl, William Prince, Klaus Kinski.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Il tempo delle mele 2». Un film di Claude Pinoteau con Sophie Marceau, Brigitte Fossey, Claude Brasseur. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Professione P... Attrice». Le eccitanti pornoavventure di ragazze disinibite e supermaggiorate nell'incantevole Costa Azzurra. V.m. 18.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15. «Victor – Victoria». Blake Edwards, il re del cinema comico americano vi regala il suo ultimo capolavoro con Julie Andrews, James Garner e Robert Preston. Terza settimana di strepitoso successo.
NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: «Sturmtruppen 2». Il nuovo divertentissimo film di Salvatore Samperi. Per tutti.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16. Una fantastica avventura, una trama affascinante, una storia originale e incredibile che attanaglia l'attenzione del pubblico di ogni età: «I banditi del tempo» con Sean Connery, S. Duwall e J. Cleese. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Uno dei più grandi successi comici del 1983: «Sogni mostruosamente proibiti» con P. Villaggio e J. Agren. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Una grande interpretazione di Jack Nicholson in un film drammatico avventuroso: «Frontiera» con Valerie Perine.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Oggi chiuso per riposo. Domani proseguono le repliche di «Amici miei atto II».
VITTORIO VENETO. 16.15, 18.50, 21.30. Marlon Brando, Martin Sheen, Robert Duval nel capolavoro di guerra: «Apocalypse now». Regia: Francis Coppola. V.m. 14.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.** Il più grande divertimento di tutti i tempi. Il più «bel» regalo di Carnevale: «Sette spose per sette fratelli» di S. Donen con J. Powell e H. Keel. Colore per tutti. Domani: «L'edizione speciale» di S. Spielberg.

3° FESTIVAL DEI FESTIVAL
all'ARISTON
In anteprima nazionale dal Festival di Cannes
laboratorio cinema
DUE DONNE UN EREDE
LES HÉRITIÈRES
ISABELLE HUPPERT LILI MONORI
un film di MARTA MESZAROS
Solo oggi e domani

LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). Oggi solo due spettacoli ore **16 e 18.** (Domani orario normale): «Fuga di mezzanotte» di Alan Parker. V.m. 14 anni.
RADIO. 15.30, 21.30. «Odyssex, l'impero dei piaceri sessuali». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! Gli intenditori già lo sanno quanto vale un film di Gerard Damiano. Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Viuuulentemente mia» con L. Antonelli, D. Abatantuono. Colori.
VERDI. 18, 22: «Vado a vivere da solo» con J. Calà, L. Buzzanca. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Porno superstiti». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Ricche e famose» con Jacqueline Bisset e Candice Bergen. A colori.
PRINCIPE. 18: «In viaggio con papà» con Alberto Sordi e Carlo Verdone.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Dalle ore **15.30** alle **19:** «Lilli il vagabondo». Alla sera: «Il tempo delle mele 2°».

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso.

Shakespeare «frenetico» al «Teatro dell'Elfo»

MILANO — Gli «Sheer Madness» (Follia totale), un gruppo specializzato in produzione parodistiche di gran comicità hanno presentato al «Teatro dell'Elfo» di Milano, «Shakespeare's Greatest Hits».

Il paradossale spettacolo è un montaggio frenetico di alcuni grandi capolavori del teatro di Shakespeare, da «Amleto» a «Macbeth» a «Riccardo III».

Gli «Sheer Madness», si legge in una nota informativa del «Teatro dell'Elfo», sono una compagnia nata come gruppo di «Teatro di strada», composta da otto attori-musicisti, le cui capacità tecniche comprendono danza, mimo e virtuosismi circensi.

RISTORANTI E RITROVI

CARNEVALE PIANO BAR HOTEL EUROPA
Martedì 15 veglione di fine Carnevale con Umberto Lupi. Informazioni 200230.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Martedì veglione mascherato. Prenotazioni tel. 299029 - 229434.

BIRROTECA «ALLO SCORPIONE»
Spaghettate griglia panini caldi. Via della Guardia 15.

VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE
Discoteca Bowling Duino. Martedì 15 febbraio. Premiazioni delle migliori maschere e dei gruppi mascherati più numerosi. Ingresso con consumazione, cotillons, «crostoli» lire 10.000.

AL CLAUDICANTE
con Luciano Bronzi tutti i giovedì. 755610 prenotate subito.

VEGLIONISSIMO AL DANCING PARADISO
Dalle 21 alle 5 con l'orchestra. La Vera Romagna Italia Folk ed il cantante Armando Savini. Ingresso lire 10.000. I tavoli non si prenotano.

VEGLIONISSIMO PUNTA OLMI
Muggia tel. 271995.

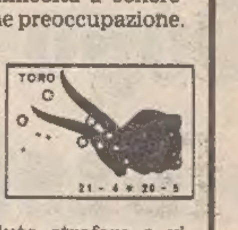
DISCOTECA LA BORA
Borgo Grotta Gigante tel. 297311-212618. Martedì 15 veglione di fine carnevale con giochi premi e spettacolo.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Situazione astrale dinamica, decisamente promettente e positiva per la prima decade, neutra per la seconda e complessa per la terza, poco adatta al temperamento arietino: c'è irrequietezza, insoddisfazione, difficoltà a concretizzare i desideri, forse qualche preoccupazione.

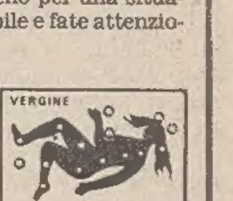


Oggi potranno nascere facilmente dei contrasti per questioni economiche, dei conflitti di interesse in genere o dei problemi di salute. Attenti agli errori di valutazione, alla suscettibilità altrui, agli imbrogli, rischiate di trovarvi in situazioni tese o imbarazzanti.

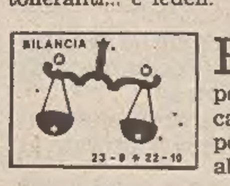
Se ultimamente avete voluto strafare o vi siete lasciati prendere la mano dall'impulsività è probabile che ora siate pentiti... e di cattivo umore. Ripensate al vostro comportamento e tentate di rimediare (con calma). Molta prudenza la prima e la terza decade.

La vostra situazione è in via di miglioramento o assestamento e promette buoni vantaggi, cercate però di essere diplomatici e di approfondire tutto ciò che fate per non incorrere in leggerezze che poi dovreste pagare. Cautela in viaggi e spostamenti la terza decade.

Avete una discreta tendenza al nervosismo, alla distrazione, al litigio, a cercare «compensazioni» affettive; cercate di essere più riflessivi, di preparare il terreno per una situazione più soddisfacente e stabile e fate attenzione a chi può danneggiarvi.



Dedicate maggiori cure ai rapporti familari e associativi e non siate irascibili e aggressivi, complichereste una situazione già di per se stessa tesa. È un periodo di alti e bassi, risparmiate le energie, curate i nervi e la salute... siate tolleranti... e fedeli.



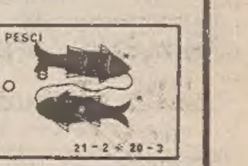
Buone opportunità per imporsi, per dare un nuovo orientamento alla propria vitalità per la prima decade, utile invece un po' di calma e di razionalità alla terza decade, c'è la possibilità di contrattempi, ritardi, ma anche di abbagli o illusioni varie.

Per alcuni della prima decade c'è una certa tendenza ad agire in modo controproducente o forse saranno circostanze esterne a prendere in contropiede: cautela in tutto. Sentimenti e affetti in primo piano per la terza decade: eventi, novità, incontri stimolanti.

Anche se avete molto da fare una buona vitalità non vi abbandona, evitate comunque di assumervi troppi impegni per non rischiare un esaurimento. Un po' in crisi e molto nervosi i nati nella terza decade: molta prudenza in tutto, tanto in casa che al volante.

Se qualcosa non va per il verso giusto non innervositevi ma fate un piccolo esame di coscienza per controllare se date veramente agli altri la possibilità di capirvi e venirvi incontro. Situazione economica in movimento per alcuni della prima e terza decade.

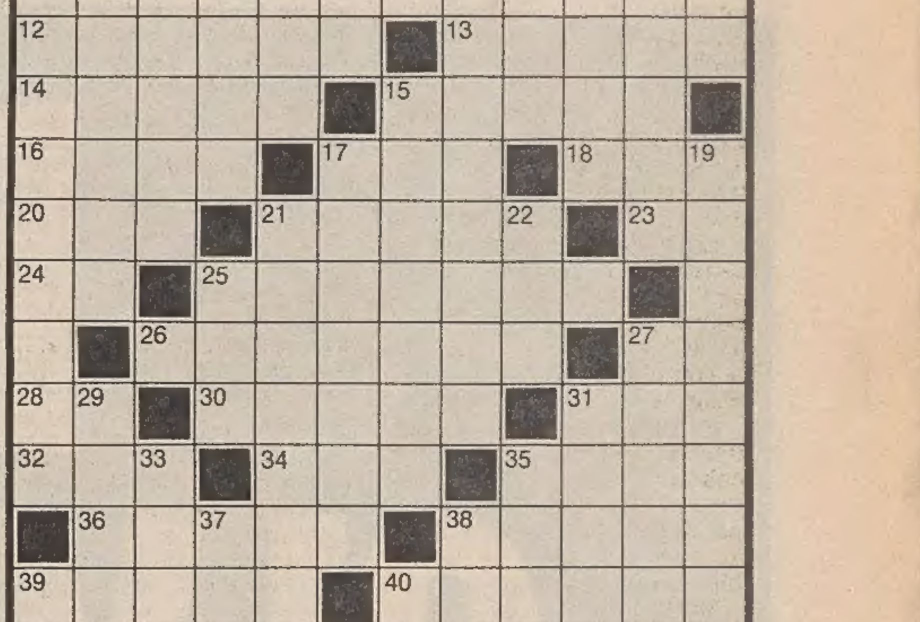
Sarà opportuno esaminare con cura i passi da fare per concludere ciò che si desidera e stare attenti nelle questioni finanziarie. per qualcuno della prima e terza decade c'è qualcosa di importante in gioco... fate in modo che si tratti di entrate e non di uscite.



Sentimenti, sesso, soldi, successo sono al centro dei pensieri dei nati intorno al 13-14 marzo (e di chi ha pianeti sui 22°-23°); è un momento molto particolare in cui si può arrivare all'altare o finire nella polvere: amministratevi con equilibrio... soprattutto le donne.

Elisabetta Miniussi
CORSI DI CARTAMODELLO
CUCITO E TAGLIO
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI NUOVI CORSI
Per informazioni:
dalle 13 alle 15, tel. 68855 - Trieste

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Fa la punta alle matite - 12 Segno dello zodiaco - 13 Lo è il genere che ci comprende - 14 Lite degenerata - 15 Gioco di carte con il settebello - 16 Indica opposizione nei prefissi - 17 Prefisso per cognomi scozzesi - 18 Antico tre - 20 Nord Nord-Ovest - 21 Vischio per catturare uccelli - 23 Luna Nuova - 24 Simbolo del titanio - 25 Contiene una carica esplosiva - 26 Elegante quartiere di Roma - 27 Risposta di dissenso - 28 Iniziali di Settembrini - 30 Il nome della Papas - 31 Il fiabesco Peter di Barrie - 32 Ha soci patentati (sigla) - 34 Il verbo più breve - 35 Elenco artistico - 36 Cupido, bramoso - 38 Nessuno escluso - 39 Parlata particolare in inglese - 40 Il nome di Redford - 41 Il palazzo romano della Camera.

VERTICALI: 1 Grosso ragno peloso - 2 A Roma erano dette Furie - 3 Eterogeneo - 4 Si sollevano per sport - 5 Si conta dalla nascita - 6 Figura delle carte da gioco - 7 Insetti luminosi - 8 Arnese da pesca - 9 Pontefici - 10 Noto istituto assicurativo (sigla) - 11 Le ultime in basso - 15 Si ricorda con Dalila - 17 Lauretta dello spettacolo - 19 Stordito, istupidito - 21 Zuppa di avena... all'inglese - 22 Sono rigide nell'aereo - 25 Manti equini - 27 Gli elettricisti usano quelli isolanti - 29 Luogo di sbarco e imbarco - 31 Padre nella lingua madre - 33 Il cantautore Graziani - 35 Solido come il dado - 37 Interno (abbreviazione) - 38 Quantità da stabilire - 39 Iniziali della Mondaini - 40 Il centro di Parigi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cooperazione; 11 alce; 12 ire; 13 per; 14 via; 15 capre; 17 oe; 18 ao; 19 milioni; 21 parte; 22 trii; 24 Learco; 26 Brest; 27 esito; 28 pianta; 29 resi; 30 Marte; 31 arciere; 33 FI; 34 zb; 36 iella; 37 pre; 38 zip; 40 tal; 41 Fiat; 42 astronautica.

VERTICALI: 1 cavallerizza; 2 olio; 3 oca; 4 pe; 5 Rialto; 6 Arpie; 7 Zero; 8 op; 9 neo; 10 ereditarietà; 15 circo; 16 entrate; 19 martiri; 20 Irene; 21 Paisà; 23 ist; 25 ESE; 26 birra; 28 paella; 30 Milan; 32 ceto; 33 frac; 35 bis; 37 pii; 39 PT; 41 FT.

ANDRÈ
TI PROPONE
SCONTI DEL 20-30-50%
VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA
COM. 28/1/83

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LE VOCI DI DIROTTAMENTO DELLE NAVI PUBBLICHE SU SCALI CONCORRENTI

Dopo le minacce diktat della Federlinea «Basta con i costosi porti tradizionali»

Smentita del Lloyd Triestino: non ne sappiamo niente - Trieste comunque costa poco

ROMA — La Federlinea (il sindacato degli armatori pubblici che raggruppa le aziende del gruppo Iri-Finmare) avrebbe inviato ieri, secondo notizie diffuse a Roma, una direttiva alle compagnie Lloyd Triestino, Italia di navigazione di Genova e Adriatica di Venezia (e per conoscenza al ministro della Marina mercantile) con la quale si ordinerebbe di fatto alle navi delle tre società di non attraccare più nei porti italiani tradizionali (Trieste, Genova, Napoli e Venezia) perché troppo cari. Secondo quanto si apprende in ambienti del gruppo, la disposizione sarebbe già stata attuata in alcuni casi: navi sarebbero state dirottate dal porto di Genova a quello di La Spezia, e dal porto di Napoli alla volta di Salerno. Venerdì scorso la Federlinea aveva minacciato l'abbandono dei porti italiani «troppo cari», individuandoli in quelli tradizionali: ieri, al semplice avvertimento, sarebbe seguito un vero e proprio «diktat».

Ma in serata è giunta una smentita del Lloyd Triestino. Il portavoce della compagnia di navigazione triestina ha affermato che nessuna direttiva di questo tipo è finora giunta alla società da parte della Federlinea. Né da informazioni assunte presso la Finmare, cioè presso la capogruppo, si è avuta conferma della trasmissione di siffatte disposizioni.

Lo stesso portavoce del Lloyd Triestino ha anche definito come «assolutamente non vere» notizie di primi spostamenti di navi in esecuzione del «diktat» della Federlinea.

Anche a Venezia la decisione non è ancora conosciuta: in questo senso si è espresso il vicedirettore del Provveditorato al porto, dott. Pancino.

Tuttavia quello che appare certo è che continuano le pressioni di economicità negli attracchi anche attraverso la concorrenzialità fra gli enti portuali. In questo quadro si inserisce anche l'invito rivolto dal gruppo Finmare al Governo e alle parti sociali ad approfondire con sollecitudine al progetto di riorganizzazione dei porti italiani al fine di non appesantire la gestione delle navi di Stato con costi aggiuntivi che non appaiono più sopportabili. Insomma le società del gruppo Finmare ripropondono il problema della imprenditorialità nelle gestioni conclamate nella legge 684 sulla ristrutturazione della flotta di Stato. «Ma se così fosse, sarebbe in atto una guerra fra poveri» — commenta il direttore generale dell'Ente porto di Trieste, ing. Arrigo Borella.

Sul ventilato dirottamento delle navi esercenti il servizio merci internazionale di linea dai porti di preminente importanza, tra i quali Trieste, verso scali secondari, c'è da registrare intanto una presa di posizione della segreteria della Camera del lavoro-Uil di Trieste, congiuntamente alla segreteria del sindacato marittimi e portuali.

«Appellarsi a presunti costi superiori, che è dimostrato non sussistono, è un banale tentativo — si afferma nella nota — per mascherare la tendenza di favorire porti meno adeguati e scarsamente attrezzati, dotati però di quelle autonomie funzionali tanto care all'armamento privato, che dimostra sempre di essere insensibile al progresso dei lavoratori marittimi e portuali». La Ccdl-Uil chiede, per Trieste, che i «benefici della legge 684 vengano attuati in modo da potenziare le aziende della Finmare con particolare riferimento al Lloyd Triestino».

Sulla specifica questione dell'economicità contestata al porto di Trieste è intervenuto ieri il direttore dell'Eapt, Borella.

«Su Trieste le toccate delle navi di preminente interesse nazionale avvengono nell'ambito di più generali accordi conferenziali con preponderanza di navi estere: il che fa intendere che solo per motivi di convenienza economica il nostro porto viene da esse preferito». «Del resto — prosegue Borella — posso dire che le tariffe dei contenitori sono a Trieste inferiori a quelle degli altri scali italiani». Un esempio?

«L'intera operazione di scarico di un container da 40 piedi, che Genova, in concorrenza con Livorno, fa pagare 322 mila lire, costa a Trieste 295.200 lire».

Reazioni alla notizia del «diktat» della Federlinea si sono avute in serata da tutti i maggiori porti interessati. A Genova il consorzio del porto ha fatto notare che proprio in questi giorni sono stati conseguiti importanti risultati sulla strada di una tenace politica di contenimento delle tariffe.

I sindacati del capoluogo ligure hanno assunto una posizione di vigilanza. Ma da più parti si afferma che la posizione della Federlinea appare ancora solo «una minaccia», per giunta «non agevolmente attuabile». O, come suppongono alcuni operatori «una provocazione causata dai continui aumenti di tariffe e da posizioni rigide spesso assunte a Genova dalla compagnia unica».

Baldovino Ulcigrai

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Lopud» (jugoslava), ag. Amat, sbarco imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17; «Abusimbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 6; «Antalya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, prov. Istanbul, orm. riva 14; «Mila Gojsalic» (jugoslavia), ag. Mediterranea, sbarco caffè varie, prov. Mombasa, orm. riva 61; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, prov. Israele, orm. molo VII; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. molo VII; «Hakata Maru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Khartoum» (Sudan), ag. Zangrando, dest. Port Sudan; «Kely Kokeb» (etiope), ag. Ellerman & Wilson, dest. Massawa; «Lyra» (italiana), ag. Tarabochia, dest. Sud Africa; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, dest. Alessandria; «Venia» (italiana), ag. Greenham, dest. Derna.

Navi all'ormeggio: «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Parisi, imbarco minerale, orm. riva 22; «Romny» (russa), ag. Bucci Carsica, imbarco legname, orm. riva 14; «Khartoum» (Sudan), ag. Zangrando, imbarco varie, orm. molo II; «Audax» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname e varie, orm. riva 9; «Venia» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture, orm. riva 13; «Lun» (jugoslava), ag. Zangrando, attesa imbarco legname, orm. riva 1 A; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Suny L.» (panamense), ag. Sperco, imbarco fusti benzina, orm. molo IV; «Ulcinj» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Celestino» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 63; «Bohemund» (norvegese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. 71; «Steinhoft» (tedesca), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso trasbordo carbone, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabochia, attesa partenza, orm. molo VII; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Libertador G.J. De San Martin» (argentina), ag. Costanzi, crusca e soja, da Venezia.

Navi in partenza: «Marinus Smits» (olandese), vuota, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Kapitan Abkunov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Sidersirio» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco lamiere; «Socardue» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Antares» (cipriota), ag. Friulmar, vuota, da Venezia.

Navi in partenza: «Emanuela II» (italiana), vuota, per Venezia; «Kostas» (greca), merce varia, per Pireo.

Navi all'ormeggio: «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Ponte Negro» (greca), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Jule» (tedesca occidentale), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa; «Maldive Topaz» (maldiviana), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Baltiyskiy 107» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Ariel 1» (panamense), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelka» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

L'Italcantieri Monfalcone manifesta a Roma

MONFALCONE — Settanta lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone partiranno dopodomani sera per Roma, per partecipare, il 18 febbraio, a una manifestazione nazionale per la cantieristica davanti ai ministeri delle partecipazioni statali e della marina mercantile.

La situazione del settore — afferma una nota del consiglio dei delegati — continua ad essere precaria, in quanto le leggi finanziarie sono ancora bloccate dal veto della Cee che le giudica un provvedimento assistenziale e inoltre il consistente pacchetto di commesse a completamento del piano di settore non viene ancora acquisito.

INCONTRI CONOSCITIVI SULLA SITUAZIONE DEL GRUPPO ATTUALMENTE IN DIFFICOLTÀ

Zanussi: per i fondi «828» la Regione dice «vedremo»

Attorno a un tavolo dirigenti, sindacati e commissione industria

PORDENONE — *La situazione del gruppo Zanussi è stata oggetto di una serie di incontri conoscitivi che la quarta commissione del Consiglio regionale ha avuto ieri a Pordenone con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e con la direzione del gruppo industriale. Nella sede della federazione Cgil-Cisl-Uil, la commissione industria si è incontrata con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei consigli di fabbrica della Zanussi. Da parte sindacale, nell'esaminare le scelte che il gruppo si appresta a fare (liquidazione della componentistica elettronica passiva, tagli occupazionali, possibili chiusure di altre attività, ricorso massiccio alla cassa integrazione), è stata ribadita la necessità che la direzione Zanussi ritorni sulle sue scelte, perché nell'ambito di una strategia di politica industriale del gruppo l'assetto produttivo venga confermato.*

In particolare i rappresentanti dei lavoratori chiedono che vengano accelerate le procedure per l'assegnazione dei finanziamenti previsti dalla legge 63 di riordino dell'elettronica civile e che venga verificata la congruità del recente decreto fiscale per la televisione, che sta provocando effetti negativi; che la Regione Friuli-Venezia Giulia si impegni a convocare un coordinamento delle Regioni interessate al problema Zanussi e ad intervenire nei confronti del governo nazionale per una politica concertata nel settore degli elettrodomestici; che per le richieste avanzate dalla Zanussi in merito alla legge 828 venga al più presto organizzato un incontro fra la Giunta regionale e la Federazione regionale unitaria per una verifica e una discussione su tali questioni alla luce delle diverse posizioni.

Dopo un ampio dibattito il presidente della commissione Spagnol si è soffermato sulla legge 828 per affermare che non si può pregiudizialmente essere contrari o favorevoli a interventi con tale legge in favore della Zanussi e che una decisione va presa alla luce di valide motivazioni e comunque senza che l'intervento della Regione venga a sostituirsi a quello dello Stato.

Nell'incontro con la direzione del gruppo Zanussi — guidato dal presidente Mazza — la commissione ha ascoltato una dettagliata relazione sulla situazione e sulle prospettive del gruppo stesso. Da tale relazione è emerso il ruolo di primaria importanza che il gruppo Zanussi svolge nel contesto dell'economia regionale in termini di insediamenti industriali e livelli occupazionali.

Accordo con la Ncr per registratori di cassa

PORDENONE — Tra le società Ncr Corporation di Dayton (Usa) e Zanussi di Pordenone è stato definito un accordo di collaborazione industriale per la produzione in Italia di un registratore di cassa appositamente studiato per soddisfare le esigenze dei commercianti di medio-piccole unità aziendali.

L'accordo tra le due aziende, leader dei rispettivi settori, apporta al nostro paese interessanti prospettive di lavoro in un settore tecnologicamente avanzato e consente al mercato di disporre di un apparecchio garantito sia dalla secolare esperienza Ncr nel campo dei registratori di cassa, sia dall'elevata affidabilità delle tecniche produttive e dall'assistenza agli utenti da parte della Zanussi.

Il nuovo registratore di cassa Ncr-Zanussi si presenta dunque sul mercato con tutti i requisiti costruttivi e funzionali per meritare la fiducia degli operatori commerciali, soprattutto con riferimento, alla sua validità progettuale e costruttiva, alla semplicità d'uso e alla garanzia di efficienza e continuità operativa.

PREOCCUPAZIONI MANIFESTATE A STRASBURGO

Il Parlamento europeo s'interessa della crisi che colpisce i cantieri

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha manifestato a Strasburgo la più viva preoccupazione per la crisi della cantieristica navale europea, crisi che ha provocato la perdita di un gran numero di posti di lavoro in molte delle regioni più depresse della Cee.

È stata deplorata da una parte la mancata approvazione da parte del consiglio delle proposte della commissione Cee favorevole ad una politica di demolizione e costruzione, e d'altra parte il fatto che il consiglio non abbia dato seguito a proposte della commissione appoggiate dalla stragrande maggioranza dei parlamentari europei e destinate ad aiutare i lavoratori più anziani del settore in tutta la Cee soggetti a licenziamento durante il periodo di ristrutturazione.

Questa situazione è aggravata dalla constatazione che la Corea del Sud e il Giappone hanno recentemente aumentato la loro quota di mercato e che i preventivi per la costruzione di navi in quei paesi nell'ultimo anno — inferiori anche del 50% a quelli stabiliti dai cantieri europei — sono stati resi possibili solo grazie ad aiuti non trasparenti dalla produzione concessi nei paesi succitati.

Il Parlamento di Strasburgo ha chiesto pertanto al consiglio di accettare il parere della commissione secondo la quale la cantieristica navale è di importanza cruciale per l'Europa. Parallelamente è stata invitata la commissione a considerare e valutare i vantaggi offerti dalle strutture commerciali su vasta scala giapponesi e coreani a integrazione verticale ed ad una collaborazione economica nazionale con particolare riguardo al ruolo della cantieristica quale settore chiave.

La commissione deve infine impegnarsi a presentare al più presto delle proposte che permettano al settore della cantieristica navale della comunità di far fronte ai problemi connessi all'attuale crisi globale di tale settore e a prendere in considerazione l'instaurazione di una politica comunitaria complementare del settore marittimo.

Massimo Silvestro

ACCOLTA L'ISTANZA DI CRISI AZIENDALE

Cassa integrazione per la «Patriarca»

UDINE — L'istanza di crisi aziendale, presentata dalla ditta mobiliera «Patriarca» di Reana del Roiale, è stata accolta. È stato così fatto pervenire all'Inps l'autorizzazione a erogare le indennità spettanti ai dipendenti in cassa integrazione.

La notizia è stata diffusa dalla direzione dell'azienda, che ha invitato i dipendenti cassintegrati a presentarsi urgentemente negli uffici di Reana per firmare i moduli che consentiranno all'Inps di erogare le somme loro spettanti.

L'istanza di crisi era stata presentata in seguito agli accordi sindacali dell'agosto scorso, mentre, in merito alla vertenza, è stato confermato che domani ci sarà un incontro nella sede degli industriali di Udine tra direzione della ditta e Flc, la Federazione lavoratori delle costruzioni.

La Patriarca si trova in difficoltà, per una crisi generale del mercato mobiliero legato anche al settore edilizio, fino dalla metà del 1982.

Dopo vari incontri tra azienda e sindacati, in agosto fu concordato di sospendere i previsti licenziamenti per ricorrere alla cassa integrazione per 235 dipendenti.

La serie di impegni comprendeva inoltre il cambio del presidente, l'inserimento nel consiglio di amministrazione di un rappresentante dei fornitori, l'innesto per interessamento dell'assindustria di imprenditori privati e la ricapitalizzazione dell'azienda entro il 31 dicembre scorso.

La mancata attuazione degli ultimi due punti ha bloccato l'ulteriore finanziamento di un miliardo di lire da parte della Friulia, a fianco di altri quattro miliardi stanziati e impiegati, e ha provocato una serie di nuove iniziative sindacali per sollecitare azioni che portino a una ripresa sul mercato.

«I fondi dati dalla Regione», dicono alla Flc, «sono infatti serviti solo a sistemare gli scompensi interni della ditta».

■ CONGIUNTURA — La fiducia degli imprenditori Cee in una ripresa congiunturale si è leggermente rafforzata lo scorso dicembre, secondo i risultati di un'inchiesta

PER INVESTIRE CI VUOLE DINAMISMO.

Per stare al passo con i continui mutamenti dell'economia ci vuole dinamismo, ossia immediata capacità di reazione ai cambiamenti.

Quando il problema è di investire bene denaro altrui il dinamismo è fondamentale, perché altrimenti si corre il rischio che il denaro dei clienti non sia convenientemente impiegato nella mutata situazione economica.

Ecco perché Eurogest studia di continuo nuove forme di investimento, di volta in volta adeguate allo stato dell'economia.

Già nel 1969 Eurogest era all'avanguardia proponendo fra i primi un Fondo Comune di investimento e due anni più tardi la Gestione Fiduciaria di Patrimoni. Nel 1974 le Gestioni di Liquidità. Nel '76 i Certificati Immobiliari e l'anno dopo quelli Finanziari.

Nel 1980 lanciava i Certificati Immobiliari di promozione e i Conti di Liquidità.

Nel 1981 il primo Certificato Agricolo. Ognuno di questi nuovi prodotti di investimento rispondeva a esigenze specifiche che i tradizionali investimenti non avrebbero potuto soddisfare completamente.

È nata così la più ampia gamma di servizi per chi vuole investire attualmente disponibile sul mercato italiano. In altre parole: il Gruppo Eurogest, oggi.

Un Gruppo che può investire il vostro denaro come volete: azioni, obbligazioni, titoli di Stato, tenute agricole e operazioni immobiliari, dall'appartamento ai grandi centri direzionali.

Eurogest può anche gestire i vostri investimenti già esistenti o amministrare le vostre disponibilità di contante, mantenendole liquide e facendole rendere di più.

Può operare per vostro conto sul mercato finanziario e sul mercato immobiliare.

Per ulteriori informazioni vi mette a disposizione il proprio Servizio Clienti.

Il Gruppo Eurogest, direttamente o attraverso le società che controlla, è presente nelle principali città italiane con oltre cinquanta tra uffici, filiali e agenzie, affidate a professionisti, gli uomini Eurogest.

Sono loro, gli uomini Eurogest, che affrontano per primi i problemi di chi vuole investire, utilizzando la loro conoscenza dei meccanismi economici. Tutti uomini dinamici, in grado di adattarsi ai più svariati problemi di investimento dei clienti.

Del resto solo così si può raggiungere il traguardo di tanti anni di lavoro: solo se si ha tutto il dinamismo che serve per reagire ai cambiamenti, tutta la mira che occorre per individuare le migliori opportunità di investimento e tutta la logica necessaria per realizzare investimenti redditizi.

Insomma, se si ha la coscienza che pur lavorando sul denaro, il denaro non è tutto.

EUROGEST
Milano - Via Agnello, 5 - Tel. 02/8528

ECONOMIA E FINANZA

FLESSIONE DEL 2,7% RISPETTO ALL'INDICE DELL'ANNO PRECEDENTE

Segnata da costante ripiegamento l'attività industriale nell'anno '82

ROMA — L'indice della produzione industriale (base 1970-100) — che misura il volume della produzione effettivamente realizzata — è risultato 125,7 nel mese di dicembre 1982 (25 giorni lavorativi di calendario) con una flessione del 2,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente il cui indice risultò 129,2 (24 giorni lavorativi). Nel darne notizia, l'Istat aggiunge che la flessione di dicembre è il risultato di un peggioramento produttivo al quale si sono sottratti pochi settori; tra questi ultimi va segnalato quello dei mezzi di trasporto che ha conseguito un robusto miglioramento (+17,5%) dovuto all'incremento della produzione automobilistica.

Nell'intero anno 1982 (307 giorni lavorativi) la produzione industriale ha toccato un livello inferiore del 2,3 per cento rispetto a quello raggiunto nell'anno 1981 (305 giorni lavorativi). L'anno 1983 si è chiuso in pratica per il settore industriale sotto il segno di un prolungato ripiegamento dell'attività produttiva. Infatti, il treno della produzione che aveva manifestato nei primi cinque mesi dell'anno discreti recuperi, ha successivamente accusato un progressivo peggioramento, scendendo negli ultimi quattro mesi ai livelli più bassi toccati in tutti i corrispondenti mesi del periodo 1979-1981.

L'esame del treno produttivo dei singoli mesi del 1982 dei vari settori industriali mette in evidenza — nota l'Istat — comportamenti abbastanza differenziati: da un lato si trovano le industrie del mobilio e dell'arredamento e le industrie dei minerali non metalliferi che hanno accusato in tutto l'anno ripiegamenti produttivi rispetto agli analoghi mesi del 1981, chiudendo con flessioni percentuali annuali rispettivamente pari al 14,1 ed al 7,6.

Su posizioni pressoché analoghe, avendo manifestato segni di indebolimento in quasi tutti i mesi dell'anno, si trovano le industrie del legno con una contrazione percentuale del 9,9 dei derivati del petrolio (−7,3), della gomma (−6,6), della carta e cartotecnica (−2,5), le meccaniche (−3,4) ed i mezzi di trasporto (−2,9).

Le industrie metallurgiche, le tessili, quelle del vestiario, le fibre artificiali, le chimiche e le pelli e cuoio si sono sostanzialmente collocate sullo stesso treno dell'indice generale, cioè su posizioni positive nei primi mesi dell'anno e su livelli negativi negli ultimi mesi, chiudendo però il bilancio produttivo con variazioni percentuali di segno ed entità diversi, e cioè: −5,1 le metallurgiche, −4,8 le tessili, −3,2 quelle del vestiario, +0,5 le fibre artificiali, +2,2 le chimiche e più +4,7 le pelli e cuoio.

Le industrie poligrafiche, le alimentari e quelle delle calzature hanno registrato un andamento irregolare, segnando nell'intero anno variazioni percentuali rispettivamente del −2,7, −1,2 e +5,4.

Per quanto riguarda la destinazione economica, gli indici hanno registrato tra l'anno 1981 e l'anno 1982 le seguenti variazioni percentuali: −1,3 per i beni finali di consumo, −2,3 per i beni finali di investimento e −3,1 per i beni intermedi. La flessione dei beni di investimento è il risultato di una sensibile contrazione produttiva del macchinario industriale che ha accusato una flessione dell'11,8 per cento, di un leggero incremento dei mezzi di trasporto destinati alle imprese (+0,1 per cento) e di un andamento favorevole della produzione dei beni di investimento per usi plurisettorali (+4,5 per cento).

Infine l'indice «destagionalizzato», e cioè depurato della stagionalità e del diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi, è risultato nel mese di dicembre 1982 127,3 contro 129,2 del mese precedente, con una flessione dell'1,5 per cento.

SEMBRA AVVIATA UN'INVERSIONE DI TENDENZA

Clima di recupero per dollaro e lira

ROMA — Il dollaro ha confermato la tendenza al rialzo ed è stato fissato in Italia a 1393,50 lire contro le 1385,25 lire del fixing di venerdì scorso. Anche a Francoforte la divisa statunitense è stata fissata in rialzo a 2,42 marchi contro i 2,40 marchi di venerdì.

Alla base del rinnovato slancio del dollaro gli operatori indicano la nuova espansione della liquidità negli Stati Uniti che potrebbe far supporre una certa fermezza dei tassi di interesse. Ma secondo alcuni osservatori il livello dei tassi dovrebbe calare nel corso della settimana prima che il presidente della Federal Reserve, Volker, testimoni davanti al congresso degli Stati Uniti. Per cui, se l'attuale rialzo del dollaro è legato al livello dei tassi, dovrebbe presto attenuarsi per tornare in uno o due giorni sulle posizioni della scorsa settimana.

La lira, perdendo contro il dollaro, è riuscita a recuperare qualche punto sul franco francese, mantenendo invariati i rapporti con le altre principali valute. Queste le quotazioni medie ufficiali praticate in Italia secondo le elaborazioni dell'Ufficio italiano cambi (tra parentesi i valori di ieri): dollaro 1393,5 (1385,2), marco 575,6 (575,7), franco francese 203,1 (203,2), sterlina 2139,5 (2140,6), franco svizzero 689,9 (692,8).

Wall Strett: nuovo record

NEW YORK — È stata una seduta dall'andamento tranquillo, con volume di scambi relativamente modesto, a portare ieri l'indice industriale Dow Jones al nuovo massimo assoluto nella storia della Borsa di New York: ha chiuso a 1.097.10, cioè 10,60 punti più della seduta precedente, e quasi cinque punti più del primato precedente. Ma nel corso della seduta l'indice ha anche superato la quota 1.100, prima di perdere un paio di punti ed attestarsi leggermento più in basso.

Il mercato non è stato influenzato da notizie particolarmente esaltanti, a parte la riduzione dello 0,6 per cento dei beni nei magazzini registrata nel mese di dicembre: il dato viene interpretato come un sintomo di ripresa della domanda. Il rialzo di ieri, comunque, non sembra poggiare su basi eccessivamente solide.

UNA PROPOSTA AVANZATA DALLA DC

Costo denaro: un freno da riduzione di vincoli e maggiore concorrenza

ROMA — Drastico allentamento dei vincoli che gravano sul sistema bancario, in un clima di sempre più aperta concorrenza tra gli istituti creditizi: questa la strada che la Democrazia cristiana propone per giungere ad un concreto contenimento del costo del denaro. Nel dibattito aperto sulla liberalizzazione dei tassi attivi si è infatti inserito il gruppo dei deputati della Dc che, attraverso l'«osservatorio di legislazione economica» ha approntato una scheda di valutazione sul «top rate».

Cardine essenziale di qualsiasi iniziativa volta a rendere meno caro il costo del denaro in Italia e remunerare adeguatamente i depositi è — a giudizio del gruppo democristiano — la soppressione, o la correzione, di tutti quegli strumenti di controllo che oggi limitano l'afflusso di credito o convogliano obbligatoriamente il risparmio verso il settore pubblico.

Quindi — propone il gruppo Dc — si deve giungere alla abolizione del massimale sugli impieghi alla sua scadenza naturale del giugno prossimo. Parallelamente appare «auspicabile» — come detto nella scheda della Dc — l'abolizione del vincolo di portafoglio, uno strumento che ha dimostrato di contribuire all'espansione del disavanzo pubblico. Anche la riserva obbligatoria andrebbe consistentemente aggiornata, mediante un sostanziale aumento del tasso di remunerazione, attualmente fermo al 5,5%.

Agendo su queste tre leve — sottolinea la scheda del gruppo democristiano — si potrebbe conseguire un ridimensionamento degli effetti di quella «fiscalità occulta», diretta conseguenza dei vincoli imposti dalle autorità monetarie. Tali vincoli, infatti, convogliando coercitivamente il flusso di credito verso il settore pubblico e in molti casi a tassi non remunerativi per le aziende, hanno pesanti riflessi sul sistema economico, in particolare sui depositanti (nella forma di minori tassi di interesse) e sui prenditori di credito (con tassi di interesse più elevati).

In questa linea si colloca — osserva la scheda Dc — anche il massimale sul credito che, nato come strumento di selezione della composizione del credito, è divenuto ormai solo «un potente strumento di collocamento agevolato del debito pubblico presso le aziende di credito e il pubblico».

Esso consente infatti, riducendo l'area di impiego delle risorse, di collocare maggiori quantità di titoli pubblici a tassi più vantaggiosi, alimentando così, seppure in via indiretta, il crescente disavanzo pubblico, causa esso stesso di inflazione e quindi di elevato costo del denaro.

Il gruppo democristiano, quindi, propone l'abbandono della politica monetaria e creditizia in atto ormai da un decennio attuato principalmente mediante l'utilizzo di vincoli amministrativi. Una nuova politica che per tradursi in una riduzione del costo del denaro dovrà comunque essere affiancata da un maggiore grado di concorrenza nel sistema bancario, «il cui insufficiente livello — osserva la scheda del gruppo dc — contribuisce senz'altro alla determinazione dell'elevato differenziale tra i tassi attivi e passivi».

In assenza, infatti, di un contesto di più aperta concorrenzialità, esiste il rischio fondato — prosegue la scheda — che l'alleggerimento degli oneri posti a carico del sistema bancario non si traduca in un minor costo dell'intermediazione per l'economia, ma si concretizzi solo in maggiori profitti per le istituzioni creditizie.

STUDIO DELLA BANKITALIA SULLA REALTÀ ECONOMICA ITALIANA

È imperniata sulla «cassa» la tenuta della produzione

ROMA — Il ruolo di «ammortizzatore» della cassa integrazione si è rivelato di importanza sostanziale per la tenuta dell'industria italiana: è questo uno dei dati che emerge da uno studio su costi e profitti nel settore industriale curato dal servizio studi della Banca d'Italia.

Revisionando i dati statistici esistenti aggiornati al 1981 con nuove metodologie di calcolo, gli estensori dello studio (Giorgio Bodo e Ignazio Visco) osservano che rispetto al 1980 il tasso di crescita del costo del lavoro è aumentato di cinque punti percentuali (dal 14 al 19 per cento circa); ancora più sensibile è l'incremento delle retribuzioni lorde: nel 1981 quelle per dipendente — corrette per tenere conto dei dipendenti in cassa integrazione — sono aumentate in termini monetari del 25,1 per cento ed in termini reali del cinque per cento.

Tuttavia, rispetto al passato, nel 1981 l'aumento del costo del lavoro è stato controbilanciato in qualche misura da un incremento della produttività, cresciuta del 3,1 per cento su base oraria e del 2,9 per cento per occupato. Questi favorevoli risultati nella produttività sono appunto dovuti all'efficacia con cui le imprese sono riuscite ad adeguare la quantità di lavoro grazie alla cassa integrazione.

È proprio nel 1981, infatti, che la cassa integrazione ha conosciuto un vero e proprio «boom» con un raddoppio delle ore concesse rispetto al 1980. Lo studio mette però in luce che i profitti lordi delle imprese industriali si sono ridotti rispetto al 1980. Nonostante il minor impiego del fattore lavoro.

Più articolato il discorso sugli oneri finanziari, cui si è attribuito un ruolo molto importante nelle situazioni di profittabilità: in realtà le tavole presentate nello studio mostrano che, sia considerando i profitti delle imprese al lordo degli oneri finanziari, sia considerandoli al netto di tali oneri, nel 1981 è proseguita la flessione relativa.

Il petrolio frutta al Fisco 17.500 miliardi

ROMA — La tassazione dei prodotti petroliferi rende attualmente al fisco, in termini di anno, oltre 17.500 miliardi di lire. In particolare, sulla base delle attuali imposte, il fisco ricava dalla vendita del gasolio e dell'olio combustibile circa 5.500 miliardi di lirre, mentre dalla vendita delle benzine ricava oltre 12 mila miliardi.

Lo afferma in un comunicato, l'Unione petrolifera, la quale ricorda che da ieri sono scattate le diminuzioni dei prezzi del gasolio da riscaldamento e olio combustibile fluido). I prodotti per il riscaldamento scendono di 15 lire al litro, mentre l'olio di 6 lire.

L'Unione petrolifera ricorda, inoltre, che negli scorsi dodici mesi il prezzo industriale del gasolio per riscaldamento è salito da 367 a 390 lire, con un incremento pari al 6,3%, cioè al di sotto del tasso di inflazione.

SCELTA GINEVRA COME PROBABILE SEDE

Opec: conferenza entro fine mese

NICOSIA — Si terrà molto probabilmente entro la fine del mese la prossima conferenza ministeriale dell'Opec. Ne dà conferma il segretario generale dell'Opec, Mark Nan Nguema. Nel corso di una intervista concessa alla radio viennese, il segretario dell'Opec ha dichiarato che i paesi aderenti all'associazione non possono rimanere indifferenti di fronte agli sviluppi in corso sui mercati internazionali del greggio, e debbono pertanto giungere ad un accordo per tutelare l'unità del gruppo. Nguema ha anche precisato che, a titolo personale, desidererebbe che la nuova conferenza si svolgesse a Ginevra.

L'annuncio ufficiale segue l'appello lanciato domenica dall'Iran perché venisse indetta appunto una nuova riunione dell'Opec, allo scopo di confermare a 34 dollari il barile il prezzo di riferimento del greggio e di fissare un tetto complessivo di produzione di 17-17,5 milioni di barili al giorno per l'intero 1983. Lo riferiva l'agenzia di stampa iraniana, Irna, sostenendo che il recente calo dei prezzi del greggio sul mercato a pronti è di natura «artificiosa» ed è il risultato delle eccessive riserve petrolifere accumulate dai paesi consumatori.

L'Iran auspica, infatti, una riduzione a 4-4,5 milioni di barili di greggio al giorno per la quota di produzione saudita, contro una produzione attuale di 5 milioni di barili al giorno.

RAPPORTO ANNUALE DUN E BRADSTREET

Aziende in perdita L'Italsider in testa

MILANO — *Un quadro dettagliato dell'economia italiana attraverso i dati di bilancio di 1600 aziende industriali, 450 istituti di credito e le 50 principali compagnie di assicurazione viene fornito dal rapporto annuale Dun e Bradstreet «Italia: le 2000 principali aziende 1982» giunto alla sua quarta edizione.*

Nella graduatoria delle principali aziende per fatturato le imprese del settore petrolifero ed energetico (Agip Petroli, Agip, Industria italiana petroli, Esso italiana, Snam) occupano 5 dei 6 primi posti. La Fiat, prima delle non petrolifere, ha occupato, nel 1981, la terza posizione per fatturato e la prima per numero dei dipendenti.

La classifica delle aziende per entità delle perdite ha visto nel 1981 al primo posto l'Italsider con 1124,5 miliardi, seguita dalla Montedison con 598,5 e dall'Anic con 301,4. Queste tre aziende hanno complessivamente aumentato le perdite rispetto all'anno precedente del 24,32%. Nella classifica delle principali aziende per utile la Sip è al primo posto, seguita dalla Ibm e dalla Fiat veicoli industriali.

Il rapporto della «Dun e Bradstreet» presenta inoltre 16 ulteriori graduatorie delle 100 principali aziende per dipendenti, utile, perdita, immobilizzi, debiti, oneri finanziari e altri indici finanziari significativi.

TENTATIVO DI SALVATAGGIO DALLA CRISI

Tre assicuratrici sotto commissario

ROMA — Tre compagnie d'assicurazione in crisi potrebbero essere «commissariate» anziché poste in liquidazione coatta amministrativa. La proposta è scaturita nel corso dell'ultima riunione della commissione consultiva per le assicurazioni private operante presso il ministro dell'industria e riguarda la «Fiduciaria», la «Mercury» e la «Salda», tutte di Bologna.

La situazione finanziaria di queste tre assicurazioni, facenti parte di un medesimo gruppo, si era manifestata così pesante da consigliare al ministro Pandolfi, e per lui al sottosegretario Rebecchini delegato per le assicurazioni, una convocazione della commissione per adottare delle misure urgenti.

Constatata la possibilità di un salvataggio, i membri della «consultiva» hanno deciso di proporre la nomina di un commissario dopo aver dichiarato l'inabilità dell'attuale amministratore delegato e direttore generale a continuare a ricoprire queste cariche nelle tre compagnie. Il commissario, che dovrebbe essere nominato dal ministro entro due-tre giorni, avrà a disposizione un anno per risanare la gestione della Fiduciaria, della Mercury e della Salda più — in casi estremi — altri sei mesi.

È la prima volta che verrebbe adottata questa nuova procedura per le compagnie d'assicurazione, prevista dalla legge istitutiva dell'Isvap (Istituto per la vigilanza delle assicurazioni private) creato alla fine dello scorso mese di agosto. L'Isvap, per quelle compagnie in crisi ma per le quali sussistono le condizioni per tentare un salvataggio, contempla infatti il «commissariamento»: prima della creazione della vigilanza in condizioni simili, le compagnie sarebbero state quasi sicuramente poste in liquidazione.

■ FMI — Ammonterebbe a 2 miliardi di dollari il contributo saudita allo speciale sportello di prestito del gruppo dei dieci nell'ambito del Fondo monetario internazionale. Lo avrebbe affermato — stando a quanto riferisce il quotidiano Al-Jazirah — un'autorevole fonte del governo saudita, che ha però voluto mantenere l'anonimato. Se Riad confermerà questa cifra, vorrà dire che l'Arabia saudita ha deciso di accollarsi un onere pari al 10% della disponibilità complessiva dello speciale sportello degli accordi generali di prestito.

Bilanci e società

Joint-venture tra la Siv e società francese

ROMA — La Corning France, società del gruppo americano Corning Glass Works, e la Siv, società italiana vetro di San Salvo (Chieti) appartenente ai gruppi Efim ed Eni, hanno annunciato la decisione di realizzare una iniziativa comune, a partecipazione paritetica, che avrà lo scopo principale di sviluppare prodotti vetrari destinati ai risparmi energetici.

La nuova società sarà costituita con l'apporto del complesso delle installazioni dello stabilimento Cornig di Aniche (Francia del Nord), che produce in particolare i collettori solari sottovuoto di concezione avanzata Cortec. L'entrata in vigore dell'accordo sottoscritto è stata sottoposta all'approvazione delle autorità nazionali dei rispettivi paesi.

Amoco Italia: quasi decisa la vendita

ROMA — Potrebbe essere deciso presto negli Stati Uniti il nuovo proprietario della Amoco Italia, che fa parte del gruppo Standard Oil of Indiana. La Amoco Oil, società capo settore petrolifero dello stesso gruppo, dovrebbe infatti riferire sulla scelta operata tra i possibili acquirenti che dai cinque iniziali si sono ridotti a due soli.

Sui nomi degli acquirenti è stato mantenuto il più stretto riserbo, anche perché, fanno notare all'Amoco Italia, le trattative sono portate avanti su più fronti contemporaneamente.

Olivetti: risultati record nel 1982

IVREA — La società capogruppo della Olivetti ha chiuso l'esercizio 1982 raggiungendo risultati record, ossia i migliori mai conseguiti, sia per l'utile, che è stato superiore a quello del precedente esercizio, sia per gli ammortamenti, effettuati nella misura massima consentita, nonché per il Cash-flow.

Queste le indicazioni fornite a Ivrea, durante la riunione del consiglio di amministrazione della società che ha esaminato i dati provvisori relativi all'esercizio gestionale dello scorso anno. Il fatturato della società capogruppo è stato di circa 1548 miliardi di lire, con un aumento del 13,7 per cento rispetto all'81. Questo risultato — rileva una nota della Olivetti — è stato conseguito a fronte di un'ulteriore riduzione degli organici (pari a 561 unità) che, alla fine del 1982 risultavano di 17.886.

Autostrade acquisisce tre aziende

ROMA — La società Autostrade (gruppo Iri-Italstat) assume il controllo della società Autostrada Torino-Savona mediante l'acquisizione dell'81,67% del capitale.

Sempre nel quadro del riassetto del settore autostradale, la società autostrade — dice inoltre il comunicato — ha assunto il controllo di altre due società operanti nel settore delle infrastrutture viarie a pedaggio delle rete Iri: la tangenziale di Napoli e il traforo del Monte Bianco.

■ MACCARESE — Il contratto di compravendita della azienda agricola di Maccarese del gruppo Iri dovrebbe perfezionarsi oggi.

ANALISI DELLA CONGIUNTURA ITALIANA SULLA RIVISTA CARIPLO

Ritratto di una crisi

MILANO — *Quanti sono i volti della crisi che travaglia il paese? Certamente parecchi e comunque non solo di carattere economico. Lo sostengono autorevoli studiosi del fenomeno italiano i quali, da angolazioni professionali diverse, intervengono sul dibattito aperto nell'ultimo numero della «Rivista milanese di economia», edita dal servizio studi della Cariplo e diretta da Gain Paolo Rugarli.*

A provocarli è lo stesso direttore il quale, a proposito dei rimedi per combatterla, afferma che si prendono a «cannonate le nuvole». In effetti, la crisi si perpetua nel tempo perché noi italiani per consuetudine siamo trasformistici e quindi sleali, cioè non manteniamo gli impegni presi. E allora quali sono le prospettive?

Intervengono sull'argomento un sociologo, uno storico, un giornalista e un filosofo. Il sociologo, Gaspare Barbiellini Amidei, non è affatto ottimista perché la crisi la vede connaturata appunto al nostro costume come pure lo storico, Leo Valiani, che esprime forti perplessità anche se con argomentazioni diverse, mentre il giornalista Arrigo Levi, avverte minori timori in quanto per lui la crisi deriverebbe da una società in rapida e profonda trasformazione.

Il filosofo, Claudio Chiesa, infine, ampliando il discorso, coinvolge ogni cittadino a fare un severo esame di coscienza. La rivista ospita altri interessanti articoli: Federico Caffè scrive di inflazione e cambi, Carlo D'Adda ci intrattiene su nuovi criteri di calcolo della scala mobile. Completano il fascicolo la rassegna congiunturale, l'osservatorio internazionale e una nota storica sulla «ricerca dell'economia perduta».

BORSE E MERCATI

Positiva risposta premi

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi in aumento. Un'altra seduta positiva per il mercato azionario, che con un progresso dell'indice di circa il 2% ha ulteriormente ampliato il movimento rivalutativo in atto da alcune settimane.

Sin dalle prime battute i prezzi hanno preso a lievitare sostenuti da correnti di acquisto, alimentate, secondo alcuni operatori, anche da ordini della clientela che sembra guardare con maggiore attenzione al mercato azionario nella prospettiva che entro la settimana possano concludersi gli iter legislativi sui fondi di investimento e sulla Visentini bis. Particolarmente rilevante è risultata, però, la componente professionale che anche ieri ha fatto un ampio ricorso al settore dei premi.

La conclusione positiva della risposta premi di oggi, risoltasi con il ritiro pressoché totale dei contratti in scadenza, ha indotto gli operatori a rinnovare i contratti per scadenza marzo.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei due sensi nelle quotazioni.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Generali 122.800, Toro ord. 13.500, Alleanza 32.700.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1380-1400; fr. svi. 685-695; marco 578-587.

Borse Estere

LONDRA — Valori azionari generalmente deboli con scambi privi di caratteristica. L'indice del Financial Times ha perso 2,5 punti a 660.

FRANCOFORTE — quotazioni contrastate dopo un avvio in rialzo, di riflesso ad alcuni realizzi in un mercato esiguo. L'attività è stata limitata per la festività del carnevale.

ZURIGO — Mercato quasi stabile attraverso scambi fiacchi. Permane una situazione di incertezza per le prospettive del dollaro e dei tassi di interesse americani.

PARIGI — Prezzi generalmente in rialzo attraverso scambi calmi, in un mercato privo di fattori di novità. Elettronici, minerari, alimentari hanno guadagnato terreno.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 14-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/4	9-1/2
Sterl. brit.	11-1/4	11-3/4	11
Franco sv.	2-3/4	3-1/4	3-1/2
Marco ger.	5-3/4	5-1/2	5-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1393,45	1390,—	1393,50
Dollaro canadese	1136,65	1110,—	1136,67
Marco tedesco	575,72	572,—	575,66
Fiorino olandese	521,15	518,—	521,11
Franco delga	29,25	27,75	29,24
Franco francese	203,10	202,25	203,12
Lira sterlina	2139,15	2135,—	2139,57
Lira irlandese	1912,—	1870,—	1912,—
Corona danese	163,—	158,—	163,01
Corona norvegese	196,80	194,—	196,85
Corona svedese	187,52	183,—	187,56
Franco svizzero	690,—	682,—	689,90
Scellino austriaco	81,84	81,50	81,83
Escudo portoghese	14,86	12,25	14,83
Peseta spagnola	10,77	10,50	10,77
Yen giapponese	5,90	5,75	5,90
Dracma greca	—,—	13,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	17,—	—,—
» (Roma)	—,—	15,—	—,—
» (Trieste)	—,—	18	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,31 p.c. (58,06); nei confronti delle valute Cee 56,67 p.c. (56,69); nei confronti di tutte le valute 57,64 p.c. (57,59).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	501,25 (− 5,74)	Milano	507,95 (− 5,50)
Hongkong	chiuso (—,—)	Parigi	503,38 (− 4,50)
New York	500,50 (− 4,00)	Zurigo	500,50 (− 4,25)
Londra	500,50 (− 4,00)		

Sterlina vc 156.000-162.000; sterlina nc (ant. 73) 159.000-165.000; sterlina nc (post. 73) 156.000-162.000; 50 pesos messicani 810.000-840.000; 20 dollari oro 720.000-760.000; krugerrand 680.000-720.000; oro fino (per grammo) 22.500-22.700; argento (per grammo) 639-650; platino (per grammo) 22.750.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14 2	11 2
Alimentari e agricole		
Alivar	3690	3610
Bonifiche ferraresi	31600	32500
Cavarzere	2290	2270
Eridania	8000	7600
Ibp	3420	3350
Ibp risp	3390	3350
Ind zuc	2880	2870
Mil Agr Vittoria	8301	8100
Perugina	2050	2065
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	32500	31750
Ass. Ausonia	1505	1490
Comp Ass Milano	14350	13800
C Ass Milano risp	9600	9400
Comp Latina	690	663
Comp Latina priv	515	505
Firs	2600	2550
Firs risp	873	853
Generali	121000	119725
Italia Assicurazioni	16500	15800
L'Abeille Italiana	36490	36550
La Fondiaria	43700	43000
Ras	133050	132000
Sai	15779	15540
Sai priv	15300	15820
Toro Assicurazioni	13301	12700
Toro Assicurazioni pr	9990	8750
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	35640	35350
Banca Catt Veneto	7279	6850
Banco di Roma	34820	34400
Banco Lariano	7850	7480
Credito Italiano	4370	4201
Credito Varesino	5900	5690
Interbanca	26550	24990
Mediobanca	65490	63845
Cartarie editoriali		
Burgo	3039	2990
Burgo priv.	3100	3050
Burgo risp	9980	9980
De Medici	1510	1505
Mondadori priv	4030	4100
Mondadori	6170	6280
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1995	1973
Pozzi Ginori	99	93
Pozzi risp.	89	89
Eternit	500	490
Eternit pref.	431	445
Italcementi	37900	37100
Italcementi risp.	37990	37450
Unicem	17990	18260
Unicem risp.	13600	13599
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	443	430
Caffaro risp	433	430
Farmit C Erba	7720	7700
Italgas	1260	1260
Lepetit	30600	30700
Lepetit priv.	30200	29600
Mira Lanza	20600	20500
Montedison	128	123
Perlier	7350	7310
Pierrel	1330	1301
Saffa	4480	4410
Saffa risp	4110	4155
Stossigeno	15420	14800
Pierrel risp	675	665
Boero	8549	8549
Commercio		
La Rinascente	345,25	339
La Rinascente priv	275	254
Silos di Genova	4950	5050
Standa	4465	4465
Standa risp	4270	4280
Comunicazioni		
Alitalia	1450	1450
Ausiliare	7540	7550
Aut Torino-Milano	5890	5900
Italcable	13590	13600
Nai	52	47
Nord Milano	3000	3000
Sip	1875	1880
Sip risp	1898	1912
Elettrotecniche		
Magneti	762	742
Marelli risp	750	703
Tecnomasio	219	220

TITOLI	14/2	11 2
Finanziarie		
Acqua Marcia	2499	2450
Agricola	19210	19050
Bastogi	239	220
Bon Siele	36800	35120
Borgosesia	7290	7020
Borgo risp	3150	3150
Brioschi	1477	1477
Buton	3000	2825
Centrale	2599	2540
Centrale risp	1485	1365
Euromobiliare	3855	3870
Breda	6900	6975
Finmare	68	63
Finrex	1245	1185
Finsider	64	61
Fiscambi	2950	2893
Gemina	400	390
Generalfin	206	209
Gim	3150	3040
Gim risp	2280	2199
Ifi priv	4390	4290
Ifi	6085	6079
Ifi risp	4350	4280
Invest.	2530	2448
Italmobiliare	71890	70200
Mittel	1302	1270
Part Finan	685	670
Pirelli C	2700	2700
Pirelli Spa	1499	1468
Pirelli risp	1431	1410
Rejna	18300	— —
Rejna risp	20000	25700
Riva	8200	8050
Sarom	1740	1749
Sme	1050	1041
Smi	2100	2050
Smi risp	1640	1660
Stet	1760	1766
Terme Acqui	1066	1055
Gemina risp	387	340
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6399	6310
Beni Imm Italia	702	690
Beni Imm It risp	717	724
Coge	1330	1385
Cogefar	1440	1440
Condotte d'Acqua	210	213
De Angeli Frua	2199	2196
Gen. Immobil	1572	1575
Iniziativa Edilizia	25700	25500
Isvim	19490	19750
La Milano Centrale	9600	9600
MI-Centrale risp.	9500	9060
Risanamento	11000	10650
Sifa	1899	1950
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2294	2240
Fiat priv	1714	1634
Gilardini	6050	5900
Franco Tosi	18580	17950
Olivetti ord.	2560	2490
Olivetti priv	2600	2500
Olivetti risp	2560	2479
Westinghouse	22100	21850
Wortinghton	2645	2620
Cantieri Metal.	9000	9110
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	800	830
Dalmine	760	770
Falck	1970	1799
Falck risp.	2065	2030
Ilssa Viola	749	751
Magona	4870	4840
Pertusola	667	632,50
Trafilerie	3110	3110
Tessili		
Cent Zinelli	24,75	24,75
Cantoni	3600	3488
Cucirini	2090	1810
Cascami Seta	4390	4300
Eliolona	1320	1260
Fisac	7900	7900
Fisac risp.	7690	7695
Linificio Canapif.	3365	3370
Linificio risp.	1731	1763
Marzotto	1580	1565
Marzotto priv	1932	1879
Olcese	48,50	52
Rotondi	8250	8500
Snia Viscosa	871	876
Unione Manifatture	19200	19000
Zucchi	3750	3750
Diverse		
Acq De Ferrari	2389	2360
Acq De Ferrari risp	2231	2215
Acque Potabili	2470	2510
Calz di Varese	2500	2900
Ciga	4680	4560
Cir	4130	4010
Cir risp	4100	4119
Pacchetti	65	63 50
Trenno	12700	12650
Jolly Hotel	6090	5851

Trieste

	14/2	11/2
Generali	121700	119900
Ras	132250	132500
Montedison	128	123
La Rinascente	341	327
La Rinascente priv.	250	255
Gerolimich e Comp.	505	595
G. L. Premuda	1470	1470
Premuda risp.	1490	1490
Sip	1880	1910
Sip risp.	1910	1940
D. Tripcovich	7050	7000
Bastogi Irbs	234	212
Finmare	65	65
Finsider	63	70
Pirelli	1500	1470
Pirelli risp.	1435	1420
Sme	1040	1000
Stet	1790	1790
Gen. Imm. Sogene	1600	1575
Fiat	2310	2270
Fiat priv.	1720	1670
Dalmine	775	760
Lane Marzotto	1550	1550
Lane Marzotto risp.	1880	1880
Snia Viscosa	870	875
Patriarca	289	300
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	9350
Iccu	2950	2950
Soprozoo	2050	2070
Banca del Friuli	18000	16700
Carnica Ass.	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato

B.T. 83 - 12%	—.—
B T. 84 - 12%	94 80
B.T. 84 II - 12%	93 50
B T. 87 - 12%	82 30

Obbligazioni

IMI 25 - 6%	— —
IMI 26 - 6%	77 37
IMI 27 - 6%	74 90
IMI 29 - 7%	73 95
IMI SS 64-84 - 6.5%	94 70
Crediop - 6%	53 90
Crediop - 7%	50 70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	72.20
Crediop I. S 69-89 IV - 6%	70 70
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	64 40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	69 —
Icipu Vent - 6%	75 20
Enel 71-86 - 7%	85 80
Enel 72-87 I - 7%	81 35
Enel 75-82 II - 10%	— —
Enel 76-83 - 10%	99 40
Enel 78-85 I - 12%	92 10
Enel 78 85 II - 12%	92 30
Enel 79-86 - 12%	90 —
Enel 76-83 indic.	143 50
Enel 77-84 indic.	142 —
Enel 77-84 II indic.	140 70
Autos Iri 68-86 II - 6%	78 25
Autos Iri 71-86 - 7%	85 30
Autos Iri 72-88 - 7%	78 —
C. Ris Milano ord. - 6%	50 80
Città Milano 72-92 - 7%	66 80
Città Milano 75-85 - 10%	90 —
Città Milano 76-88 - 10%	85 —
Montedison ind. - 13,5%	127 —

Obbligazioni convertibili a termine

Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	214.—
Trenno - 12%	423.—
Interbanca - 8%	280 —
Medio - Olivetti - 12%	228.50
S. Paolo Italcable - 12%	280.30
Generali 81-88 - 12%	237 25

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,18	—
Italfortune	»	9,89	10,48
Italunion	»	7,64	8,33
Interfund	»	11,90	—
Capitalia	»	11,02	—
Mediolanum	»	13,73	14,92
Multinvest	»	21,09	21,72
Int. Sec. Fun.	»	7,95	—
Europrogr.	fsv.	191,90	—
Rominvest	doll.	13,52	14,33
Rolinco	fiorini	245,80	—
Robeco	»	259,90	—
Rasfund	lire	10.282	—
Fondo Tre R	lire	14.516	—

ANCORA QUALCHE ALLARME PER IL MALTEMPO

L'Irpinia è assetata: frana sull'acquedotto

Migliora la situazione in Toscana - Fitta nebbia in Abruzzo

FIRENZE — La pioggia e la neve incessanti di domenica hanno lasciato ieri posto al sole su quasi tutta la Toscana. L'Arno, che la notte precedente aveva superato il livello di guardia, sia alla postazione di rilevamento degli Uffizi sia a quella di Ponte a Signa, è ancora in piena, ma la situazione, secondo i tecnici del Genio Civile, non desta preoccupazione.

Anche in provincia di Grosseto la situazione è tornata alla normalità, dopo che nel pomeriggio di domenica l'Ombrone era straripato in alcune zone nei pressi di Buonconvento, allagando i campi circostanti.

Migliorata anche la situazione del fiume Elsa, che aveva superato domenica gli argini, riversandosi sui terreni limitrofi nella zona di Certaldo e Castelfiorentino. A causa della pioggia a Monte Castello di Pontedera c'è stato uno smottamento di terreno al centro del paese: una massa di detriti ha invaso la strada che è stata chiusa al traffico.

Più difficile la situazione nell'Alto Casentino (Arezzo) investito domenica da una grande nevicata. Manca ancora l'energia elettrica in alcune località dei comuni di Poppi, Pratovecchio, Stia, Strada, Montemignaio e Talla. A Bibbiena l'erogazione è ripresa ieri mattina. L'interruzione è stata causata dalla caduta delle principali linee elettriche della zona a causa del peso della neve e della caduta degli alberi. Nel primo pomeriggio di ieri il cielo si è nuovamente coperto, senza peraltro dar luogo a piogge o nevicate della consistenza di quelle di domenica.

In Abruzzo ancora una giornata di tregua, per quanto riguarda la neve. Ieri mattina gran parte dell'Abruzzo era avvolta da una fitta nebbia, e la viabilità era scarsa ovunque. Sono stati riaperti in mattinata, ma sono percorribili soltanto con catene, i passi appenninici delle Capannelle e di Forca d'Acero. Riaperte anche le strade per Ovindoli e Campo Felice, chiuse al traffico per tutta la giornata di domenica.

Le previsioni non sono favorevoli. Il tempo tende a peggiorare, con precipitazioni nevose al di sopra dei 500 metri. La temperatura sta diminuendo, e sono quindi minori i pericoli di valanghe e slavine nelle quote più alte.

Nuovi disagi per l'approvvigionamento idrico in 40 comuni dell'Irpinia e del Sannio, in seguito alla caduta di una frana, in località Cipponi di San Potito Ultra, che ha danneggiato la conduttura dell'acquedotto dell'Alto Calore.

Tecnici e squadre di operai, nonostante la temperatura rigida, hanno lavorato tutta la notte fra domenica e ieri per riparare i guasti alla condotta.

Ieri nel capoluogo irpino, l'erogazione dell'acqua era al 50 per cento. Avellino, infatti è rifornita dalle sorgenti di Cassano e da quelle di Sorbo Serpico. Il guasto è avvenuto lungo la condotta che da Sorbo rifornisce alcuni serbatoi nel capoluogo.

I dirigenti del consorzio idrico dell'Alto Calore hanno chiesto un incontro con il prefetto, Carmelo Caruso, in quanto si temono nuovi smottamenti. La frana in località Cipponi ha un vasto fronte.

Qualche giorno fa, il capoluogo irpino e numerosi altri comuni d'Irpinia e del Sannio, serviti dall'acquedotto del consorzio idrico interprovinciale dell'Alto Calore, erano rimasti senz'acqua per oltre una giornata, in seguito ad uno smottamento di terreno alla periferia di Chiusano San Domenico, causato dal peso prodotto da prefabbricati per terremotati, installati su un'area dove passa la condotta idrica.

QUASI UNA CARICATURA L'IDENTIKIT DEI SEQUESTRATORI

Chi ha rapito Shergar? Fantino, Naso e Guardia

Offerti cento milioni a chi darà notizie per ritrovare il cavallo

DUBLINO — Scotland Yard, grazie ad alcune testimonianze, possiede l'identikit dei presunti rapitori di «Shergar» il purosangue dell'Aga Khan sulla cui sorte ci si interroga con toni sempre più preoccupati.

«Il fantino», «Il naso» e «La guardia» sono soprannominati i tre misteriosi personaggi visti aggirarsi nei pressi della tenuta di Ballymany di proprietà dell'Aga Khan un giorno o due prima il clamoroso rapimento di «Shergar» avvenuto martedì scorso.

Gli epiteti affibbiati ai presunti autori del colpo si spiegano con le loro caratteristiche morfologiche. Uno dei tre aveva infatti la statura e la stazza di un fantino, un altro spiccava per il grande naso mentre il terzo indossava una divisa simile a quella di un agente di polizia o comunque di guardia giurata.

A proposito della vicenda lo «Irish Times» di Dublino parla di un imprecisato intermediario che starebbe trattando con i ladri del purosangue a nome del consorzio che ne è proprietario.

Il consorzio, secondo il quotidiano irlandese, sarebbe disposto ad offrire un milione di sterline, pari a circa due miliardi di dollari per riavere indietro il vincitore del Derby di Epsom del 1981 ma la notizia è stata smentita da Guy Drion, il responsabile della tenuta di Ballymany.

Una eventualità del genere è stata scartata anche dallo ispettore capo di Scotland Yard, James Murphy, che coordina le indagini.

Frattanto l'associazione degli allevatori irlandesi ha offerto cinquantamila sterline, circa cento milioni di lire a chi darà notizie utili per restituire «Shergar» alla sua vita di stallone.

A parte l'identikit dei presunti autori del colpo il secondo fatto sicuro di questa vicenda è che da quando «Shergar» è stato sequestrato i veri rapitori non si sono mai fatti vivi nè con la polizia nè con altri. Ecco perché l'ispettore Murphy ha invitato gli uomini che hanno nelle loro mani il cavallo a fornire la prova che egli sia vivo, o nella più drammatica delle ipotesi, che sia morto.

LONDRA: COME USARE LE SCORIE RADIOATTIVE PER SCOPI BELLICI

Col plutonio della centrale costruisco la bomba atomica

Agli Usa una tonnellata di uranio arricchito (250 testate nucleari)?

LONDRA — L'ultima affermazione, volta a tranquillizzare l'opinione pubblica britannica, da parte del governo di Londra sulla questione del riutilizzo a scopi bellici del plutonio prodotto nelle centrali elettriche nucleari è venuta recentemente dal segretario inglese per l'Energia, Nigel Lawson. «Non esistono maggiori connessioni tra una centrale nucleare e una bomba all'idrogeno», ha assicurato, «di quante ne esistano tra un impianto termoelettrico e un proiettile convenzionale d'artiglieria».

Le parole del funzionario governativo non sono servite tuttavia, una volta di più, a dissipare completamente i dubbi e le preoccupazioni del popolo inglese soprattutto alla luce di quanto sta emergendo in questi giorni su un oscuro affare internazionale che ha visto coinvolte Londra e Washington in uno scambio reciproco di materiali altamente radioattivi.

Negli Stati Uniti, dove grazie ad alcune indiscrezioni è scoppiato il caso, si è svolta al Congresso una vera e propria battaglia tra deputati e senatori per far luce sull'inquietante vicenda. Il Pentagono ha fatto e sta tuttora facendo di tutto per calmare le acque, ma la questione è troppo importante perché a questo punto non si pretenda che sia stabilita una volta per tutte la verità.

I fatti, nelle loro linee essenziali, possono essere schematizzati in alcuni punti fondamentali:

1) I reattori nucleari attivi negli impianti civili per la produzione di energia elettrica «fabbricano», durante i primi anni dall'entrata in funzione, considerevoli quantitativi di plutonio. Ammettendo che le centrali britanniche abbiano operato a medio regime per motivi di sicurezza, ciò vuol dire che nell'arco di dieci anni è stato prodotto un quantitativo di plutonio radioattivo da sette a dieci volte superiore a quello prodotto negli appositi impianti militari di Calder Hall e Chapel Cross.

Ammettendo che il plutonio per produrre energia elettrica a costi più bassi possibili sia stato supersfruttato, abbiamo ancora in ogni caso un quantitativo residuo di materiale altamente radioattivo ideale per la realizzazione di un ordigno nucleare.

2) Il quantitativo, secondo stime attendibili, è valutabile per una sola centrale nucleare come quella di Hagnox, entrata in funzione nel 1962, in tre o quattro tonnellate di plutonio già pronto per un eventuale impiego bellico. Ora è lo stesso governo di Londra a riconoscere che quel plutonio è stato offerto agli Stati Uniti in cambio di Uranio arricchito e tritio, sostanze impiegate come «combustibile» nei sottomarini nucleari britannici della classe Polaris: e ciò è una prima ammissione di come i programmi energetici civili inglesi favoriscano l'esercito.

3) Clyn England, ex presidente dell'ente britannico per il controllo dei materiali nucleari, sostiene che attualmente non esistono in Inghilterra depositi di plutonio. Ora, se il materiale radioattivo prodotto in quantità considerevoli dalle centrali civili britanniche non è in patria, vuol dire che esso è stato esportato; ma è possibile che sia finito tutto in Usa?

4) Gli Stati Uniti hanno numerose centrali nucleari in funzione già da anni: appare quindi improbabile che il governo di Washington abbia acquistato tutto il plutonio inglese per coprire un fabbisogno già in larga parte coperto dalla produzione nazionale.

5) Esistono, è vero, precisi accordi internazionali che controllano i movimenti internazionali dei materiali radioattivi: a tale proposito un organismo, la «Iaea», International Atomic Energy Agency, dovrebbe presiedere ai controlli, ma questi sono facilmente aggirabili grazie alla clausola che non impone al paese esportatore di dichiarare il contenuto di isotopi del plutonio.

Ed è proprio tale contenuto che determina se il materiale rattivo sia utilizzabile per impieghi bellici oltre che civili. Perciò se la Gran Bretagna spedisce una tonnellata di uranio arricchito — sufficiente per realizzare 250 testate nucleari — la spedizione potrà essere etichettata con un anonimo trasferimento di plutonio senza ulteriori specifi oni.

6) Gli scambi di plutonio tra Londra e Washington, per i quali i due paesi avevano raggiunto un preciso accordo, sono nati nel 1970. Ora, dal momento che il governo inglese smentisce la presenza imran Bretagna di plutonio frutto dell'attività dei reattori delle centrali elettriche, che fine hanno fatto le tonnellate di materiale radioattivo prodotte negli ultimi dieci-dodici anni? Non è quantomeno sospettfatto che proprio in questo lasso di tempo alcuni paesi del Terzo Mondo abbiano annunciato di essere entrati o di essere in procintrlo, nel «club nucleare internazionale» finora appannaggio di Stati Uniti, Urss, Inghilterra, Francia e Cina?

Non è ammmissibile che il governo inglese neghi ancora all'opinione pubblica britannica e mondiale di conoscere la realtà. I delicati equilibri politici del nostro tempo e i focolai di crisi sparsi in diverse aree del globo impongono alle nazioni che detengono la tecnologia nucleare la massima responsabilità.

Il nucleare è materia troppo delicata per farne oggetto di oscuri giochi di palazzo.

Anthony Tucker
del «Guardian»

IL SINTOMO DELLA NUOVA RIPRESA AMERICANA

I grattacieli di Manhattan alzano l'economia degli Usa

A Chicago hanno in progetto di costruirne uno alto 680 metri

NEW YORK — Sociologi e architetti, di qua e di là dell'Atlantico, concordano nel dire che edificare grattacieli comporta più problemi che vantaggi: un edificio alto qualche centinaio di metri impedisce al sole di raggiungere il piano stradale, risulta continuamente esposto, con le terribili sollecitazioni statiche che ne derivano, alle turbolenze dell'aria, incoraggia l'alienazione tra gli inquilini e arriva addirittura a provocare malattie e affezioni psichiche tra chi è costretto a lavorarvi anche solo poche ore al giorno.

Tutti questi motivi sembravano aver decretato la fine dei colossi di acciaio e cemento ma a Manhattan l'esplosione in verticale sembra essere tornata ai livelli di una volta, con decine di cantieri dove fervono i lavori.

A un osservatore esterno che si limiti a giudicare lo stato dell'economia americana dai grattacieli che stanno venendo su come funghi nel centro di New York potrebbe anche sembrare che gli Usa non conoscano recessione ma stiano anzi vivendo un vero e proprio boom.

Quinta strada, Quarantaseiesima e Quarantaduesima sono costellate di gigantesche gru e impalcature mentre le nervose strutture di acciaio dei nuovi grattacieli crescono a vista d'occhio. E il fenomeno è esteso anche alle altre grandi metropoli statunitensi.

A Chicago hanno appena finito di costruire un mostro alto più di 480 metri, chiamato Sears Tower, e la stessa società che l'ha commissionato, la «Skidmore», ha già in progetto di farne costruire un altro di 680 — una vera e propria montagna artificiale da fare impallidire qualsiasi concorrente.

E il problema sta tutto qui: ogni grattacielo, appena terminato, costituisce un record e al tempo stesso un traguardo da superare o quantomeno eguagliare. Nessuno, già oggi, nomina più l'Empire State Building, il colosso eretto al centro di New York che per quasi mezzo secolo è stato giudicato, con i suoi quattrocento e più metri, un esempio inimitabile. Il World Trade Center, con le due torri gemelle più alte di qualsiasi altro edificio al mondo sono ora divenute il termine di paragone.

Qualcuno obietterà che continuando di questo passo le strade delle metropoli americane si trasformeranno ben preso in oscuri canyon dove la luce del sole non arriverà mai a penetrare.

Il paese si trova tuttavia ad affrontare oggi una svolta. Una nuova generazione di architetti ha superato l'impasse registrata negli anni Settanta quando sembrava che il grattacielo in quanto tale avesse ormai fatto il suo tempo.

Ora, raccolta l'eredità culturale e simbolica dei vecchi edifici costruiti all'inizio del secolo, gli architetti hanno tentato di coniugarla con la realtà odierna che è fatta di costi vertiginosi per l'edilizia, di mutate condizioni sociali, di precise norme per la salvaguardia della salute psichica e fisica degli impiegati d'ufficio.

«Non è una impresa facile», ha scritto Ada Louise, ex critico d'architettura per la rivista «Time», «ma non è affatto detto che sia una scommessa persa in partenza. La sfida è comunque, nella migliore tradizione americana, esaltante: disegnare degli ambienti vivibili e a dimensione umana all'interno di titani di acciaio e cemento di centinaia e centinaia di metri d'altezza».

Stephen Games
del «Guardian»

AFFARI D'ORO NEL 1982 AD ANVERSA GRAZIE ALLE ESPORTAZIONI

La «caccia» negli Stati Uniti ai diamanti grandi e piccoli

Aumenta l'interesse per le pietre preziose anche in estremo Oriente

ANVERSA — Capitale mondiale dei diamanti, nel 1982 Anversa ha conosciuto un'attività eccezionale soprattutto grazie all'aumento sensibile delle esportazioni verso gli Stati Uniti d'America. Il «consiglio superiore del diamante», organismo che raggruppa tutti i professionisti anversesi, indica che, con 141 miliardi di franchi belgi (circa quarantamila miliardi di lire italiane) le esportazioni di diamanti tagliati sono salite del 10,3 per cento (in carati del 6,3 per cento) durante l'anno scorso.

Rispetto al 1980, le esportazioni dal Belgio verso gli Stati Uniti sono passate da 486,3 a 567,3 milioni di dollari. Sono aumentate in valore dell'82 per cento dopo l'inizio del 1981. «Ciò è dovuto all'aumento del dollaro, alla caduta del tasso d'interesse negli Usa, al calo delle tariffe doganali per i diamanti finiti, alla crisi dell'industria diamantifera americana e al ribasso delle esportazioni israeliane» spiega Johan D'Haene, direttore per relazioni esterne del consiglio.

Le vendite, in volume e in valore dei diamanti per gioielli nel 1982 sono aumentate del 5 per cento negli Usa: ciò è dovuto specialmente alle pietre grosse. Gli esperti sottolineano che negli Usa il mercato è notevolmente cresciuto, e che in tutti gli ambienti si comprano diamanti.

Le vendite riguardano le grosse pietre di qualità media, ma pure i piccoli diamanti, tagliati sia a «baguette» che a «pera», particolarmente ricercati dalla clientela americana. «De Beers», il primo produttore mondiale, ha sede centrale a Londra, e controlla il 90 per cento della produzione di diamanti grezzi.

D'Haene precisa che la «De Beers» ha investito 28 milioni di dollari oltre Atlantico, nel 1982, nella sua campagna pubblicitaria.

Le transazioni compiute a Anversa costituiscono il 6 per cento della bilancia belga dei pagamenti. Quasi tutte si svolgono in un quadrilatero di ventimila metri quadrati, delimitato dalle austere Pelikaanstraat e Hoveniersstraat, vicino alla stazione centrale: vi hanno sede quattro delle diciannove borse diamanti esistenti al mondo.

Anche i paesi dell'Estremo Oriente (per lo più Giappone, Hongkong e Singapore) con i loro acquisti di diamanti anversesi hanno permesso cospicue entrate di valuta pregiata a questa «piattaforma girevole» del commercio, dove risulta si svolga la metà delle transazioni mondiali nel settore.

Invece l'Europa è calata in classifica; soprattutto la Francia, che dal terzo posto nel 1981 è passata al settimo nell'82 (da 141,8 a 81 milioni di dollari) a causa della recessione, e degli aumenti del dollaro.

Per il presidente della «federazione borse diamanti del Belgio», Sylvan Zucker, che è pure presidente del «Diamant club» (la più antica borsa diamanti del mondo, fondata nel 1893) «questa disaffezione europea, relativa, per il diamante si spiega anche perché il pubblico oggi è meno interessato al diamante.

TERZO TENTATIVO DAL MAGGIO 1981

L'attentatore di Reagan ha cercato di uccidersi

WASHINGTON — John Hinckley, l'uomo che il 30 marzo 1981 attentò alla vita del Presidente Reagan, ha cercato di uccidersi ieri in un ospedale di Washington. Lo ha reso noto la polizia.

Hynckley si trovava ricoverato presso il «St. Elizabeth's hospital» per ordine della giuria federale che nel giugno dello scorso anno lo aveva assolto dall'accusa di tentato omicidio per infermità mentale.

Finora non si hanno particolari da fonte ufficiale sulle sue condizioni. Secondo quanto ha riferito la rete televisiva «ABC», egli avrebbe ingerito una sostanza venefica e sarebbe stato salvato con una lavanda gastrica.

Un portavoce dell'ospedale «St. Elizabeth» di Washington ha detto che Hinckley, che è stato trasferito in un altro ospedale dove è stato sottoposto ad un trattamento intensivo e che la «prognosi è positiva».

Secondo il «Washington post» Hinckley avrebbe preso una elevatissima quantità di farmaci antidepressivi.

Hinckley non è tuttavia nuovo a simili gesti. Nel maggio del 1981, mentre veniva sottoposto ad esami psichiatrici, ingerì una dose eccessiva di un farmaco contro il mal di testa, il «Tylenol».

Nel novembre del 1981 cercò di impiccarsi nella sua cella. Hinckley, che disse di aver attentato alla vita del presidente degli Stati Uniti per impressionare l'attrice Jody Foster di cui si sarebbe innamorato, secondo quanto hanno dichiarato i suoi avvocati durante il processo prima di sparare a Reagan aveva già pensato di suicidarsi per attirare l'attenzione della giovane attrice.

UNA SOSTANZA CHE INGERITA CAUSA CALVIZIE

Un morto e 12 intossicati per lo scherzo che doveva solo far perdere i capelli

BONN — Un tragico scherzo con la «birra al tallio», ha ucciso il 24.enne Robert Albert e intossicato altri 12 studenti di medicina dell'università di Wuerzburg, tre dei quali sono ancora in condizioni critiche.

Si è trattato di uno «scherzo goliardico» involontariamente sconfinato in tragedia; il responsabile intendeva infatti giocare un tiro carnevalesco alle vittime, presumibilmente suoi compagni di studio, provocando una loro prematura calvizie.

Questa è la ricostruzione dei fatti accreditata dalla polizia, sulla base di un articolo pubblicato recentemente su un periodico medico bavarese nel quale, a proposito delle conseguenze di un avvelenamento da tallio, si citava la perdita dei capelli, a partire dal 13° giorno successivo all'ingestione della sostanza. L'attentatore aveva calcolato i tempi in modo che il tallio facesse effetto con il culmine dei festeggiamenti di carnevale. Ma ha sbagliato la dose.

Tutto era iniziato con alcune bottigliette di birra e di aranciate abbandonate in un corridoio della facoltà, con un biglietto nel quale gli studenti venivano invitati ad approfittare delle bibite stesse, definite resti di una festicciola carnevalesca.

Qualche giorno dopo, prima comunque che si manifestassero i sintomi di una grave intossicazione nelle vittime, un altro episodio analogo si era verificato nel convitto studentesco.

Fra i colpiti il 24.enne Peter Schmitt — scrive la «Abendzeitung» — è in pericolo di vita. Per tutti gli altri, anche per coloro che stanno lentamente recuperando le forze, sussiste la possibilità di danni irreversibili al sistema centrale provocati dal tallio, che in dosi eccessive può provocare tali conseguenze anche a scoppio ritardato.

La taglia offerta dalla polizia a chiunque possa fornire informazioni utili all'identificazione del responsabile è stata elevata a 10 milioni di lire.

Assunti con falsi certificati

NAPOLI — Ventisei persone che erano riuscite a ottenere l'assunzione presso due imprese di pulizie, presentando certificazioni false dell'ufficio di collocamento, sono state arrestate dai carabinieri del nucleo operativo Napoli primo.

I 26 arrestati — tra i quali una sola donna — avevano presentato alle imprese di pulizia un certificato redatto su moduli originali, recanti un timbro del ministero del lavoro ormai in disuso e con una firma del funzionario.

IN GIAPPONE

Sfiorato in laboratorio lo zero assoluto

TOKIO — Un gruppo di fisici giapponesi è riuscito a produrre in laboratorio la temperatura più bassa mai registrata al mondo, quasi al limite dello «zero assoluto».

Tale limite è di meno 273,15 gradi centigradi e, secondo indicazioni odierne di fonti di stampa giapponesi, in un recente esperimento all'università di Tokio, è stata raggiunta una temperatura superiore soltanto di tre centomillesimi di grado.

Il primato precedente si aggirava sui quattro centomillesimi, ed era stato stabilito nel 1981 all'istituto di ricerche nucleari di Julich, nella Germania federale.

Il particolare interesse dell'esperimento è rappresentato dal fatto che a tali temperature i metalli assumono proprietà particolari, tra cui quella di non offrire alcuna resistenza al passaggio della corrente elettrica: i «superconduttori» così ottenuti si prestano a numerose applicazioni.

ALLA XII EDIZIONE PRESENTI 200 ESPOSITORI

Bari: a «Modalevante» abiti per ogni esigenza

BARI — La dodicesima edizione di «Modalevante», cui hanno partecipato duecento espositori che hanno presentato le collezioni per il prossimo autunno e per l'inverno, ha visto riconfermata l'immagine femminile classica, improntata su un gusto sobrio e ricercato. Moltissimi sono stati, infatti, i tailleur con gonne appena sotto il ginocchio e qualche mini per le giovanissime, corredate da giacche dalle fogge più fantasiose, tutte rifinite da ampie spalle, sia squadrate che arrotondate, sempre bene in evidenza.

Un «deja vu» sono stati i paltò: le vetrine di «Modalevante» ne hanno presentati in una grande varietà di colori e tendenze, sportivi, eleganti, tutti caratterizzati dall'ampiezza delle spalle e dal «calore» delle maniche.

Vastissima la gamma di splendide pellicce, dal tradizionale visone ai petit gris, alle volpi stilizzate secondo i canoni della più ricercata e ultima moda. Non sono stati trascurati il conformato, la camiceria, la maglieria e l'intimo, e per offrire una gamma completa dell'abbigliamento, un intero settore espositivo è stato dedicato agli abiti da sposa, ricchi di ruches volants, pizzi e tulle.

Per l'uomo, il costume formale è orientato in un classico sempre più evoluto e raffinato che, come per la moda femminile, non trascura l'importanza delle spalle, ampie ma non rigide, stilizzate su giacche morbide, monopetto con solo due bottoni, prevalentemente realizzate in tweed. Vista anche la riconferma dello stile «yachting» uscito dalla sua funzionalità specifica per inserirsi nella moda da città.

Mezzo metro di neve a New York

New York — Tre abitanti di New York, tra la seconda e la tredicesima strada, passano vicino a una montagna di neve appena ammucchiata da uno spazzaneve. Durante la notte ne era caduta 50 centimetri *(Telefoto Upi)*

i telegrammi

Zona archeologica nascondiglio per droga

SIRACUSA — I carabinieri della compagnia di Augusta (Siracusa) hanno scoperto in una zona archeologica in contrada «San Mauro» di Carlentini, 12 chili di marijuana. La sostanza stupefacente era in una borsa, nascosta in un anfratto.

Da qualche tempo i militari si erano accorti che la zona archeologica, che è recintata era frequentata da persone sospettate di traffico di droga. Sono in corso indagini.

Misteriosi omicidi a Detroit

DETROIT — Misteriosi omicidi a Detroit. In una casa nella zona occidentale della città, la polizia ha trovato due uomini e due bambini morti, uccisi a colpi di pistola. Poco distante, in un motel è stata trovata una quinta vittima, una donna che si ritiene la madre dei due bambini.

Le indagini si muovono con difficoltà. Un dato è certo: le quattro vittime della casa sono state sparate alla testa e al torace.

Ucciso dal treno della «Circumvesuviana»

NAPOLI — Un giovane, non ancora identificato, è morto sotto un treno della ferrovia «Circumvesuviana», in località «Trieste» di Somma Vesuviana. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per alcune ore.

La salma dello sconosciuto è stata portata all'obitorio per accertamenti. Secondo la testimonianza di un ferroviere, il giovane si sarebbe gettato sul binario mentre il convoglio stava sopraggiungendo.

Assassinato per rapina un pensionato in Sicilia

PALERMO — Un pensionato di 78 anni, Onofrio Billanti, è stato assassinato a coltellate. Il delitto è stato consumato nella casa della vittima, nel centro di Balestrate, un paese a 60 chilometri da Palermo, dove l'anziano viveva solo.

Lo ha scoperto una delle figlie del defunto, Angela, che è venuta a fare visita al padre. La casa a soqquadro e la sparizione di soldi e gioielli fanno pensare a una rapina.

Cade dal settimo piano sulla neve: salvo

JERSEY CITY — Il piccolo Helijah Walker, di 20 mesi, è caduto dal settimo piano ma si è salvato perché è finito su un mucchio di neve portata dalle recenti tormente.

Il bimbo si era arrampicato su una finestra dell'appartamento in cui vive, ha perso l'equilibrio ed è caduto. I vicini lo hanno visto infilarsi nel mucchio di neve, lo hanno tirato fuori e avvolto in un coperta, portato dal medico: tutto a posto.

Caccia all'uomo in Usa e Canada

MEDINA — Gordon Kahl aveva detto che non lo avrebbero più arrestato e che non avrebbe mai pagato un solo dollaro di tasse arretrate. Ha mantenuto la parola quando i poliziotti del Nord Dakota volevano arrestarlo: due li ha uccisi e tre li ha feriti.

Kahl, già incarcerato per evasione fiscale, è fuggito col complice. Per la sua cattura sono mobilitate le polizie di cinque stati mericani e due canadesi.

Rapinano 106 milioni ma sono presi subito

MESSINA — Dopo qualche ora dal fatto sono stati arrestati quattro banditi, che avevano perpetrato una rapina di 106 milioni di lire nell'ufficio postale di Torre Faro, alla periferia di Messina.

Assieme a loro è stata presa una donna. I cinque sono Francesco Cuscinà, 28 anni, Antonio Franco, Mario Comune e Sebastiano Manitta, tutti di 24, e Patrizia Cannistraci, di 25. Interamente recuperata la refurtiva.

Il cuore di plastica invenzione dell'anno

WASHINGTON — L'associazione detentori proprietà intellettuali, ha nominato «inventore dell'anno» Robert Jarvik, il medico che con altri colleghi ha perfezionato il cuore di plastica che da due mesi tiene in vita il dentista americano Barney Clark.

Siccome il cuore di plastica è il risultato di una ricerca d'équipe, diplomi saranno rilasiati anche ai coinventori del cuore artificiale indicati dallo stesso Jervik.

Ferito a coltellate dalla moglie

MONCALIERI — Un pensionato di 59 anni, Bernardino Albera, è stato ferito gravemente a coltellate dalla moglie, ed è ricoverato in condizioni critiche nell'ospedale «Santa Croce» di Moncalieri. Il fatto è avvenuto a Vinovo, dove Albera abita con la moglie Annamaria Carena di 54 anni. I due coniugi, che non hanno figli, sono da tempo divisi da dissapori che sfociano sovente in diverbi.

Mentre guardavano la televisione, i due hanno ricominciato a litigare e, a un tratto, la donna si è avventata sul marito colpendolo ripetutamente con un grosso coltello.

Ritorna il campionato all'insegna della Roma

Riprende domenica il campionato all'insegna della Roma. E l'esultanza di Falcao è l'emblema e la gioia di una città intera. I «lupetti», fra l'altro, hanno confermato lo stato di grazia della società imponendosi nel Torneo di Viareggio

AI LUPETTI UN TORNEO DOMINATO DALLE FORMAZIONI ITALIANE

Si è presa anche il Viareggio

FINALE I POSTO

Roma - Inter 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 27' Baldieri, all'86' Tovalieri.

ROMA: Onorati, Righetti, Malfatti, Vignoli, Gregori, Carnevale, Baldieri, Giannini, Tovalieri, De Mauro, Di Carlo. (12 Savorani, 13 Salvi, 14 Desideri, 15 Traschini, 16 Baglieri).

INTER: Bozzini, Castellazzi, Leoni (81' Pellegrini), Meazza, Bonacini, Ferri (56' Cucchi), Gori, Rocca, Lapa, Fermanelli, Bernazzani. (12 Sansonetti, 13 Calcaterra, 14 Groppi).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: tempo buono, terreno allentato, spettatori 15 mila. Ammonito Carnevale per gioco falloso. Espulso all'89' Bernazzani per proteste. Presenti, fra gli altri, in tribuna, il presidente giallorosso Viola e Valcareggi, c.t. della nazionale B.

FINALE III POSTO

Fiorentina - Dukla 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 33' Del Rosso, al 67' Kopca, al 69' Ceccarini.

FIORENTINA: Landucci, Vignini, Carobbi, Torracchi, Moz, Strano, Pierozzi, Bortolazzi, Scaglia (35' Ceccarini), Pennelli, Del Rosso.

DUKLA PRAGA: Krbecek, Bazant, Kubik, Kopca, Vrba, Karoch, Halkoci (79' Fieber), Zalesak, Hirko, Kula, Horwath.

ARBITRO: Angelelli di Terni.

NOTE: angoli 4-3 per la Fiorentina. Tempo bello, terreno allentato, spettatori 11 mila.

VIAREGGIO — Ancora Roma. Anche nella prestigiosa rassegna giovanile la squadra giallorossa ha sbaragliato il campo regolando l'Inter con un secco 2-0 e conquistando la 35.a edizione del torneo di Viareggio. I «lupetti» dunque hanno voluto emulare le gesta dei senatori e per i nerazzurri non c'è stato scampo.

La Roma è passata in vantaggio al 27' con Baldieri, ha quindi amministrato il vantaggio per quasi tutto l'incontro per sferrare, all'86', la fucilata decisiva ad opera di Tovalieri. Viareggio romano, ma Viareggio soprattutto italiano grazie anche al successo nella finale per il terzo posto della Fiorentina che ha superato il Dukla 2-1.

Se a livello di nazionale sta crollando il mito di quella favolosa Italia mondiale, a livello giovanile e di club nelle coppe europee i colori italiani continuano a dire prepotentemente la loro.

Meritata la vittoria della Fiorentina sul Dukla di Praga, l'unica squadra straniera arrivata alle finali. I viola sono andati per primi in vantaggio con Del Rosso al 33' il quale, con un forte tiro dal limite dell'area, ha sorpreso il portiere avversario.

I cecoslovacchi hanno pareggiato al 67' con Kopca dopo reiterati tentativi: cross dalla sinistra e preciso colpo di testa del mediano straniero con palla in rete.

I gigliati non si sono però persi d'animo e due minuti dopo aver subìto il pareggio hanno ottenuto il gol della vittoria con Ceccarini.

CHIARO SCURI

E se provasse a bere vino?

Hanno fatto i conti in tasca a Paolo Rossi, per vedere cosa realizza, al di fuori del calcio, con quanto gli passano le ditte che reclamizza. E' saltata fuori una cifra di oltre un miliardo all'anno. Beato lui, non bisogna invidiarlo. Piuttosto, sommessamente gli mandiamo un consiglio, visto che reclamizza il latte come bevanda dei campioni: e se provasse a bere un po' di vino, dato che in questo momento appare piuttosto fiacco?

Rituffiamoci nel campionato

Una volta le parentesi azzurre erano gradite dai tifosi, perché il clima della nazionale riusciva a dare la carica. Con l'aria che tira oggi, è meglio ritornare al campionato e stare a guardare come se la cava la Roma di Liedholm. A proposito: Falcao ha approfittato della sosta della serie A per fare una «scappata» a Rio. Il richiamo del Carnevale è forte in lui. Ma sapeva del Carnevale di Muggia?

Andiamo piano con i nuovi fari

Vien da rabbrividire al pensiero che il Comune si accinge a spendere una bella somma per rifare l'impianto di illuminazione del «Grezar». Tutto questo mentre si parla (certo, per ora soltanto si parla) di costruire un nuovo stadio. Il suggerimento è di attendere: partite in notturna non se ne giocano tante a Trieste, forse conviene tirare avanti e risparmiare quei soldi. Ci accingiamo già a spendere 600 milioni (e spero che Chersi non si arrabbi, leggendolo) per ristrutturare il campo di Cologna. Ma se veramente si fa uno stadio nuovo e il vecchio «Grezar» servirà prevalentemente per l'atletica, non è meglio avere l'impianto adatto a Valmaura anziché in Cologna — abbiamo il coraggio di dirlo — va volentieri? Anzi, sappiamo che altre spese si stanno per fare al «Grezar»: la pitturazione e la nuova recinzione interna. Ne ha bisogno, ma per il discorso di prima, chiariamoci le idee prima, sul nuovo stadio...

Parliamo di questo stadio nuovo

A proposito del progetto Zarattini: diversi hanno dei dubbi sulla sua validità, ritenendo preferibile una soluzione che preveda la ristrutturazione dell'attuale stadio. Ma bisogna sapere, ed è un discorso tecnico, che rifare il «Grezar» vorrebbe dire ridurne la capienza, compromettere il campionato della Triestina durante i lavori, avere in definitiva un impianto solo. Con lo stadio nuovo, sull'area del macello che deve sparire, i campi di calcio saranno due, perché il rettangolo del «Grezar» resterebbe riservato al calcio. Prossimamente ci sarà una riunione di tecnici e di politici. Speriamo in una fumata bianca.

Piccoli atleti e grandi genitori

Mai stati in piscina, di pomeriggio, a guardare gli allenamenti dei piccoli nuotatori? Sugli spalti, mamme attentissime con cronometro in mano seguono le bracciate dei loro virgulti, spronandoli a battere di più le gambe, a stare attenti alle virate, a curare di più lo scatto anziché il fondo. Gli allenatori, poveretti, pazientano e lasciano fare. E sui campi di sci, o nelle palestre? Purtroppo abbiamo visto e sentito di persona genitori rimproverare i figli perché non hanno vinto, perché non hanno superato l'amico, perché non sanno odiare gli avversari. Eh no, questa è diseducazione! Signori genitori: il vostro sforzo di sostegno dello sport è encomiabile. Ma l'agonismo, su tutti i campi, lasciate che siano gli allenatori a inculcarlo, che siano loro a guidarli tecnicamente. Un genitore dello stampo descritto rovina un figlio-atleta, non lo crea né lo perfeziona. C'è solo la Quario che fa eccezione...

Dante di Ragogna

Processo a Maribor al calcio jugoslavo

BELGRADO — E' cominciato a Maribor il processo contro un dirigente della locale società di calcio e nel quale sono coinvolti quattro arbitri della Bosnia per una serie di «partite truccate» e di malversazioni.

Si tratta di uno dei più emblematici processi che stanno investendo il mondo dello sport jugoslavo, specie quello calcistico, dopo che nell'agosto dell'anno scorso furono riscontrate dall'ispettorato federale alle finanze (una sorta di «Guardia di finanza») infrazioni penali e amministrative, nonché irregolarità contabili di ogni genere, in 758 club dell'intero paese. Si parlò allora dello «scandalo dello sport jugoslavo» perché emerse uno spaccato di corruzione, con regali di lussuose auto, di appartamenti, di viaggi all'estero, con elargizioni di «bustarelle», ecc.

Al processo di Maribor, Bojan Ban, segretario del club calcio di Maribor, è stato accusato di aver fatto «illeciti regali» e di «dissipazione del denaro sociale». Egli ha chiamato come correi gli arbitri Cirkovic di Sarajevo, Faslagic di Mostar e Karamehmedovic di Sarajevo, sostenendo di aver dato loro nel 1980 «forti somme di denaro e altri regali» per far vincere al Maribor l'incontro con la squadra di Vrbas.

D'altra parte Ban è stato rinviato a giudizio per aver dato denaro a Faslagic, arbitro della partita Maribor-Rudar (compagine di Titovo Velenje), decisiva per la permanenza della squadra slovena nel campionato jugoslavo di seconda categoria. Anche un altro arbitro di Sarajevo, Ihtijarevic, è stato accusato di aver ricevuto per tre volte «forti somme di denaro» per far vincere il Maribor. Ma tutti e quattro gli arbitri hanno respinto ogni accusa.

Rinviata per lutto Torino-Goteborg

TORINO — Il Torino ha deciso di rinviare, in segno di lutto per il tragico incendio del cinema «Statuto», la partita amichevole con lo I.F.K. di Goteborg, in programma per domani pomeriggio.

L'incontro è stato spostato a giovedì 17, e avrà inizio alle 18; i giocatori scenderanno in campo con il lutto al braccio, e all'inizio della gara sarà osservato un minuto di raccoglimento

COPPA ITALIA

Lanese arbitra Inter-Varese

MILANO — La commissione arbitri della Lega calcio ha designato, per la gara di andata di Coppa Italia Inter-Varese in programma domani alle 13.30, la seguente terna arbitrale: arbitro Lanese, guardalinee D'Arrigo e Garzi.

FERRARI ARRABBIATO PER IL PESANTE TONFO CAUSATO DALLA DECONCENTRAZIONE

L'Udinese medita sulla lezione di Spalato

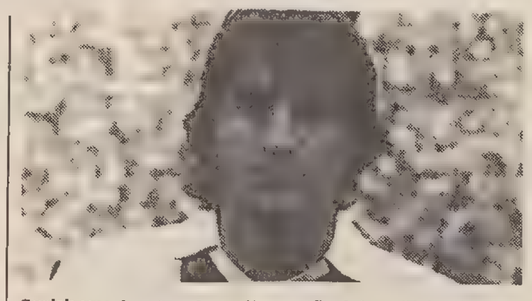
UDINE — «Se c'è stato un significato dalla partita di Spalato? Certo che c'è stato, anzi parlerei di una vera e propria lezione, ma di mentalità più che di gioco. Se cioè i giocatori dell'attuale Udinese ambiscono a entrare nel giro internazionale o comunque nella «fascia» dei protagonisti del campionato italiano, devono imparare che tutti i disagi (alle volte anche inevitabili), il cambiamento di clima, di alimentazione, ogni difficoltà logistica di qualsiasi tipo non possono e non devono incidere sulla concentrazione. Magari fosse vero che le trasferte significano salire e scendere da un aereo!».

È questo quasi uno sfogo di Enzo Ferrari al rientro da Spalato che l'Udinese ha raggiunto con qualche difficoltà e dove ha perso per 1-4 l'amichevole contro l'Hayduk domenica, in occasione dei festeggiamenti per il settantesimo anniversario della costituzione del club calcistico di quella città. L'Hayduk, come è noto, è la squadra nella qual Ivica Surjak, attualmente con i colori della società friulana, ha percorso in pratica tutta la carriera, prima di trasferirsi al Saint Germain di Parigi e successivamente all'Udinese.

E proprio Surjak, che ritornava nella sua città per la prima volta da «avversario», ha avuto l'onore di fare il capitano della squadra bianconera. Anche se ciò si è aggiunto al resto dell'inevitabile emozione, scaturita anche dalle calorose accoglienze che sono state riservate al giocatore, per cui la sua prestazione è stata tutt'altro che eccezionale.

Ma non è su questi aspetti che l'allenatore bianconero intende soffermarsi, anche per il significato piuttosto relativo che un'amichevole, per quanto di lusso, solitamente riveste. N'é sul piano del gioco e del risultato. Senza considerare che la squadra bianconera mancava proprio di alcuni dei suoi uomini-chiave, fra i quali Causio, Edinho, Virdis, oltre il mancato apporto di Pancheri.

Infatti Ferrari si sofferma ancora sulla svolta che la partita ha avuto proprio per la deconcentrazione dei suoi giocatori: «Sono letteralmente balzato dalla panchina — afferma infatti — per i due gol che abbiamo preso in appena due minuti. Due reti letteralmente regalate, dal momento che sono state favorite dalla disattenzione pressoché generale. Ecco perché mi sono arrabbiato, al di là del risultato. Lo sa benissimo del resto come la penso: la squadra può anche perdere, e con un passivo altisonante, purché la veda giocare, concentrata, attenta, in palla. Ma quando vedo episodi come quello di Spalato finisco davvero per perdere la pazienza».



Surjak emozionato nel suo ritorno a Spalato *(Foto Di Pietro)*

Trasferta con strigliata finale, dunque, per i bianconeri, che comunque non sono nuovi a «imprese» del genere, trovando evidentemente molto difficile la concentrazione quando non si tratta di impegni ufficiali. Speriamo invece si manifesti in maniera decisa in campionato. domenica c'è ancora una volta l'ormai solito appuntamento con la prima vittoria interna. Ospite sarà l'Ascoli, e per scaramanzia è meglio non sottolineare le insidie che nasconde questo incontro.

Giorgio Verbi

Dimissioni di Fabbretti da presidente del Bologna

BOLOGNA — Il cav. Tommaso Fabbretti ha rassegnato le dimissioni da consigliere e da presidente del Bologna. La notizia è stata data nel corso dell'assemblea degli azionisti della società rossoblù, svoltasi nel pomeriggio di ieri, attraverso una lettera di Fabbretti letta dal vicepresidente Enzo Mariniello.

La lettera afferma testualmente: «mi dimetto con effetto immediato.

L'assemblea ha quindi dato mandato a Mariniello, che durante il periodo di carcerazione di Fabbretti aveva svolto le funzioni presidenziali, di trattare la cessione della società. Per quanto riguarda i probabili acquirenti delle azioni si fanno in particolare tre nomi: quelli dell'industriale Angiolino Grillini, dell'editore e commerciante Luciano Conti e dell'industriale pubblicitario Vittorio Stagni.

La situazione dovrebbe essere risolta entro una quindicina di giorni.

È ultimo di Carnevale, la Triestina getta la maschera

Mariani inventato cannoniere di turno, festeggiato dai compagni per la sua doppietta con il Fano *(Italfoto)*

RIVELATO CON IL FANO IL VERO VALORE DI PASCIULLO, TOLFO E DONATELLI

Inventare un risolutore in ogni occasione È questa la grande abilità della squadra

TRIESTE *E adesso che facciamo, li mandiamo a Beirut? Beh, scherzi a parte non c'è paragone tra le figure che sta collezionando l'Italia del dopo-Mundial e la travolgente marcia della Triestina: una capolista che, a poco meno di due terzi del torneo, riesce ancora a vincere bene giocando bene non può non far sperare.*

La fila delle inseguitrici ha definitivamente perso il Parma. Restano soltanto in quattro, così, alle spalle dell'alabarda, e di queste quattro l'ultima (a cinque lunghezze dalla Triestina) è proprio quel Vicenza che in quindici giorni si gioca le residue speranze di promozione. Pensate un po', il super-Vicenza domenica attende il Padova, prima di venirci a trovare al Grezar. E tutto questo lo farà guardando le altre pretendenti alla promozione dal basso in alto. Chi l'avrebbe detto qualche mese fa?

Torniamo in casa nostra, comunque, che c'è da esser soddisfatti. La grande forza della Triestina di questa stagione è anche quella di saper domenicalmente «inventare» un nome nuovo nei panni di risolutore. Qualcuno ricorda quel Zanini lento e impacciato di alcuni scorci delle prime gare? Bene, «Zanna», in due giornate altrimenti «nere» per l'alabarda, ha tirato fuori due gol che valgono altrettanti punti. E Paolo Mariani? Nella domenica in cui si paventa l'assenza di Ascagni ecco esplodere con una fantascientifica doppietta l'uomo che finora era riuscito a suscitare tanta simpatia ma anche tante imprecazioni. Una resurrezione, come già quella di Zanini, arrivata davvero nel momento più opportuno.

Triestina-Fano ha poi rivelato tutta una serie di altri giocatori finora, per un motivo o per l'altro, trascurati. Pasciullo, ad esempio, ha finalmente dimostrato quale sia il suo reale valore, centrando un primo tempo fenomenale per quantità e qualità di palloni portati su e serviti alle bocche da fuoco di questa corazzata. Tolfo, che in mezz'ora ha iscritto al suo tabellino soltanto note liete; e Donatelli, che negli scampoli di partita che comincia a giocare mostra quella determinazione che è un po' il fiore all'occhiello dell'alabarda capolista.

C'è davvero di che toccar ferro, a questo punto, perché il futuro della Triestina sembra tutto in discesa. Trevisan è ormai a due passi dal rientro (in una difesa che comunque non l'ha fatto rimpiangere), Ascagni, scontata la squalifica, dovrà gettarsi nella mischia con sacro furore perché ha visto che il suo sostituto se la caverà egregiamente, Strukelj, che col Fano si è limitato a fare un po' di fiato, entro un paio di settimane potrebbe tornare ad essere l'uomo in più ammirato a Parma.

Lasciamo perdere Beirut, quindi, e mandiamoli tutti a Servola questi allegri mascherati. Ma il loro travestimento, ormai, è stato capito: tutto il pubblico, a fine partita, gridava «questa è una squadra da serie B!».

Paolo Condò

Brooke grave

LONDRA — Garry Brooke, il giovane centrocampista del Tottenham, è rimasto gravemente ferito in un incidente automobilistico. L'auto sulla quale viaggiava come passeggero è uscita di strada.

POSITIVI LA PARTITA E GLI ALTRI RISULTATI

Buffoni sorride: «Stiamo marciando»

TRIESTE — Adriano Buffoni ha veramente di che sorridere. La sua Triestina, anche se priva di tre pedine-base, è apparsa bella e pimpante come prima della sosta natalizia e alle sue spalle, in classifica, ogni settimana c'è qualche novità.

«Sino a quando dura così — dice — mi sta veramente bene. Chi non firmerebbe una cambiale simile? Tre gol al Fano, tre punti sulla Carrarese e uno in più sulle due compagini attualmente in terza posizione. Penso ci siano tutti i motivi per essere soddisfatti».

— *Il Vicenza ora è a cinque lunghezze.*

«Ha pareggiato a Mestre, campo difficilissimo per tutti. Per me i berici, magari rischio di andare controcorrente, rimangono i maggiori favoriti nella volata per il titolo».

— *E il Rimini?*

«E' un'altra pretenziosa concorrente e meno male che in settimana aveva perso a Busto Arsizio, altrimenti sarebbe a soli due punti. Certo che sino a quando noi viaggiamo così, prenderci non sarà facile».

Analizzata la classifica, parliamo di questa Triestina la quale, dopo aver deciso di recitare la parte della formica, è ritornata, per 90' almeno, a fare la cicala.

«Cicala per modo di dire — replica l'allenatore — nel senso che non ci siamo divertiti, divertendo gli altri, senza mettere da parte nulla. Privi di Leonarduzzi a centrocampo dovevamo cambiare qualche cosa in fatto di impostazione anche per dare una scossa a tutti, giocatori e pubblico. Da qui il ritorno al pressing, all'uomo contro uomo. Abbiamo energie di fiato da spendere... Nel primo tempo ho rivisto la Triestina dei tempi migliori; fresca, grintosa, desiderosa di fare bene e di mirare sempre al sodo. Siamo in salute e non temiamo nulla e nessuno».

— *Un proclama di guerra?*

«Nemmeno per sogno, anche perché non fa parte del mio carattere. Dobbiamo sempre continuare a vivere alla giornata, cercando di amministrare nel modo migliore il vantaggio accumulato sino ad oggi».

— *Ora la Triestina ha un Mariani in più nel suo motore...*

«Mariani fa parte della "rosa" come tutti gli altri. Quando è ritornato a Trieste sapeva che per lui lo spazio era limitatissimo, ma ha continuato sempre ad allenarsi con la massima serietà e costanza. Un professionista fra i più seri, come tutti i ragazzi a mia disposizione. La forza della Triestina attuale è che può contare all'occorrenza sempre su tutti i giocatori senza che i nuovi provochino scompensi

Per domenica a Piacenza Buffoni potrebbe avere nuovamente a disposizione anche Ascagni. La società infatti ha già inoltrato regolare ricorso per ottenere la riduzione della pena da due a una giornata.

Claudio Nordio

NELL'ALTA CLASSIFICA TRIESTINA E CARRARESE IMPONGONO UN RITMO SERRATO

Regolare il Rimini rallentano Padova e Vicenza

TRIESTE — La Carrarese mantiene le distanze (un golletto, la squadra di Orrico, lo tira sempre fuori), avanza minaccioso il Rimini, perdono quota Padova e Vicenza e crolla il Parma. In coda Fano e Forlì, staccate ormai di tre lunghezze dalla penultima, hanno già l'acqua alla gola e il fuoco dell'inferno della C 2 ai piedi.

* * *

La Triestina è ritornata alle vittorie sonanti. Gli alabardati, dopo aver abituato tutti ai successi con tanti gol nelle prime giornate, non vinceva più con tre reti di scarto dal 12 dicembre (5-1 al Forlì). Allora le doppiette erano state due (Ascagni e De Falco), domenica è toccato a Mariani, finalmente in gol da quando veste l'alabardato.

Il 13 ha portato bene anche al cannoniere principe De Falco, il quale proprio in questo giorno ha raggiunto quota 17 e si è avvantaggiato ancora sui diretti avversari. Il trevigiano Rondon è a sei distanze; Mochi (Fano) e Messina (Modena) a nove.

* * *

Triestina e Carrarese, in casa, sono dei rulli compressori. Nelle dieci partite disputate sul proprio campo hanno realizzato la bellezza di 18 punti lasciandone solo due alle avversarie. Il rovescio della medaglia è rappresentato da Rondinella e Forlì, le quali sul terreno amico hanno conquistato entrambe dieci punti.

* * *

La Pro Patria ha dovuto interrompere a Carrara la lunga serie utile che durava dalla tredicesima giornata. Un gol di Araldi al 12' della ripresa ha determinato la quinta battuta d'arresto dei bustocchi lontano da casa. La squadra di Soldo, pur non sfigurando, ha risentito la fatica del vittorioso recupero di mercoledì contro il Rimini. La serie utile più lunga (9 partite senza sconfitte) è della Triestina.

Sacchi, allenatore del Rimini che ha espugnato il campo del Modena (gol di Gaudenzi a un minuto dal riposo) farà probabilmente perdere la panchina a Rota. L'allenatore dei gialloblù è quanto mai in pericolo dopo questa seconda sconfitta consecutiva e con i canarini in zona pericolosa.

* * *

Il Modena, la possibilità di pareggiare, l'ha avuta, e grossa anche. A 10' dalla conclusione, per un atterramento di Tarabini (il giovane contecalciatore) l'arbitro ha decretato la massima punizione fra le proteste degli adriatici. Il portiere Petrovich, il più scalmanato, veniva espulso e poiché Sacchi aveva già effettuato le due sostituzioni, fra i pali andava Pecoraro. Messina dagli undici metri calciava però sulla traversa e Pecoraro, dopo aver effettuato il passaggio del gol-partita, a 4' dalla fine diventava il salvatore della patria riminese su un pericolosissimo tiro di Gardiman.

Nel derby veneto di Mestre, il Vicenza ha visto i sorci verdi. Al gol di Da Re in apertura (non erano trascorsi ancora 15") ha risposto solo a metà ripresa con Grop, il quale ha evitato una sconfitta che avrebbe potuto compromettere le speranze dei biancorossi. Con questa ennesima spartizione della posta la squadra di Rumignani ha il record dei pareggi (12) unitamente a Rimini e Vicenza.

* * *

Il Padova ha dovuto cedere il suo terzo posto all'«Appiani» (ora è a -5 in media inglese). Il Piacenza, con la forza della disperazione, è riuscito a conquistare un punticino d'oro e ne avrebbe meritati due (sarebbe stata la sua prima vittoria esterna) se Maiani fra i pali dei contestatissimi biancoscudati, non avesse compiuto un paio di miracolose parate.

C. N.

INTERREGIONALE: C'È TROPPO DISINTERESSE ATTORNO ALLA SOCIETÀ

Bomba a Gorizia: i dirigenti vogliono mollare

GORIZIA — «È ora di finirla, sono giunto alla conclusione che Gorizia non si merita una squadra di serie C e quindi abbiamo deciso che il prossimo anno ritorneremo nel campionato Interregionale».

È questa l'amara conclusione tratta dal vicepresidente della società Panama assieme al presidente Zanin e al vicepresidente Sasso che, come ci ha detto Panama, «Sono ancora più stufi di me, dopo che domenica, in occasione dell'incontro con il Pavia, allo stadio, nonostante le numerose iniziative intraprese, non vi erano più di 550 persone».

«Dal canto nostro non abbiamo molti problemi, le continue richieste che ci giungono per i nostri giocatori ci permettono di dormire sonni tranquilli e quindi a fine campionato venderemo tutto, compreso il settore giovanile e Gorizia avrà il calcio che si merita».

Il vicepresidente Panama ha poi continuato: «Questa decisione è presa per il fatto che non vediamo sbocco; da come erano impostate le cose sarebbero bastati 1500 spettatori di media per poter fare tranquillamente la C 2, così invece non è possibile continuare e ciò non solo per l'incasso, ma per il fatto che la squadra è demoralizzata a furia di giocare con gli spalti vuoti; nel calcio il pubblico è il dodicesimo giocatore, a Gorizia non è nemmeno il millesimo».

Lo sfogo di Panama è poi continuato: «Probabilmente nel calcio si sta rivelando la natura dei goriziani che è quella di essere apatica. D'altronde noi siamo stanchi di fare i Don Chisciotte e quindi basta».

La decisione della società questa volta sicuramente sarà irrevocabile; già in ottobre alcuni dirigenti avevano deciso di passare la mano visto che non si era riusciti, a Gorizia, a trovare nemmeno un fido bancario, al contrario di Pordenone e Trieste dove le locali Casse di Risparmio si erano dimostrate nei confronti delle loro società concittadine molto aperte. Il Gorizia non ha ancora ricevuto alcun fido e quindi, sentendosi abbandonato da tutti, anche a sentire Panama, dalla stampa, non vi è più nulla da fare.

Con il Pavia, passando al calcio giocato, la squadra ha conquistato un punticino che erano il minimo obiettivo fissato per continuare nel cammino verso la salvezza. Ancora una volta però i goriziani hanno accolto meno di quello che è stato seminato; la carenza delle punte è diventata ormai cronica e Burlando insiste a mandare in campo un Colombo che appare demotivato e senza grinta.

La squadra non ha bisogno di elementi simili e sarebbe stato sicuramente meglio utilizzare Casetta che, se non altro, quando è in campo dà tutto.

In difesa Grillo, che ha sostituito Lombardo, sta veramente meravigliando tutti. Il giocatore potrebbe diventare sicuramente una realtà.

Antonio Gaier

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 25 del 13 febbraio 1983.

Ai 461 vincenti con 12 punti, undici milioni 761 mila lire.

Agli 11360 vincenti con 11 punti, 477 mila lire.

Montepremi lire 10 miliardi 843 milioni 949.946 lire.

Nella zona sono stati realizzati 31 dodici e 74 undici. A Trieste 3 dodici, uno con 7 undici al bar «Marina», uno con 5 undici al bar «Arena» e uno con 7 undici al bar «Galleria». A Udine 3 dodici, uno con 11 undici al bar «Americano» e uno con 8 undici al bar «Centrale» di Sutrio. A Pordenone 4 dodici, 2 con 12 undici al bar «Al bersagliere» e due con 14 undici al bar «Carducci».

CRONACHE DELLO SPORT

Azzurri di basket con il piede giusto verso la Francia

IL C.T. SODDISFATTO SOPRATTUTTO DEL CLIMA DI ENTUSIASMO REGISTRATO

Gamba: una settimana di buon lavoro

Anche la matricola Tonut («lo stimo molto, ottimo materiale per il futuro») in lizza per un posto nella rappresentativa che in estate agli europei dovrà vendicare la figuraccia di Praga

BERGAMO — La nazionale si è detta arrivederci nel cuore della notte mentre Bergamo cestistica, che l'aveva snobbata (come del resto Varese, il giorno prima), si beava delle prodezze, via satellite, di Julius Erving e «Magic» Johnson nell'«All Stars Game» americano vinto dalla selezione dell'Est (132-123).

Sandro Gamba è fuggito via sorridente: l'avversario era quel che era, d'accordo, ma le risultanze della «due giorni» con Cuba sono state più che soddisfacenti. Qualcosa non gli è piaciuto in quello che chiama «contropiede secondario» o nel «gioco disciplinato», qualcosa l'ha detta ai suoi perché in futuro dovranno «limitare il numero delle palle perse», ma per il resto tutto bene. «Sono soprattutto soddisfatto — ha commentato il c.t. — dell'entusiasmo con il quale si è lavorato in questa settimana: non è un aspetto "tecnico" ma è fondamentale per la nazionale. Per il resto, è migliorata abbastanza la produzione del contropiede, ogni volta qualcosina in più. È quello che pretendo: a Mosca si giocò così, a Praga no. Voglio che ritorni nella mente dei giocatori che io sono un contropiedista».

Per fare bene contropiede occorre, oltre al lavoro a rimbalzo, una buona difesa, soprattutto aggressiva. Molto spesso, però, l'aggressività secondo gli arbitri, sconfina nella scorrettezza. Con Cuba tanti falli e il bonus esaurito entro i primi otto minuti di ogni tempo non sono stati un sintomo confortante. «Qui il discorso si complica — sostiene Gamba. — Bisognerebbe conoscere il metro di giudizio di ciascun arbitro e potersi adattare. Vuol dire che se ci fischieranno tanti falli, ci metteremo a zona come gli altri». Con il c.t. si fa l'esame dei reparti di questa nazionale.

Playmaker: «Mancava Marzorati ma intanto da Caglieris e Brunamonti pretendo molto di più, una spinta più aggressiva quando si tratta di fare contropiede, una maggior sicurezza sul pressing avversario».

Guardie: «Bene Riva, sempre più sicuro, e Gilardi anche se quest'ultimo, alcune volte, dovrebbe lasciare un po' di più la palla».

Ali: «Bene tutti quanti, compreso Tonut, il più giovane, che deve ancora farsi le ossa. Lo stimo molto, è un buon materiale per il futuro».

Centri: «Bene Meneghin, bene Costa, anche se deve filtrare un po' il suo gioco difensivo: troppi falli ingenui. Magnifico ha molta voglia di fare, il suo limite è che sotto canestro a volte lo spostano via. Vecchiato era forse il meno in forma, ma ha lavorato efficacemente».

Gamba ha già le idee sufficientemente chiare: una decina di uomini sono sicuri di andare in Francia. Gli altri due posti se li contenderanno Zampolini, Magnifico, Solfrini, Tonut, qualche escluso da questa convocazione (Bonamico e i Boselli) e Gilardi, anche se questi si adatta così bene al gioco predicato dal tecnico che ben difficilmente egli vi rinuncerà.

Improbabili i recuperi di «vecchi» marpioni. Niente Bariviera, ad esempio («non mi può dare più di quello che mi danno altri, non vale la pena cambiare»). Sulle scelte influiranno l'esito dei playoff e la condizione fisica. Gamba nel suo programma di avvicinamento a Limoges e Nantes ha programmato un collegiale di sette-otto giorni all'inizio di aprile: vi parteciperanno i «nazionali» delle squadre già esclusi dalla corsa allo scudetto.

Assegnato il titolo, la preparazione entrerà nel vivo con il raduno di Bologna. Il c.t. chiamerà probabilmente quindici giocatori: per tre di essi l'avventura europea si concluderà prima della partenza per la Francia, i dodici «eletti» il 24 maggio partiranno da Linate per tentare l'assalto al podio di Nantes.

■ SUPERSFIDA — Per la quarta volta consecutiva la rappresentativa dell'Est si è imposta sui rivali dell'Ovest nella tradizionale «supersfida» americana di basket disputata in California.

(Foto Ramani)

Bergamo - Il ct Gamba applaude gli azzurri, disinvolti contro Cuba. Alle sue spalle si spoglia Tonut: tocca a lui

(Foto Ramani)

Bergamo — Tonut in difesa alle prese con un cubano

La nostra «star» della domenica

Finalmente al citì comincia a piacere il «Tonno»

Si dice che di questi tempi a Sandro Gamba piaccia il «Tonno». Lo aveva già assaggiato a Trieste, di passaggio con la premiata ditta argento a Mosca, ma lo aveva trovato ancora poco... saporito. Inscatolato e spedito a Varese e Bergamo il «Tonno» ha fatto invece furori. Tanto che molte società lo vorrebbero acquistare in esclusiva, oggi certamente più cara. Circa un miliardo.

Alberto Tonut, 20 anni, quarta generazione nel basket triestino azzurro dell'era moderna che parte da Pieri e prosegue con Jellini e Vecchiato, domenica sera ha visto immortalati dalla Tv i suoi «ciuff» sotto i colori Italia.

In pochi minuti ha realizzato due canestri, uno molto bello in gancio, ha portato un buon assist e recuperato tre rimbalzi. «Cosa mi ha detto Gamba? Di continuare come sto andando. Non ha parlato del futuro, ma era contento del lavoro che avevo svolto durante la settimana. Penso che meglio di così non potevo fare. Responsabilità? La sento eccome. Dopo Vecchiato Trieste non ha più visto la nazionale e attualmente credo di essere l'unico regionale salito di recente alla ribalta cestistica azzurra».

Tonut nasce come ragazzo di ricreatorio sotto gli occhi attenti di un appassionato come Stibiel. Non brilla, non ha cattiveria, non è quindi uno di quelli che ti portano via la merenda, ma al «Padovan» dimostra comunque volontà. Non va tuttavia a Bologna a provare come altri suoi compagni più promettenti e il suo futuro, in partenza, non sembra debba esser dei più brillanti.

Le cose invece cambiano perché Alberto crede in se stesso. Cresce, si misura di continuo apertura di braccia, spalle e via dicendo («non per narcisismo ma perché credevo e credo che un fisico perfetto sia alla base di un atleta perfetto»), scoppia a 15 anni in serie C nell'Alabarda di Cavazzon dove si permette di segnare 37 punti in una partita, seppur controllato da un certo Paschini («fu quell'anno che capii di poter puntare in alto»).

Poi il passaggio alla Pallacanestro Trieste dove è protagonista dell'ultima promozione («una delle mie più grandi soddisfazioni assieme alla maglia azzurra e ai mondiali juniores in Brasile»). Dove può arrivare Tonut? «Il mio sogno è Los Angeles. Parigi? Dovrei essere molto fortunato».

Nel ruolo di ala-alta deve competere con i vari Zampolini e Bonamico ai quali la stampa nazionale non smette di tessere elogi. «Direi che a me manca soprattutto esperienza. Loro hanno giocato di più. Se potrebbe danneggiarmi il fatto di rimanere a Trieste? Certo nei grossi club si è più protetti e allora diciamo che la mia soddisfazione di arrivare alla nazionale è doppia. Comunque se la Bic si salva, il prossimo anno sono convinto che la società farà una grande squadra e io vorrei esserci per contribuire a portare Trieste nell'élite del basket. Vorrei insomma rimanere a Trieste facendo parte di una grande società».

«Chi ammiro di più come giocatore? Bertolotti perché mi ha insegnato tanto. Ma se fossi a Cantù direi Bariviera».

Tonut oggi ha più grinta, buon tiro («se mi perfeziono in difesa sono a posto»), gli manca ancora la cattiveria ma è convinto che giocando si impara. «Chi devo ringraziare? Saporito che ha creduto sempre in me, Lombardi che mi ha lanciato e D'Amico che mi ha perfezionato».

Ragioniere, iscritto a economia e commercio («spero di continuare»), Tonut dovrebbe partire militare a giugno («mi converrebbe, ci sono i mondiali negli Usa»). Hobby musica («né classica, né rock duro»), una vita da dedicare al basket e, forse, a una ragazza, Laura.

Le sue fans sono avvisate. Quel tale che al bar si lamentava sconsolato perché la sua fiamma lo lasciava solo alla domenica, tutto per andar a vedere Tonut, in curva, due ore prima per prender posto, stia pure tranquillo. Luisa, o come si chiama, non ha speranze.

Fabio Cescutti

In poche righe

A Curry il trono di Leonard

FORT Worth — È Donald «Cobra» Curry il successore di Sugar Ray Leonard. Il pugile americano, imbattuto nei 17 incontri finora disputati, si è laureato campione dei pesi welter (versione Wba) superando nettamente ai punti, sul ring di Fort Worth, in Texas, il sud-coreano Jun Sok Hwang.

Superleggeri: Haley conserva il titolo

CLEVELAND (Ohio) — Il pugile statunitense Leroy Haley ha conservato il titolo mondiale dei superleggeri (versione Wbc) battendo ai punti, sulla distanza delle 12 riprese, il connazionale Saul Mamby. L'incontro è stato molto combattuto. I tre giudici hanno unanimemente riconosciuto la supremazia di Haley, ma di stretta misura: 115-114, 115-114 e 115-113 i punteggi a favore del confermato campione.

Auto: Tyrrell ingaggia Sullivan

MILANO — Il team Benetton-Tyrrell ha ingaggiato per la stagione 1983 il pilota americano Danny Sullivan che affiancherà Michele Alboreto. Sullivan ha alle spalle una lunga esperienza con tutti i tipi di vetture: dalle monoposto di formula Ford alle vetture «Indy», alla «Can-Am...». Debutterà in Formula 1 nel Gran premio del Brasile il 13 marzo a Rio de Janeiro.

Nuoto: vittorie azzurre a Barcellona

BARCELLONA — Due vittorie — con Cinzia Savi-Scarponi (100 farfalla) e Simona Brichetti (100 rana) — e vari piazzamenti d'onore hanno caratterizzato la partecipazione azzurra al meeting di nuoto di barcellona.

Sei giorni: Sercu - Argentin

MILANO — La classifica generale della 23.a sei giorni ciclistica di Milano è cambiata: Bidinost-Freuler hanno dovuto cedere il comando e sono passati al terzo posto. Le maglie ciclamino sono passate sulle spalle di Sercu-Argentin, che si sono aggiudicati l'americana finale di un'ora compiendo 211 giri pari a km 52,750 in 60'. La tappa è stata vinta da Fritz-Hindelang davanti a Sercu-Argentin e Rinklin — Viggins.

Moser e Pijnen sono secondi a pieni giri assieme a Sercu-Argentin, avendo recuperato un giro vincendo la gara dietro derny e aggiudicandosi quindi un giro di abbuono. Sono dunque a pieni giri solamente le prime due coppie mentre le altre sono staccate di un giro.

Auto: prove Lotus e Ligier

LE CASTELLET — Si sono concluse sul circuito francese di Le Castellet le prove dei due prototipi di Formula uno «Lotus Renault 93» e «Ligier JS 21». Soddisfazione in casa Lotus sia per il regolare svolgimento di tutte le prove sia per il tempo, 1'05'', ottenuto da Elio De Angelis sui km. 3,300 della pista. Problemi invece per la Ligier che ha avuto noie con la sospensione idraulica. Soltanto nell'ultima giornata il pilota brasiliano Raoul Boesel è riuscito a percorrere una quindicina di giri.

Atletica indoor: tempo di record

A Jablonek, la cecoslovacca Jarmila Kratochvilova ha stabilito la migliore prestazione mondiale indoor degli 800 metri donne con il tempo di 1'58''33. Il limite precedente era di 1'58''40 ed apparteneva dal 16 febbraio 1980 alla sovietica Olga Vachrusheva.

Juniores fondo tricolore

COGNE — Il valtellinese Attilio Romani ha vinto il titolo italiano juniores di fondo sui dieci chilometri, disputato a Cogne, con la partecipazione di 97 concorrenti. Romani ha impiegato 30'31''6 a percorrere la distanza, e ha preceduto all'arrivo il compagno di «club» Fausto Bornetti di 9''11. Nella gara sui 15 chilometri, Silvano Barco, delle Fiamme Gialle di Predazzo è stato il migliore dei 65 concorrenti; ha impiegato 46'11''4 e ha conquistato il titolo precedendo sul traguardo Giovanni Venturini (C.s. Esercito) di 6''4.

Pallanuoto Serie A: risultati

A Siracusa: Ortigia- Camogli Portofino 6-6; a Firenze: Florentia-Sturla 9-7; a Bogliasco: Lys Bogliasco-Jean's West Pescara 15-4; a Nervi: Tecnocar Nervi-Posillipo 6-4; a Recco: Stefanel Recco-Civitavecchia 16-6; a Napoli: Canottieri Napoli-Del Monte Savona 10-9.

CLASSIFICA: Stefanel Recco e Florentia punti 4; Ortigia e Camogli Portofino 3; Del Monte Savona, Lys Bogliasco, Canottieri Napoli, Tecnocar Nervi e Jean's West Pescara 2; Sturla, Posillipo e Civitavecchia 0.

Prossimo turno (sabato 19): Camogli Portofino-Lys Bogliasco; Civitavecchia-Canottieri Napoli; Del Monte Savona-Florentia; Jean's West Pescara-Tecnocar Nervi; Posillipo-Ortigia; Sturla-Stefanel Recco.

Risultati A 1 tennistavolo

Capp Plast Prato-Parioli Roma 5 a 2; Vita S. Elpidio-Senigallia 2 a 5; Canali Parma-Molina e Bianchi Vigevano 5 a 0; Marcozzi Cagliari - Siracusa 5 a 0.

Classifica: Pellicce Canali Parma 20; Senigallia 18; Vita Sant'Elpidio 16; Capp Plast Prato 12; Parioli Roma 10; Molina e Bianchi Vigevano, Marcozzi Cagliari 6; Siracusa 0.

Incontro Vinci-azzurri sui premi

BERGAMO — Si è parlato anche di premi, alla conclusione della settimana i ritiro azzurro di Varese con appendice bergamasca per il secondo incontro fra l'Italia e la rappresentativa cubana. Il presidente della federazione Enrico Vinci, con i suoi più stretti collaboratori, si è incontrato con una delegazione di giocatori (Meneghin, Villalta e Caglieris) per discutere sui «premi fedeltà», ovvero il fondo a disposizione dei giocatori che vestono o hanno vestito la maglia azzurra.

I giocatori non hanno dato ancora una risposta alle recenti proposte della federazione circa una nuova forma di gestione o di liquidazione diretta. Ma a parte questo argomento, cosiddetto «tecnico», l'incontro è servito per parlare più chiaramente di soldi: quelli che andranno per la loro presenza in nazionale (i gettoni sono confermati, a quanto pare, nella misura già stabilita) e quelli che andranno in caso di risultati positivi ai prossimo campionati europei di Francia.

Nulla è trapelato di ufficiale sulle cifre. Pare tuttavia che ogni azzurro possa incassare da un minimo di tre milioni ad un massimo di dieci (o anche oltre) a seconda se una eventuale medaglia agli europei sarà di bronzo, d'argento o d'oro.

A2 FEMMINILE: MARCIA INARRESTABILE BIANCOCELESTE - C MASCHILE: GIORNATA NERISSIMA PER LE TRIESTINE

La Sgt Gefidi «pigliatutto» si rammarica: la promozione dovrà giocarsela ai play-off

TRIESTE — *«Peccato ci siano i play-off». Dopo l'ennesima vittoria, questa è una frase ricorrente sulle bocche dei dirigenti della Sgt Gefidi. E come dar loro torto? In testa sin dalle prime giornate, autrice di autentiche imprese (battere l'Alcan a Villasanta è roba da fantascienza per le altre squadre), la formazione biancoceleste è senza dubbio quella che sembra più degna di accedere all'A1.*

Dopo lo scivolone dell'Ibici a Ferrara, le triestine hanno sei lunghezze di vantaggio sulle bustocche e, con buon anticipo, dovrebbero essersi accaparrate una poltrona di prima fila per i play-off. Già, i play-off... Bella invenzione, ma sarebbe una beffa amarissima se Bontempi e compagne, nella malaugurata ipotesi di una debacle proprio in quell'occasione, fossero costrette a rinunciare ad una promozione meritatissima.

A Crema, la Gefidi ha confermato la sua forza. Benché prive della Gemmari, ancora ferma, e della Bartolini febbricitante, e con alcune pedine importanti quali Bontempi, Pegan e Huez in condizione di salute non ottimali, le biancocelesti hanno travolto le avversarie. Sulla panchina siedeva l'inedita coppia Piero Franceschini-Walter Lazar che ha degnamente sostituito Turcinovich rimasto a casa ammalato.

Ma, nonostante una vittoria così... Franca (gioco di parole per indicare che la Pavone è stata la migliore in campo), le ragazze della Gefidi sorridono poco. A causa della tarda ora d'inizio dell'incontro, sono rincasate alle tre e mezzo del mattino con tanta rabbia per aver scoperto che il posticipo chiesto dal S. Bernardino poteva essere evitato. Infatti alle 17.30 il palasport cremasco aveva ospitato un incontro di C2 maschile. A rigor di logica, la precedenza sarebbe toccata invece all'A2 femmibile e non solo per ragioni di cavalleria.

L'altra regionale, la Bebisan Codroipo, ha perso ad Abano opposta ad un Thermal in crescendo. Non è il caso di preoccuparsi in casa friulana: in fin dei conti anche l'Omsa è rimasta a bocca asciutta ed in proiezione play-off nulla è compromesso.

La serie B ha riposato, ma non mancano le notizie. La Marocchi ha conosciuto finalmente i nominativi delle quattro compagini del girone piemontese con cui dovrà vedersela nella poule retrocessione. Si tratta delle formazioni di Borsano, Vercelli, Cuneo e Torino.

Poiché valgono i punti conquistati negli scontri diretti della fase precedente, la poule retrocessione partirà con questa classifica: Marocchi 10, Borsano, Vercelli 8, Albino, Biassono 6, Cuneo, Torino 4, Brescia 2.

Le muggesane giocheranno sabato alle 20.30 in casa il primo incontro. Non è stato ancora comunicato il nome dell'avversario.

Roberto Degrassi

Il campionato ... alla gambero dello Jadran La Servolana alla terza sconfitta stagionale

TRIESTE — A distanza di una settimana dall'en-plein di vittorie, le compagini triestine del basket minore sono incappate in una giornata nerissima.

L'unico a sorridere è Castellarin, allenatore dell'Inter 1904 Ketybas (serie D), che, espugnando il campo del Feletto Arteni, può puntare con buone chances alla scalata alla serie superiore.

Brucia parecchio la sconfitta dello Jadran a Treviso. Contro uno Stefanel protagonista di un torneo mediocre, i ragazzi di Splichail hanno sbagliato un'infinità di tiri. È un campionato alla... gambero quello che stanno disputando Vitez e compagni: facili vincitori tra le mura amiche, in trasferta regolarmente ci lasciano le penne.

In «C2» la Servolana ha conosciuto la terza sconfitta stagionale sul campo di Dueville. Pozzecco analizza così il passo falso dei suoi: «Forse abbiamo peccato di leggerezza. Sul 72-71 a favore del Berton, abbiamo sciupato per tre volte l'occasione di riportarci in vantaggio.

In «D» la Barcolana è caduta sul campo della Pall. Grado.

R.D.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie B: Vicenzi-Nike 132-81; Sicons-Italelektra 75-64; Pescia-Imola 74-79; Fornaciari-Panapesca 83-82; Sit in-Necchi 86-76; Giannessi-Prato 120-93; Nordica-Pordenone 98-88; Uteco-Sie Mazda 91-72.

Classifica: Vicenzi 30, Uteco 28, Nordica 26, Imola, Panapesca, Necchi, Sie Mazda 24, Pordenone 22, Italelektra 20, Fornaciari 18, Sicons 16, Saradini, Nike 14, Giannessi 8, Prato 7, Pescia 4.

Serie C1: Caveja-San Bonifacio 86-76; Stefanel-Jadran 86-69; Eurocar-Ceam 90-86; Canella-Pedrini 92-78; Cuilligan-Maltinti 60-68; Teramo-Sysdata 92-85; Cis-Portoreacanati 96-81; Budrio-Vicenza 93-77.

Classifica: Caveja 30, Cis 28, Eurocar, Canella, Pedrini, Vicenza 26, Jadran 24, Teramo 20, Stefanel 18, Maltinti 16, San Bonifacio 14, Culligan, Budrio 12, Ceam 10, Sysdata, Portoreacanati 8.

Serie C2: Acqua Vera-Italmonfalcone 87-79; Quattrotorri-Ravenna 91-85; Mestrina-Full Spinea 71-65; Berton-Servolana 74-71; Eraclea-Interspar 98-87; Oderzo-Gedeco 83-81; Lido-Mogliano 80-76.

Classifica: Servolana 26, Eraclea 24, Full Spinea, Ravenna 22, Oderzo, Berton 18, Italmonfalcone 16, Acqua Vera 14, Mogliano, Gedeco, Interspar, Quattrotorri 12, Mestrina 10, Lido 6.

Serie D: Feletto Arteni-Inter 1904 Ketybas 69-89; Mastro Vanni-Mobilcasa 89-96; Thermal-Cervignanese 74-78; Collizzoli-Jesolo 89-84; Spilimbergo-Carrera 54-79; Bieffe-S. Bona 61-49; Pall. Grado-Barcolana 83-62.

Classifica: Inter 1904 Ketybas 26, Pall. Grado 24, Feletto Arteni, Mastro Vanni, Carrera, Mobilcasa 22, Thermal 18, Jesolo 16, Cervignanese 14, Bieffe 10, Spilimbergo, S. Bona, Collizzoli 8, Barcolana 4.

RECUPERI

Promozione: Saba-Bor Radenska 72-89; Scoglietto-Grandi Motori 85-79.

Classifica: Don Bosco 22; Sgt 20; Grandi Motori, Ferroviario, Scoglietto 18; Casa del frigo, Stella azzurra 16; Cgi Radiograf control, Bor Radenska 14; Libertas, Polet 10; Kontovel 4; Cus 2; Saba 0.

UN GIALLO A PUNTATE IL CAMPIONATO DI SERIE B

Hockey su pista: l'ultimo turno punitivo per Triestina e Paloma

TRIESTE — Il campionato di serie B di hockey su pista sta assumendo sempre di più i toni di un classico giallo a puntate, con vittime illustri e colpevoli alla vigilia insospettabili. Le partite dell'ultimo turno hanno dato un ulteriore scossone alla classifica e i danni maggiori li hanno subiti proprio Triestina e Paloma Gorizia.

Nel capoluogo isontino, il Siena, grazie alla prestazione eccezionale del proprio portiere, è riuscito a conquistare un successo fondamentale che ribalta tutte le carte del gioco che ha per posta l'ascesa in A2. Doveva essere vittima predestinata dei sogni di gloria (leggi A1) della Paloma, invece la formazione toscana ha ottenuto la seconda vittoria consecutiva e il terzo posto in classifica, lasciando alla squadra di Gorizia la consolazione di rimanere comunque favorita nella lotta per la A2.

Il complesso allenato da Bartolini ha giocato una buona partita, ma ha trovato sulla sua strada un Siena che ha indubbiamente tutte le credenziali per poter aspirare al salto di categoria.

La Triestina, dal canto suo, era partita alla volta di Modena con l'intenzione di migliorare il proprio rendimento rispetto alle ultime gare, facendo contemporaneamente il tifo a distanza per i biancoazzurri goriziani. Di questi due obiettivi la Triestina ne ha colto solo uno: migliorare il proprio gioco in vista della volata finale. Il successo del Siena ha invece reso più difficile la situazione in classifica per i rossoalabardati, che ora devono vincere il duello a distanza con i Pattinatori Sarzanesi, unica formazione che sta peggio di loro in classifica. Il carattere a questo punto deve venire fuori in maniera determinante per concludere degnamente una stagione iniziata con buoni auspici.

Nell'ultima gara in programma, scontato successo del Seregno sui Pattinatori Sarzanesi.

In serie A, salutare successo con larghissimo margine della Zoppas di Pordenone, che ha surclassato il Cgc Viareggio, diretto rivale nella lotta per la salvezza.

Non è stata da meno la seconda formazione pordenonese, il Pagnucco, impegnato nella poule B della serie B. Battendo l'Hockey Viareggio, i pordenonesi si sono candidati per lo spareggio che darà diritto ad accedere alla serie A2.

Classifica poule A: Amatori Modena punti 9, Seregno 8, Siena 6, Paloma Gorizia 5, Triestina 4, Patt. Sarzanesi. 2

U. S.

La neve ha riportato le gare nella regione

Fondo: trofeo Centenario Cai Gorizia

GORIZIA — Lo Sci Club 70 di Trieste si è aggiudicato il Trofeo centenario Cai di Gorizia, gara di fondo sui 20 chilometri disputatasi a Camporosso. La gara è stata organizzata dalla sezione del Club alpino italiano di Gorizia con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Gorizia per festeggiare i cento anni di fondazione della sezione.

Al «via» si sono presentate 25 squadre. La partenza è stata particolarmente spettacolare, giacché tutti i partecipanti hanno preso il via contemporaneamente. Il regolamento della gara prevedeva l'assegnazione del trofeo a quella squadra che avesse classificato due suoi atleti nel minor tempo possibile. Lo Sci Club 70 di Trieste si è aggiudicato la gara grazie alla prova di Barbarossa e Carbogno, che hanno concluso le loro fatiche con il tempo complessivo di 2 ore 47' e 48''. Alle loro spalle si è classificata un'altra formazione triestina e precisamente lo Sci Cai XXX Ottobre, con la coppia Palusa-Bertocchi, distanziati di 7 minuti dai vincitori. La terza piazza è stata appannaggio dell'Olimpya di Gorizia con Matiz e Del Zotto che hanno segnato il tempo di 2 ore 55' e 14''.

L'organizzazione della gara è stata perfetta e la pista in condizioni ideali. Ai vincitori è stato assegnato l'artistico trofeo del Centenario del Cai di Gorizia.

CLASSIFICA: 1) Sci Club 70 A, Barbarossa - Carbogno, 2.47'48''; 2) Sci Cai XXX Ottobre A, Palusa - Bertocchi, 2.54'7''; 3) Olimpya A, Matiz - Del Zotto, 2.55'14''; 4) Sci Club 70 B, Piscanc - Kmarchiakian, 3.51''; 5) Sci Cai XXX Ottobre B, Baricchio - Milazzi, 3.3'21''; 6) M. Quarin, Zoff - Tofful, 3.3'47''; 7) Sci Cai Trieste, Albrizio - Caiolo, 3.6'29''; 8) Sci Cai Trieste D, De Ebner - Maiani, 3.17'17''; 9) Sci Cai XXX Ottobre C, Resirer - Zacchigna, 3.19'8''; 10) M. Cavallo C, Filillippin C. - Santin, 3.21'33''; 11) M. Cavallo D, Bagnariol - Tomadin; 12) Sci Club 70 B, Vegliach - Norbedo; 13) Olimpya B, Mervigi - Cobelli; 14) Olimpya C, Mumar - Gaier; 15) Olimpya D, Novelli - Cocco; 16) M. Cavallo E, Filippin V. - Cossetti; 17) Olimpya E., Giglio - Caudek; 18) Sci Club 2 Ronchi, Polo - Boscarolli; 19) Olimpya F, Fragoni - Gratton; 20) Sci Cai Gorizia, Famea - Raimo.

Slalom gigante cuccioli a Paularo

TRIESTE — Elena Camiolo, dello Sci Club 70, ha vinto lo slalom gigante femminile per cuccioli disputatosi a Paularo. Si è imposta molto bene, battendo tutte le piccole delle valli e portando assieme a Serena Facco (giunta quarta) un notevole contributo alla sua società, che ha conquistato il secondo posto per squadre.

In campo maschile la società organizzatrice, la Velox di Paularo, ha portato alla vittoria Alessandro Sgardello, incontrastato dominatore davanti al compagno di squadra Marco Screm. Molto bene i triestini con cinque piazzamenti nei primi dieci. Il migliore, col suo quinto posto è stato Cristiano Bazzara.

CLASSIFICA GENERALE

Cat. femminile: 1) Camiolo Elena (Sc 70) 1'13''00; 2) Da Pozzo Barbara (Ravascletto) 1'13''83; 3) Boschi Monia (Velox) 1'15''64; 4) Facco Serena (Sc 70) 1'16''02; 5) Andreussi Anna (Ravascletto) 1'16''72; 6) De Crignis Alessandra (idem) 1'17''83; 7) Guglielmin M.S. (Sc Sac) 1'18''50; 8) Duratti Fiorenza (Sc Lyssari) 1'18''50; 9) Fant Federica Lussari) 1'18''67; 10) Dagaro Stefania (Val Pesarina); 11) Hrovatin (Sc 70); 12) Gori Elena; 13) Vuerich Georgia; 14) Mattei Fabrizia (Ss Lussari); 15) Del Fabbro Anna (R. Cimen.); 16) Girardi Roberta; 17) Pellizotti Serena; 18) Buliani Federica; 19) Olivieri Maria; 20) Cavagnini Chiara; 21) Comoretto Sonia; 22) Coradazzi Francesca; 23) Figus Laura; 24) Bighi Paola; 25) Maizingher Patrizia; 26) Sabatini Giulia; 27) Bellina Anna; 28) Copetti Alessia; 29) Moro Magda; 30) Morassi Francesca.

Maschile: 1) Sgardello Alessandro (Velox) 1'11''77; 2) Screm Marco (Velox) 1'12''76; 3) Pittino Nicola (Zoncolan) 1'13''22; 4) Schneider Luca (Sauris) 1'15''68; 5) Bazzara Cristiano (70) 1'16''51; 6) Romanelli Stefano (Canin) 1'16''78; 7) Zellina Alessandro (70) 1'16''82; 8) Tognolli Andrea (70) 1'17''08; 9) Benedetti Roberto (70) 1'17''14; 10) Lago Roberto (Trieste) 1'17''67; 11) Puntil Yuri (Val Pesarina); 12) Quaglia Paolo (Zoncolan); 13) Sbrizzai Aller (Velox); 14) Sbrizzai William (Velox); 15) Di Gleria Mauro (Velox); 16) Vuerich Fabrizio (Lussari); 17) Paschini Andrea (Verzegnis); 18) Ceron Sergio; 19) Destro Luca; 20) Gobessi Mario; 21) Brabetz Andrea; 22) Giorgiutti Alberto; 23) Rossi Paolo; 24) Gobessi Ivan,

Classifica per società: 1) SS Velox Paularo; 2) SC 70; 3) SS Ravascletto; 4) SC Zoncolan; 5) SC Lussari; 6) SC Val Pesarina; 7) SC Sauris, 8) SC Trieste; 9) CS Cimenti.

GIGANTE SENIORES

Giovanni Tach a Sella Nevea

SELLA NEVEA — Sulla pista del Bila Pec si è disputato uno slalom gigante seniores maschile, organizzato dalla V legione Guardia di finanza, «III Memorial finanzieri Gollino e Marinelli».

Classifica: 1) Tach Giovanni (V legione) 75''78; 2) Fabro Marco (Pordenone) 76''81; 3) Kravina Lorenzo (Camporosso) 77''05; 4) Pesamosca Daniele (Raibl) 77''46; 5) Tschurwald Fabio (Monte Lussari) 78''12; 6) Pitscheider Ivo (V legione) 78''33; 7) Conionato Paolo (Sacile) 78''83; 8) Ferluga Massimiliano (XXX Ottobre) 78''87; 9) Toffoli Giuseppe (Pordenone) 78''92; 10) Sabidussi Ivano (Raibl) 79''06; 11) Taddei Francesco (V legione) 79''06; 12) di Ragogna Enrico (XXX Ottobre) 79''24.

Classifica per società: 1) Sci Club Pordenone; 2) Sci Cai Monte Lussari; 3) Sci Cai Monte Canin.

È proprio il grande momento della pallamano triestina

LO DUCA, ESPULSIONE DI SCHINA A PARTE, È PIENAMENTE SODDISFATTO

La Cividin ha dissipato i timori sul suo attuale stato di salute

TRIESTE — Se solo si potesse, sarebbe bello in questo momento fermare il tempo per assaporare con calma i gustosi frutti caduti dagli alberi della pallamano di casa nostra. Diamo subito un'occhiata alla classifica del campionato di serie A in cui si specchiano tutte le virtù della formazione campione d'Italia; la Cividin è sola soletta in cima ad una montagna che sembra l'Everest tanto è alta la vetta, mentre le sue inseguitrici (Acqua Fabia e Wampum specialmente), sono rimaste a... valle.

L'H.C. Trieste e il Gruppo Sportivo Trieste sono in testa rispettivamente alle divisioni cadette maschile e femminile. È quindi un gran momento, di quelli «storici» oseremmo dire, per la pallamano triestina. Anche il pubblico sembra averlo capito e dimenica mattina ha gremito, magari con i biglietti omaggio alla mano, il palasport di Chiarbola.

La Cividin nella partita più attesa prima del play-off, ha dissipato ogni timore sul suo stato di salute. La sua mente è lucidissima, il suo fisico è integro. Lo Duca ha inoltre ritrovato il Pischianz dal gol facile, mai disposto a perdonare la difesa avversaria. L'unico a «steccare» nell'intonato coro verdeblù è stato Claudio Schina.

Dopo la partenza di Neven Andreasic, che ora più che mai ci accorgiamo che è stata un bene per la squadra scudetta, l'allenatore verdeblù non aveva più avuto soverchi problemi per mettere in riga i suoi giocatori. Domenica, Schina invece ha dimostrato di meritarsi una tiratina d'orecchi. Una formazione come la Cividin deve sempre essere dotata di self-control, anche quando i toni agonistici della contesa sono esasperati o quando fa capolino in campo un certo nervosismo.

Il pivot triestino ha commesso un fallo di reazione su Chionchio che gli costerà come minimo una giornata di squalifica. Purtroppo non sarà solo Schina a pagare, ma tutta la squadra che si trova senza un altro pivot di ruolo e con pochi ricambi. Situazione poco allegra se pensiamo che domenica a Trieste approderà la Forst.

«Espulsione di Schina a parte — ha detto Lo Duca — sono molto soddisfatto del rendimento dei miei ragazzi. In settimana li ho sottoposti ad un lavoro massacrante che ha dato subito i suoi frutti.

— Dove ha «scovato» quel nuovo tipo di difesa?

«È una difesa che ho visto fare dagli olandesi e che ho fatto provare ai miei giocatori in allenamento solo poche volte. Non volevo sperimentarla con il Wampum, ma con l'epulsione di Schina si è verificata una situazione di emergenza. Devo dire che questo nuovo modulo difensivo si è rivelato molto efficace perché ci ha consentito di distanziare i teramani che ci sono stati alle calcagna per quasi tutto il primo tempo. E avete visto Pischianz? È tornato a giocare a livelli eccelsi».

A fine partita, come un buon padre premuroso, si è sentito Lo Duca, rivolgersi così a Pischianz e Scropetta: «Roberto, Furio, se andate in maschera copritevi bene, non prendete freddo, mi raccomando».

Maurizio Cattaruzza

Nelle immagini Italfoto due momenti dello scontro di domenica fra Cividin e Wampum

Le vittorie del Trieste Buona la marcia delle ragazze

TRIESTE — Nel campionato di serie B maschile di pallamano il Trieste continua a mietere vittorie, ma non riesce a levarsi di torno il Bolzano che lo insegue sempre a due punti. L'incontro con il Cus Ancona è stato poco più di un allenamento per i triestini. «È stato facile vincere in terra marchigiana», ha detto il tecnico Di Pace. Abbiamo sempre avuto la partita in pugno. Mi sono piaciuti molto Muran e Fabjancic che comincia a giocare per la squadra». Il Trieste spera sempre che dopo tanti punti arrivino anche un po' di soldi per sopravvivere.

I RISULTATI

Questi i risultati della quarta di ritorno: Verona-Marzola 24-15; Jomsa-Modena 16-18; Milland-Bolzano 14-18; Merano-Bardò 23-23; Cus Ancona-Trieste 29-35.

FEMMMINILE

Nella serie cadetta femminile il Trieste e il Coletto continuano a viaggiare a braccetto in testa alla graduatoria. Le giallorosse, malgrado l'assenza del loro allenatore Tossi da tempo ammalato, domenica hanno dato scacco matto pure al Rubano e ora la serie A per loro appare più vicina. Note meno liete per quanto riguarda il Latte Carso, incappato in un'altra sconfitta sul campo del S. Giorgio Cedrate. «La squadra c'è — sostiene l'allenatore Trespidi — è la mentalità vincente che manca».

FALLITA L'INIZIATIVA PER UNA SQUADRA REGIONALE DI SERIE A

Già sepolta la Julia baseball: il «Black Panthers» ha detto no

TRIESTE — Un altro duro colpo per il baseball regionale. A poco più di un mese dalla sua costituzione, la Julia, il sodalizio sorto con il consenso unanime di tutte le società del Friuli-Venezia Giulia per partecipare alla serie nazionale, ha cessato di vivere. La mazzata decisiva, quella del k.o. e non del «fuori-campo» — è proprio il caso di dirlo — l'hanno inferta i soci del Black Panthers di Ronchi dei Legionari al termine di un'assemblea convocata per discutere il problema.

Nei giorni scorsi è stato un susseguirsi di comunicati ufficiali, diramati per chiarire eventuali responsabilità o motivare delle scelte. Il primo, emesso dal Black Panthers al termine dell'assemblea dei soci, dice fra l'altro: «L'idea della costituzione di una squadra, formata da giocatori provenienti dalle maggiori società regionali, aveva suscitato all'inizio consensi molto favorevoli. I problemi per realizzare un progetto di tale portata si erano subito rivelati molteplici e gravosi.

Purtroppo, dall'esposizione del consigliere Federale Reiter, emergeva che a meno di due mesi dall'inizio dei campionati i contatti con diversi possibili sponsor avevano dato esito negativo, che l'appoggio finanziario da parte della Federbaseball sarebbe stato inferiore a quanto ipotizzato e comunque assolutamente insufficiente a permettere lo svolgimento di una così onerosa attività. Una certa disponibilità finanziaria era la premessa indispensabile per iniziare un discorso di strutturazione tecnico-organizzativa del progetto e il procrastinare ulteriormente una tale situazione di stallo avrebbe potuto nuocere e mettere in seria crisi l'intera attività del Black Panthers B.C. Pertanto, dopo numerosi interventi da parte dei soci, tecnici e giocatori atti a chiarire quanto più possibile la situazione e le varie possibilità di attuare il progetto iniziale, si è giunti ad una votazione finale che decideva di respingere la proposta di aderire alla formazione della squadra regionale».

Paolo Reiter, consigliere federale e presidente dell'ex Julia, ha commentato: «Dopo gli accordi con i presidenti dell'Alpina e del Black Panthers avevo preso contatti per migliorare il parco giocatori, trovare un tecnico e reperire un abbinamento. Per quanto riguarda i giocatori stranieri eravamo a posto con lo statunitense Bagiotti e due lanciatori, uno straniero e uno oriundo. Anche per il tecnico eravamo a posto dopo l'impegnativa raggiunta con l'ex ronchese Springman. Relativamente ai finanziamenti, dopo alcuni contatti con diversi possibili sponsor, esisteva la possibilità di trovare un finanziamento anche se non in grado di coprire la spesa totale del campionato».

— Cosa è accaduto allora per far naufragare l'iniziativa?

«L'assemblea dei soci del Black Panther, convocata per avallare l'iniziativa, ha bocciato il progetto adducendo fra i motivi quello della mancata garanzia che il Black Panthers, nel caso di retrocessione alla fine della corrente stagione dalla serie A, avrebbe potuto giocare nello stesso campionato anche nel 1984. Non sono servite le spiegazioni fornite nel corso dell'assemblea a far mutare idea ai soci del sodalizio ronchese i quali sostenevano che se la Federbaseball voleva una squadra in serie nazionale avrebbe dovuto interpellare la loro società».

— Altre vie d'uscita non c'erano?

«L'unica possibile era quella di formare una squadra a Trieste.

L'Alpina era d'accordo per cui avviai con il Black Panthers una trattativa per il trasferimento in biancoverde dei migliori giocatori isontini. Non è servito nemmeno un intervento a livello federale per smuovere gli ostacoli e solo nei giorni scorsi, dopo molte sollecitazioni, il Black Panthers mi ha informato di non voler cedere a nessun titolo i suoi giocatori. Da qui la decisione di rimettere nelle mani del presidente federale l'incarico di formare una squadra regionale capace di ben figurare nella serie nazionale e di riportare il grande baseball a Prosecco e a Ronchi».

A questo punto una sola cosa si può aggiungere e cioè che, anche nel mondo dello sport, quando manca la buona volontà nulla è possibile. Un esempio viene dalla fusione decisa la settimana scorsa da tre società triestine (Chiarbola, Tergeste e Fulmini) le quali, consapevoli che solo unendo le forze è possibile raggiungere traguardi ambiziosi, hanno impiegato solo un paio d'ore per creare un unico sodalizio, pur mantenendo ognuno la propria autonomia e indipendenza. Solo un caso?

C. N.

Canoa a Trieste

TRIESTE — Gli esponenti della società triestine di Canoa & Kajac, si sono ritrovati per discutere, alla presenza del presidente regionale Narciso Fonda, una circolare inviata a tutte le società dalla ripartizione gioventù sport e tempo libero dall'assessore De Gioia, del Comune di Trieste. La circolare raccomandava per l'immediato futuro, un programmato sviluppo degli impianti tecnico-sportivi.

In seguito a tale circolare e relativa disamina, i responsabili triestini hanno informato De Gioia sulle carenze impiantistiche che gravano e impediscono la diffusione della canoa a Trieste. Attualmente è pressoché impossibile praticare tale sport, specie fra i neofiti, nella stagione invernale. A proposito di ciò è scaturito l'impegno — fatto proprio anche dall'assessore — di addivenire al più presto, su un terreno, possibilmente posto nelle vicinanze del mare, alla costruzione di una «palestra coperta» con annessa «vasca voga», da essere usata a turno dalle varie società.

Il Gymnasium a Trieste

In un articolo sulla Coppa Los Angeles di nuoto apparso sul «Piccolo» dell'11.1.1983 firmato da Alessandro Bourlot appare la frase: «Poco sportivo il comportamento del Gymnasium che ha snobbato la riunione di Trieste». Devo dichiarare quanto segue:

1) La riunione di Trieste era organizzata per gli atleti che non hanno raggiunto i tempi di qualificazione al cosiddetto «Gruppo A». La mia società ha solamente quattro atleti che fanno parte del «Gruppo B», gli altri sono tutti del «Gruppo A».

2) I quattro atleti della Gymnasium ammessi al «Gruppo B» sono stati regolarmente iscritti una settimana prima alle gare. Venerdì 7 gennaio, giorno precedente le gare, il nostro direttore tecnico ha comunicato telefonicamente al Comitato regionale che dei quattro atleti iscritti, due erano ammalati e due ancora in vacanza con la famiglia.

Detto questo devo concludere che il giudizio del cronista è offensivo nei riguardi della mia società che non ha mai «snobbato» le manifestazioni sportive ma ha sempre partecipato con l'intento di esprimere i valori più nobili dello sport.

Alla manifestazione del «Gruppo A» svoltasi nella stessa giornata a Pordenone in occasione della inaugurazione della Piscina comunale, una società di Trieste ha «snobbato» la gara assentandosi in blocco». Il Presidente del Gymnasium rag. Mario Sandrin.

Prendiamo atto della spiegazione fornita dal dirigente pordenonese. Il rilievo sul comportamento del Gymnasium deriva dal fatto che si è trattato di un episodio ripetutosi nelle circostanze, nella nostra città; il ritiro in extremis cioè da una manifestazione cui era stata assicurata la partecipazione. Vuol dire che in futuro l'assenza del Gymnasium dalle gare a Trieste non ci sorprenderà più. A. B.

Sub Ghisleri: nuovo direttivo

TRIESTE — Il Circolo pescasportivo «A. Ghsleri», sezione sub, ha tenuto l'assemblea generale dei soci, per l'elezione del nuovo direttivo. Esso risulta così composto: caposezione Cesare Capato, amministratore Diodea Capato, consiglieri Italo Sommavilla, Vito Torlo, Maurizio Fradel, Elena Cozzi, Fabio Cosciani, Roberto Papazzoni, Fabio Miss, Bruno Pitassi, Stelio Stefanutti, Elvio Bortolin.

E' seguita la premiazione, che ha riguardato in particolare i seguenti atleti: Stelio Stefanutti, Maurizio Fradel, Mario Pangos, Claudio Martinuzzi, Nilo Mohammed, Milos Iurincic, Paolo Cardi, Livio Pipa, Moreno Genzo, Elena Cozzi, Fabio Cosciani (campione italiano di fotocaccia sub 1982), Roberto Papazzoni, Enrico Torlo, Paolo Iurincic, Stefano Stefanutti, Renato Del Castello, presidente provinciale Fips, Neva Nadalutti, Mario Percavassi, Cesare Capato. Tatiana Capayo, Alberto Lutman, Dario Gregori, Paolo Perfetto, Riccardo Pitassi, Michele Medin, Alessandro Gialoglio e Dubi Balenovic.

AD ALTURA L'ULTIMA GARA DELLA FASE REGIONALE

Nuoto: Coppa Los Angeles quarta prova senza acuti

TRIESTE — Dopo numerosi spostamenti di sede, è stato possibile archiviare anche questa quarta prova della Coppa Los Angeles di nuoto, ultima della fase regionale. Le gare del gruppo A dovevano infatti disputarsi prima a Pordenone, poi a Gorizia e finalmente si sono svolte a Trieste, nella piscina di Altura. Tempi mediamente buoni, ma è mancato l'acuto a cui forse ci eravamo troppo ben abituati: come riscontro per gli amanti dei record si può annoverare il nuovo primato regionale esordienti stabilito dalla pordenonese Giovanna Fonda negli 800 stile libero che, con un buon (per la sua età, essendo del '71) 9'45"9, è giunta terza assoluta.

Da rimarcare la prova fornita da Francesca Locci, che ha vinto sia i 200 crawl che i 200 misti, dimostrando di essere in pieno recupero dopo l'operazione di appendicite. Lorenzo Bossi, sempre della Triestina, ha bissato il successo ottenuto la scorsa settimana nei 100 farfalla, imponendosi anche nella distanza doppia e Daniela Zanella ha avuto vita facile nella gara sui 200 dorso, staccando di tre secondi e mezzo la seconda, Barbara Scaini.

In chiusura di gare, c'è stata l'ultima prova di forza del «solito» Marco Braida nei 200 misti, che ha dato quasi quattordici secondi a Dodini e quasi sedici a Cutazzo: tutti e tre, comunque, portacolori della Triestina, che in queste gare l'ha fatta da padrona, imponendosi in nove delle dodici prove, lasciando tre vittorie ad atleti del Gymnasium Pordenone, di cui una ottenuta con l'unica atleta presente in quella gara (i 200 farfalla femminili).

Questo per il gruppo A, con atleti accreditati con più di 500 punti in base alle tabelle Fin; il gruppo B ha invece gareggiato il giorno prima, sempre a Trieste ma nella piscina Bianchi; gare senza infamia e senza lode che comunque hanno visto una prevalenza numerica, in fatto di vittorie, dell'Edera.

Alessandro Bourlot

Risultati gruppo A

200 femminili: 1) Locci Francesca (Ustn) 2'09"7; 2) Fonda Roberta (Ustn) 2'20"1; 3) Blasovich Deborah (Ustn) 2'21"8.

200 maschili: 1) Negro Alessio (Ustn) 2'03"4; 2) Cellitti Marco (Ustn) 2'03"5; 3) Zanella Andrea (Ustn) 2'05"6.

200 dorso femminili: 1) Zanella Daniela (Ustn) 2'29"1; 2) Scaini Barbara (Ascn) 2'32"6; 3) Gobbo Barbara (Ustn) 2'34"8;

200 dorso maschili: 1) Riem Raffaele (Gym) 2'12"4; 2) Braida Marco (Ustn) 2'18"4; 3) Lombardi David (Gym) 2'23"3.

200 farfalla femminili: 1) Gambaro Monica (Gym) 2'44"4.

200 farfalla maschili: **1) Bossi Lorenzo (Ustn) 2'18"7; 2) Riem Raffaele (Gym) 2'18"7; 3) Candelori Roberto (Gym) 2'33"4.**

200 rana femminili: **1) Zanella Monica (Ustn) 2'48"9; 2) Rustici Stefania (Ustn) 2'52"1; 3) Presot Eugenia (Gym) 2'52"9.**

200 rana maschili: **1) Dodini Lorenzo (Ustn) 2'34"8; 2) Treu Andrea (Ase) 2'39"0; 3) Di Lenardo Fabrizio (Ustn) 2'39"1.**

800 s.l. femminili: **1) Fonda Roberta (Ustn) 9'42"6; 2) Concini Elena (Gym) 9'43"7; 3) Fonda Giovanna (Gym) 9'45"9 (r.r.es.).**

1500 s.l. maschili: **1) Missana Andrea (Gym) 16'49"6; 2) Zanella Andrea (Ustn) 17'46"0; 3) Premate Paolo (Gym) 18'02"0.**

200 misti femminili: **1) Locci Francesca (Ustn) 2'25"9; 2) Zanella Monica (Ustn) 2'32"9; 3) Zanella Daniela (Ustn) 2'35"3.**

200 misti maschili: **1) Braida Marco (Ustn) 2'11"3; 2) Dodini Lorenzo (Ustn) 2'24"8; 3) Cutazzo Francesco (Ustn) 2'26"8.**

■ KARATE — Il romano Claudio Guazzaroni ha vinto la Coppa Funakohsi di karate disputata al palazzo dello sport di Bologna.

Risultati gruppo B

200 sl.l femminili: 1) Collovini Cristiana (Sqn) 2'34"3; 2) Giarritiello Franca (Asgn) 2'46"2; 3) De Clara Giuliana (Ascn) 2'52"8.

200 s.l. maschili: 1) Pittis Andrea (Ascn) 2'19"4; 2) Marinelli Enrico (Unf) 2'20"1; 3) Bubula Andrea (Ase) 2'20"9.

200 dorso femminili: 1) Placer Daniela (Ase) 3'03"7.

200 dorso maschili: 1) Carino Marco (Ascn) 2'32"6; 2) De Bonis Marco (Sqn) 2'36"3; Canova Luca (Unf) 2'39"7.

200 farfalla maschili: 1) Robba Boris (Ase) 2'45"7.

200 rana femminili: 1) Gregorutti Michela (Ase) 3'17"5; 2) Placer Daniela (Ase) 3'17"8; 3) Casara Barbara (Sqn) 3'29"2.

200 rana maschili: 1) Cerutti Igor (Ustn) 2'50"0; 2) Placer Mauro (Ase) 2'56"6; 3) Ambroset Giuliano (Sqn) 2'57"4.

800 s.l. femminili: 1) Pedrotti Paola (Unf) 11'34"8.

1500 s.l. maschili: 1) Sorini Dino (Ase) 19'58"0; 2) Carlig Giovanni (Unf) 20'15"1; 3) Saccomano Enrico (Unf) 21'54"5.

266 misti femminili: 1) Gregorutti Michela (Ase) 4'09"2; 2) Casara Barbara (Asqn) 4'12"7.

266 misti maschili: 1) Canova Luca (Unf) 3'39"3; 2) Cerutti Igor (Ustn) 3'40"7; 3) De Bonis Marco (Sqn) 3'43"9.

Corso nuoto pinnato

TRIESTE — L'Endas Cras «A. Ghisleri» organizza un corso di nuoto pinnato per i giovani dai 10 anni in poi. Le lezioni si svolgeranno il mercoledì e il venerdì dalle 19 alle 20 nella piscina dello Sporting Club di Altura. Informazioni e iscrizioni nella sede sportiva della sezione sub del «Ghisleri» di via Torrebianca 26.

Premi per il Trofeo Garage Venezia

TRIESTE — Una bella riunione di famiglia, quella che ha visto quasi tutti i piloti della regione darsi appuntamento nella sala congressi del quartiere fieristico, in occasione delle premiazioni del Trofeo Garage Venezia (da quest'anno Lancia), il campionato regionale del Friuli-Venezia Giulia. Particolarmente festeggiati il quasi europeo Andrea Zanussi, trionfatore nella classifica rally, che quest'anno correrà il campionato rally internazionali alla guida di una Ferrari 308, il triestino Livio Lupidi, secondo che nell'83 sarà presente al Cri con un programma ambizioso (probabile sponsor Diavica, scuderia Astigiana corse, Renault turbo, forma semiufficiale) a partire dal 24 marzo in Sardegna. Salterà la prova siciliana del 4 marzo

Tanti applausi pure per l'udinese De Antoni, vincitore del Cri '82 con Tognana, che ha preceduto il triestino Ferfoglia (bel successo nel Trofeo A 112) e Montenesi, il quale pure in questa stagione sarà al fianco di Lupidi, nella speciale classifica per navigatori. Tognana-De Antoni, nell'83, faranno un programma altamente selezionato alla guida di una Lancia 037 che dovrebbe vederli al via in Italia solo alla mondiale di Sanremo e al San Marino, ma con una presenza in altri appuntamenti mondiali di alto prestigio.

Festeggiatissimo anche Marchiol (nell'Italfoto con Zanussi, al centro e Lupidi, a destra) tricolore per la velocità in pista, vetture di produzione e vincitore appunto della classifica velocità. In quella femminile successo di Alessandra Marino, nell'autocross di Candido.

F. C.

Sui campi del volley

SERIE A 1 maschile

Nella terza giornata di ritorno del massimo campionato nazionale il Panini di Modena rischia di perdere il contatto con le due capoliste, costretto al quinto set dall'Edilcuoghi di Sassuolo. Senza eccessivi affanni, invece, il cammino delle battistrada; merita però ricordare che il Kappa Torino ha vinto il primo parziale contro il Riccadonna Asti per 24-22 (il record appartiene ad una formazione statunitense che si impose per 29-27).

RISULTATI: Carisparmio Ra-Santal Pr 1-3; Edilcuoghi Sassuolo-Panini Mo 2-3; Vianello Pe-Taxis Ch 3-0; Riccadonna At-Kappa To 0-3; Casio Mi-Bartolini Bo 3-0; Americanino Pd-Roma 3-1.

CLASSIFICA: Santal, Kappa 26; Panini 24; Casio 20; Edilcuoghi 16; Riccadonna 14; Bartolini 12; Vianello, Taxis 8; Americanino 6; Carisparmio, Roma 4.

SERIE B MASCHILE

Poule promozione: terza vittoria consecutiva del Volley Ball Udine, questa volta in trasferta contro il Cus Bologna, 3-1 il risultato finale, con parziali 15-8, 15-8, 12-15, 15-12, che porta la formazione friulana al vertice della graduatoria in compagnia del San Giorgio Chirignago.

RISULTATI: Antonini Vr-Este 2-3; S. Giorgio-Fiordalba Mo 3-0; Cus Bologna-Volley Ball Udine 1-3.

CLASSIFICA: Volley Ball Udine, S. Giorgio 6; Antonini, Fiordalba, Este 2; Cus Bologna 0.

Poule retrocessione: Nulla da fare per il Norcia Trieste che affronta la trasferta di Mantova con soli sei giocatori (Pellarini, Michelli, Ziani, Del Bello, Prata e Rizzo) in quanto Robba ed Allesch hanno definitivamente annunciato di non voler proseguire il torneo, torneo che ormai vede i triestini lanciati direttamente nella serie inferiore. La partita di Mantova non poteva risolversi altrimenti se si pensa che il sestetto giuliano, in settimana, si era allenato solo il lunedì scorso.

RISULTATI: Stand Legnago-Vicenza 3-1; Mogliano-Api Isola Scala 3-0; Virgilio Mantova-Norcia 3-0 (15-7; 15-12; 15-3).

CLASSIFICA: Mogliano 6; Stand, Virgilio, Isola Scala 4; Vicenza, Norcia 0.

SERIE B FEMMINILE

Poule retrocessione: a sorpresa, contro un'Itas Fiume Veneto ben registrato a muro ed in ricezione, il Sokol Aurisina accusa una sconfitta al quinto set certamente imprevista (parziali 15-7; 6-15; 10-15; 15-12; 15-11), dopo essersi trovato in vantaggio per 2-1. La Bor Intereuropa, ancora senza la Kus, dopo un inizio folgorante si perde e regala la vittoria al Leonardi Padova (15-1; 8-15; 11-15; 7-15).

RISULTATI: Bor Intereuropa-Leonardi Pd 1-3; Itas Fiume Veneto-Sokol 3-2; rip. Sermet Conegliano.

CLASSIFICA: Sokol, Itas Fiume Veneto, Leonardi, Conegliano 2; Bor 0.

SERIE C 1 MASCHILE

Poule promozione: ottima vittoria della Nuova Pallavolo Trieste che infligge un perentorio 3-0 al Castelfranco (15-13; 16-14; 15-7), restando così potenzialmente in corsa per la promozione alla serie cadetta. La squadra ha dimostrato di possedere carattere soprattutto nel secondo parziale, allorché si trovava in svantaggio per 12-14 (il sestetto base si affidava a Razman, Aiello, Cavazzoni, Bobbo, Gerdol e Tommasini).

RISULTATI: Ras Ass. Vittorio V.-Carpinetum 3-0; Reana Ud-Apies Fiume Veneto 1-3; Volpato Castelfranco-Nuova Pallavolo Ts 0-3.

CLASSIFICA: Ras Vittorio V 6; Npt, Apies 4; Castelfranco, Carpinetum 2; Reana 0.

Poule retrocessione: il Volley Club accusa l'assenza del suo «martello» Blasi si fa superare senza attenuanti dal Brandigi Udine (16-14; 15-12; 15-12) mentre sorte migliore non ha il Cus Trieste che cade al quinto set contro la Libertas Sacile.

RISULTATI: Smv Brescia-Scorzè 3-2; Volley Club-Brandigi Ud 0-3; Lib. Sacile-Cus Trieste 3-2.

CLASSIFICA: Smv Brescia 6; Brandigi, Scorzè 4; Volley Club, Lib. Sacile 2; Cus Ts 0.

SERIE C 1 FEMMINILE

Poule promozione: tranquilla vittoria dell'Oma Olympic con lo Sloga (15-6; 15-9; 15-13) assestandosi così al primo posto in graduatoria con l'Olimpia Ravenna. Questa seconda giornata di gare ha però dimostrato che sulla strada dell'Oma si possono celare le insidie, oltrechè della squadra ravennate, anche della formazione del Monselice e del Virtus, che stanno recitando molto bene il loro ruolo di comprimarie.

RISULTATI: Sloga-Oma Olympic 0-3; Gi.E.Ti Monselice-Olimpia Ra 2-3; Virtus Taglio di Pò-Cus Trieste 3-1.

CLASSIFICA: Oma Olympic, Olimpia Ra 4; Virtus, Monselice 2; Sloga, Cus Trieste 0.

Poule retrocessione (gir. D): RISULTATI: Vivil-Lib. Pordenone 2-3; Altair Vi-Anaune Tn 0-3; Essebi Bz-Torriana Gradisca 2-3.

CLASSIFICA: Torriana, Lib. Pn, Anaune 4; Vivil, Essebi, Altair 0.

Poule retrocessione (gir. E): RISULTATI: Nuove Ceramiche Ud-Fiat Go 3-2; Volpe Ro-Rinascita Santerno 3-0; Portuali Ra-Lib. Cormons 2-3.

CLASSIFICA: Lib. Cormons 4; Portuali, Rinascita, Nuove Ceramiche, Volpe 2; Fiat Go 0.

SERIE C 2 MASCHILE

Si qualificano per la poule promozione Inter 1904, Centroradio ed Olympia Gorizia del primo gruppo e Asso Maniago, Metallurgica Povoletto e Vivil.

I GRUPPO: Olympia Go-Rozzol 3-0; Juventina Go-Centroradio 1-3; Rangers Ud-Inter 2-3.

CLASSIFICA: Inter, Centroradio 14; Olympia 10; Rozzol, Juventina 8; Rangers 6.

Il GRUPPO: Volley Ball Ud-Ginn. Spilimbergo 2-3; Asso Maniago-Bor 3-0; Vivil-Metallurgica 1-3.

CLASSIFICA: Asso Maniago 20; Metallurgica 14; Vivil 10; Bor 6; Vbu, Ginn. Spilimbergo 4.

SERIE C 2 FEMMINILE

Vengono ammesse alla poule di promozione, per il I gruppo, Colloredo, Sangiorgina e Donatello Udine; per il secondo, Breg, Celina Maniago e Kennedy Udine.

I GRUPPO: Julia-Colloredo n.p.; Bor-Fontanafredda 2-3; Sangiorgina-Donatello 3-1.

CLASSIFICA: Colloredo 16; Sangiorgina 12; Donatello, Fontanafredda 10; Julia 6; Bor 4 (Colloredo e Julia una partita in meno).

II GRUPPO: Kennedy-Electronic Shop Ts 3-2; Lib Martignacco-Celinia 2-3; Breg-Agi Go 3-1.

CLASSIFICA: Breg 18, Celinia 14; Kennedy 10, Martignacco 8; Electronic Shop 6; Agi Go 2. (Kennedy e Agi una partita in meno).

SERIE D MASCHILE

Passano alla poule per la promozione Hotel San Giusto, Fiat Gorizia, Intrepida Mariano, La Talpa Trieste, Autolisert Monfalcone e Torriana Gradisca.

I GRUPPO: Nuova Pallavolo Ts-Hotel S. Giusto 0-3; Fiat Comolli Go-Grado 2-3; Lib. Turriaco-Intrepida 0-3.

CLASSIFICA: Hotel S. Giusto 16; Fiat Go 14; Intrepida, Grado 12; Lib. Turriaco 6; Npt 0.

II GRUPPO: Torriana-La Talpa 2-3; Autolisert-Jamlje Go 3-0; rip. Volley '80 Duke Ts.

CLASSIFICA: La Talpa 14; Autolisert 12; Torriana 8; Volley '80 Duke 6; Jamlje Go 0.

SERIE D FEMMINILE

Sono promossi alla poule di qualificazione per il passaggio alla C 2 Gorian Monfalcone, Pieris, Sloga, Lucinico, Inter 1904 e Solaris.

I GRUPPO: Olympia Go-Gorian 1-3; Sloga-Pieris 0-3; Volley Club-Le Volpi 1-3.

CLASSIFICA: Gorian, Pieris 18; Sloga, Olympia 10; Le Volpi 4; Volley Club 0.

II GRUPPO: Solaris-Killjoy Ts 2-3; Sokol-Lucinico 0-3; Monfalcone-Inter 2-3.

CLASSIFICA: Inter, Lucinico 16; Solaris 12; Killjoy 10; Monfalcone 6; Sokol 0.

R.M.

C. Saturnia: in luglio regata nazionale

TRIESTE — Una regata nazionale per allievi e ragazzi verrà organizzata nei giorni 23 e 24 luglio dal circolo canottieri «Saturnia». Ne ha dato notizia al neoeletto consiglio direttivo del sodalizio barcolano il riconfermato presidente Stello Borri. La Federazione italiana canottaggio ha infatti autorizzato il «Saturnia» a svolgere in proprio la manifestazione, che rappresenta per il circolo un impegnativo appuntamento.

Nella sua relazione Borri ha altresì fatto il punto sulle varie attività sociali e sportive, mettendo tra l'altro in rilievo lo sforzo finanziaro sostenuto per la realizzazione del nuovo pontile mobile e per l'installazione del rinnovato impianto di riscaldamento a pannelli solari.

AVVISI ECONOMICI

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGIONIERE 40enne esperto direzione commerciale, trasporti, scopo miglioramento offresi Trieste e/o Gorizia. Per contatti telefonare 040/910445, ore 8.30-10.30. 1571/3

SIGNORA referenziata pratica ufficio per studio medico, centralinista, archivista. Tel. 52140. 1651/3

4 Impiego e lavoro Offerte

DITTA import export cerca pensionato dinamico perfetto inglese et eventuale tedesco part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40/D, 34100 Trieste. 1684/4

PARRUCCHIERE per signora cerca apprendista. Telefonare al mattino n. 755789. 1679/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1607/6

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa. Bezzi, tel. 768606. 424/6

ASCENSORI
MANUTENZIONE-RIPARAZIONI
— PREVENTIVI GRATUITI —
ditta **RI.CO.**
V. Molino a Vento 69 - Tel. 728223

ARTIGIANI edili friulani assumono lavori restauro interni esterni stabili ed appartamenti. Prezzi concorrenziali. Assicuriamo serietà e rapidità di esecuzione. Telefonare 755960 Trieste. 1425/6

DENTIERE fratturate? Riparazioni rapide accurate. Laboratorio odontotecnico Crivelli, via Giulia 12, tel. 569996. 1320/6

MASSIMA celerità eseguo sgomberi appartamenti soffitte cantine traslochi nazionali. Tel. 870375. 6/6

9 Vendite d'occasione

VENDESI carrozzella «Inglesina» chiusa con passeggino, velluto marrone. Telefonare ore pasti al 724707. 25/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, biancheria della nonna, bigiotterie, tende, tovaglie, pizzi compero contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1662/10

ARREDI e corredi della nonna, soprammobili antichi, libri, giocattoli, orologi, cianfrusaglie comperiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1662/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1547/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 1163/12

ORO argento acquistansi, disimpegno polizze a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 1105/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino a sabato 5 marzo: acqua minerale medicinale Fiuggi a 695, Sangemini a 670 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 1562/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1681/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1687/14

ALFETTA 2000 L '79 vendesi oppure permuto. Tel. 232243 mattinata. 6/14

AUTOFRANCO occasioni garantite. Dilazioni fino a 40 mesi senza anticipo con interesse all'11% annuo. Fiat 500 L '71, 127 '71, 127 Super '81, 127 Confort 3 porte '78, 128 3P '75, 131 CL 1300 '81, 131 Mirafiori '76, Autobianchi A 112 Elegant '76, Ford Fiesta 1.1 L '79, BMW 320 6 cilindri '79, Skoda 120 LS '78, Alfasud TI '75, Alfetta 1.8 '76. Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. 466/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: moto Kawasaki 400 '79, Giulietta 1.6 '80, Citroen CX 2.0-2.4 GTI, Dyane 6, A 112 70 Hp '82, Mercedes 250 '71, Mini 120, Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, furgone 900 T, Fiat Panda 45, 850 fam., 128 3P, 131 1.3 5 M, 132 GL, Talbot 1100 ES/TI, Horizon LS/GLS/SX aut., 1308 GT, Solara SX, Bagheera, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Canguro Pick-up, Peugeot 304 diesel, 305 SR 1.5. 1539/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65 tel. 54089. Autovetture nuove-usate senza anticipo ipoteca cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126 Personal 650 '79, Panda 650 '80, 127 900 CL '81, Ritmo 60 CL '79, 128 CL 1100 '78, 131 1.3 '77, 124 spider con tetto rigido '74, Autobianchi A 112 Elegant '79, A 112 El. '77, A 112 Abarth 70 Hp '76, BMW 520i '82, 316 '77, Alfetta 1.8 '73, Renault 5 TL '75, Renault 4 TL '76, Mercedes 280 SE '81, Peugeot 504 familiare '79. 476/14

LANCIA Autobianchi Negrelli 8, tel. 793388, vende Renault 5 TL 1980, Golf GLD 1979, Fiesta 1980, Mini 1000 1974, Citroen D Super 1974, Alfetta 2000 L climatizzata 1980, Mercedes 240 diesel 1977, Fiat 126 1973. 1678/14

LAND Rover passo lungo diesel Camper '75, Land Rover diesel 9 posti '74, Munga 1973, 500 Giardiniera, 112, Porsche 1600, 238 Camper '77, furgoni 238. Facilitazioni di pagamento. Tel. 231193. 6/14

OCCASIONISSIME. VENDONSI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: 126 P '78 '77, 127 Super '82, Beta 1.6 '78, Porsche 911 S '72, A 112 Elegant '77, R 5 TL '76 '77, A 112 Abarth '79, Alfasud 1.5 TI '79, R 5 Alpine '79, 500 R '74, Daimler 8V Saloon '67, Ritmo diesel '80, MG A '56, Panda 45 '82, furgone Pick-up '76, 500 L '70. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, 040/61126. 1584/14

PRESSO l'Autosalone Fiat, via di Prosecco 237 Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove-usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Nuova Fiat Uno, Dyane 6 '79, 112 Elite '80, 112 Elegant '75 '74, 112 70 Hp '75, AR Duetto 1.3 '74, 124 spider 1.4 '72, Triumph 1.5 '76, Giulietta 1.6 '79, Lancia Delta 1.5 '80, BMW 320i '77, BMW 318 '81, Alfetta 1.8 '77 '75, Alfa Romeo 2000 '73, Alfetta GTV '76, Fulvia coupé 1.3 '75, Lancia HPE '1.6 '80, Lancia Beta coupé '78, Golf D '78, Mercedes 200 D '78, 124 Abarth, 131 S '76, pullmino 900 T '81. 475/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia. Via Foscolo 30. 1234/14

PRIVATO vende Golf 1600 D bianca unipropietario. Tel. 212626. 1673/14

VENDESI Mini minor 850 messa a nuovo. Autorimessa via Maiolica. 6/14

500.000 vendo Autobianchi Giardiniera assicurata buone condizioni. 762692 mattina. 1666/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDO autocaravan Roller 36 su Ford diesel luglio '82, 8000 km perfetto accessoriato. Tel. 0432/677310 mattino presto oppure pasti. 44/15

16 Stanze e pensioni Richieste

GORIZIA cercasi camera matrimoniale ammobiliata con bagno. Telefonare dalle 12 alle 13 al 0481/31058. 82/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento vuoto camera, camerino, cucina, bagno. Tel. 813005. 785/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI arredato elegantemente soggiorno angolo cottura stanza bagno autoriscaldamento, contratto termine non residenti. Tel. 734883. 474/19

GRADO piccolo attico fronte mare centralissimo affittasi intera stagione con uso annuale. Tel. 0432/41844. 50/19

SISTIANA affittasi arredato in sublocazione appartamento matrimoniale soggiorno cucina bagno, contratto a termine massimo 6 mesi amministrazione Immobiliare ARGO via S. Francesco 4. Tel. 768163. 1617/19

STUDIO UFFICIO in stabile nuovo signorile 3 vani servizi affittasi amministrazione Immobiliare ARGO via S. Francesco 4. Tel. 768163. 1617/19

VESTA IMMOBILIARE affitta box libero via Capodistria telefonare 730344 Gallina 4. 465/19

VESTA IMMOBILIARE affitta magazzino libero via Brigata Casale mq 200 telefonare 730344 Gallina 4. 465/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100 telefonare 730344 Gallina 4. 465/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Brigata Casale mq 90 riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 465/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ? NOI ti aiutiamo ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 1599/20

Continua in ultima pagina

---

†

ANDREA ha chiamato a sé la bisnonna, nonna e mamma

Mafalda Guardavaccaro nata Condolo

Ne dà il triste annuncio la figlia ROSETTA e il genero LUCIO MARTINI, la nipote LUISA con GIACOMO e il piccolo DANIELE, la sorella, le cognate, i nipoti e le famiglie congiunte MARTINCICH, MACOR, RONCONI, DEL FABBRO, CONDOLO, SBUELZ e HIRSCH, MARIO e ORIETTA.

Le esequie si svolgeranno mercoledì dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle 12.15.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Etta Zori Cortese

lasciando nel più profondo dolore il marito TINO, la figlia IDA, il genero ROBERTO, i nipoti MAURIZIO, FABIO e GIANFRANCO, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

Si ringraziano vivamente per l'abnegazione umana e la capacità professionale i dottori GRUBE e CECOVINI ed il personale tutto della Clinica Salus.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 12.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Per espresso desiderio dell'estinta non fiori ma opere di bene.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Trieste, 15 febbraio 1983

Ricordano con profondo dolore le eccezionali doti umane della cara

Etta

GISELLA e LUIGI

Trieste, 15 febbraio 1983

Resterai sempre nei nostri cuori

mamma Etta

— PINO
— ROBERTO
— FRANCA
— RAFFAELLA
— IRENE
— GIULIANO
— DANIELA

Trieste, 15 febbraio 1983

Affranti dal dolore piangono la cara

Etta

— GINO
— NIRVANA
— ARVIO
— CLAUDIO
— FLAVIA

Trieste, 15 febbraio 1983

Ricordano con amore la cara

Etta

— ARMANDO
— VANNA
— ALESSANDRO

Trieste, 15 febbraio 1983

La sorella UCCI con ENZO, ALGA, GIORGIO e GUIDO ricordano con immenso dolore la cara

Etta

Trieste, 15 febbraio 1983

GIANNA, MARINO, MASSIMILIANO ricorderanno sempre con amore la cara

Etta

Trieste, 15 febbraio 1983

Profondamente addolorati partecipano: TERESA, ENZO, BRUNA e SANDRO PACE.

Trieste, 15 febbraio 1983

Porteranno sempre nel cuore il ricordo della cara

Etta

il fratello GIAMPIERO, RENATA, PATRIZIA, RICCARDO.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipa al lutto famiglia AUBER.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipa al lutto la famiglia CASTELLANA.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto: ARPAD e ADRIANA WEICHANDT.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

Il 12 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lipovec

di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, le figlie CECILIA e MARIUCCIA, il genero FIORENZO, il figlio PINO, la nuora MARI, il fratello FRANCESCO, le sorelle FRANCESCA ed EMILIA, i nipoti LOREDANA, PAOLO, LORELLA, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 16 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

È mancata la nostra cara

Bruna Crevatin ved. Zorzet

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, cognati e cognate.

I funerali seguiranno giovedì 17 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

È tragicamente scomparsa

Gianna Santi

La piangono disperati la mamma DORA BELTRAME, il marito GIORGIO e le figlie NICOLETTA e FABRIZIA che abbracciano la loro mamma che le ha lasciate.

Trieste, 15 febbraio 1983

La nonna BICE, GERARDO e PIERINA, GIUNIO ed ALICE sono teneramente vicini a GIORGIO, NICOLETTA e FABRIZIA.

Trieste, 15 febbraio 1983

Addolorati partecipano al lutto FERNANDO e LELLA ROMANO.

Trieste, 15 febbraio 1983

NICOLETTA ti siamo vicini: MADDALENA, MARINA, MARIO, ELENA, STANI, COSTANTINO, STEFANO, ROBERTO, ANDREA, MARCO, RICCARDO, RENATA, MARINA, GAIO, DIDINA e GIOVANNA.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipa al lutto ANNALISA MAGHETTI.

Trieste, 15 febbraio 1982

Alunni e professori della III A, unitamente alla preside della scuola media «AI CAMPI ELISI» sono vicini a FABRIZIA in questo momento doloroso.

Trieste, 15 febbraio 1983

Sono vicini a NICOLETTA in questo tragico momento gli amici dell'ex III B.

Trieste, 15 febbraio 1983

Costernati partecipano al lutto SERGIO e NIVEA DEI ROSSI.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto MAURO de PETRONI e famiglia.

Trieste, 15 febbraio 1983

ANNA AMADEI con BRUNO, ALIDA DOBRIGNA e famiglia, famiglia AUSTONI ricordano

Gianna

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al grande dolore della famiglia SANTI, GIULIANA e BRUNO.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al dolore di DORA, GIORGIO, NICOLETTA e FABRIZIA i cugini:
— CHERUBINI
— CUCCHI
— GIURINI
— MARTINOLI
— MOSCONI
— PALISCA
— PECORARO
— PEINKOFER
— RASTRELLI
— SUTTORA
— STRAULINO
— VIDULLI

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano addolorati al lutto gli zii BORTOLO e SANDRINA BELTRAME, AMELIA ved. BELTRAME, GUGLIELMO e BIANCA BELTRAME, i cugini:
— EDDA e GIORGIO PELLASCHIAR
— LUCIO e ADJ BELTRAME
— LUIGI e RENATA BELTRAME
— GINA BELTRAME
— RINA FLORIDAN
— MIRELLA e LAMBERTO TERZUOLI
— ANNAMARIA e ANNIBALE PREITE
— SERGIO e MARIA BELTRAME
— CLAUDIA BELTRAME
— DARIO e MARINA BELTRAME
— FULVIO e ANNALISA BELTRAME

Trieste, 15 febbraio 1983

Sono vicini all'amico GIORGIO, LOREDANA e RAIMONDO RIPAMONTI.

Trieste, 15 febbraio 1983

MARCO, CARMEN, STEFANO DOMINIS, RENATO, VERA, MASSIMO, MARCO MARTINOLI colpiti partecipano al dolore di GIORGIO e famiglia.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

Il giorno 13 febbraio è mancata ai suoi cari

Rosa Riosa ved. Crismani Giustina

Ne danno il triste annuncio le figlie, la sorella, il cognato, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto la cognata ROSALIA RIOSA e famiglia CIVIDIN.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Petruzzi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

La celebrazione funebre si svolgerà oggi alle ore 15 nel Cimitero Evangelico.

Trieste, 15 febbraio 1983

1970 1983

Con affettuosa riconoscenza la famiglia ricorda

Glauco Poli

insegnante

Trieste, 15 febbraio 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Cervini

Addolorati lo annunciano la moglie CELESTINA, i figli FABIO e CLAUDIO, la mamma MORA, il fratello GIORGIO, la cognata NILDE e la nipote CRISTINA.

Un grazie particolare al prof. VITTORIO GIAMMUSSO ed alla sua équipe.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto: la zia GINA, zia FERNANDA, zio GIGI, FABIO, GIULIANO, MARINA, GIANCARLO, ANILDA, FAUSTA e figli.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto: GIGI, ANGELA, ELISABETTA e MARIO.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto: CARLO, CLARA e figli.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto le famiglie RIGO e ROVIS.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto RINA e PIERO, Bar S. Marco.

Trieste, 15 febbraio 1983

Sono vicini a Celestina e famiglia: ROMETTA, GIORGIO, LUISA.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipa al lutto la famiglia IENCO.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto ENNIO, MARIUCCIA ROTA.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano vivamente al dolore della famiglia PRIMO e SUNI ROVIS.

Trieste, 15 febbraio 1983

Ricordando il caro

Fulvio

zia INA, figlie e cugini.

Trieste, 15 febbraio 1983

Si associa al lutto: famiglia CATTARUZZA.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro zio: DUILIO ed ELISABETTA BARTOLE.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Fulvio

famiglie SAVARIN-BURA.

Trieste, 15 febbraio 1983

La FILT-CGIL partecipa al dolore per la scomparsa del compagno

Fulvio Cervini

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto gli autisti dell'EAPT-PFN.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Fulvio

CRISTINA e VINICIO SMAILA.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

Il 13 febbraio si è spenta serenamente

Elisabetta Colomban ved. Ulcigrai

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella ELVIRA, il cognato MARIO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 febbraio alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1983

Il nipote BRUNO rimpiange e ricorderà sempre, con immutato affetto la cara zia

Elisa

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Clemen ved. Faiman

Ne danno il triste annuncio i figli EZIO e STELLIO, le nuore PINA, MARIA, DARIA ed i nipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 17 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1983

Commossi per le numerosissime attestazioni di affetto e partecipazione al nostro dolore per la scomparsa della cara mamma e nonna

Anna Cressevich ved. Burlo

impossibilitati a farlo personalmente, si ringraziano sentitamente parenti, amici e compagni, organizzazioni sindacali, associazioni, enti, Pci, per esserci stati vicini.

I familiari

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari unendosi al figlio GIANNI

Amelio Furigo

lasciando nel più profondo dolore la moglie BRUNA, il figlio GIORGIO con la moglie TIZIANA, i suoi adorati nipotini FRANCESCA e GIANNANTONIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 15 corrente alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone. La salma verrà traslata nella tomba di famiglia a Romans d'Isonzo.

Monfalcone - Trieste
Romans d'Isonzo,
15 febbraio 1983

Profondamente addolorati partecipano alla grave perdita del caro

Amelio

IVAN e ODETTA AUZIA.

Trieste, 15 febbraio 1983

Si associano al lutto della famiglia: MARIA LUISA BUDA CASARETTO; STANISLAO BUDIN; VITTORIO BUSOLINI; RICCARDO e MARIA FLORA CADORE; MARIA TERESA CAFFAU; ROBERTO CASULA; ADALBERTO, ENZO FUMANERI; GIANFRANCO GIOITTI; PIERO GREGO; DARIO de LEITENBURG; FRANCESCO LONGO; ELLE MAZZO; FEDERICO MILANI; PAOLO NERI; DINO PAPO; ADRIANO PEGAN; GIANNI RUBINO; LIDIA SIMONI; LUCIANO ZAMBONI; FULVIO ZUCCHERI; TATIANA e SONIA SBISÀ.

Trieste, 15 febbraio 1983

Profondamente addolorati per la perdita del padre del caro amico GIORGIO partecipano: EDGARDO e LAURA MORGANTE unitamente alle famiglie: FRANCO MORGANTE e VASCO MORGANTE; e gli amici: GIORGIO e ROSSELLA FERIN, ROBERTO e MARINA CALACIONE, CLAUDIO e SIRENELLA GRISANCICH.

Trieste, 15 febbraio 1983

LIVIO e MILLY MERLUZZI sono vicini all'amico GIORGIO e partecipano al suo dolore per la perdita del papà.

Trieste, 15 febbraio 1983

Profondamente addolorate partecipano al lutto famiglie BRIGANTI.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Antonia Maglizza ved. Ferconi

Ne danno il triste annuncio la figlia IOLANDA, i nipoti REMIGIO e MAURIZIO, la nuora MARISA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1983

Le socie e dipendenti della Pulis Coop. partecipano al grave lutto che ha colpito la loro presidente.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto NIDIA e LINO SANGALLI.

Trieste, 15 febbraio 1983

Prendono parte al dolore della cara JOLANDA
— FULVIA
— GRAZIANA
— LILIANA R.
— GIULIA

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei propri cari

Vladimiro Vodopivec Sr.

Maestro del Lavoro

Ne danno notizia i figli LADI e GIORGIO, le nuore JOZKA e MARTA, la nipote VLADICA ed il fratello FEDERICO.

I funerali muoveranno il giorno 16 febbraio alle 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Barcola.

Barcola, Muggia, Milano,
15 febbraio 1983

---

†

È improvvisamente mancata

Adele Triscoli

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 17, ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Verteneglio d'Istria,
15 febbraio 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Licio Metti

ADRIANO e MILVIA SCHREIBER.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

Il 13 febbraio ha cessato di vivere

Nino Nadalutti

lasciando nel più profondo dolore la moglie LICIA, il cognato NEREO BOCCALI con i figli, la cognata ELVIRA con i figli FLAVIA e SILVIO, gli zii, i cugini, i cognati e nipoti CERRETTI, BAOLINI, ZELESNICAR, de BASEGGIO, MACCHI, DOLEJSI, ROBERTO e TINA, i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. FABIO BURIGANA, ai medici e al personale della Clinica Salus.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1983

Si associa al lutto GIORGIO PADOVAN.

Trieste, 15 febbraio 1983

L'immatura scomparsa del signor

Nino

non cancella dal nostro cuore l'affetto, la stima di FRANCO, GRAZIELLA, LUCA, SABRINA, BIAGINI.

Trieste, 15 febbraio 1983

Con profondo cordoglio per la scomparsa del signor

Nino

le commesse di TECNORADIO, GRAZIELLA e MARINA partecipano al doloroso lutto che ha colpito la moglie LICIA.

Trieste, 15 febbraio 1983

L'ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI, sezione di Trieste, prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio e amico

Nino Nadalutti

IV3AVZ

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto gli amici Radioamatori di Milano-Linate, Novara, Cremona, Torino.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

Il giorno 14 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Signoretto

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NINA, le figlie MARISA e WILMA, la sorella (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 corrente, alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1983

Ricordano con affetto il caro

Angelo

— MARIA e ANTONIO DEVESCOVI
— GRAZIELLA e FRANCO OLIVO
— GIOVANNA e PINO RAMELLA
— ANGELA e RICCARDO RAMELLA
— LINA, GIUSEPPINA e AGOSTINO RAMELLA
— MARIA e VITTORINA VARAGNOLO

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto le famiglie DEROSA, LIPPI, SATTLER, CANZIANI, MARINI, TURCO.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

Dopo breve malattia all'ospedale civile di Gorizia è mancato

Guido Bean

di 72 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie MILI con la sorella DOLORES, la zia MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Sagrado domani, mercoledì 16 corrente, alle ore 14.30.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia-Sagrado,
15 febbraio 1983

---

†

È morto

Libero Petronio

Lo annunciano i fratelli RENATO, TULLIO e ANITA (assente) ed i parenti tutti.

Il funerale seguirà domani mercoledì 16 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Scabardi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Roselli

da Montona

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AUSILIA, i figli GIOVANNI con la moglie ROMANA, BRUNA col marito VINICIO, ANTONIA col marito GIANNI, ELSA col marito FLAVIO, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. RUSSOLO e a tutti i medici e personale del Reparto otorinolaringoiatria; un grazie particolare alla dott.ssa PERTOLDI ed a medici e personale del Reparto ortopedia.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 febbraio 1983

Ciao nonno adorato, la tua nipotina TAMARA.

Trieste, 15 febbraio 1983

Ciao

nonno Giovanni

i nipoti:
— MANUELA e LUCIANO
— TIZIANA e GINO
— GABRIELLA e CARLO
ed i pronipoti:
— PATRIZIA
— MONICA
— GIANLUCA

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipa al dolore:
— MIMI STOCCA

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al dolore fam. TOMASINI, GIASSETTI, ALLEGRETTI, BUSSANI.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

Dopo una vita di lavoro tutta dedicata alla famiglia ha cessato di battere il cuore generoso di

Elisa Sorrentino ved. Reverberi

Con profondo dolore lo annunciano il figlio EGIDIO, le sorelle IOLE e GILDA, le cognate DINA, DIVA e GIULIA, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano il dott. PREMUDA, la sua équipe ed il personale tutto del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno il giorno 17 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto le famiglie DEPASE, VASCOTTO e CHICCO.

Trieste, 15 febbraio 1983

Si associano al lutto i nipoti BERTO e CLAUDIO.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Filomena Goina ved. Dagri

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO assieme ai fratelli GIUSEPPE e LIDIA, al cognato, cognate, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano il prof. CAMERINI, il dott. STORICI, il prof. BABICH, la dott.ssa MEDANI, i medici e personale della divisione pneumologica dell'Ospedale Santorio per le premurose cure.

Un ringraziamento particolare alla signora DINA BAN che per lunghi anni l'ha aiutata con sollecitudine e affetto.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

A due anni di distanza ha raggiunto il suo adorato figlio PEPI

Cristina Vatovec ved. Castelli

Addolorati lo annunciano la figlia UCCIA con il marito MANLIO FERRO, le sorelle, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

È mancato al nostro affetto

Carlo Prodan

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ZELKA, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

I parenti di

Giustina Giurco in Koceluk

ringraziano l'I.T.I.S. per l'assistenza data alla defunta.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

È mancata al nostro affetto

Bruna Ursini in Tomè

Lo annunciano con profondo dolore il marito PIETRO, i figli GIORGIO, LUCIANA e GABRIELLA, la nuora ONDINA, il genero FRANCO, gli amati nipoti VIVIANA con UMBERTO, FULVIO, PAOLO, PAOLA, NICOLE e pronipote IVAN, fratelli, sorelle, cognate, cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1983

Si associa al lutto fam. REGGENTE.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano gli amici: GENY e CARLO, GIANCARLO ed EGLE, GIORGIO e BRUNA, TULLIO e ANNAMARIA, PINO e LUCIA.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipa al dolore della famiglia TOME', la famiglia CESARATTO.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

Il giorno 12 febbraio è spirata serenamente

Maria Carlini ved. Legnani

Lo annunciano con dolore il figlio, la nuora, i nipoti, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto i Medici del Servizio Emodialisi.

Trieste, 15 febbraio 1983

NOEMI e BORIS BELTRAM partecipano al dolore dell'amico FRANCO.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto di FRANCO e LICIA: zia NINA con MARIO e famiglia, zia CARLOTTA, GRAZIA, NENELLA e famiglie.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto: KATY e GIORGIO BRISCHI.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo La Porta

Pensionato ACEGA

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, i figli PINO e famiglia, PALMIRA, il nipote ATTILIO e famiglia, la nuora MARCELLA e famiglia e i parenti GIBILARO.

Si ringraziano il medico curante dott. DOBRILLA e la signora LICIA, nonché il Primario prof. BONINI, i medici e personale tutto della III Geriatria per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno giovedì 17 febbraio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1983

Si associano al lutto MARCO COSLOVICH e famiglia.

Trieste, 15 febbraio 1983

Partecipano al lutto SILVANA ed ENRICO SAVI.

Trieste, 15 febbraio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Oio

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, MARIA, MIRELLA, la nuora, i generi, i nipoti.

Un rigraziamento vada ai medici e personale della III Geriatria.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1983

Sono trascorsi dieci lunghi anni dalla scomparsa del nostro caro

Giuseppe Ramani

Lo ricordano con tanto rimpianto la moglie ADA, il figlio LUCIANO, la nuora LAURA.

Muggia, 15 febbraio 1983

I figli e i parenti tutti di

Giovanni Nesbeda

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto ricordare il loro caro.

Trieste, 15 febbraio 1983

ESTERI

IL NUOVO MINISTRO DI BEGIN SI OPPOSE A CAMP DAVID

Arens succede a Sharon: non cambia la linea dura

L'esperienza americana del prescelto garanzia di dialogo con Washington

GERUSALEMME — Mentre il premier Begin ribadiva a una delegazione del Parlamento europeo che gli sviluppi interni israeliani non avrebbero avuto conseguenze sull'atteggiamento dello stato ebraico verso il Libano e l'eventualità di negoziati mediorientali, la scelta di Moshe Arens a nuovo ministro della difesa in sostituzione del dimissionario Ariel Sharon veniva ieri pomeriggio a confermare la continuità della linea dura del governo.

In un'intervista alla televisione americana, Sharon ha affermato non più tardi di ieri che Israele non accetterà di ritirare le sue truppe dal Libano prima di avere «la certezza che il Libano non tornerà ad essere una casa per i terroristi dell'Olp». A suo parere un ritiro prematuro delle forze israeliane sarebbe «un grave errore, poiché aprirebbe la strada da un ritorno dei terroristi palestinesi».

Arens, che da un anno ricopriva uno degli incarichi di massimo potere, quello di ambasciatore a Washington, è sostenitore, da sempre, degli insediamenti ebraici in Cisgiordania («Ci siamo stati sempre, non è colpa nostra se gli arabi hanno distrutto i nostri villaggi nel 1929»), e nel 1980, rifiutò l'offerta di diventare ministro della difesa perché ostile alla restituzione del Sinai all'Egitto, in base agli accordi di Camp David: «Accordi firmati da un solo egiziano, Sadat: quanti arabi lasceranno sopravvivere gli accordi e lui?».

Nato sul Baltico, in Lituania, nel 1925, Arens sfuggì all'olocausto nazista quando aveva 14 anni: con la famiglia emigrò a New York. Nove anni dopo, raggiunse Israele: durante la seconda guerra mondiale aveva fatto parte del genio dell'esercito americano: al Massachusetts Institute of Technology si era laureato in ingegneria meccanica.

Elegante, piccolo, magro il prof. Arens porta sempre gli occhiali cerchiati d'oro: rispetto al suo vecchio amico Sharon, di aspetto diametralmente opposto, ha in comune con lui le idee: il Medio Oriente ha bisogno di Israele per entrare nel 2000, e dunque non deve limitarsi a tollerare lo stato ebraico, deve dargli il benvenuto. A cinquantasette anni, Arens è oggi la massima autorità israeliana nel settore della costruzione di aerei. Meticoloso tecnocrate e «stakanovista della scrivania» formatosi negli Usa.

È stato capo di un progetto per lo sviluppo di motori per i jet per la società americana «Curtiss-Wright» al «Technion», il celebre Politecnico di Haifa, ha insegnato ingegneria. Nel 1971, ha vinto il prestigioso «premio difesa» per le sua prestazioni quale vicepresidente per l'ingegneria delle industrie aeronautiche.

L'esperienza vissuta a stretto contatto col mondo politico americano e con l'amministrazione Reagan dovrebbe dare un'impronta più pragmatica e realista a comportamento del futuro ministro.

L'ingresso in politica di Arens è comunque relativamente recente, dal momento che risale al 1973, allorché egli entrò a far parte del partito dello «Herut» di Begin. Con l'ascesa al potere di quest'ultimo, fu nominato presidente della commissione parlamentare per gli affari esteri e la sicurezza.

L'ora del congedo

GERUSALEMME — Impassibile in volto, la sicurezza non scalfitta dalle circostanze drammatiche che hanno causato il suo allontanamento, il ministro della difesa Ariel Sharon si è congedato ieri dal dicastero di cui è stato responsabile per un anno e mezzo.

VERIFICA AD ALGERI PER YASSER ARAFAT

I rapporti con la Giordania al centro del consiglio Olp

Probabile adesione del «parlamento» palestinese al piano arabo di Fes - Le prospettive negoziali

ALGERI — Si è aperta formalmente ieri sera la sessione del consiglio nazionale palestinese, il Parlamento in esilio dei palestinesi: per la prima volta, nel corso dei lavori (la cui durata è prevista in una settimana) si parlerà di una possibile sistemazione diplomatica implicante un riconoscimento indiretto di Israele. Questa è la prima sessione del consiglio, dopo l'invasione israeliana del Libano ed il forzato esodo dei guerriglieri palestinesi con trasferimento del quartiere generale dell'Olp da Beirut a Tunisi.

Yasser Arafat, presidente del comitato esecutivo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), ha ottenuto un'ovazione entusiastica dai 360 membri del consiglio e dalle diverse centinaia di ospiti invitati ad assistere ai lavori: ha fatto il suo ingresso nella sala che ospita la sessione insieme al Presidente algerino Chadli Benjedid e ad altri esponenti del governo di Algeri.

Il consiglio si è riunito al palazzo delle conferenze 25 chilometri circa a Ovest di Algeri: è la prima volta che i suoi lavori si svolgono in terra algerina.

Prima che i lavori venissero aperti ufficialmente dal presidente del consiglio, Khaled El Fahoum (ritenuto un fautore dell'intransigenza), autorevoli esponenti del consiglio si erano riuniti per cercare una strategia di pace futura.

In questa riunione preliminare, del tutto non ufficiale, sono state discusse le raccomandazioni di esponenti guerriglieri tese a realizzare la possibilità di un riconoscimento reciproco con Israele, e per la costituzione di una confederazione fra la Giordania ed un'entità palestinese da fondare sui territori attualmente occupati da Israele.

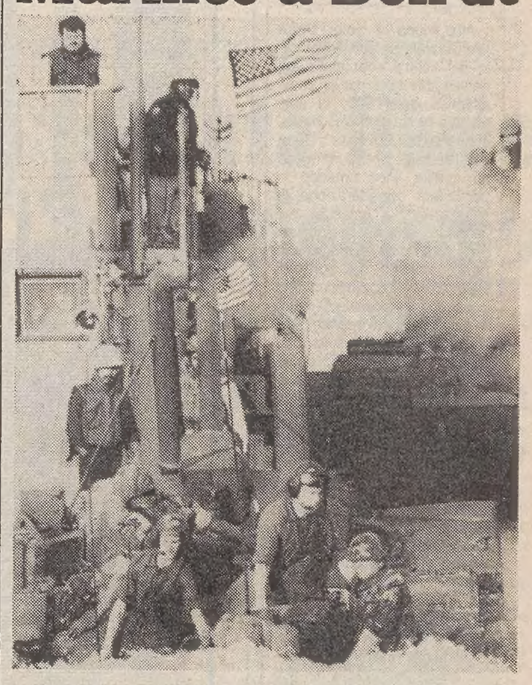
Tutto lascia pensare che il consiglio nazionale palestinese approverà il piano di pace con Israele proposto lo scorso settembre dai capi di Stato arabi riuniti al vertice di Fes, in Marocco. La proposta prevede uno stato palestinese sovrano, da istituire in Cisgiordania ed a Gaza, e la coesistenza pacifica fra Israele e tutti gli stati arabi, Palestina inclusa.

L'approvazione formale delle proposte di Fes era stata raccomandata dalla riunione preparatoria.

E intanto Haddad allarga la sua zona

BEIRUT — Mentre a Khalde si è svolta ieri un'ennesima riunione del negoziato per il ritiro delle truppe dal Libano il maggiore Haddad ha allargato la sua zona di controllo nel Libano meridionale portandola a 2.300 chilometri quadrati, quasi un quarto dei 10.450 chilometri quadrati della superficie di tutto il paese e ponendo il suo comando a Sidone.

Marines a Beirut



BEIRUT — Rotazione nel contingente multinazionale: nella giornata di ieri, 1200 marines americani hanno sostituito altrettanti commilitoni (nella telefoto Upi), un carro armato scende da un mezzo anfibio della Sesta flotta.

Un secondo rinforzo di 160 soldati francesi è giunto inoltre via mare, facendo salire a 2000 il numero di uomini del gruppo francese.

SUPERATE LE PREVISIONI DELLA VIGILIA

Cipro: plebiscitario il voto a Kiprianou

Anche i comunisti appoggiano il governo centrista

NICOSIA — Con un ampio mandato, superando le previsioni della vigilia, il presidente cipriota Spiros Kiprianou è stato riconfermato per altri cinque anni nella massima carica del paese. Secondo dati non ancora ufficiali, il leader del partito democratico, appoggiato dai comunisti dell'«Akel», ha ricevuto 173.791 suffragi, pari al 56,54 per cento dei voti validi.

È stato un verdetto per molti versi imprevisto. Il principale avversario di Kiprianou, il candidato del Raggruppamento democratico (di indirizzo conservatore e filo-occidentale), Glofcos Clerides, non aveva nascosto infatti la speranza di poter giocare tutte le sue carte in un ballottaggio, che non si è invece reso necessario, dal momento che il successore di Makarios ha largamente superato la maggioranza assoluta.

Clerides si è fermato al 33,93 per cento dei voti, distanziando notevolmente, però, il terzo concorrente sceso in campo, il socialista Vassos Lyssarides (9,53 per cento).

Ottenuta nuovamente la fiducia degli elettori, Kiprianou potrà intensificare i propri sforzi per mettere fine alla divisione dell'isola provocata dall'occupazione turca. I suoi rivali avevano sostenuto invece la necessità di abbandonare la carta del negoziato, e lanciare una campagna di pressione sul governo di Ankara, per costringerlo a ritirare le sue forze armate dal paese.

Una proposta, questa, lanciata anche dal primo ministro greco Andreas Papandreu, fautore dell'invio a Cipro di una più ampia forza di pace delle Nazioni Unite. Nella piattaforma elettorale di Kiprianou è stata invece espressa la convinzione che i colloqui di pace debbano proseguire, nel rispetto della volontà dell'assemblea generale dell'Onu.

ALTERNATIVA ALL'OPZIONE ZERO, SECONDO I SUGGERIMENTI EUROPEI

La Casa Bianca starebbe esaminando un'ipotesi di compromesso sui missili

Nessuna novità nella linea Usa registrata invece alle consultazioni in sede Nato

WASHINGTON — *Il Presidente Reagan sta attualmente esaminando i suggerimenti dei dirigenti europei per una «soluzione intermedia» qualora Urss e Stati Uniti non giungessero a un accordo sull'«opzione zero» nei negoziati sugli euromissili. Lo ha affermato ieri il vicepresidente George Bush, in un'intervista alla rete televisiva «Cbs».*

Interrogato sull'eventualità di un compromesso diverso dall'«opzione zero» (smantellamento dei razzi a media gittata sovietici in contropartita del non dislocamento da parte della Nato dei missili eurostrategici), Bush ha detto: «Vi è forse una soluzione intermedia per giungere a un obiettivo che tutti dovrebbero cercare di conseguire, e cioè l'eliminazione di tutta una generazione di armi nucleari». Ha aggiunto che Reagan esamina attualmente tale possibilità alla luce dei suggerimenti dei responsabili europei.

Bush, che ha fatto ritorno negli Usa giovedì dopo una serie di visite in Europa, ha precisato che Reagan «deciderà se sarà necessario modificare la posizione americana per incoraggiare l'Urss a negoziare seriamente». Ha poi espresso la speranza che Usa e Urss giungano a un accordo prima della fine dell'anno, pur rilevando che il governo americano resta pronto a proseguire questi negoziati «per tutto il tempo che sarà necessario».

Il vicepresidente ha detto infine che i dirigenti europei «appoggiano fermamente» la duplice decisione presa dalla Nato nel dicembre 1979, di negoziare a Ginevra pur preparandosi ad installare, a partire dalla fine di quest'anno, i 572 missili «Pershing 2» e «Cruise».

L'ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha sottolineato a sua volta la necessità che si arrivi a un compromesso nei negoziati sovietico-statunitensi sugli euromissili in corso a Ginevra. In un'intervista pubblicata dal «Washington Post», Schmidt ha detto che «il punto cruciale è che nessuna delle due parti del negoziato potrà mantenere la sua posizione di partenza se vuole realmente arrivare a un accordo.

Da rilevare peraltro che secondo il gruppo consultivo speciale della Nato (Sgc), l'organo tecnico che segue le trattative di Ginevra «non è incoraggiante» l'andamento del negoziato tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Questo il giudizio di un diplomatico che ha partecipato alla sessione di ieri. A suo avviso «gli elementi potenzialmente evolutivi di recenti discorsi del leader sovietico Yuri Andropov non sono stati sviluppati da parte dell'Urss in questa fase della trattativa ginevrina», ripresa il 27 gennaio.

Al termine della riunione, Richard Burt, vicesegretario di stato Usa per gli affari europei, presidente dell'Scg, ha detto: «Gli Stati Uniti sono pronti a esplorare ogni seria proposta sovietica. Tuttavia, i rappresentanti dell'Scg ritengono che le recenti proposte sovietiche restano inadeguate».

Il giudizio si fonda sul fatto che le proposte mirano «a lasciare all'Urss un sostanziale destabilizzante monopolio nelle armi nucleari tattiche a media gittata con basi a terra» e non mettono l'Europa al riparo della minaccia dei 342 SS20 già installati.

La riunione a Bruxelles non ha fatto scaturire, contrariamente alle attese alimentate anche dalla diplomazia americana, elementi di novità nella posizione negoziale degli Stati Uniti.

Credito italiano alla Giordania

ROMA — Il ministro degli esteri, Emilio Colombo, e il ministro giordano Hanna Odeh, hanno proceduto ieri alla Farnesina alla firma dell'accordo intergovernativo per l'erogazione alla Giordania di un credito di aiuto di 20 milioni di dollari.

■ CILE — Con la rimozione di cinque dei venti ministri che formano il governo cileno, il Presidente Augusto Pinochet ha dato ieri il via a un importante rimpasto ministeriale. La novità più rilevante di questi mutamenti è il «licenziamento» di Rolf Luders, ministro delle finanze e dell'economia.

TENSIONE

Domani la sentenza sul voto in Germania

BONN — Gli otto giudici del secondo senato della Corte costituzionale di Karlsruhe hanno concluso ieri l'esame dei ricorsi presentati da quattro deputati contro lo scioglimento anticipato del Bundestag e la convocazione di nuove elezioni per il 6 marzo prossimo. Domattina verrà letta la sentenza che, secondo la stampa tedesca, è attesa «con tensione e nervosismo» da tutti i partiti.

Nessuno, infatti, vuole, né può escludere categoricamente che i giudici arrivino alla conclusione che la strada scelta dalla maggioranza per giungere allo scioglimento del Parlamento (l'uso dello strumento della fiducia con preventivo accordo di respingerla) non è conforme con il dettato della Legge fondamentale del 1949.

Prevale comunque la convinzione che la Corte di Karlsruhe respingerà i ricorsi presentati da due cristiano-democratici, un liberale e da un indipendente ex socialdemocratico.

«ITALIA» di Navigazione S.p.A.

Modifica all'itinerario delle navi della linea Nord America Atlantico resa su New York: 10 giorni dall'Italia

Allo scopo di poter offrire alla clientela un servizio quanto più celere e puntuale sul traffico dell'Italia per la costa atlantica degli Usa, la soc. «Italia» di Navigazione ha recentemente provveduto a ristrutturare il proprio itinerario su questa linea tenendo in particolare considerazione le esigenze della «massa» del carico in uscita dai porti italiani che, come noto, viene in gran parte sbarcato nel porto di New York. La più concreta conseguenza positiva derivante dal mutamento operato nella rotazione delle navi sulla rotta Nord America Atlantico è che la tratta dall'ultimo porto italiano (Genova o Livorno) per New York verrà compiuta da «Americana» e «Italica» nel tempo record di soli 10 giorni, il che costituirà un sicuro e indubbio vantaggio commerciale ed economico per spedizionieri, caricatori e ricevitori che, sarà da essi particolarmente apprezzato in questi momenti, caratterizzati da un elevato costo del denaro e da artificiose deviazioni dei traffici su altri porti. La soc. «Italia» confida che i clienti tutti vorranno quindi apprezzare nel suo giusto valore questa sua ulteriore iniziativa attuata per venire incontro alle loro più sentite esigenze del momento, e vorranno quindi continuare a dare la loro preferenza a questo servizio rapido e sicuro, secondo le migliori consolidate tradizioni.

Continuaz. dalla 16.a pagina

A.A.G. CERCHIAMO LATTERIE-CAFFÈ FRUTTA-VERDURA per numerose richieste nostra clientela. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 1599/20

A.G. CENTRALISSIMO negozietto abbigliamento cedesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 1599/20

CEDONSI NEGOZI con licenze CASALINGHI ELETTRODOMESTICI BIGIOTTERIA centralissima. LATTERIA rionale, ANTIQUARIATO ABBIGLIAMENTO, PELLICCERIA, CALZOLERIA, PELLETTERIA. Informazioni ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 467/20

CERCASI finanziamento 10 milioni pre tre mesi, costituendo Consorzio artigiano trasporti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27/D 34100 Trieste. 1571/20

CERCO urgentemente socio al 50% con piccolo capitale per attività artigianale assistenza elettrodomestici, scrivere a Publikompass cassetta n. 36/D 34100 Trieste. 1666/20

PRIVATO vende occasione centralissima boutique Opicina tabelle IX, XIV/2 telefonare 213125, 213202. 1682/20

TRATTORIA attività e muri zona Barriera vendesi. Tel. 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamentino libero 40-60 mq tratto solo con privati telefonare 755059. 14/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi inintermediari telefonare 732498. 2/21

LOCALE d'affari muri acquisto urgentemente anche di piccole metrature purché in zone di forte passaggio. Tel. ore ufficio 64212. 1588/21

PRIVATAMENTE compro da privato minialloggio o soffitta libero subito ore pasti. Tel. 733017. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO VILLETTE A SCHIERA, salone 3 stanze, doppi servizi taverna, mansarda, giardino privato, garage mutuo concesso, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. Tel. 630050. 1442/22

A. AFFITTATI Timeus 16 appartamenti e locali varia grandezza ottimi investimenti informazioni geom. Sbisà viale Ippodromo 14. 1555/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 OCCUPATI zone GINNASTICA, ROSSETTI, S. GIUSTO ROIANO, SETTEFONTANE, INDUSTRIA da 5.000.000. 474/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 terreno edificabile SISTIANA 1600 mq vendesi. 474/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 VALMAURA primentrata vendesi soggiorno cottura due stanze tutti comforts. 474/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 BARCOLA attico mansardato elegante soggiorno salotto 2 stanze cucina doppi servizi vista mare posto macchina. 474/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 VIA PETRONIO vendesi bellissimo ampio soggiorno due stanze cucinino tinello servizi poggioli tutti comforts. prezzo interessante. 474/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 STADIO vendesi villa su due piani riscaldamento 100 mq giardino. 474/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona GUARDIELLA seminuovo rifinitissimo mq 65 bistanze cucina bagno ripostiglio terrazzo mq 50. 1643/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona TIGOR attico mq 95 terrazzo mq 60 occupato, giardino condominiale, vista mare. 1643/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona C. ALBERTO ultimo piano mq 145 buona manutenzione autoriscaldamento vista mare, altro simile zona STAZIONE C.le. 1643/22

ALBERTI AMM.NE IMMOBILIARE vende F. SEVERO liberi 2 stanze soggiorno servizi. Tel. 630050. 1442/22

ALBERTI AMM.NE IMMOBILIARE via S. Caterina 1. Tel. 630050 vende via BRUNNER libero rinnovato salone, 3 stanze cucina bagno occasione. 1442/22

Ogni Paese è ricco di aspetti sconosciuti: scoprirli è un'avventura affascinante! IL MILIONE, enciclopedia di tutti i Paesi del mondo, vi invita ad un viaggio ideale per conoscere paesaggi, popoli, economia, arte, cultura, vita e folklore di tutti gli Stati della Terra. Una documentazione completa e aggiornatissima, migliaia di fotografie tutte a colori, un testo appassionante e una cartografia ricchissima fanno de il IL MILIONE una delle opere più prestigiose e di maggior successo dell'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI.

228 fascicoli settimanali di 32 pagine (compresa la copertina) in edicola a 1.800 lire; 14 volumi rilegati in similpelle; oltre 15.000 fotografie a colori; 500 carte geografiche.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

ALPICASA Commerciale panoramicissimo perfetto salone bistanze cucina bagno terrazza box 80.000.000 733229. 25/22

ALPICASA F. Severo da ristrutturare 90 metriquadrati 30.000.000 733229. 25/22

ALPICASA Pietà perfetto saloncino camera cameretta cucina poggiolo doccia 20.000.000 più mutuo 733209. 25/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq soppalco vendesi. Tel. 631792. 1616/22

BONZANINI negozio occupato via Genova 110 mq vendesi. Tel. 631792. 1616/22

BONZANINI appartamento via Genova cinque camere cucina servizi separati ascensore riscaldamento da ristrutturare vendesi. Tel. 631792. 1616/22

BONZANINI appartamento Donadoni due camere cucina servizi separati ammezzato riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 1616/22

BONZANINI appartamento Brunner due camere cameretta cucina servizi separati riscaldamento palazzo decoroso vendesi. Tel. 631792. 1616/22

BONZANINI appartamento occupato Torricelli due camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 1616/22

BONZANINI locale d'affari Ruggero Manna 28 mq palazzo recente vendesi. Tel. 631792. 1616/22

BONZANINI locale d'affari S. Giovanni 50 mq ottima posizione vendesi. Tel. 631792.

CORSO luminosissimo epoca bicamere camerino cucina bi-servizi 73.000.000 tel. 64266. 6/22

CASA MIA vende zona Paisiello seminuovo soleggiatissimo soggiorno stanza cucinetta bagno poggiolo rifiniture accurate tutti confort 45.000.000 comprensivo di mutuo. XXX Ottobre 3 tel. 68858, 630307. 1680/22

ESPERIA vende PRONTINGRESSO PONZIANA 2 stanze, cucina, bagno. 36.000.000 trattabile. ROTONDA BOSCHETTO seminuovo 2 stanze, cucina, bagno, ogni conforts 45.000.000 trattabile. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 467/22

ESPERIA vende LOCALI d'AFFARI LIBERI S. GIACOMO e STADIO 50-100 mq. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 467/22

ESPERIA vende D'ANNUNZIO seminuovi 2 stanze soggiorno, servizi, ogni conforts moderno L. 70.000.000 trattabile. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 467/22

ESPERIA vende STADIO nuovi PRONTINGRESSO 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni conforts. MUTUI ASSICURATI. POSSIBILITÀ CONTRIBUTO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 467/22

FRIULCASA vende Grado centralissimo meublé perfette condizioni 25 camere, martedì-venerdì 17-19 0481-21231. 2/22

FRIULCASA vende Statale Monfalcone-Grado albergo 21 stanze annesso ristorante autorimesse, scoperto mq 2000 martedì-venerdì 17-19. 0481-21231. 2/22

FRIULCASA vende Capriva due capannoni conservazione del freddo, tettoia, terreno circostante, martedì-venerdì 17-19, 0481-21231. 2/22

FRIULCASA vende appartamenti varie grandezze anche in villa partendo da 75 milioni. Martedì-venerdì 17-19 0481-21231. 2/22

FRIULCASA vende Cormons, Medea, Capriva, ville anche bifamiliari partendo da 85 milioni. Martedì, venerdì 17-19 0481-21231. 2/22

FRIULCASA vende Gradisca appartamenti nuovi, due letto, soggiorno, servizi, doppio garage, gasriscaldati, orticello, 47 milioni dilazionabili 30 mutuo decennale. Martedì, venerdì 17-19 0481-21231.

G. COMMERCIALE vista mare stupendo appartamento più mansarda mq 75 più terrazze box 125.000.000 geom. Sbisà 942494. 1555/22

G. VIALE palazzo Liberty terzo piano vero salone quattro camere cucina doppi servizi autometano 145.000.000. 942494.

G. FRANCA appartamento 158 mq autometano signorile 125.000.000 geom. Sbisà 942494. 1555/22

G. S. CROCE casa carsica ricostruita soggiorno tre camere doppi servizi 82.000.000 geom. Sbisà 942494. 1555/22

O.KRANER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53

VENDITA PROMOZIONALE SU

CUCINE • SOGGIORNI
CAMERE • SALOTTI

CON **SCONTI** dal **20%** al **50%**

3000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

COM. L'1/2 DALL'8/2 AL 10/4

G. CASETTA Brigata Casale due camere soggiorno cucinino servizi giardinetto 44.000.000 contanti geom. Sbisà 942494. 1555/22

GABETTI vende Marina fronte mare, appartamento libero in stabile d'epoca, ampia metratura, riscaldamento autonomo, salone, 2 stanze, cucina, servizi. Tel. 764664. 050059/22

GABETTI vende zona Roiano appartamento 100 mq in stabile d'epoca soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi da ristrutturare. Tel. 764842. 050059/22

GABETTI vende salita di Zugnano casetta con locale sottostante e appartamento al I piano; soggiorno, cucinino, 2 stanze, servizi. 50 mq circa. Tel. 764664. 050059/22

GABETTI vende viale XX Settembre appartamento piano alto ampia metratura; 3 stanze, cucina, wc, ripostiglio. Tel. 764842. 050059/22

GABETTI servizio turistico vende Tarvisio appartamentini pronta consegna, bivani e/o mansardati. Prezzi interessanti. Visione planimetrie e informazioni presso i nostri uffici. Via Carducci 20 tel. 040-764664. 050059/22

GORIZIA centrale libero 4 vani cucina doppiservizi garage prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GORIZIA lotto industriale per capannone e annessa abitazione prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GORIZIA via Trento casa su 3 piani da rimodernare prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GRADO Città giardino libero saloncino cucinotto 1 camera posto macchina prezzo interessantissimo. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GRADO primingresso monolocale con mansarda biposti macchina tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestrina 10. 8-30-18. Rozzol recente signorile soggiorno camera cucinotto servizi giardino condominiale 34.000.000.

GRIMALDI 040-764952 via Pascoli libero saloncino camera cucina servizio 31.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 piazza Foraggi libero recente saloncino 2 camere cucina servizi balcone 95.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Romagna libero miniappartamento camera cucina servizio giardinetto posto macchina 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 San Giacomo libero camera cucina servizio 17.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 2 stanze, cucina, servizio occupato 17.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 472/22

IMMOBILIARE Greblo propone terreni edificabili Duino-S. Croce tel. 68789, 299969 mattino. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIA recente 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggiolo, 50.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 472/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi L. MIONI salone 2 stanze, cucina, gabinetto 33.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 472/22

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissimo appartamento zona MARINA occupato 2 stanze, cucina, bagno, veranda, ripostiglio, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 472/22

IMMOBILIARE Greblo Opicina recentissimo in parco 3 stanze salone cucina ripostiglio doppi servizi garage riscaldamento autonomo metano tel. 68789. 23/22

RICERCHIAMO
STABILE IN BLOCCO

Prevalentemente civile abitazione.
Affittato o libero, di qualsiasi dimensione, medio-ottimo stato di manutenzione.
Massima riservatezza.
Gradito anche contatto tramite professionisti.

Scrivere:
Cassetta Publikompass 66 R 20123 Milano

IMMOBILIARE Greblo propone terreni inedificabili prato bosco zone S. Croce, Aurisina, Gabrovizza, Costiera varie superifici e prezzi. 23/22

IMPRESA vende attico prontingresso via Carpineto n. 8/1 mutuo facilitazioni di pagamento. Tel. 812219 (orario ufficio). 1672/22

IPI vende Trieste vicinanze Ospedale maggiore via Vecellio, via Gatteri, appartamenti: ingresso, soggiorno, cucina, due-tre camere, servizio, cantina. Facilitazioni. Informazioni 049-662788. 38%22

MONFALCONE agenzia ALFA PIERIS villa indipendente con 500 mq giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA STARANZANO prestigioso appartamento in villa 140 mq abitabili 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA GRADISCA appartamento nuovo 80 mq grande garage mutuo concesso 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende RONCHI centro appartamento due piani riscaldamento autonomo 45947. 138/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende PIERIS lotti mq 600-940 terreno edificabile 45947. 138/22

MUTUI 8% 15% dilazionamenti garantiamo ottime disponibilità residenza centro Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

NUOVISSIMO Pestalozzi 51.500.000 cucinotto soggiorno bicamere bagno tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PAULARO casetta ristrutturata antisismica su 3 piani. Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 1/22

PIERIS casa su 2 piani da ristrutturare 24.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIVATO vende Settefontane recente camera soggiorno cucinino servizi libero 942328. 1685/22

QUADRIFOGLIO PERIFERICO libero nuovissimo vista mare cucina salone tre stanze doppi servizi ripostiglio terrazze soffitta 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO LARGO GIARDINO libero soggiorno cucina tre stanze servizi ripostiglio 52.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO BATTISTI libero signorile cucinino tinello soggiorno quattro camere bagno balcone soffitta 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO BARRIERA libero 140 mq cucina saloncino quattro stanze servizio solo 43.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ADIACENZE VIALE MIRAMARE libero prestigioso cucina salone quattro stanze servizi ripostiglio terrazze 77.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO REVOLTELLA libero decoroso cucina camera cameretta bagno 20.000.000 630174. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente salita di Zugnano soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo 45.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giacomo soggiorno camera cucina bagno terrazzo 43.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Machiavelli) adatto uso ufficio salone 6 camere cucina bagno ingresso terrazzo cantina 145.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Donadoni soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 23.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale ultimo piano soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 55.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via dell'Istria soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio poggiolo 52.300.000. 14/22

RAVASCLETTO impresa edile vende appartamenti pronta consegna prossimità impianti di risalita. Telefonare ore ufficio 0431/59207. 050058/22

TERRENO vicinanza S. Daniele del Friuli 10000 mq di cui 3500 edificabili vendesi tel. 040/744403. 1683/22

VENDESI a Udine centralissimo appartamento di nuova costruzione 107 mq più terrazze e cantina senza garage secondo piano ascensore videocitofono porta blindata impianto gas autonomo agevolazioni. Telefonare ore negozio 0432/206423 45/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Carducci mq 120 adatto studio professionale ambulatorio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 465/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera zona Carducci mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 465/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero S. Vito piano alto stanza stanzino cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 465/22

VESTA IMMOBILIARE vende occasioni occupati 1-2-3 stanze cucina servizi zone Revoltella Balamonti d'Annunzio San Giacomo telefonare 730344 Gallina 4. 465/22

VESTA IMMOBILIARE vende posto macchina in box zona Ippodromo telefonare 730344. 465/22

VESTA IMMOBILIARE vende magazzino libero Balamonti mq 50 telefonare 730344. 465/22

VILLA panoramicissima recente eventualmente bifamiliare Roiano alta vendesi tel. 766676. 19/22

Z.Z.Z. IMPRESA vende appartamenti prontingresso, diverse grandezze, prezzi bloccati, tutti i comforts, mutui, contributo regionale, facilitazioni di pagamento. Tel. 828789 (orario ufficio). 1672/22

Z. RUSTICO zona RUDA 2 piani terreno 1300 mq garage tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. ROSSETTI ultimi occupati possibilità mutui agevolazioni pagamento tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. S. CATERINA occupati, liberi in stabile prestigio mutui approvati tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. ROIANO ultimi 2 occupati da 13.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ZONA Navali libero vendesi 1.o piano 3 stanze soggiorno cucina ripostiglio bagno riscaldamento tel. 766676. 19/22

30.000.000 zona Pam camera cameretta cucina poggiolo servizio giardinetto proprio vendesi tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

ANAG: Siete soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'unica organizzazione professionale presente in tutt'Italia per matrimoni e problemi affettivi Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 1675/26